



CASALGRANDE
PADANA
Pave your way

creative CASALGRANDE PADANA book

creative **book** CASALGRANDE PADANA

è un progetto editoriale realizzato in collaborazione con
is a project carried out in collaboration with

CASABELLA

creative **book**



CASALGRANDE
PADANA

Pave your way

inserto redazionale allegato a
article attached to

Casabella
numero 867 - novembre 2016
n. 11/2016

pubblicazione realizzata da
publication realized by
Casalgrande Padana

in collaborazione con
in collaboration with
Casabella

progetto editoriale
editorial project
Livio Salvadori

redazione
authors
Livio Salvadori, Alfredo Zappa

in collaborazione con
in collaboration with
Nadia Giullari, Mauro Manfredini

progetto grafico
graphic design
Cristina Menotti, Fabio Berrettini

stampato da
printed by
ELCOGRAF S.p.A.
Via Mondadori, 15 - Verona
ottobre october 2016



direttore responsabile
editor in chief
Francesco Dal Co

casabellaweb.eu

Arnoldo Mondadori Editore
20090 Segrate - Milano

CASABELLA
Cascina Tregarezzo
via Mondadori 1
20090 Segrate
tel +39.02.75421
fax +39.02.75422706

rivista internazionale di architettura
pubblicazione mensile / monthly review
registrazione tribunale Milano n. 3108
del 26 giugno 1953

copyright © 2016

Arnoldo Mondadori Editore SpA
Casalgrande Padana

tutti i diritti riservati
all rights reserved

grand prix

- 12** Centri commerciali
Shopping centres
- 14** Primo premio First Prize
Zoltàn Kun
Kunyho Eritèsziroda kft
Klauzal Market *Budapest, Hungary*
- 24** Secondo premio Second Prize
Boleslaw Stelmach
Stelmach i Partnerzy Biuro
Architektoniczne Sp. Zo.o.
Zamkowe Tarasy Gallery *Lublin, Poland*
- 32** Terzo premio Third Prize
Anthony Orelowitz, Vivien Yun,
Amir Livneh
Paragon Architects
115 West Street
Johannesburg South Africa
- 40** Edilizia pubblica e dei servizi,
edilizia industriale
Buildings for public functions
and services, industrial buildings
- 42** Primo premio First Prize
Giampiero Peia
Peia Associati srl
Sky Lounge Bar, Kempinski Residences
and Suites *Doha, Qatar*
- 52** Secondo premio Second Prize
Giulio Barazzetta, Sergio Gianoli
SBG Architetti
Nostra Signora della Misericordia
Parish Church *Baranzate, Milano, Italy*
- 66** Terzo premio Third Prize
Airat Sibaev
Tatinvestgrazhdanproject
NPF Kazan'
River Station and Medrese
Bolgar, Republic of Tatarstan, Russia
- 74** Edilizia residenziale
Residential buildings
- 76** Primo premio First Prize
Jacopo Mascheroni
JM Architecture
Montebar Villa *Medeglia,*
Canton of Ticino, Switzerland
- 88** Secondo premio Second Prize
Rafael Freyre
Arquitectura Rafael Freyre
Casa Azpitia *Mala, Peru*
- 98** Terzo premio Third Prize
Alain Demarquette
Aimant si passion *Le Touquet, France*
- 108** Rivestimenti di facciata,
pavimentazioni esterne
Piscine
Façade coverings,
external floorings
Swimming pools
- 110** Primo premio First Prize
5+1AA
Alfonso Femia, Gianluca Peluffo
Agenzia di Architettura srl
- 114** Docks *Marseille, France*
- 128** IULM 6 - Knowledge transfer centre
Milano, Italy
- 140** Life - New residential district
in the former Draco area
Brescia, Italy
- 154** Secondo premio Second Prize
Maria Claudia Clemente,
Francesco Isidori
Labics
MAST Manifattura Arti, Sperimentazione
e Tecnologia *Bologna, Italy*
- 166** Terzo premio Third Prize
Roberto Drigo
Studio Drigo
Bid-on Fashion - Shoes Store
Fossalta di Portogruaro, Venezia, Italy
- 176** Premio Speciale Special Prize
Alessandra Raso, Matteo Raso
Cliostraat
New Swimming Stadium
at the Parco della Gioventù Sports
Complex *Cuneo, Italy*

creative **book** 2016

Creative Book è un'iniziativa editoriale promossa da Casalgrande Padana per sottolineare il proprio impegno nei confronti delle tematiche riferite all'architettura, al design e alla ricerca tecnologica, che sostiene e sviluppa attraverso l'azione culturale del Grand Prix, concorso internazionale di architettura istituito nel 1990 e oggi stimato come uno dei più accreditati appuntamenti nel campo della progettazione in ceramica. I risultati di ogni edizione del Grand Prix vengono raccolti in questa pubblicazione, che nelle ultime sette edizioni è stata realizzata insieme a CASABELLA, prestigiosa rivista internazionale di architettura, da oltre ottant'anni protagonista del dibattito culturale sui temi del progetto. Concepito essenzialmente come strumento di lavoro per il professionista, il volume, che si presenta in una veste editoriale attenta e accurata, offre numerosi spunti di riflessione non solo sulle potenzialità espressive e applicative del grès porcellanato, sulle sue qualità strutturali e caratteristiche estetiche, ma anche sugli elementi architettonici che da tali applicazioni sono esaltati e qualificati, con risultati complessivi di pregevole qualità, come testimoniano le realizzazioni proposte. Il volume presenta la rassegna dei progetti vincitori, organizzata secondo le tipologie d'intervento previste dal concorso: centri commerciali e direzionali; edilizia pubblica e dei servizi, edilizia industriale; edilizia residenziale; rivestimenti di facciata, pavimentazioni esterne e piscine. Ogni opera è ampiamente illustrata con una serie di immagini e disegni accompagnati dalla motivazione del premio formulata dalla giuria, un testo descrittivo del progetto, un approfondimento con le specifiche applicative dei materiali ceramici impiegati, una scheda tecnica del progetto e una biografia sintetica dei progettisti. Attraverso questi esempi concreti, Creative Book intende stimolare nuovi percorsi di ricerca e sperimentazione in ambito estetico-compositivo e tecnico-prestazionale sull'utilizzo del materiale ceramico in architettura, per fornire al progettista spunti operativi utili per il suo lavoro.

The Creative Book is an editorial initiative promoted by Casalgrande Padana to emphasise its commitment to architecture, design, and technological research. The company supports and helps these fields develop through the cultural action of the Grand Prix, the international architecture competition established in 1990 and one of the main events in the ceramics design industry. The results of every edition of the Grand Prix are collected in this publication. For the past seven editions, the Creative Book has been published with Casabella, the prestigious international architecture magazine that has been at the centre of the design-related cultural debate for over eighty years. This accurately organised volume is a professional tool that provides plenty of hints and tips not only on the expressive possibilities and application potential of porcelain stoneware, its structural qualities, and aesthetic features, but also on the architectural elements that these applications enhance and embellish. The projects presented in the volume demonstrate the fine results of the use of these materials. This volume is a review of the winning projects, which are presented according to the type of intervention: shopping and office centres; public and service buildings, industrial buildings; residential buildings; façade coverings and external flooring; and swimming pools. Each project is accompanied by images, drawings, the justification of the award, a description of the project with all the application specifications of the ceramic materials used, a technical data sheet, and a short biography of the designers. Through these examples, the Creative Book aims at encouraging new possibilities for research on the use of ceramic materials in architecture and experimentation in terms of aesthetics, composition, technology, and performance, providing designers with useful ideas for their work.



Grand Prix

25 anni di storia, 25 anni di futuro

Osservatorio privilegiato sull'utilizzo della ceramica in architettura e lo sviluppo della ricerca progettuale dell'intero settore, Grand Prix è andato configurandosi nel corso dei suoi 25 anni di storia come un'operazione culturale di successo, cresciuta e sviluppata fino ad assumere un ruolo di autorevole riferimento, grazie al livello delle realizzazioni in concorso provenienti dai cinque continenti, alla serietà del lavoro svolto dalla giuria internazionale composta da esperti del settore, progettisti, professori e critici di diversi paesi e non ultimo dal consenso espresso da voci illustri del mondo dell'architettura, della ricerca, dell'università e della comunicazione. L'idea di Casalgrande Padana di organizzare, promuovere e sostenere un Concorso Internazionale di Architettura capace di mettere al centro della sua attenzione la qualità dell'opera e il contributo al suo raggiungimento espresso attraverso l'impiego creativo, innovativo e tecnologicamente appropriato dei prodotti ceramici e in primo luogo del grès porcellanato, è nata nel lontano 1990.

Lo scopo principale, oggi come ieri, è quello di favorire il fruttuoso incontro e lo scambio di competenze tra Casalgrande Padana, uno dei principali protagonisti di questo comparto produttivo a livello globale, e gli autori del progetto architettonico che ne valorizzano attraverso le loro realizzazioni le assolute qualità, facendo leva sull'originalità dell'interpretazione e l'applicazione concreta nell'opera architettonica. Sino dalla prima edizione Grand Prix ha avuto il merito di mettere in primo piano le proprietà tecniche e le potenzialità espressive degli elementi in grès porcellanato evidenziandone con forza la flessibilità e l'eclettismo: dalle più impegnative costruzioni di architettura moderna al recupero e alla ristrutturazione dell'esistente; dagli utilizzi nell'interior design alle pavimentazioni esterne; dai rivestimenti agli involucri di facciata; dalle applicazioni speciali alle grandi superfici a traffico intenso di centri commerciali, aeroporti, alberghi e spazi residenziali. Ma non solo; Grand Prix analizza e seleziona opere provenienti da tutto il mondo, mettendo a confronto esperienze tra loro molto

differenziate consentendo di verificare lo stato di elaborazione progettuale nei più diversi ambiti culturali e territoriali di intervento.

Un insieme di ambiziosi obiettivi che, a 25 anni di distanza, permettono di tracciare un bilancio più che positivo. Grand Prix è infatti un evento di cui Casalgrande Padana va particolarmente fiera, unico nel suo genere e singolare per le modalità che prevedono di mettere in campo non un semplice concorso di idee, ma un confronto sul terreno concreto di lavori portati a compimento, quindi i migliori risultati dell'utilizzo reale dei materiali prodotti dall'azienda nei vari contesti costruttivi. Un prezioso fermo immagine dell'evoluzione della materia, delle superfici, delle prestazioni, delle tecniche e dei sistemi di posa, così come dei sempre sorprendenti risultati emozionali, capaci di trasformare la ceramica in elemento di elevato plusvalore architettonico. E i progetti premiati e pubblicati nelle pagine di questo prezioso volume ne rendono piena testimonianza. Va da sé che questa iniziativa abbia conosciuto nel tempo anche alcuni emulatori, che non ne hanno però scalfito il prestigio e l'autorevolezza.

Non a caso, edizione dopo edizione, il concorso è cresciuto in notorietà fino a diventare un evento di importanza mondiale nell'ambito dei premi d'Architettura, trovando ampio riscontro sui più importanti media del settore.

In questo senso, un ruolo strategico lo gioca anche il volume che avete tra le mani, il Creative Book, espressamente ideato per raccogliere i progetti vincitori e le opere più significative di ogni edizione, realizzato in stretta collaborazione con la rivista internazionale di architettura Casabella e diffuso in allegato alla stessa in oltre 60.000 copie.

Un dato su tutti, quello della forte internazionalizzazione del Grand Prix, che è andato configurandosi come un vero e proprio punto di riferimento a livello globale nel campo del marketing e della ricerca nell'applicazione del prodotto ceramico non solo per Casalgrande Padana.



PREMIATI A VENEZIA I VINCITORI DEL GRAND PRIX

La decima edizione del Grand Prix Casalgrande Padana si è conclusa venerdì 27 maggio 2016 con la cerimonia di premiazione, presso l'Aula Magna dell'Università IUAV di Venezia, all'interno del prestigioso Complesso monumentale dei Tolentini. Una scelta in continuità con le ultime edizioni divenute appuntamenti culturali di rilievo, grazie alla cornice di luoghi altamente significativi - La Triennale di Milano, la Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista a Venezia, la Sala dei Cinquecento di Palazzo Vecchio a Firenze, l'Aula Magna della Ca' Granda di Milano, lo Spazio CityLife di Milano - e al contributo di voci illustri del mondo del progetto, della critica, dell'università e della comunicazione. Oltre 150 i progettisti candidati alla fase finale, provenienti da tutto il mondo, con proposte di elevato livello qualitativo, a dimostrazione della crescente diffusione e valorizzazione del materiale ceramico nell'ambito delle costruzioni. Lo testimoniano i luoghi stessi in cui sono state realizzate le opere premiate che presentiamo in questo volume: Sud Africa,

Qatar, Perù, Russia, Ungheria, Polonia, Svizzera, Francia e Italia.

I premi sono stati consegnati dalla Giuria internazionale del Grand Prix, presieduta da Franco Manfredini, Presidente di Casalgrande Padana e composta da Alfonso Acocella, Architetto, Docente alla Facoltà di Architettura, Università di Ferrara (I); Giuseppe Cappochin, Architetto, Presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti PPC, Roma (I); Riccardo Blumer, Architetto, Docente all'USI - Accademia di Architettura di Mendrisio (CH) e allo IUAV-RSM di S. Marino (RSM); Christophe Le Gac, Architetto, Giornalista, Parigi (F); Domenico Podestà, Architetto, Designato dal Consiglio Nazionale degli Architetti PPC, Roma (I); Sebastian Redecke, Architetto, Direttore Rivista "Bauwelt", Berlino (D); Matteo Vercelloni, Architetto, Giornalista, Critico d'Architettura, Milano (I).

La cerimonia d'onore si è conclusa con una lecture dell'architetto Simone Sfriso di TAMassocciati, team curatoriale del Padiglione Italia alla 15a Biennale d'Architettura di Venezia, che annovera tra gli sponsor principali Casalgrande Padana.



CHI SIAMO

Casalgrande Padana è stata la prima azienda ceramica ad aver focalizzato la propria produzione sul grès porcellanato.

Adotta una politica industriale fortemente orientata all'innovazione tecnologica e al rispetto dell'ambiente.

Opera attraverso un'intensa attività di ricerca e sperimentazione per il continuo miglioramento del prodotto sia a livello estetico che prestazionale.

Produce, ricerca e innova all'interno di laboratori e impianti interamente insediati in Italia.

Il grès porcellanato di Casalgrande Padana, costituito esclusivamente da materie prime naturali, è ottenuto mediante un processo a ciclo chiuso che si distingue per un impatto ambientale ridottissimo.

I prodotti ceramici proposti dall'azienda vanno

ben oltre l'abituale offerta di mercato e sono in grado di coprire tutti gli ambiti applicativi, sia in termini di funzioni che di tipologia degli edifici.

L'offerta non si limita però al prodotto e pone in primo piano gli aspetti legati ai servizi e alla consulenza alla progettazione, nell'obiettivo della massima qualità esecutiva e architettonica.

6 stabilimenti nel cuore del distretto ceramico più importante del mondo

700.000 metri quadrati di impianti industriali
1000 dipendenti

80% della produzione rappresentato da piastrelle in grès porcellanato

24.000.000 metri quadrati di lastre ceramiche prodotte all'anno interamente in Italia

100 paesi nei cinque continenti raggiunti dalla capillare rete commerciale

La crescente partecipazione di architetti di ogni parte del mondo, con altrettanti progetti realizzati nei cinque continenti è anche un riflesso dell'operatività e della competitività commerciale di Casalgrande Padana su scala globale. La proiezione a livello internazionale dell'azienda è insieme la ragione del suo successo e il punto di forza per guardare al futuro con giustificato ottimismo. E, grazie ai risultati raggiunti da Grand Prix in queste 10 edizioni, con lo stesso ottimismo si guarda al futuro del concorso. Un concorso che oggi consente anche di tracciare un bilancio oggettivo sull'evoluzione e i cambiamenti che hanno caratterizzato il modo di fare ceramica per l'architettura degli ultimi 25 anni. In estrema sintesi l'innovazione ha seguito due direttrici. Da una parte è emersa la superiorità di un materiale e della sua tipologia produttiva: il grès porcellanato. Un contesto nell'ambito del quale Casalgrande Padana è stata antesignana anticipatrice fino dagli anni sessanta. Nello specifico, la superiorità di questo prodotto rispetto ad altre tipologie, è dovuta a caratteristiche tecniche e merceologiche eccezionali, tali da renderlo applicabile per qualsiasi destinazione d'uso. Un prodotto quindi universale, sia per rivestimenti orizzontali che verticali, in interno come in esterno. La seconda direttrice d'innovazione riguarda la disponibilità di formati sempre più grandi e una varietà infinita di soluzioni tecniche ed estetiche, in grado di rispondere in maniera esaustiva a ogni contesto progettuale, stimolandone in molti casi l'evoluzione. Un'evoluzione maturata di pari passo con quella dello stesso prodotto ceramico che ha consentito di ampliarne notevolmente l'utilizzo. Dall'iniziale e tradizionale impiego come rivestimento nel locale cucina e bagno, la ceramica ha infatti progressivamente conquistato tutti gli ambienti e gli ambiti applicativi, trovando sempre più spazio come autentico componente architettonico. Basti pensare al settore dei rivestimenti di facciata di importanti e prestigiosi edifici, nel merito del quale sta esprimendo risultati di radicale innovazione non solo in termini figurativi, ma anche di sistemi di posa e non ultimo delle specifiche qualità del prodotto, una su tutte la nuova generazione di ceramiche bioattive di cui Casalgrande Padana è tra i primi e principali produttori.

In questo senso Grand Prix, oltre alle finalità citate, ha anche il merito di costituire nel tempo, una preziosa opera documentale, che testimonia l'evoluzione del prodotto ceramico e delle sue applicazioni. Un patrimonio culturale e tecnico, a disposizione non solo di quanti hanno fatto parte della realtà produttiva e commerciale di Casalgrande Padana, ma anche di tutte le persone interessate al mondo dell'architettura e dell'interior design. Non a caso, il dialogo diretto con i protagonisti dell'architettura rappresenta per Casalgrande Padana un fattore fondamentale di stimolo e guida nel processo d'innovazione continua del prodotto. È inoltre un rapporto che produce vantaggi tangibili sulla qualità tecnologica dell'opera, attraverso la scelta dei materiali e delle soluzioni più appropriate per ogni specifico ambiente e l'esecuzione ad arte dei singoli dettagli costruttivi. Un aspetto molto importante per l'azienda, che allo scopo ha da tempo creato una specifica sezione Engineering, incaricata di fornire ai progettisti un approfondito e qualificato servizio di progettazione e assistenza integrata.

Pensando al futuro del concorso e implicitamente della produzione ceramica, Casalgrande Padana guarda con fiducia alla sua rivoluzionaria nuova generazione di lastre Bios Ceramics®, coperta da numerosi brevetti internazionali. Una innovativa tipologia di prodotti eco-compatibili e bioattivi, in grado di interfacciarsi autonomamente con l'ambiente per generare una serie di processi virtuosi, quali l'abbattimento dei principali ceppi batterici, gli agenti inquinanti e lo smog, il tutto unito a particolari caratteristiche autopulenti delle facciate degli edifici. L'auspicio, che è anche giustificata convinzione, è che queste innovazioni possano sostenere un'ulteriore diffusione della ceramica nel campo dei rivestimenti esterni di facciata. E che le prossime edizioni del Grand Prix possano registrare questa tendenza. Un risultato le cui ricadute andrebbero oltre il puro aspetto commerciale, premiando l'applicazione di un prodotto che ha in sé non solo prerogative di bellezza, funzionalità e durata, ma anche requisiti ecologici tali da fornire un contributo determinante al miglioramento della qualità ambientale delle nostre città e dell'ambiente in cui viviamo.





The Crown
Daniel Libeskind

RICERCA E INNOVAZIONE

L'attenzione ai bisogni espressi dal progetto, dal cantiere e dalla società; le opportunità offerte dall'innovazione tecnologica e dalle esigenze di una crescita basata sui principi dello sviluppo sostenibile; la volontà e l'intraprendenza di cercare risposte che vadano oltre i confini delle consuetudini guidano da sempre l'attività di ricerca di Casalgrande Padana. Interpretando questi driver, l'azienda ha saputo definire nuovi concept e tipologie applicative, aprendo aree di mercato inesplorate e sviluppando soluzioni innovative nel campo delle materie prime e dei cicli di lavorazione. Esperienze oggi elette a vere e proprie *best practice* per l'intero settore.

VALORI

Produrre materiali ceramici evoluti in corretto equilibrio tra rispetto delle risorse naturali, protezione dell'ambiente, progresso tecnologico, crescita economica e responsabilità sociale sono caratteri profondamente radicati nel DNA di Casalgrande Padana. Protagonista consapevole di una crescita equilibrata, l'azienda vanta un ciclo all'interno del quale ogni fase di lavorazione è caratterizzata dalla ricerca dell'eccellenza, utilizzando impianti industriali e procedure di politica ambientale ed energetica decisamente orientati alla sostenibilità.

**CERTIFICAZIONI AMBIENTALI
E GREEN PRODUCT**

ISO 14001 Doppia certificazione ambientale e di processo, anche secondo il regolamento **UE EMAS** (Ecomanagement and Audit Scheme) **UE Eco-Label** Per la categoria prodotti da rivestimento **LEED** Leadership in Energy and Environmental Design **Premio Ernst & Young 2005** Imprenditore dell'anno (finalista) per la categoria quality of life: per la sensibilità verso la tutela dell'ambiente, la sicurezza e la salute, e i prodotti per superare le barriere architettoniche. **Premio Sodalitas Social Award 2006** per la categoria "Innovazione di prodotto o servizio

socialmente o ambientalmente rilevante", assegnato per il Sistema Tactile®. **Premio Impresa Ambiente 2007** Menzione speciale: migliore gestione per lo sviluppo sostenibile **Bios Ceramics®** ha conseguito numerosi riconoscimenti internazionali: selezionato ADI Design Index 2010; AIT Innovation Award 2010 "Architecture and Building"; AIT Innovation Award 2010 "Architecture and Flooring"; Produkt des Jahres 2011 (3° Premio) Fliesen Platten Leserwahl; Iconic Awards 2013.



Grand Prix

25 years of history, 25 years of future

The Grand Prix is a privileged observatory of the use of ceramics in architecture and the development of design research within the entire sector.

A successful cultural initiative that has grown over these 25 years, becoming a must-go event, thanks to the level of the competing projects from all five continents, the accurate work of the international jury made up of industry experts, designers, professors, and critics, and the appreciation of distinguished personalities from the world of architecture, research, academia, and communication.

Casalgrande Padana's idea to organise, promote, and support an international architecture competition that could leave the centre stage to the quality of the works and the creative, innovative, and technologically appropriate use of ceramic materials, and especially porcelain stoneware, came up back in 1990.

The main purpose has always been to promote the fruitful encounter and exchange between Casalgrande Padana – one of the world's major players in this industry – and the authors of the architectural projects that enhance the value of this material through original interpretations and its application in the architectural work.

Ever since its first edition, Casalgrande Padana's Grand Prix has had the merit to place the technical features and aesthetic potential of porcelain stoneware elements under the spotlight, highlighting their flexibility and versatility.

From demanding modern architecture buildings to the restoration of existing ones; from interior design to external floorings; from coverings to façade envelopes; from special applications to large high-traffic areas of shopping centres, airports, hotels, and residential spaces.

But that's not all.

The Grand Prix also analyses and selects projects from all over the world,

comparing different experiences and verifying the state of the design process in various cultural and territorial fields of intervention.

A set of ambitious goals that, 25 years later, allows us to draw a positive balance. Casalgrande Padana is particularly proud of its Grand Prix.

A unique event that goes beyond a competition of ideas and takes the contest on a concrete level among completed works to reward the best results in the use of the materials the company produces in the various construction fields.

A valuable picture of the evolution of this material, surfaces, performance, installation techniques and systems, as well as of the surprising emotional results.

This way ceramics turns into an element of high architectural value.

The winning projects shown in this volume bear witness to all this.

Over the years, this initiative has had its fair share of imitations, which have not affected its prestige and authoritativeness in any way.

Edition after edition, the Grand Prix has become one of the most important and popular architectural competitions, drawing a lot of attention from the industry-related media.

To this end, the volume you are holding in your hands plays a strategic role.

The Creative Book was specifically designed to collect the winning projects and outstanding works of every edition, and is created in close collaboration with the international architecture magazine Casabella, with which it is distributed with a print run of over 60,000 copies.

The figure referring to the strong internationalisation of the Grand Prix stands out.

This event has become a global reference in the fields of marketing and research on the application of ceramic materials, and not just for Casalgrande Padana.

The growing participation of architects from all the world with projects carried out across the five continents reflects Casalgrande Padana's presence and



GRAND PRIX AWARDS CEREMONY IN VENICE

The awards ceremony of the tenth edition of the Casalgrande Padana Grand Prix was held on Friday 27 May 2016 in the prestigious Aula Magna of the IUAV University of Venice, in the heart of the historical Tolentini Complex.

This choice marks the continuity with the previous editions, which have become outstanding cultural events, thanks to the highly significant settings, which have included the Milan Triennale, the Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista in Venice, the Sala dei Cinquecento of Palazzo Vecchio in Florence, the Aula Magna of the Ca' Granda University in Milan, and Spazio CityLife, also in Milan. The contribution of distinguished personalities from the world of design, critique, academia, and communication adds to the prestige of the event.

Over 150 candidates from all over the world reached the final stage of the competition with high-quality proposals, thereby demonstrating the increasingly widespread use and value of ceramic materials in the construction field.

And the places where these works were carried out — South Africa, Qatar, Peru, Russia, Hungary, Poland, Switzerland, France, and Italy — shown in this volume, prove just that. The prizes were awarded by the Grand Prix international jury chaired by Franco Manfredini, President of Casalgrande Padana, and composed of Alfonso Acocella, Architect, Full Professor at the Department of Architecture of the University of Ferrara (Italy); Giuseppe Cappochin, Architect, Chairman of Italy's National Council of Architects, Planners, Landscapers and Curators, Rome (Italy); Riccardo Blumer, Architect, Full Professor at USI - Academy of Architecture in Mendrisio (Switzerland) and IUAV University in San Marino (Republic of San Marino); Christophe Le Gac, Architect, Journalist, Paris (France); Domenico Podestà, Architect, Appointed by Italy's National Council of Architects, Planners, Landscapers and Curators, Rome (Italy); Sebastian Redecke, Architect, Editor-in-Chief of "Bauwelt" magazine, Berlin (Germany); Matteo Vercelloni, Architect, Journalist, Architecture Critic, Milan (Italy).

The award ceremony was topped off with



a lecture by architect Simone Sfriso from TAMassociati, who curated the Italian Pavilion at the 15th Venice Biennale of Architecture, which includes Casalgrande Padana among its sponsors.

ABOUT US

Casalgrande Padana was the first ceramic tile company to focus its production on porcelain stoneware.

Our industrial policy is strongly oriented towards technological innovation and respect for the environment.

We carry out intensive research and experimentation activities for the continuous improvement of the product both in terms of aesthetics and performance.

We manufacture, research, and innovate within our workshops and plants all located in Italy.

Casalgrande Padana's porcelain stoneware

is made solely with natural raw materials and is obtained through a closed cycle process that stands out for its minimal environmental impact.

Our ceramic products go beyond the usual offering on the market, as they meet any scope of application in terms of building function and type.

But we don't stop at the product. We also focus on services and design consulting to provide the highest executive and architectural quality.

6 plants at the heart of the world's most important ceramics district

700,000 square metres of industrial plants
1000 employees

80% of production covered by porcelain stoneware tiles

24,000,000 square metres of ceramic slabs entirely manufactured in Italy every year

100 countries across the five continents reached by our extensive sales network

competitiveness on a global scale. Casalgrande Padana's global dimension is both the reason for the company's success and its strength to look into the future with optimism.

And the results of these 10 editions allow the company to look into the future of the competition with the same enthusiasm. The competition also helps assess the evolution and changes that have characterised architectural ceramics over the past 25 years.

In a nutshell, innovation has followed two paths.

On the one hand, the excellence and productiveness of porcelain stoneware, of which Casalgrande Padana has always been a pioneer ever since the 1960s, has emerged. Compared to other materials, porcelain stoneware owes its excellence to its exceptional technical and aesthetic features, which make it suitable for any intended use.

A universal product for floor and wall coverings, both indoors and outdoors.

The other path to innovation has led to the availability of increasingly larger sizes and an infinite variety of technical and aesthetic solutions to meet any design requirement and boost evolution.

An evolution that has gone hand in hand with the developments of the ceramic material itself, allowing for a much wider scope of application.

From their initial and traditional use for kitchen and bathroom coverings, ceramics has gradually expanded to all other applications becoming an authentic architectural element.

One example is the sector of façade cladding of important and prestigious buildings, which is showing radical innovation not only in terms of aesthetics, but also of installation systems and specific features, such as the new generation of bioactive ceramics, of which Casalgrande Padana is one of the first and main manufacturers.

The Grand Prix also has the merit of providing precious documentation, which

marks the evolution of ceramics and its application over time.

A cultural and technical heritage at the disposal of all those who have been part of the Casalgrande Padana family and all those who are interested in the world of architecture and interior design.

It's no coincidence that the dialogue with the personalities of architecture stimulates and guides Casalgrande Padana in the continuous product innovation process.

A relationship that results in tangible advantages for the technological quality of the work, thanks to the choice of the best-suited materials and solutions for every setting and the perfect execution of every single construction detail.

This is very important for Casalgrande Padana, which, in fact, has created an Engineering section to provide designers with an in-depth and qualified planning service and integrated support.

With the future of the competition and ceramics production in mind, Casalgrande Padana has created a revolutionary range of Bios Ceramics® slabs, which is covered by several international patents.

An innovative type of eco-compatible and bioactive products, which can interact autonomously with the environment to generate a series of virtuous processes, such as the drastic reduction of the main bacterial strains, pollutants, and smog. All this combined with special self-cleaning features of the building façades.

We believe that these innovations can lead to an even wider use of ceramics for façade cladding.

That's why we hope that these trends will be expressed during the future editions of the Grand Prix.

A result that not only can impact sales, rewarding the application of a product that stands out for its beauty, functionality, and durability, but also meets environmental requirements, helping improve the environmental quality of our cities and the places where we live.





Casalgrande Ceramic Cloud

Kengo Kuma

RESEARCH AND INNOVATION

Our attention to all the needs of the project, construction site, and society, the opportunities provided by technological innovation and sustainable development, and our way of thinking outside the box have always guided Casalgrande Padana's research. This is how we have defined new application concepts and systems, opening unexplored market areas, and developing innovative solutions in the fields of raw materials and processing cycles. Now, these experiences have become best practices for the entire sector.

VALUES

Manufacturing state-of-the-art ceramic materials with a perfect balance between natural resource protection, environment protection, advanced technology, economic growth, and social responsibility. These are the values deeply rooted in Casalgrande Padana's DNA. Our company has been at the forefront of this balanced growth. We boast a production cycle, in which every stage pursues excellence through the use of industrial systems and sustainable environmental and energy policies.

ENVIRONMENTAL CERTIFICATIONS AND GREEN PRODUCTS

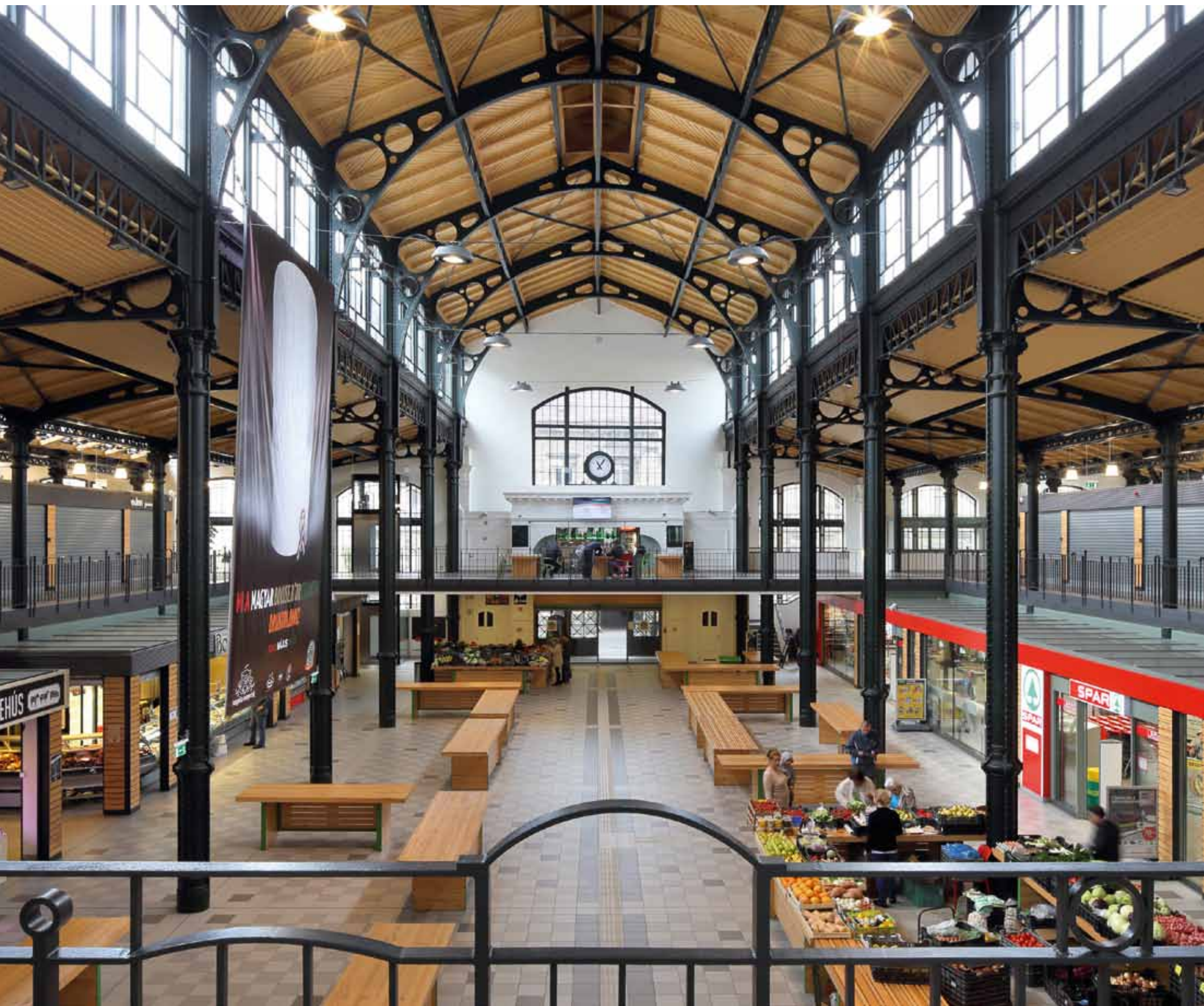
ISO 14001 environmental and process certification, even in accordance with **EU EMAS** (Ecomanagement and Audit Scheme) **EU Ecolabel** in the hard wall and floor coverings category **LEED** Leadership in Energy and Environmental Design **2005 Ernst & Young Award** Entrepreneur of the year (finalist) in the quality of life category for the sensitivity towards environmental protection, health, and safety, and for the products to overcome architectural barriers. **2006 Sodalitas Social Award** in the

"Socially and environmentally relevant product or service innovation" category for the Tactile® system. **2007 Impresa Ambiente Award** Special mention: best sustainable development management **Bios Ceramics®** has also won numerous international awards. It was selected for the 2010 ADI Design Index; 2010 AIT Innovation Award for "Architecture and Building"; 2010 AIT Innovation Award for "Architecture and Flooring"; 2011 Produkt des Jahres (3rd Prize) Fliesen Platten Leserwahl; Iconic Awards 2013.

grandprix

centri commerciali e direzionali (grandi superfici)
shopping and office centres (large surfaces)





primo premio first prize



zoltán kun

kunyhó építésziroda kft

Klauzal Market Hall Budapest, Hungary

Raffinato intervento di ristrutturazione di un antico mercato coperto, dove la valorizzazione della struttura esistente è sottolineata dalla pavimentazione ceramica, che riprende in chiave contemporanea la tessitura originaria attraverso un utilizzo quasi chirurgico degli elementi di piccolo formato. Accuratamente studiato nel pattern grafico e negli accostamenti cromatici, il progetto di posa disegna un intreccio di connessioni tra i vari componenti, evidenziando colonne, percorsi, ingressi e aree funzionali.

Refined restoration of this historic market hall, whose existing structure is given a contemporary edge by the ceramic flooring and the use of small elements. The pattern and colour combinations have been meticulously designed so that, once installed, it interconnects the various components, emphasising columns, walkways, entrances, and functional areas.



Costruito nel 1897, il mercato Klauzal di Budapest ha vissuto fortune alterne legate alla crescita della zona in cui è situato: inizialmente poco frequentato, ha conosciuto un grande sviluppo e sempre maggiore importanza nei primi anni del '900; nel secondo dopoguerra si è avviato verso un lento degrado e perdita di potenzialità, fino alla chiusura nel 2013, a cui ha fatto seguito la decisione del Comune di affidare allo Studio Zoltàn Kun- Kunyho l'incarico per il progetto di restauro dell'edificio in modo da adeguarlo alle esigenze contemporanee.

L'intervento di riqualificazione, pur conservando gli elementi originali identificativi della preesistenza storica - la struttura in acciaio, il tetto e le facciate -, ha trasformato il mercato in un centro commerciale moderno. Il seminterrato, completamente modificato e destinato ai magazzini e agli altri locali di servizio, è stato reso accessibile dalla strada mediante una nuova rampa, risolvendo così il problema della consegna delle merci. Il pavimento dei negozi che si trovano al piano terra è stato rinforzato. La galleria, costruita nel 1987, è stata demolita e sostituita con una nuova, basandola sulla struttura originale, in modo da poter usufruire dell'edificio nella sua interezza. La corte di passaggio in corrispondenza dell'ingresso principale è stata protetta con una copertura in acciaio e vetro. Da qui si accede al mercato, caratterizzato dalla navata centrale a tutta altezza su cui si affacciano le balconate del mezzanino. Su un lato è stato ricavato uno spazio di circa 1.000 mq per un supermercato chiuso e climatizzato, mentre su quello opposto sono posizionati alcuni negozi, come pure al livello superiore della galleria.

Su specifica richiesta del Comune di Budapest, che ha finanziato la ricostruzione, il complesso doveva prevedere uno spazio destinato allo svolgimento di eventi pubblici. Facendo riferimento ai mercati romani, i progettisti hanno ideato una piazza centrale con un palco per manifestazioni gastronomiche e balli, dove i banchi di vendita possono essere trasformati facilmente, con pochi movimenti, in tavoli per ristorante. La percezione spaziale e l'atmosfera interna è definita dall'impianto originale delle strutture ottocentesche con le colonne lavorate in ghisa, il tetto in legno e le grandi vetrate. Per l'inserimento dei nuovi elementi necessari al completamento sono stati accuratamente selezionati materiali e componenti in grado di adattarsi e armonizzarsi al contesto, pur assicurando le specifiche richieste prestazionali previste in sede di progetto.

In questa fase, la definizione del rivestimento del piano pavimentale ha assunto un ruolo di primaria importanza, non solo per gli aspetti tecnico-funzionali, che dovevano soddisfare precise performance, ma anche a livello estetico e compositivo dovendo coesistere e dialogare con lo stile di un edificio di oltre cento anni.

La scelta di utilizzare piastrelle in grès porcellanato di piccolo formato, simile a quello preesistente, unitamente alla particolare struttura a tutta massa del materiale ceramico - che riprende quella della graniglia, largamente utilizzata nell'architettura di Budapest tra fine '800 e inizio '900 - definiscono un'immagine complessiva dell'ambiente che reinterpreta in chiave contemporanea quella originaria, oltre a garantire le necessarie prestazioni tecniche e di sicurezza.



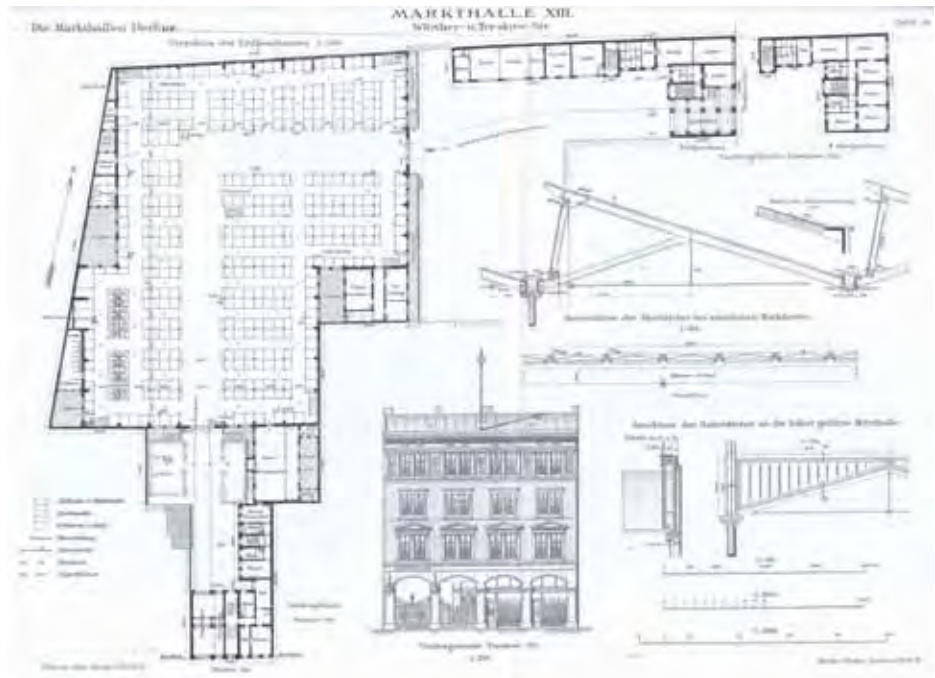


Zoltán Kun

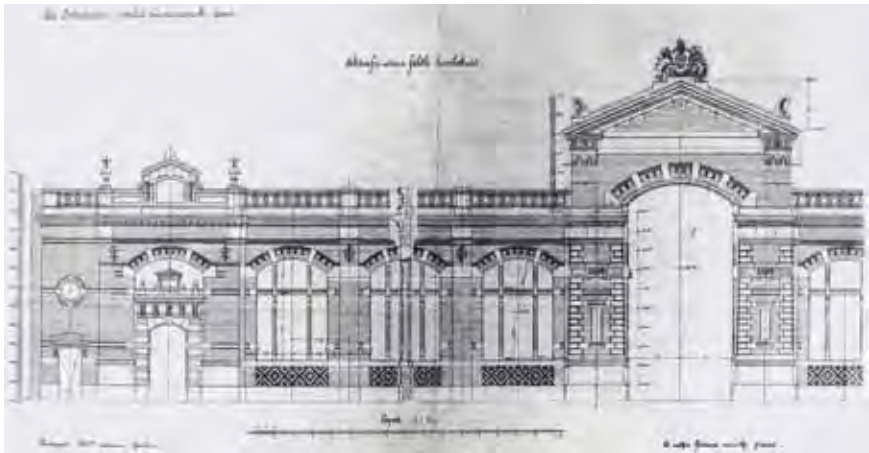
Laurea presso l'Università Politecnica di Budapest, Facoltà di Architettura (1980); esperienza presso lo Studio di Architettura Kommber Budapest (1980); presso l'Architetto Norbert Kotz Wien (1989); presso lo Studio di Architettura Kunyho (1996-). Tra i progetti: restauro/ricostruzione edificio dell'Amministrazione Centrale Assicurazioni Nazionali Pensioni di Budapest (Fiumei street, Budapest); Hotel OTP Birkenhof: piscine, ristorante (Bad Kleinkirchheim, Austria); restauro/ricostruzione Edificio Universitario "Freshmen's Castle" (ELTE, Budapest); Hotel Pacsirta (Szovata, Romania); Centro Commerciale (Tahitótfalu, Hungary); restauro/ricostruzione del Klauzál Market (Budapest).

Degree in Architecture from the Budapest University of Technology and Economics (1980); experience at the Kommber Budapest architectural firm (1980), with architect Norbert Kotz Wien (1989), and the Kunyho architectural firm (1996 to present). Outstanding projects: restoration/reconstruction of the Central Administration of National Pension Insurance building (Fiumei Street, Budapest); Hotel OTP Birkenhof: swimming pools and restaurant (Bad Kleinkirchheim, Austria); restoration/reconstruction of the "Freshmen's Castle" university building (ELTE, Budapest); Hotel Pacsirta (Szovata, Romania); Shopping centre (Tahitótfalu, Hungary); restoration/reconstruction of the Klauzál Market Hall (Budapest).

www.kunyho.hu



disegni del progetto originale
drawings of the original project



“SONO SEMPRE STATO ATTRATTO DALLA CERAMICA; PER QUALCHE TEMPO VOLEVO PERFINO DIVENTARE UN CERAMISTA. LA CERA- MICA È UN MATERIALE EMOZIONANTE E DI GRANDE EFFETTO, CHE È STATO ADDIRITTURA ASSIMILATO ALL’UOMO. LE SUE PRINCI- PALI CARATTERISTICHE SONO LA NATURALEZZA, LA FACILITÀ D’USO, LA VERSATILITÀ, LA DURATA E LA POSSIBILITÀ DI OFFRIRE UNA VASTISSIMA GAMMA DI COLORI. È UN MATERIALE NATURALE COME LA PIETRA O IL LEGNO, ED È CONNOTATO DA MOLTE OTTI- ME QUALITÀ. LA CERAMICA ARRICCHISCE L’ARCHITETTURA”. *Zoltàn Kun*

Progetto
Project
Zoltàn Kun - kunyhó építésziroda kft

Committente
Client
Comune di Budapest
Municipality of Budapest

SISTEMA AMBIENTALE
SPATIAL SYSTEM

Contesto insediativo
Settlement context
Rigenerazione urbanistica
Urban regeneration

Destinazione
Intended use
Centro commerciale
Shopping centre

SISTEMA TECNOLOGICO
TECHNOLOGICAL SYSTEM

Categoria dell'intervento
Category of intervention
Ristrutturazione
Restoration

Tecnica costruttiva
Construction technique
Tradizionale
Traditional

Applicazione
Application
Pavimentazione interna
Internal flooring

Ambienti
Settings
Ingresso, atrio, zone di transito,
spazi espositivi
Entrance, atrium, walkways, display areas

Tipologia di posa
Type of installation
A tutto ambiente, percorsi tattili
e segnaletica
Throughout the building, tactile paving
and signage

Materiali ceramici
Ceramic materials
Granitogres
Granito 2, Milano, Genova, 30x30 cm;
Granito 3, Ankara, 30x30 cm;
Tactile, 30x30 cm

Superfici
Surfaces
2.370 mq, 307 pezzi speciali; naturale
2,370 sq.m, 307 trims; matt

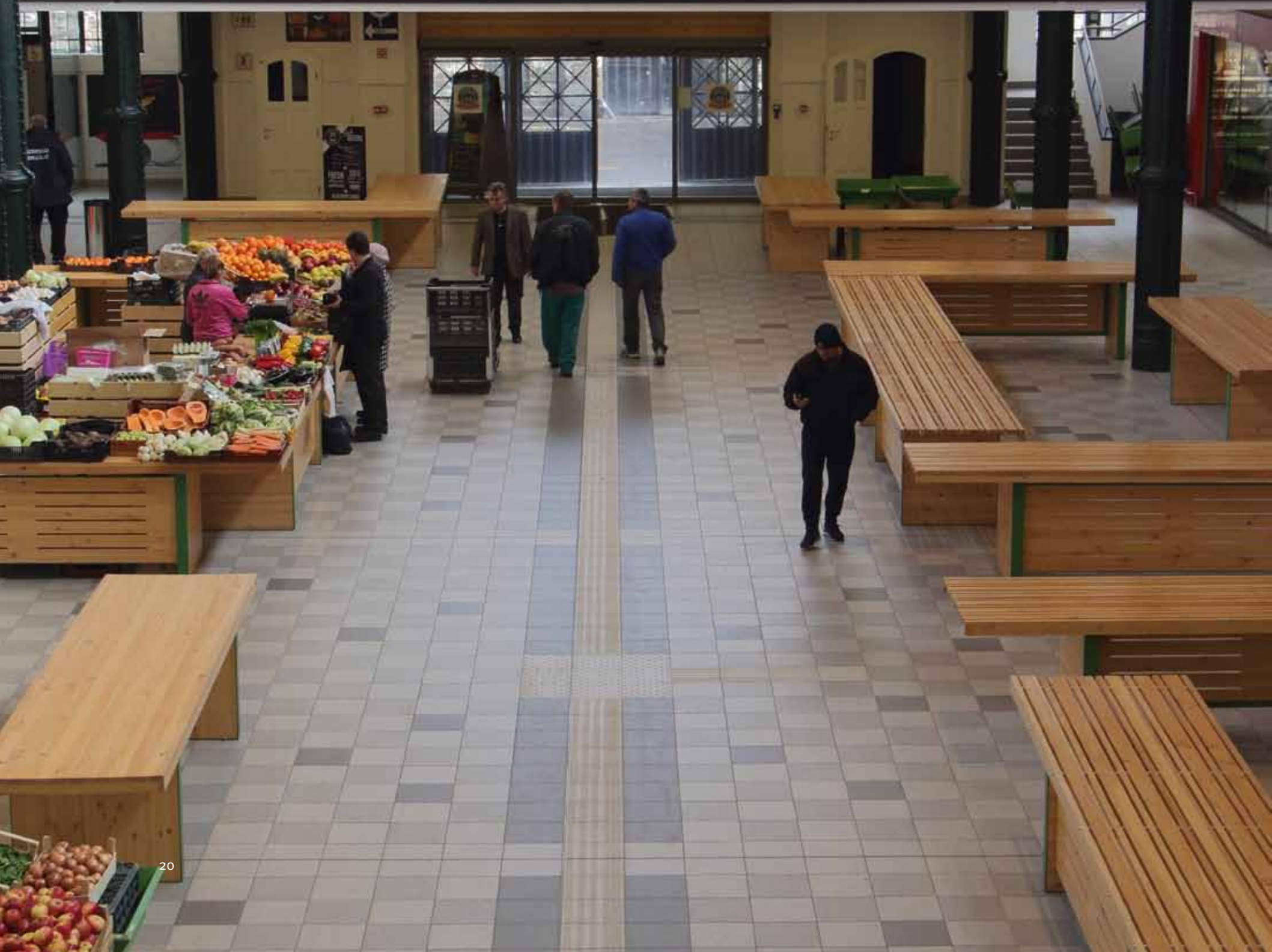
Distributore
Distributor
Domino

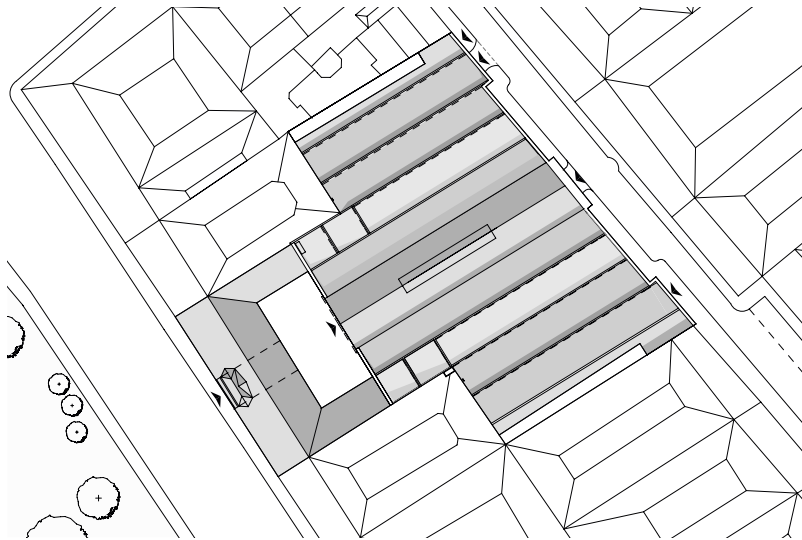
Ph: Hajdu

Budapest’s Klauzal Market Hall was built back in 1897 and has faced alternating fortunes related to the area it is situated in. After an initially quiet period, it experienced an increasingly steady development during the early 1900s. After the Second World War it started to degenerate slowly and lose its potential. It was finally closed down in 2013. Shortly after, the Municipality entrusted Zoltàn Kun from Kunyho Studio with its restoration to adapt it to contemporary needs. The redevelopment intervention maintained all of the building’s distinctive original elements – steel structure, its roof and façades – and has transformed the market hall into a modern shopping centre. The basement was completely changed to house the warehouse and other service spaces. It was made accessible from the road through a new ramp, thereby solving the problem of goods delivery. The flooring of the shops on the ground floor was reinforced. The hall built in 1987 was demolished and the new one was based on the original structure so as to be able to exploit the entire building. The ceiling over the walking area at the main entrance is made of steel and glass. From here, you can access the market hall, which features a full-height central aisle and a mezzanine floor. An approximately 1,000 sq.m space was obtained on one side for the climate-controlled supermarket. Other shops are located on the opposite side and the first floor. The Municipality of Budapest, which backed the restoration, specifically requested a space for public events. Inspired by the ancient Roman marketplaces, the designers created a central square with a stage for food events and dances, where the stalls can easily turn into restaurant tables. The original 19th-century structures define the space and atmosphere with cast-iron columns, wooden roof, and large windows. Materials and components were carefully selected for adding new elements and fitting into the setting while ensuring specific performance requirements. During this stage, the floor covering played a primary role, not only for the technical and functional aspects, which had to meet specific performance requirements, but also from an aesthetic and compositional point of view, as it had to coexist with the style of a building dating back to over a century ago. The choice of using small porcelain stoneware tiles, which hint at the existing ones, as well as their particular full-body structure – which brings to mind the grit widely used in architecture between the late 1800s and early 1900s in Budapest – give a contemporary edge and ensure that the technical and safety requirements are met.

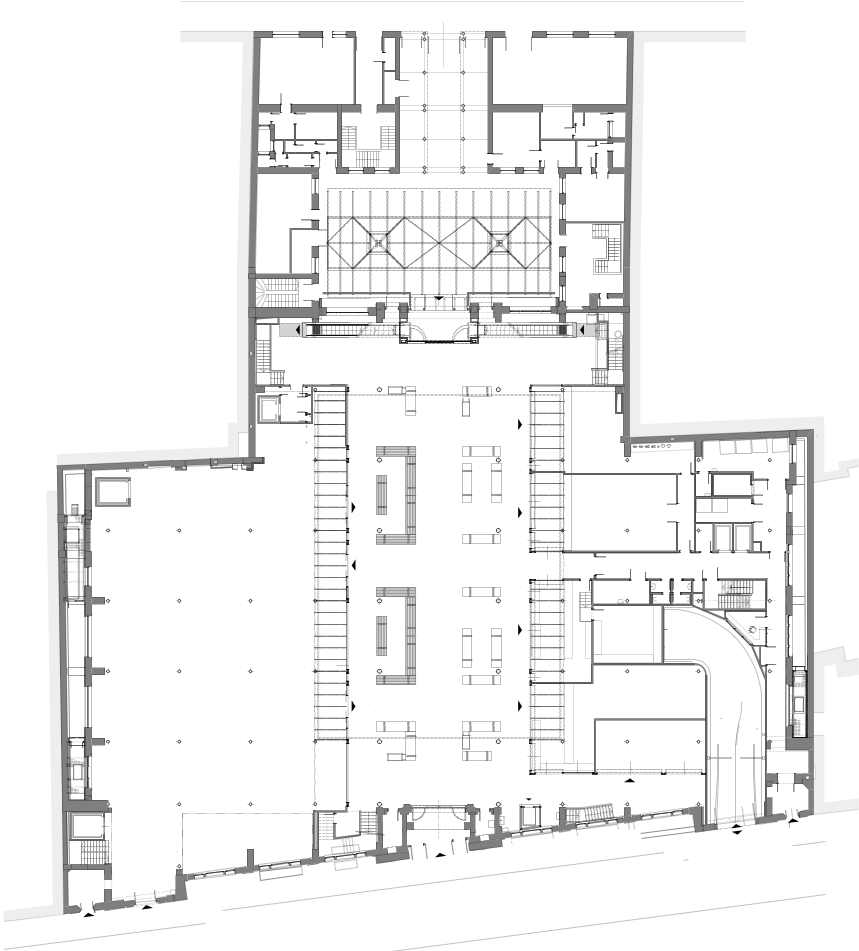


“I’VE ALWAYS BEEN ATTRACTED TO CERAMICS. AT SOME POINT, I EVEN WANTED TO BECOME A CERAMIC ARTIST. IT’S AN EXCITING MATERIAL WITH A GREAT EFFECT, WHICH WAS EVEN LIKENED TO HUMANS. IT STANDS OUT FOR ITS NATURALNESS, EASE-OF-USE, VERSATILITY, DURABILITY, AND WIDE RANGE OF COLOURS. A NATURAL MATERIAL, LIKE STONE AND WOOD, WITH EXCELLENT QUALITIES. CERAMICS ENRICHES ARCHITECTURE”. Zoltàn Kun

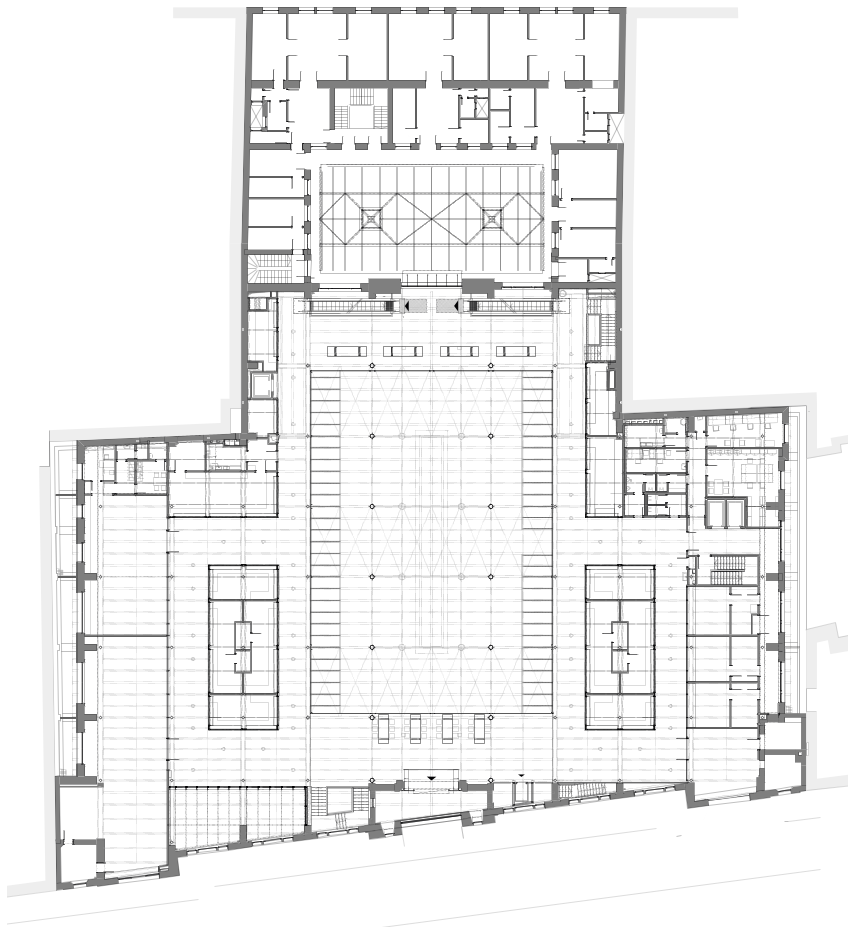




planimetria generale
 general layout



planimetria piano terra
 ground floor layout



planimetria mezzanino
 mezzanine floor layout



Progetto ceramico

La pavimentazione interna del Mercato Klauzal è stata realizzata con piastrelle in grès porcellanato della linea Granitogres, collezione Granito 2, colori Milano e Genova, e Granito 3, colore Ankara, nel formato 30x30 cm, andando a comporre un tappeto a scacchiera irregolare giocato su morbide tonalità di grigio. Accuratamente studiato nello schema di posa, il disegno, oltre a sottolineare ingressi, percorsi e aree funzionali, mette in evidenza alcuni elementi compositivi e strutturali dell'edificio recuperato. L'utilizzo di piastrelle di piccolo formato, analogo a quello preesistente, unitamente alla composizione "a graniglia" del materiale ceramico definiscono un'immagine complessiva dell'ambiente che reinterpreta in chiave contemporanea quella originaria. Caratterizzato da elevate qualità tecniche, estrema semplicità di messa in opera e massima facilità di manutenzione, Granitogres risulta particolarmente indicato per luoghi di grande transito, soggetti a forte stress fisico-chimico, ma anche per l'architettura residenziale, specialmente nelle serie più prestigiose, dove la robustezza del materiale è felicemente coniugata a una grande raffinatezza estetica. Per garantire una maggiore autonomia e sicurezza ai disabili visivi nei loro spostamenti, in alcune zone della pavimentazione è stato utilizzato il sistema Tactile, linguaggio speciale, impresso su piastrelle Granitogres, articolato in codici informativi di semplice comprensione, che forniscono indicazioni direzionali e avvisi situazionali attraverso quattro differenti canali: il senso tattile plantare; il senso tattile manuale (attraverso il bastone bianco); l'udito; il contrasto cromatico, o, più esattamente, di luminanza (per gli ipovedenti).

Ceramic project

The Klauzal Market Hall flooring was made using porcelain stoneware tiles of the Granitogres range, and in particular the 30x30 cm format of the Granito 2 collection, Milano and Genova colours, and Granito 3 collection, Ankara colour, creating an irregular chequered pattern in warm shades of grey.

The layout was designed in such a way that the drawing emphasises entrances, walkways, and functional areas, highlighting some of the decorative and structural elements of the restored building.

The use of small tiles, which hint at the existing ones, and the grit-like composition of the ceramic material give a contemporary edge to the environment.

Granitogres stands out for its high technical qualities, easy installation and maintenance.

That's why it's particularly indicated for high-traffic areas subject to strong physical and chemical stress, as well as for high-end residential architecture, where the sturdiness of this material blends perfectly with its aesthetic elegance.

The tactile paving introduced in some of the areas using Casalgrande Padana's Tactile system ensures greater independence and safety for visually impaired people.

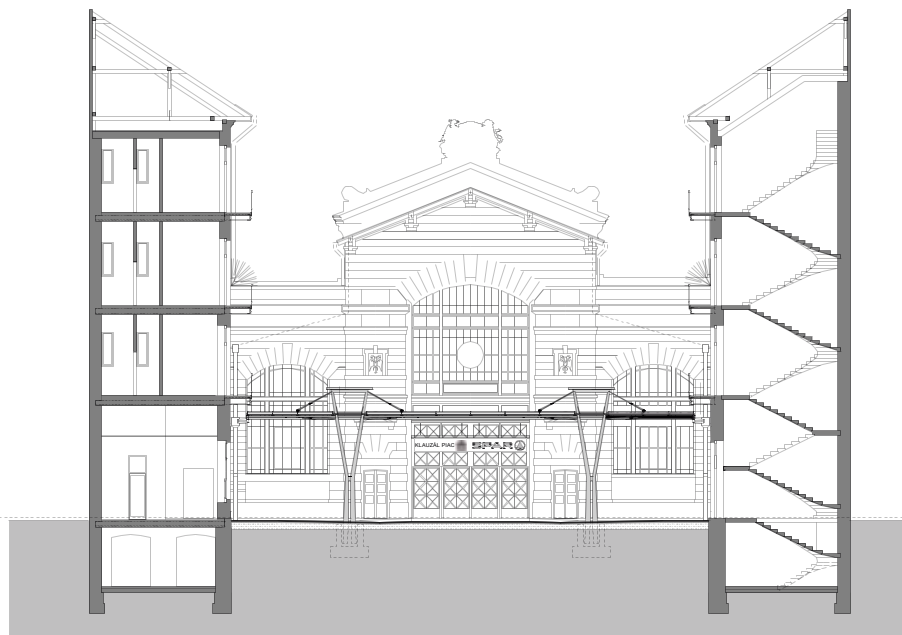
The tactile system is imprinted in the Granitogres tiles to provide information and directional guidance through four channels: underfoot tactile sense, manual tactile sense (through the white cane), hearing, and colour and luminance contrast (for the visually impaired).

“NELL’AFFRONTARE IL TEMA DEL RECUPERO DI QUESTO ANTICO MERCATO, IN PRIMO LUOGO, CI SIAMO PREOCCUPATI DI PRESERVARE LE CARATTERISTICHE E I VALORI ARCHITETTONICI DELL’EDIFICIO. CI SONO STATI DUE FATTORI DA CONSIDERARE NELLA SCELTA DEI NUOVI MATERIALI: DOVEVANO ESSERE BELLI IN SÉ E ADATTI AL CONTESTO. LE NUOVE STRUTTURE ERANO DESTINATE A SVOLGERE UNA FUNZIONE SUSSIDIARIA, MA ABBIAMO INSISTITO SULL’UTILIZZO DI MATERIALI ESTETICAMENTE PREGEVOLI. LA SCELTA DEL PAVIMENTO GIUSTO È STATA PARTICOLARMENTE IMPORTANTE, PERCHÉ DETERMINA L’ESPERIENZA PERCETTIVA DELLO SPAZIO DALLA PROSPETTIVA DELLA GALLERIA SUPERIORE. IL PROGETTO DELLA PAVIMENTAZIONE È STATO ORIENTATO DALLA RICERCA DI UNA DUPLICE VALENZA: IL LINGUAGGIO ESPRESSIVO DOVEVA ESSERE MODERNO E TRADIZIONALE ALLO STESSO TEMPO, IN BILICO TRA DUE EPOCHE. HO IMMAGINATO CHE L’ARCHITETTO DELL’EDIFICIO ORIGINALE FOSSE IN REALTÀ IL MIO CAPO. ‘NON POSSIAMO FARE UN PASSO NELLO STESSO FIUME DUE VOLTE’ - GLI HO DETTO”. Zoltàn Kun

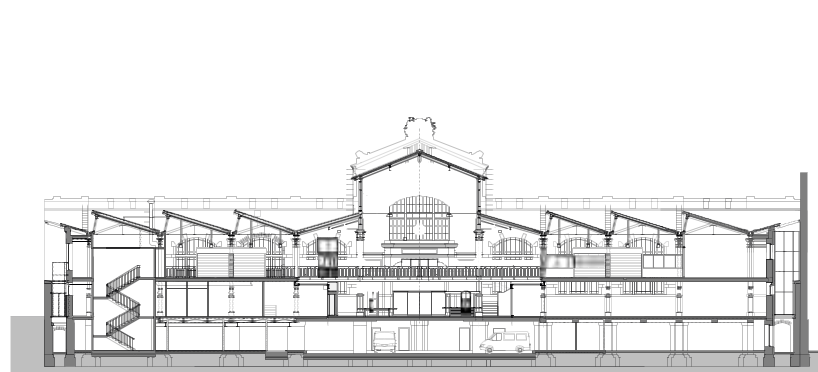
GRANITO 2, MILANO

GRANITO 2, GENOVA

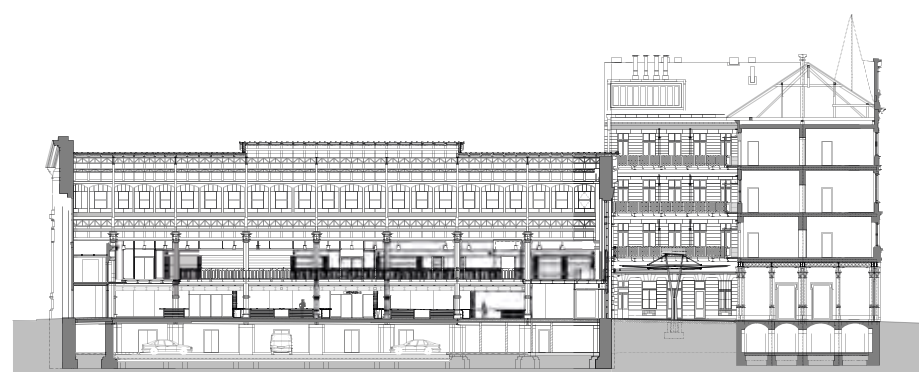
GRANITO 3, ANKARA



sezione della corte coperta
covered courtyard section



sezione trasversale
transverse section



sezione longitudinale
longitudinal section

“THE FIRST THING WE WORRIED ABOUT WHEN DEALING WITH THE RESTORATION OF THIS HISTORIC MARKET HALL WAS TO MAINTAIN THE ARCHITECTURAL FEATURES AND VALUES OF THE BUILDING. WHEN CHOOSING NEW MATERIALS, THERE ARE TWO FACTORS THAT NEED TO BE TAKEN INTO ACCOUNT: THEY MUST BE BEAUTIFUL AND FIT INTO THE CONTEXT. THE NEW STRUCTURES HAVE AN ANCILLARY FUNCTION; HOWEVER, WE INSISTED ON THE USE OF AESTHETICALLY VALUABLE MATERIALS. CHOOSING THE RIGHT FLOORING WAS PARTICULARLY IMPORTANT BECAUSE IT DETERMINES THE PERCEPTION OF SPACE FROM THE PERSPECTIVE OF THE UPPER FLOOR. THE FLOORING PROJECT WAS BASED ON A DUAL APPROACH, AS IT HAD TO BE MODERN AND TRADITIONAL AT THE SAME TIME, AS IF CAUGHT BETWEEN TWO ERAS. I IMAGINED THAT THE ARCHITECT OF THE ORIGINAL BUILDING WAS MY BOSS AND THAT I TOLD HIM ‘WE CAN’T STEP TWICE INTO THE SAME RIVER’”. Zoltàn Kun



secondo premio second prize



boleslaw stelmach

stelmach i partnerzy biuro architektoniczne sp. zo.o.

Zamkowe Tarasy Gallery Lublin, Poland

Inserito in un importante contesto storico, l'intervento risolve brillantemente il tema progettuale dell'impatto ambientale proponendo un'originale soluzione ipogea che trasfigura l'immagine tradizionale del centro commerciale in una sorta di collina verde appoggiata su una superficie ceramica. Il rivestimento in grès porcellanato delle pavimentazioni interne, giocato sulle raffinate geometrie lineari e sull'elegante contrappunto cromatico in bianco e nero, definisce una griglia di sicuro riferimento; un segno compositivo forte, capace di qualificare percorsi, aree di relax e spazi distributivi.

This intervention carried out in an area of historical interest brilliantly solved the environmental impact issue through an original underground solution. This way, the traditional image of a shopping centre is transformed into a sort of green hill resting on a ceramic surface. The porcelain stoneware flooring features refined linear shapes and an elegant black and white contrast, thereby creating a scheme that becomes a point of reference. A distinctive feature that defines walkways, relaxation areas, and distribution spaces.



Situata nel centro di Lublino (Polonia), vicino al fiume Czechowka, ai piedi del Castello e ai margini della zona vecchia dello Stagno Reale, l'area su cui insiste il complesso Zamkowe Tarasy Gallery è interessata da un processo di trasformazione e riqualificazione urbana che prevede la realizzazione di un centro sportivo e di ricreazione per i residenti, con laghi artificiali, percorsi pedonali e piste ciclabili. Questa particolare posizione, centro geografico della città, ha avuto da sempre una funzione commerciale, agendo per secoli da trait d'union culturale tra est e ovest. La Zamkowe Tarasy Gallery si configura come una struttura ipogea a tre piani, a cui si aggiungono altrettanti livelli sotterranei destinati al parcheggio, per una superficie complessiva di circa 68.000 mq.

Il centro ospita, tra l'altro, 150 negozi, un cinema multisala, un ristorante con vista sulla città vecchia, una pista da bowling e un centro fitness e spa. Il progetto si basa su un concept predisposto dalla Stelmach i Partnerzy Biuro Architektoniczne lavorando in stretta collaborazione con le autorità della città e l'Ufficio Conservazione per gli Edifici Storici e Monumenti.

Concepito secondo principi orientati alla sostenibilità, all'efficienza energetica e al corretto rapporto con il contesto, con le preesistenze storiche, col patrimonio culturale e l'ambiente naturale, l'edificio si propone essenzialmente come centro commerciale polifunzionale e luogo d'incontro, identificando il modello urbano come riferimento: la costruzione è pensata come una città in miniatura (anche in considerazione delle dimensioni: 130x150 metri), con una configurazione interna definita da strade e piccole piazze che si sviluppano ai vari livelli.

Appoggiata all'argine del fiume Czechowka, la struttura commerciale è diventata parte integrante della morfologia locale, con rampe d'accesso ricoperte d'edera, superfici verdi e muri vegetali. In questo ambito la facciata più importante della costruzione è rappresentata dalla copertura.

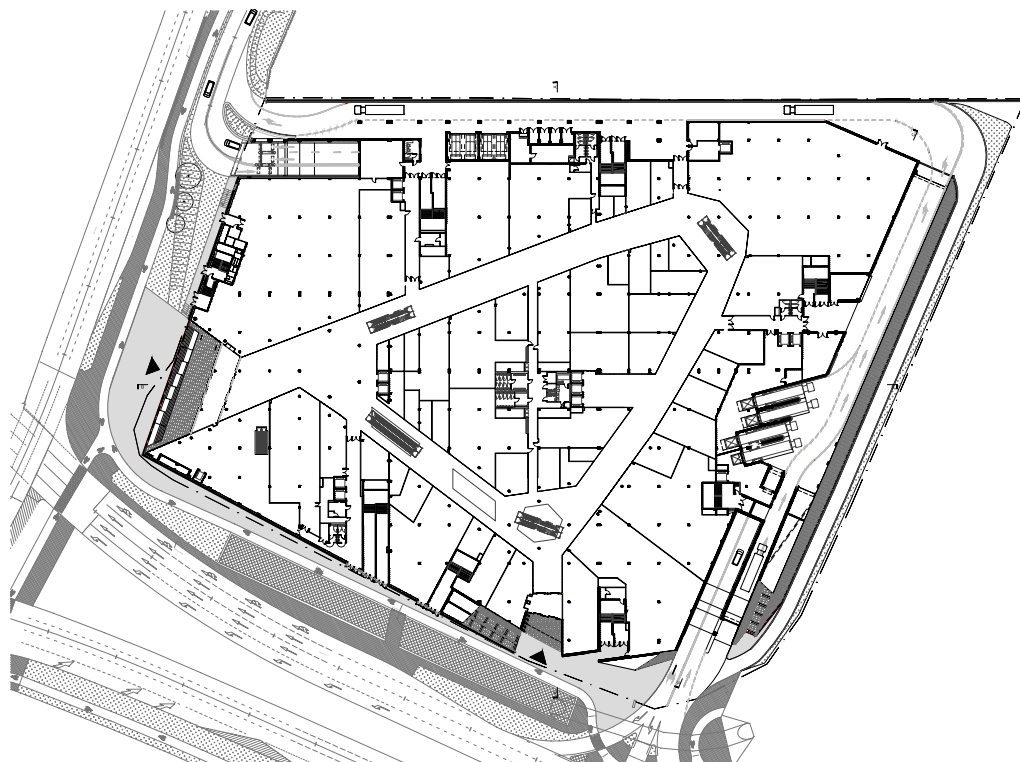
Realizzata come una sorta di ponte accessibile da rampe, è sagomata in forma di terrazze che si intersecano a triangolo, creando una composizione paesaggistica collegata con l'ecosistema del fiume Czechowka.

L'insieme è ricoperto da prati, alberi nani e grandi cespugli, piante perenni e xerofite, determinando un vero e proprio biosistema.

L'ingresso principale al centro commerciale è posizionato nell'angolo nord-ovest, mentre sul lato ovest è situato l'accesso al livello di copertura, che conduce a una terrazza con vista panoramica sul Castello e sulla città storica; in tale spazio, allestito con tavoli sotto ombrelloni di lino, si possono incontrare gli amici, bere un caffè, leggere un libro. Tutti i sistemi tecnici necessari sono raggruppati nella parte tecnica coperta del tetto.

Cemento armato, acciaio, vetro e legno di quercia trattato con olio sono i materiali utilizzati per la costruzione, mentre all'interno un ruolo fondamentale è assunto dal grès porcellanato della pavimentazione, che ai vari livelli riprende il ritmo degli elementi compositivi verdi dell'esterno (terrazze inclinate, bio-scalinate di terra e fasce erbose del tetto a giardino) riportandoli sotto forma di raffinate geometrie lineari oblique, giocate in un contrappunto cromatico in bianco e nero di gusto contemporaneo.

“I MAGGIORI VANTAGGI DELLA CERAMICA SONO LA DURATA NEL TEMPO E LA FACILITÀ D'USO. LA CERAMICA PER SECOLI È STATA UTILIZZATA NELLE COSTRUZIONI INSIEME CON LA PIETRA NATURALE E IL LEGNO. IL CARATTERE TRADIZIONALE E ALLO STESSO TEMPO MODERNO, FRIENDLY PER L'AMBIENTE, DI QUESTO MATERIALE E IL PREZZO INTERESSANTE RISPETTO AI PRODOTTI PARAGONABILI NE DETERMINA L'ATTRATTIVA”. **Bolesław Stelmach**



planimetria della quota zero
ground floor layout



“DURABILITY AND EASE OF USE ARE CERAMICS’ BEST ADVANTAGES. THIS MATERIAL HAS BEEN USED FOR CONSTRUCTION, TOGETHER WITH NATURAL STONE AND WOOD, FOR CENTURIES. THE TRADITIONAL YET MODERN CHARACTER OF THIS ENVIRONMENTALLY FRIENDLY MATERIAL, AS WELL AS ITS INTERESTING PRICE COMPARED TO SIMILAR PRODUCTS, MAKE IT PARTICULARLY APPEALING”. Bolesław Stelmach



Bolesław Stelmach

Laureato presso la Cracovia University of Technology, Facoltà di Architettura nel 1980 e presso la Warsaw University of Technology, ha effettuato studi post-diploma in Pianificazione Territoriale presso la Facoltà di Architettura nel 1984. Nel 2009 ha conseguito il Dottorato di Ricerca. Progettista capo presso lo Stelmach i Partnerzy, studio di architettura fondato nel 1992, è specializzato in pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale. È stato insignito nel 2010, da parte dell'Associazione degli Architetti Polacchi, del riconoscimento più prestigioso: il Premio d'Onore.

Degree in Architecture from the Krakow University of Technology in 1980 and postgraduate studies in Territorial Planning at the Faculty of Architecture of Warsaw University of Technology in 1984. He obtained his Ph.D. in 2009.

He is head designer at Stelmach i Partnerzy, the architectural firm established in 1992 specialising in territorial, urban, and environmental planning. In 2010, he was awarded the distinguished Prize of Honour from the Polish Architects Association.

www.spba.com.pl

“IN POLONIA, PAESE NON MOLTO RICCO RISPETTO A QUELLI OCCIDENTALI, I VANTAGGI FUNZIONALI NEL DARE FORMA ALLO SPAZIO IN RELAZIONE AL PREZZO STANNO GIOCANDO UN RUOLO DETERMINANTE. LA CERAMICA È IL SOLO MATERIALE IN GRADO DI SODDISFARE LE ASPETTATIVE STABILITE RISPETTANDO ANCHE IL BUDGET DEL PROGETTO”. Boleslaw Stelmach

“POLAND IS NOT AS RICH AS OTHER WESTERN COUNTRIES. THAT’S WHY THE FUNCTIONAL ADVANTAGES IN GIVING SHAPE TO SPACE AT A COMPETITIVE PRICE PLAY AN ESSENTIAL ROLE. CERAMICS IS THE ONLY MATERIAL THAT COULD MEET THE EXPECTATIONS WITHIN THE PROJECT’S BUDGET”. Boleslaw Stelmach

Progetto
Project
Boleslaw Stelmach - Stelmach i Partnerzy
Biuro Architektoniczne Sp. Zo.o.

SISTEMA AMBIENTALE
SPATIAL SYSTEM

Contesto insediativo
Settlement context
Urbano
Urban

Destinazione
Intended use
Centro commerciale
Shopping centre

SISTEMA TECNOLOGICO
TECHNOLOGICAL SYSTEM

Categoria dell'intervento
Category of intervention
Nuova costruzione
New construction

Tecnica costruttiva
Construction technique
Razionalizzata
Rationalised

Applicazione
Application
Pavimentazioni e rivestimenti interni
Internal flooring and coverings

Ambienti
Settings
Atrio, ingresso, zone di transito,
aree di sosta e ristoro, servizi igienici
Atrium, entrance, walkways,
refreshment areas, and toilets

Tipologia di posa
Type of installation
A tutta superficie con fasce a contrasto
Throughout the surface with contrasting bands

Materiali ceramici
Ceramic materials
Granitogres
Architecture, White, Black, Dark Grey,
30x60 cm;
Unicolore, Bianco assoluto, 30x60 cm

Superfici
Superfici
10.000 mq; naturale, levigato
10,000 sq.m; matt, polished

Distributore
Distributor
Pragma

Zamkowe Tarasy Gallery is located in the heart of Lublin (Poland) near river Czechowka, at the foot of the castle and around the area of the Royal Pond. An area involved in a transformation and urban redevelopment process, which includes the construction of a sports centre and recreational centre with artificial lakes, pedestrian and bicycle paths. This particular position in the heart of the city has served as a trading hub and cultural link between the East and the West for centuries. The Zamkowe Tarasy Gallery is a three-storey facility with a three-level underground car park. The facility covers an overall surface of 68,000 sq.m. The complex houses 150 shops, a multiplex cinema, a restaurant overlooking the old city, a bowling alley, and a spa and fitness centre. This project is based on the concept developed by Stelmach i Partnerzy Biuro Architektoniczne, working in close collaboration with the local authorities and the Historic Buildings and Monuments Conservation Office. The building was constructed according to the principles of sustainability, energy efficiency, relationship with the surrounding context, existing historical elements, cultural heritage, and the environment. It is mainly a multi-purpose shopping centre and meeting place designed as a miniature city (also in consideration of its dimensions: 130x150 metres), with an internal structure defined by roads and small squares on various levels. The shopping centre is located on the banks of River Czechowka and has become an integral part of the local landscape, with access ramps covered with ivy, green surfaces, and green walls. In this context, the building’s most important façade is the roof. It is built like a sort of bridge, which can be accessed through ramps, and features intersecting terraces forming triangular shapes, thereby creating a composition that fits into the ecosystem of River Czechowka. The whole thing is covered by lawns, dwarf trees, large bushes, perennial and xerophilous plants, creating a true biosystem. The main entrance is located in the north-western corner. On the western side, there is the entrance at roof level, which leads to a terrace overlooking the castle and the old city. This space with tables and linen sun umbrellas is the perfect place to meet up with friends, enjoy a cup of coffee, or read a book. All the required technical systems are grouped in the dedicated covered area of the roof. Reinforced concrete, steel, glass, and oil-treated oak are the materials used for the construction. Inside, porcelain stoneware used for the flooring on the various levels plays a primary role, as it hints at the green outdoor elements (sloping terraces, landscape stairs, and grass strips of the roof garden), creating oblique geometric lines and a contemporary black and white contrast.





Progetto ceramico

La pavimentazione interna della Zamkowe Tarasy Gallery è stata realizzata con lastre in grès porcellanato linea Granitogres, collezione Architettura, colori White, Black e Dark Grey, e collezione Unicolore, Bianco assoluto, nel formato di 30x60 cm, posate a tutto ambiente con fasce a contrasto in bianco e nero. Prodotti adottando le più avanzate tecnologie del grès porcellanato pienamente vetrificato e colorato nella massa, questi materiali innovativi, oltre a essere contraddistinti da elevate prestazioni tecniche e funzionali, che li rendono particolarmente indicati per le applicazioni in presenza di forte stress fisico-chimico, sono strutturati in una ricercata gamma cromatica di raffinate tonalità di gusto contemporaneo, proposte nella sobria e sempre attuale superficie naturale opaca e nella nuova versione gloss.

Ceramic project

The internal flooring of the Zamkowe Tarasy Gallery consists of 30x60 cm porcelain stoneware slabs of the Granitogres range, and in particular the Architecture collection in White, Black, and Dark Grey, and Unicolore collection in the Bianco Assoluto colour. The slabs are installed throughout with contrasting black and white bands. These innovative fully vitrified and full-body porcelain stoneware tiles were manufactured using state-of-the-art technologies. Their distinctive high technical and functional performance make them particularly indicated for applications in the presence of high physical and chemical stress. The refined contemporary colour palette comes in the simple and always fashionable matt natural surface and gloss versions.



“GREEN HILL DI CASTLE TERRACES DÀ FORMA ALLE LINEE SPEZZATE DEL TERRENO CON LINEE DI CONTORNO. FUORI SI CREANO TERRAZZE INCLINATE, SCALINATE DI TERRA E STRISCE D’ERBA NEL GIARDINO CHE COPRE IL TETTO. NELL’INTERNO, LINEE NERE OBLIQUE DANNO RITMO AL PAVIMENTO RIPETENDO IL DISEGNO DELLA TERRAZZA. IN QUESTO MODO, LE SCANSIONI E LE FORME ORGANICHE DEL PARCO ESTERNO SONO STATE SPOSTATE VERSO L’INTERNO. IL CONCETTO DI FORMA ORGANICA E BILANCIATA DELL’EDIFICIO È STATO OTTENUTO FIN DALL’INIZIO, MENTRE CI SONO VOLUTI TRE ANNI PER CONVINCERE GLI INVESTITORI. DURANTE QUESTO PERIODO, LE FORME, LE PROPORZIONI E I DETTAGLI SI SONO EVOLUTI PER SODDISFARE OBIETTIVI PROGETTUALI ED ESIGENZE DELLA COMMITTENZA”. *Bolesław Stelmach*

“THE GREEN HILL OF CASTLE TERRACES CREATES THE STAGGERED LINES OF THE SOIL WITH CONTOUR LINES. SO OUTSIDE WE HAVE SLOPED TERRACES, LANDSCAPE STAIRS AND GRASSY STRIPS IN THE GARDEN THAT COVERS THE ROOF. INSIDE, THE BLACK OBLIQUE LINES RECREATE THE DRAWING OF THE TERRACE ON THE FLOORING. THIS WAY, THE ORGANIC SHAPES OF THE OUTDOOR PARK ARE RECREATED INSIDE. THE CONCEPT OF AN ORGANIC AND BALANCED BUILDING WAS CLEAR RIGHT AWAY; HOWEVER, IT TOOK THREE YEARS TO CONVINCING THE INVESTORS. DURING THAT PERIOD, THE SHAPES, PROPORTIONS, AND DETAILS HAVE EVOLVED TO MEET THE PROJECT’S GOALS AND THE CLIENT’S REQUIREMENTS”. *Bolesław Stelmach*



terzo premio third prize



paragon architects

anthony orelowitz, vivien yun,
amir livneh

115 West Street Johannesburg, South Africa

L'edificio si caratterizza per la vivacità e la dinamica dei volumi interni, cui si contrappone la sobria e silenziosa presenza del materiale ceramico scelto per rivestire le superfici orizzontali a tutti i livelli. Interrotta soltanto da misurati inserti bianchi, la pavimentazione monocromatica si sviluppa con coerenza in costante dialogo con il disegno dinamico della controsoffittatura, le luci, gli allestimenti, le aree verdi, assumendo il ruolo di elemento ordinatore del progetto. La finitura materica delle lastre in grès porcellanato si contrappone al nitore e alle trasparenze delle superfici vetrate, dando sostanza e radicamento alla composizione.

The building stands out for the vitality and dynamism of the internal volumes, which contrast with the simple and silent presence of the ceramic material chosen to cover all the horizontal surfaces at all levels. The monochrome floor, which is interrupted only by white inserts here and there, expands consistently and in harmony with the dynamic drawing of the false ceiling, lights, installations, and green areas, giving order to the project. The textured finish of the porcelain stoneware slabs contrasts with the clarity and transparency of the glass surfaces, thus providing substance and depth to the composition.



La realizzazione del complesso direzionale 115 West Street, nuova sede della Alexander Forbes, società di servizi finanziari a Johannesburg, in Sud Africa, scaturisce dalla necessità della committenza di potenziare le strutture organizzative del gruppo per migliorare l'utilizzo dello spazio di lavoro di circa 2500 dipendenti. In termini operativi, questo implicava l'esigenza di modernizzare le attività e aggiornare i servizi con tecniche all'avanguardia, offrendo al contempo grande flessibilità e massima sicurezza.

La progettazione del nuovo edificio, affidata a Anthony Orelowitz, Vivien Yun e Amir Livneh dello studio Paragon Architects, prende spunto dal difficile orientamento nord-ovest dell'area interessata dall'intervento (ricordando la posizione nell'emisfero australe) e dalla necessità di aderire alla nuova legislazione energetica del Sud Africa. Articolato in due corpi di fabbrica paralleli, collegati da una grande hall a tutta altezza, il complesso direzionale si caratterizza per i fronti esterni orientati a sud e a nord contraddistinti da facciate continue con vetrate ad alte prestazioni termiche protette da un sistema di lamelle frangisole, mentre i prospetti est e ovest sono contrassegnati da rivestimenti in lamiera di zinco con aggraffatura verticale, materiale che nel corso del tempo si ossida, diventando di un pregevole colore blu grigio.

Internamente, i due blocchi si affacciano sul volume centrale dove è organizzata la distribuzione ai vari livelli: al piano terra si trovano gli atri di ingresso, attrezzati a verde, mentre un sistema di passerelle aeree, appese alla struttura del tetto mediante tiranti in acciaio, garantisce i collegamenti in quota tra gli uffici.

L'apporto di luce naturale all'interno dell'edificio è garantita da dodici lucernari di grandi dimensioni (8,4 metri di diametro) a forma di cono sagomato, che "galleggiano" sullo spazio centrale come nuvole e sporgono in copertura.

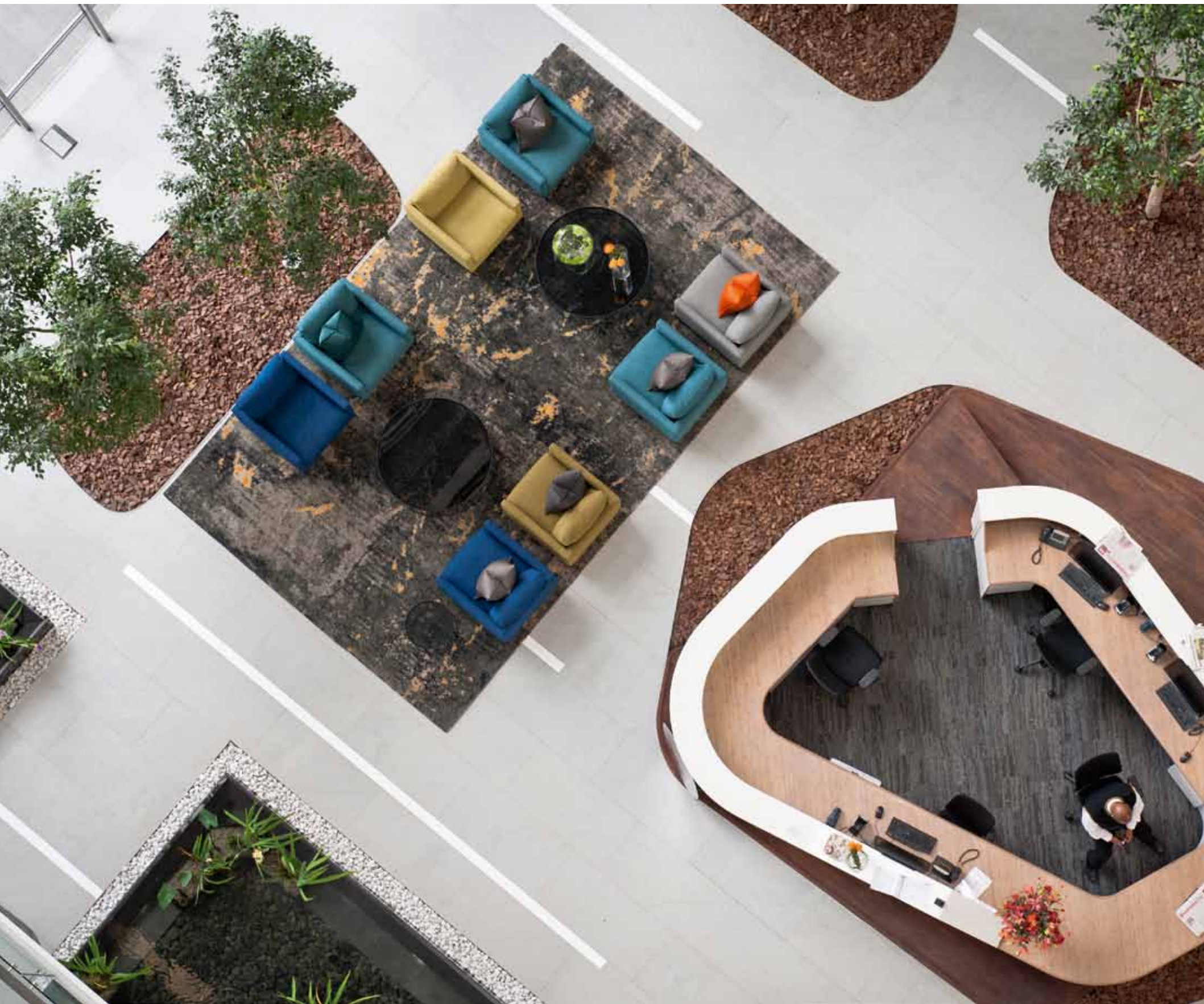
In questo luogo nevralgico di connessione, la pavimentazione ceramica si sviluppa con coerenza relazionandosi continuamente con il disegno dinamico delle passerelle, dei controsoffitti, delle luci, degli allestimenti e delle aree verdi, assumendo il ruolo di elemento ordinatore dell'ambiente. La superficie materica monocromatica e opaca del grès porcellanato fa da contrappunto alla lucentezza e alle trasparenze delle pareti vetrate.

Il progetto riguarda essenzialmente un edificio per uffici, ma include una vasta gamma di strutture per il personale tra cui un asilo nido, una palestra, sei livelli di parcheggio, una sala fumatori (per cui è stata necessaria una ventilazione separata in conformità alle normative vigenti) sale di preghiera, musulmane e interconfessionali; un salone di bellezza, studio medico con fisioterapia, auditorium da 200 posti, sale riunioni audiovisive all'avanguardia, una sala polivalente; sale per formazione personale, una cucina completa, mensa, caffetteria, bar e cantina. Gli ambienti di lavoro comprendono ampie zone di relax qualificate da un accurato progetto cromatico. Le aree esterne sono piantumate con alberi autoctoni a basso consumo d'acqua.

Accreditato con un rating 4 stelle Green Star Design V1, il progetto ha accuratamente considerato l'aspetto energetico: l'edificio dispone, tra l'altro, di un sistema di riscaldamento passivo, sistemi di raffreddamento con ventilconvettore e sistemi per il riciclo delle acque grigie, riutilizzate per l'irrigazione delle piante e la pulizia bagni.



“LA SELEZIONE DEL MATERIALE CERAMICO DA UTILIZZARE È STATA FORTEMENTE ORIENTATA DALLE ESIGENZE ESPRESSE DALLA COMMITTEA. FORNITORE DI SERVIZI FINANZIARI LEADER IN SUDAFRICA, DECISAMENTE ALL'AVANGUARDIA DAL PUNTO DI VISTA TECNOLOGICO, MA ANCHE MOLTO RADICATO NEL TERRITORIO NAZIONALE, IL NOSTRO CLIENTE CI HA CHIESTO UNA PIASTRELLA IN GRADO DI RIASSUMERE PROPRIO L'ELEMENTO NATURALE E I PROGRESSI TECNOLOGICI, CARATTERISTICHE MOLTO BENE INTERPRETATE DAL PRODOTTO PROPOSTO DA CASALGRANDE PADANA CHE, QUINDI, È RISULTATA ESSERE LA SCELTA PIÙ LOGICA”. *Paragon Architects*







Paragon Architects

Anthony Orelowitz si è laureato presso l'Università di Witwatersrand, Johannesburg, Sud Africa; ha conseguito anche un Bachelor of Architecture e un Master in Business Administration. La sua esperienza ha incluso un ruolo come "design director" e "project principal" nell'ambito di progetti basati su ingegneria dei costi e soluzioni costruttive elaborate.

Vivien Yun e **Amir Livneh**, impegnati in primo piano in questo progetto, si sono laureati presso l'Università di Witwatersrand.

Anthony Orelowitz graduated from the University of Witwatersrand, Johannesburg, South Africa. He also obtained a Bachelor of Architecture degree and a Master Degree in Business Administration. He has been the design director and project principal of projects based on cost engineering and elaborate constructive solutions.

Vivien Yun and **Amir Livneh** were at the forefront of this project. They both graduated from the University of Witwatersrand.

www.paragon.co.za



Progetto
Project
Anthony Orelowitz, Vivien Yun,
Amir Livneh - Paragon Architects

Committente
Client
Alexander Forbes

SISTEMA AMBIENTALE
SPATIAL SYSTEM

Contesto insediativo
Settlement context
Urbano
Urban

Destinazione
Intended use
Centro direzionale
Office centre

SISTEMA TECNOLOGICO
TECHNOLOGICAL SYSTEM

Categoria dell'intervento
Category of intervention
Nuova costruzione
New construction

Tecnica costruttiva
Construction technique
Industrializzata
Industrialised

Applicazione
Application
Pavimentazione interna e in parte esterna
Internal flooring and part of the external paving

Ambienti
Settings
Aree pubbliche pedonali, ingressi, atrii,
mensa e bar, passerelle di collegamento in
quota, aree pausa e relax, scala a chiocciola
Public pedestrian areas, entrances, atria,
canteen and bar, elevated connection walkways,
break and relaxation areas, spiral staircase.

Tipologia di posa
Type of installation
A tutta superficie con lastre sfalsate e inserti
con finitura levigata a contrasto
Throughout the surface with staggered tiles
and inserts with contrasting polished finish

Materiali ceramici
Ceramic materials
Granitogres
Pietre Rare, Monviso, 60x120 e 10x120 cm;
Unicolore, Bianco assoluto, 10x120 cm

Superfici
Surfaces
13.000 mq; bocciardato R12 A+B+C,
naturale R9, levigato
13,000 sq.m; bocciardata R12 A+B+C,
matt R9, polished

Distributore
Distributor
Kenzan

The new building on 115 West Street in Johannesburg is the new headquarters of, Alexander Forbes, a South African financial services company. The complex stems from the company's need to strengthen the group's organisational structures and improve the use of the work space for about 2500 employees. All this involved the need to modernise the activities and update the services with state-of-the-art techniques, offering great flexibility and the utmost safety at the same time. When designing this new building, Anthony Orelowitz, Vivien Yun, and Amir Livneh, from Paragon Architects studio, drew the concept from the difficult north-west orientation of the area involved in the intervention (remembering the southern hemisphere location) and the need to comply with the new energy laws in South Africa. The building consists of two parallel blocks connected by a full-height hall. The office centre features south and north-oriented frontages with continuous façades and high thermal performance glazing protected by a brise soleil system. The east and west elevations are characterised by scalloped profiled zinc sheeting. This material oxidises over time acquiring a blue-grey colour. Internally, the two blocks overlook the central volume from where the various levels can be accessed. The entrance atria on the ground floor create a green area, whereas elevated walkways hanging from the roof structure by means of steel tie-rods connect the various offices. Twelve giant 8.4 m cones, which float above the central space like giant clouds protruding from the roof, provide natural light inside the building. In this important connection place, the ceramic floor expands consistently with the dynamic drawings of the walkways, false ceilings, lights, installations and green areas, providing order to the environment. The monochrome and matt finish of the porcelain stoneware plays down the shine and transparency of the glazed walls. This project essentially consists of an office building, which also includes a wide range of facilities for the staff members, such as a nursery, a gym, a six-level car park, a smoking room (which required a separate ventilation system in compliance with the standards in force), a Muslim and multi-faith prayer room, a beauty salon, a health studio with physiotherapist, a 200-seat auditorium, state-of-the-art audio-visual meeting rooms, a multi-purpose room, staff-training halls, a kitchen, a canteen, a café, a bar, and a cellar. The work environments include large relaxation areas that stand out for their accurate chromatic design. The outdoor areas are planted with native low-water trees. The building has been accredited with a 4 Star Green Star Design V1 rating, due to its high energy efficiency. In fact, the building is provided with a passive heating system, fan coil cooling systems, and waste water recycling systems for watering the plants and cleaning the bathrooms.

“THE CHOICE OF THE CERAMIC MATERIAL TO USE WAS STRONGLY INFLUENCED BY THE CLIENT’S REQUIREMENTS. OUR CLIENT IS A LEADING PROVIDER OF FINANCIAL SERVICES IN SOUTH AFRICA, CERTAINLY ON THE CUTTING EDGE OF TECHNOLOGY BUT ALSO DEEPLY ROOTED IN THE NATIONAL TERRITORY. WE WERE SPECIFICALLY ASKED FOR A TILE THAT COULD EXPRESS BOTH THIS NATURAL ELEMENT AND TECHNOLOGICAL PROGRESS. THIS CASALGRANDE PADANA PRODUCT DOES THAT BRILLIANTLY SO IT WAS ONLY NATURAL TO CHOOSE IT”. Paragon Architects

Progetto ceramico

Le pavimentazioni di tutte le aree pedonali pubbliche, degli atri e delle zone di ingresso al centro direzionale, la mensa e il bar, nonché le passerelle in quota che collegano gli uffici, la scala a chiocciola e le aree di sosta e relax a tutti i piani sono state realizzate con lastre di grandi dimensioni in grès porcellanato linea Granitogres, collezione Pietre Rare, colore Monviso, formato 60x120 e 10x120 cm, con finitura antiscivolo, posate a tutto ambiente sfalsando gli allineamenti ogni terza e quinta fascia con listelli dello stesso materiale intervallato da inserti in Unicolore, Bianco assoluto con finitura levigata in contrappunto con le luci e il disegno dinamico della controsoffittatura. Nata da una ricerca estetica in costante evoluzione, questa linea di prodotti in grès porcellanato completamente non smaltato ad alta valenza tecnologica si caratterizza per le notevoli proprietà qualitative e le elevate prestazioni tecniche che ne favoriscono l'impiego in luoghi di grande transito, soggetti a forte stress fisico-chimico. Disponibile in un'ampia gamma cromatica e in diverse finiture superficiali (naturale, satinata, bocciardata, levigata), pure con caratteristiche antiscivolo, assicura ottimi risultati applicata sia in interni che all'esterno, grazie anche all'estrema semplicità di posa in opera e alla massima facilità di manutenzione.

Ceramic project

The flooring of all the public pedestrian areas, atria and entrance areas, canteen and bar, as well as the elevated walkways that connect the various offices, the spiral staircase, and break and relaxation areas on all floors was made using large porcelain stoneware tiles of the Granitogres range.

In particular, the Pietre Rare collection, Monviso colour (60x120 and 10x120 cm), which features an anti-slip finish.

These tiles, installed throughout, are interrupted every third or fifth band with listels of the same material spaced with Bianco Assoluto inserts of the Unicolore collection, which feature a polished finish in contrast with the lights and dynamic drawing of the false ceiling.

This high-tech non-glazed porcelain stoneware range is the result of continuous aesthetic research and stands out for its remarkable quality and high technical performance. Ideal for high traffic areas subject to considerable physical and chemical stress.

Available in a wide range of colours and different surface finishes (natural, satin, bocciardata, polished), with anti-slip features.

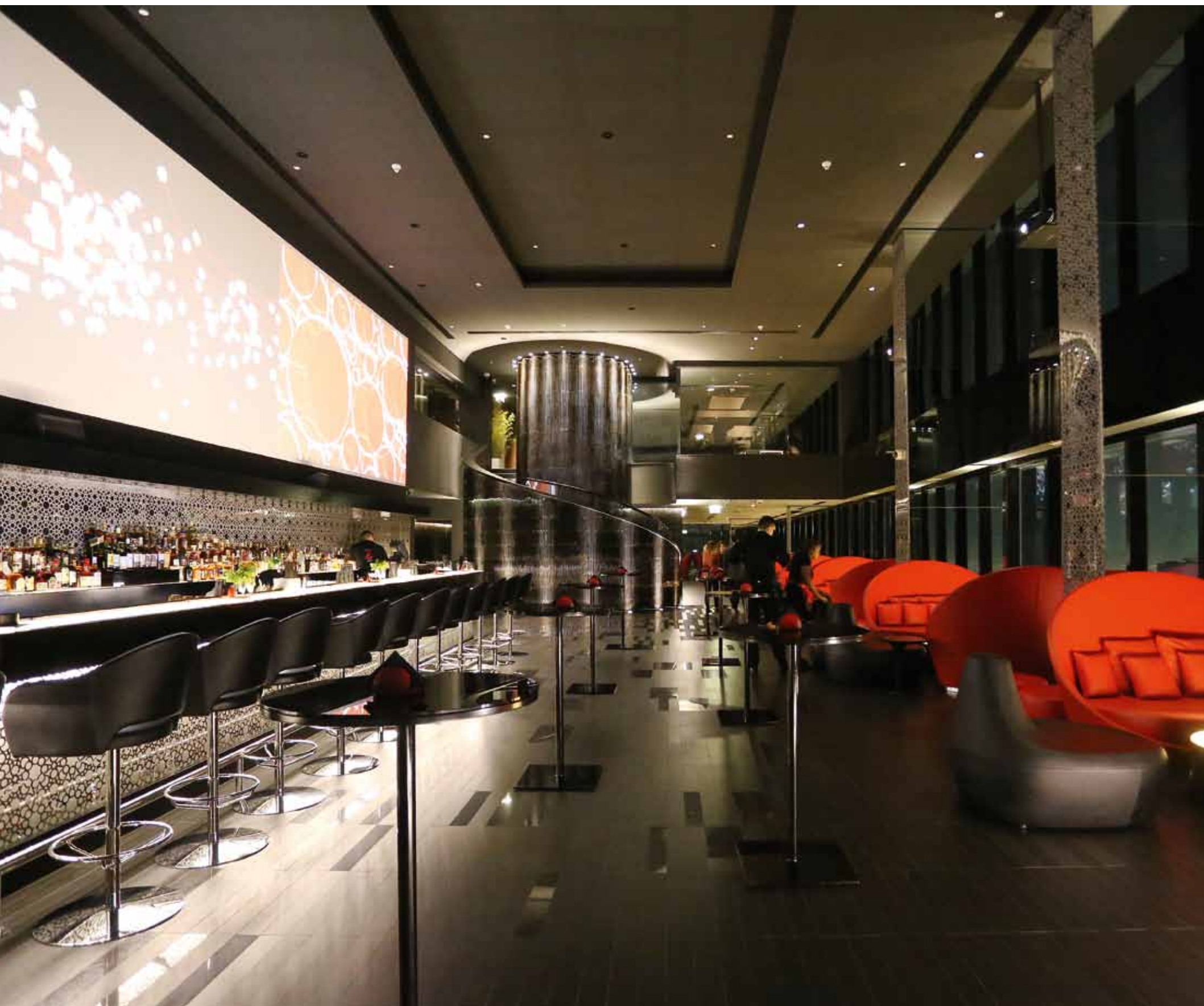
This range ensures excellent results both indoors and outdoors and is extremely easy to install and maintain.



grandprix

edilizia pubblica e dei servizi, edilizia industriale
buildings for public functions and services, industrial buildings





primo premio first prize



giampiero peia

peia associati srl

Sky Lounge Bar, Kempinski Residences and Suites **Doha, Qatar**

L'intervento si qualifica per la valorizzazione scenografico-ambientale dei materiali ceramici largamente utilizzati sia per le pavimentazioni che per i rivestimenti a parete.

L'originale ricerca compositiva sulle declinazioni del nero si sviluppa a partire dalle piccole variazioni superficiali delle finiture lucide/opache enfatizzate dagli effetti vibranti generati dalla luce radente.

Il progetto grafico del disegno di posa è brillantemente risolto con l'impiego differenziato e inusuale del listello.

The intervention enhances the scenographic and environmental value of the ceramic materials, which are widely used for both the floor and wall coverings. The original composition research on the various shades of black develops from the small surface variations of the glossy/matt finishes enhanced by the vibrant effects resulting from the raking light. The graphic design of the layout has been brilliantly solved by the differentiated and unusual use of the listel.



Collocato agli ultimi due piani del Kempinski Residences and Suites di Doha, da cui si gode di un'eccezionale vista panoramica sulle due baie e sulla nuova downtown, lo Sky Lounge Bar è un music club e ristorante dove si avvicinano DJ set, musica dal vivo ed eventi culturali.

Immagini dinamiche, luci, buio e riflessi sono gli ingredienti principali che hanno alimentato l'idea generale del progetto, definendone forme e materiali.

L'intervento, curato da Giampiero Peia, si articola su due quote, corrispondenti ai piani 61° e 62° della torre, sempre progettata dalla Peia Associati. Il livello inferiore, aperto al pubblico, comprende uno spazio a doppia altezza e una zona lounge più intima e riservata allineata alla facciata in vetro con vista sulla città. Quello superiore è costituito dall'area VIP con un grande skybox che si affaccia a sbalzo sul doppio volume e verso l'esterno.

Completamente ricoperto da elementi ceramici appositamente studiati per questo progetto, lo spazio pubblico è connotato da un grande schermo che enfatizza il contrasto tra le immagini in continuo movimento e il resto dell'ambiente declinato in nero. La combinazione di questo elemento con la policromia del sistema di illuminazione nascosto dà luogo a un'interessante atmosfera, dove i rivestimenti in grès porcellanato assumono un ruolo determinante: i listelli neri del pavimento, alternando in modo casuale opacità e lucentezza, riflettono come superfici liquide e fluttuanti le immagini dinamiche della proiezione gigante, mentre gli elementi verticali a forma di canne assecondano le forme curvilinee dei muri e della scenografica scalinata a spirale, riflettendo le luci della città in un gioco caleidoscopico.

Alla base dello schermo si sviluppa un enorme bancone-bar dalla forma aereodinamica, realizzato in Corian nero e retroilluminato.

Interrotta soltanto dai grandi divani rossi a forma di petali e dal pattern arabescato delle superfici a specchio e del fondo del bancone, la massa nera riproduce dinamicamente le suggestioni luminose provenienti dall'esterno, movimentandole sulle pareti ceramiche ondulate.

Appesa all'interno del doppio volume, la scatola di vetro trasparente dello Skybox rappresenta il collegamento visivo tra lo spazio pubblico e la zona privata. Qui le linee sono squadrate e le luci dorate e morbide. Gli interni sono disegnati con sequenze di varie dimensioni di pannellature in legno acustico, a parete e soffitto.

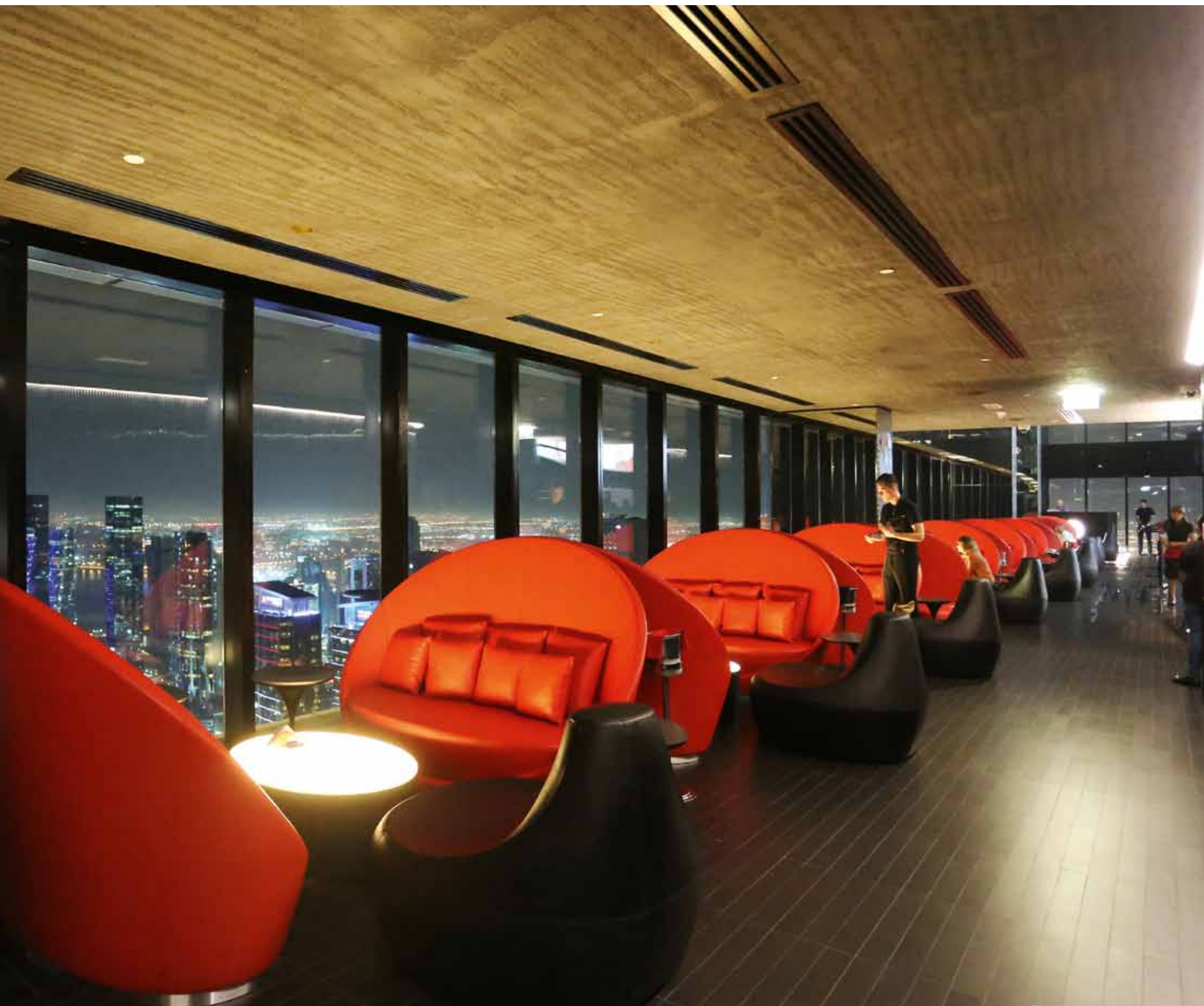
È il punto più alto della città; una collezione di sculture di volatili riempie nicchie dorate incastonate nel legno; con una serie di sedute classico-moderne, colori caldi e luci indirette: l'ambiente è confortevole e rilassante.

Il secondo bancone-bar e una serie di tavoli bassi realizzati con scatole trasparenti, Corian lucido e retroilluminato, si riflettono nei vetri delle facciate, mescolando nella percezione del visitatore questa collezione di micro-architetture luminose con le torri vere della città sottostante.



“INSIEME A CASALGRANDE PADANA ABBIAMO CONDIVISO L’ONORE DI PORTARE IL PRODOTTO ITALIANO SEMPRE PIÙ IN ALTO, E QUI SIAMO MOLTO IN ALTO, SIAMO AL 61° E 62° PIANO DELL’EDIFICIO PIÙ ELEVATO DI DOHA, IN QATAR. UN EDIFICIO CHE ABBIAMO PROGETTATO ALCUNI ANNI FA, E SU CUI SIAMO INTERVENUTI RECENTEMENTE PER REALIZZARE QUESTO CLUB. UN POSTO CHE VIVE DI UN PANORAMA INCREDIBILE SULLA NUOVA CITTÀ CRESCIUTA IN POCHISSIMI ANNI. UNA CITTÀ FATTA DI IMMAGINI DINAMICHE, LUCI, BUIO E RIFLESSI: GLI STESSI INGREDIENTI CHE HANNO ALIMENTATO L’IDEA GENERALE DEL PROGETTO, DEFINENDONE FORME E MATERIALI”. *Giampiero Peia*





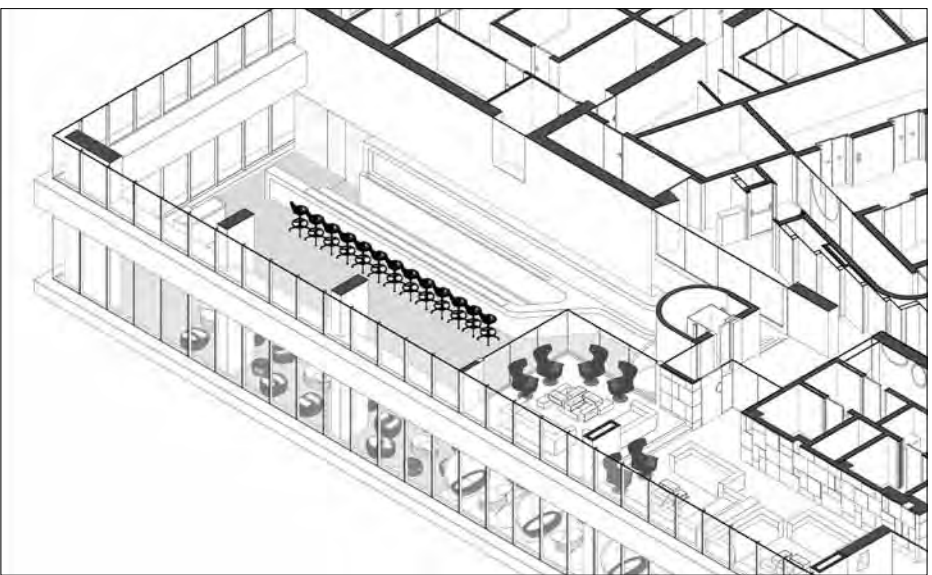


Giampiero Peia - PEIA Associati

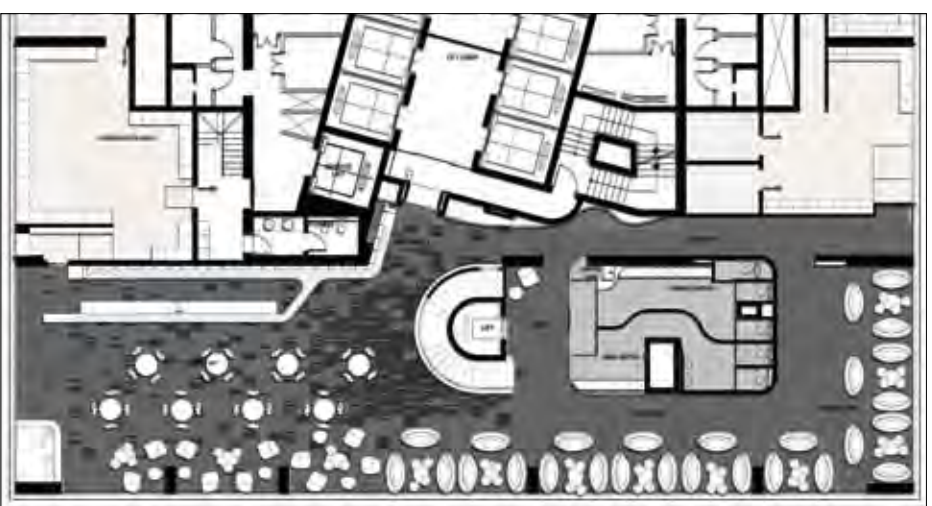
Dopo essere stato collaboratore di Luca Meda, assistente e partner di Ignazio Gardella, e protagonista di una partnership con Piero Lissoni nella Lissoni Peia Associati, nel 2006, Giampiero Peia fonda con la moglie Marta Nasazzi la Peia Associati. Lo studio sviluppa progettazione in un ampio spettro di aree tematiche, che vanno dalle residenze, alle ville private, agli spazi aperti, edifici pubblici, impianti sportivi ecc; dal livello urbanistico all'interior design, dalla progettazione architettonica modulare alla progettazione di prodotti industriali. Lo sviluppo di progetti residenziali, uffici e alberghi ha ulteriormente portato lo studio ad avviare una ricerca nel campo delle soluzioni innovative con materiali e tecnologie di ultima generazione. Tra le realizzazioni più recenti, il padiglione Coca-Cola a Expo 2015 Milano, che ha ricevuto il titolo di Leadership nel programma "Towards a Sustainable Expo". Tra le opere in corso, un Masterplan a Shanghai per le torri residenziali delle fasi RG3 e RG4.

After collaborating with Luca Meda, and being Ignazio Gardella's partner and assistant, Giampiero Peia started a partnership with Piero Lissoni, creating Lissoni Peia Associati. In 2006, he founded Peia Associati with his wife, Marta Nasazzi. The studio covers a wide range of areas, from residential buildings to private villas; from open spaces, to public buildings and sports facilities; from urban planning to interior design; from modular architectural design to industrial product design. The development of residential, office, and hotel projects has led the studio to start research in the field of innovative solutions with state-of-the-art materials and technologies. The latest projects include the Coca-Cola pavilion at Expo 2015 in Milan, which was awarded the title of leader within the "Towards a Sustainable Expo" programme. The masterplan for the residential towers RG3 and RG4 in Shanghai is still in progress.

www.peiaassociati.it



assonometria
axonometric projection



planimetria
layout

"WE SHARED THE HONOUR TO BRING THE ITALIAN PRODUCT TO THE HIGHEST LEVELS WITH CASALGRANDE PADANA. WE'RE ON THE 61ST AND 62ND FLOOR OF THE TALLEST BUILDING IN DOHA, QATAR. WE DESIGNED THIS BUILDING A FEW YEARS AGO AND WE RECENTLY STEPPED IN AGAIN TO CREATE THIS CLUB. A PLACE THAT ENJOYS A BREATHTAKING VIEW OF THE NEW CITY, WHICH DEVELOPED OVER VERY FEW YEARS. A CITY MADE OF DYNAMIC IMAGES, LIGHTS, DARKNESS, AND REFLECTIONS: THE SAME INGREDIENTS THAT INSPIRED THE SHAPES AND MATERIALS OF THIS PROJECT". Giampiero Peia

Progetto
Project
Giampiero Peia - Peia Associati srl

Impresa generale
General contractor
Almana Maple

SISTEMA AMBIENTALE
SPATIAL SYSTEM

Contesto insediativo
Settlement context
Urbano
Urban

Destinazione
Intended use
Sala bar e ristorante
Lounge bar and restaurant

SISTEMA TECNOLOGICO
TECHNOLOGICAL SYSTEM

Categoria dell'intervento
Category of intervention
Ristrutturazione e progetto d'interni
Restoration and interior design

Tecnica costruttiva
Construction technique
Razionalizzata
Rationalised

Applicazione
Application
Pavimentazione interna
e rivestimento interno
Internal flooring and coverings

Ambienti
Settings
Area lounge, zone di transito, corridoi,
scala a spirale, bagni
Lounge area, walkways, corridors,
spiral staircase, bathrooms

Tipologia di posa
Type of installation
A tutta superficie con finiture a contrasto
lucido-opaco.
Rivestimenti a parete con listelli bombati
montati su rete
Throughout the surface with contrasting
glossy-matt finishes.
Wall coverings with rounded
mesh-mounted listels

Materiali ceramici
Ceramic materials
Granitogres
Architecture, Black, 10x60 cm;
Unicolore, Nero, 10x60 cm
Pietre Native
collezione speciale
special collection
Bamboo
Nero, listelli montati su rete,
mesh-mounted listels, 31,5x31,5 cm

Superfici
Surfaces
970 mq: naturale, levigata, lucida
970 sq.m; matt, polished, lucida

Distributore
Distributor
Almana Maples Group

Ph: Peia Associati

Located on the last two floors of the Kempinski Residences and Suites in Doha, from where you can admire a breathtaking view of the two bays and new downtown, the Sky Lounge Bar is a music club and restaurant where DJ shows, live music, and cultural events take place every night.

Dynamic images, lights, darkness, and reflections have inspired the shapes and materials of this project.

The intervention led by Giampiero Peia involved two floors (61 and 62 precisely) of the tower also designed by Peia Associati. The lower floor, open to the public, consists of a double-height space and a more intimate and private lounge along the glass façade overlooking the city. The upper floor houses the VIP area featuring a large skybox, which overlooks both the double-height space and the outside. The public space is fully covered with ceramic elements specifically designed for this project, and features a large screen, which emphasises the contrast between the continuously moving images and the rest of the environment in black. The combination of this element with the concealed polychrome lighting system results in an interesting atmosphere, where the porcelain stoneware coverings play an essential role. The black listels of the floor casually alternate matt and gloss effects, reflecting the dynamic images of the giant projection like liquid and fluctuating surfaces. On the other hand, the vertical cane-shaped elements support the curved walls and the magnificent spiral staircase, reflecting the city lights in a kaleidoscopic effect.

The black Corian and backlit bar counter underneath the screen features an aerodynamic design.

The colour black is interrupted only by large red petal-shaped sofas and the arabesque patterns of the mirrored surfaces and bar counter, and dynamically reproduces the light effects from the outside, making them move on the corrugated ceramic walls. The transparent glass Skybox hangs within the double-height space and serves as a visual connection between the public space and the private area.

The Skybox features square lines and soft golden lights. The interior design features acoustic wood panelling of various dimensions on the walls and ceiling.

It is located at the highest point of the city. A collection of bird sculptures fills the golden niches nestled in the wood. The classic and modern seats, as well as the warm colours and indirect lights, make the environment cosy and relaxing. The second bar counter and a series of low tables made with transparent glossy Corian backlit boxes reflect on the glazed façades, mixing the collection of luminous micro-architectures and the real towers of the city below in the visitor's perception.







Progetto ceramico

La pavimentazione dello Sky Lounge Bar è stata realizzata in lastre di grès porcellanato linea Granitogres, collezione Architecture, colore Black con finitura naturale, e collezione Unicolore, colore Nero con finitura levigata, nel formato speciale 10x60 cm, posate a tutto ambiente alternando in modo casuale le superfici opache con quelle lucide. Il rivestimento delle pareti della sala, della scala a spirale, dei corridoi e dei bagni è stato realizzato con una serie speciale della collezione Pietre Native, denominata Bamboo, studiata appositamente per questo progetto e costituita da listelli bombati in grès porcellanato smaltato di colore nero con finitura lucida, montati su rete di dimensioni 31,5x31,5 cm. Prodotti adottando le più avanzate tecnologie del grès porcellanato pienamente vetrificato e colorato nella massa, i materiali della linea Granitogres sono contraddistinti da elevate prestazioni tecniche e funzionali, che li rendono particolarmente indicati per le applicazioni in presenza di forte stress fisico-chimico, e sono disponibili in un'ampia e ricercata gamma cromatica di raffinate tonalità di gusto contemporaneo, proposte in differenziate finiture superficiali componibili tra loro in modo da personalizzare il disegno di posa secondo specifiche esigenze di progetto.

Ceramic project

The flooring of the Sky Lounge Bar was made using porcelain stoneware tiles of the Granitogres range. In particular, the Architecture collection, black colour with a natural finish, and the Unicolore collection, Nero colour with a polished finish, in the special 10x60 cm format. The tiles were installed throughout the environment casually alternating matt and glossy surfaces. The wall coverings of the lounge, spiral staircase, corridors, and bathrooms were made using the special Bamboo range of the Pietre Native collection, specifically designed for this project and consisting of 31.5x31.5 cm mesh-mounted rounded and glazed black porcelain stoneware listels with a glossy finish. These innovative fully vitrified and full-body porcelain stoneware tiles of the Granitogres range were manufactured using state-of-the-art technologies. Their distinctive high technical and functional performance make them particularly indicated for applications in the presence of high physical and chemical stress. The refined contemporary colour palette comes in different surface finishes that can be combined among them to customise the layout drawing according to specific project requirements.



“IL LOCALE È APERTO TENDENZIALMENTE DAL TRAMONTO AL PRIMO MATTINO E QUESTO LO FA DIALOGARE PRINCIPALMENTE CON I CONTRASTI DELLA NOTTE. ECCO CHE IL NERO DIVENTA SOLO LO SFONDO CINEMATOGRAFICO CHE ESALTA LE IMMAGINI PROIET- TATE SUL GRANDE SCHERMO E IL PANORAMA URBANO, MA NON È NEUTRO, RIFLETTE E REINTERPRETA LA CITTÀ E LA NOTTE. SOLO POCHI ELEMENTI INTERROMPONO LA MASSA NERA, CHE PERÒ APPARE VIVA, TEMPESTATA DAI RIFLESSI DELLA CITTÀ, DISTORTI, MA ALLINEATI, DALLE CANNULE LUCIDE DI CERAMICA. IL MATERIALE SMALTATO ALLUDE ALLA CULTURA GIAPPONESE, COME IL CIBO CHE VIENE SERVITO, ANCHE COME RIFERIMENTO ALLA NATURA”. [Giampiero Peia](#)



“USUALLY, THE CLUB IS OPEN FROM SUNSET TO THE EARLY MORNING, AND THIS CREATES A DIALOGUE WITH THE CONTRASTS OF THE NIGHT. THE BLACK COLOUR ON THE BACKGROUND ENHANCES THE IMAGES PROJECTED ON THE LARGE SCREEN AND URBAN VIEW, REFLECTING AND REINTERPRETING BOTH THE CITY AND NIGHT. ONLY A FEW ELEMENTS INTERRUPT THE COLOUR BLACK, WHICH, HOWEVER, APPEARS ALIVE WITH THE REFLECTIONS OF THE CITY DISTORTED YET ALIGNED BY THE GLOSSY CERAMIC CANES. THE GLAZED MATERIAL HINTS AT THE JAPANESE CULTURE, LIKE THE FOOD SERVED AND MAKES A CLEAR REFERENCE TO NATURE”. Giampiero Peia



secondo premio second prize



giulio barazzetta, sergio gianoli sbg architetti

Nostra Signora della Misericordia Parish Church **Baranzate, Milan, Italy**

Eccellente intervento di restauro filologico di un'importante opera moderna, condotto facendo ricorso a materiali contemporanei e aggiornate tecniche applicative, in grado di ricreare con efficacia gli elementi costitutivi dell'architettura originaria. Sapientemente selezionate e adattate all'esistente nelle dimensioni modulari che riprendono quelle della costruzione, nell'aspetto morfologico, nella struttura superficiale e nelle vibrazioni cromatiche, le piastrelle in grès porcellanato utilizzate per la pavimentazione concorrono in modo determinante alla rivalorizzazione della qualità complessiva dell'opera.

This excellent restoration of an important modern work was carried out using contemporary materials and state-of-the-art application techniques to recreate the constitutive elements of the original architecture. The porcelain stoneware tiles used for the flooring were carefully selected and adapted to the existing structure in terms of modular dimensions (which reflect those of the construction), morphological characteristics, surface texture, and colour. All this has enhanced the overall quality of the building.



© Marco Invernizzi

Realizzata tra il 1956 e il 1958 a Baranzate, nella cintura a nord-ovest di Milano, la Chiesa dedicata a Nostra Signora della Misericordia è tornata a risplendere dopo un lungo e appassionato restauro. Considerato un piccolo capolavoro dell'architettura moderna italiana, questo progetto, firmato da Angelo Mangiarotti, Bruno Morassutti e Aldo Favini, ha segnato un vero e proprio passaggio epocale nelle modalità figurative e costruttive degli edifici di culto nel nostro paese. Il sapiente uso dei materiali che hanno sostenuto la rivoluzione del modernismo, quali il calcestruzzo, l'acciaio e il vetro; l'esemplare coerenza e appropriatezza con cui sono stati accostati; il dominio delle tecniche, mirato più che al piacere dell'artificio al risultato compositivo, hanno generato un'opera capace di trascendere la sua datazione e imporsi a tutt'oggi per l'originalità e la carica innovativa della struttura di copertura in cemento armato precompresso e dell'iconico involucro in vetro traslucido.

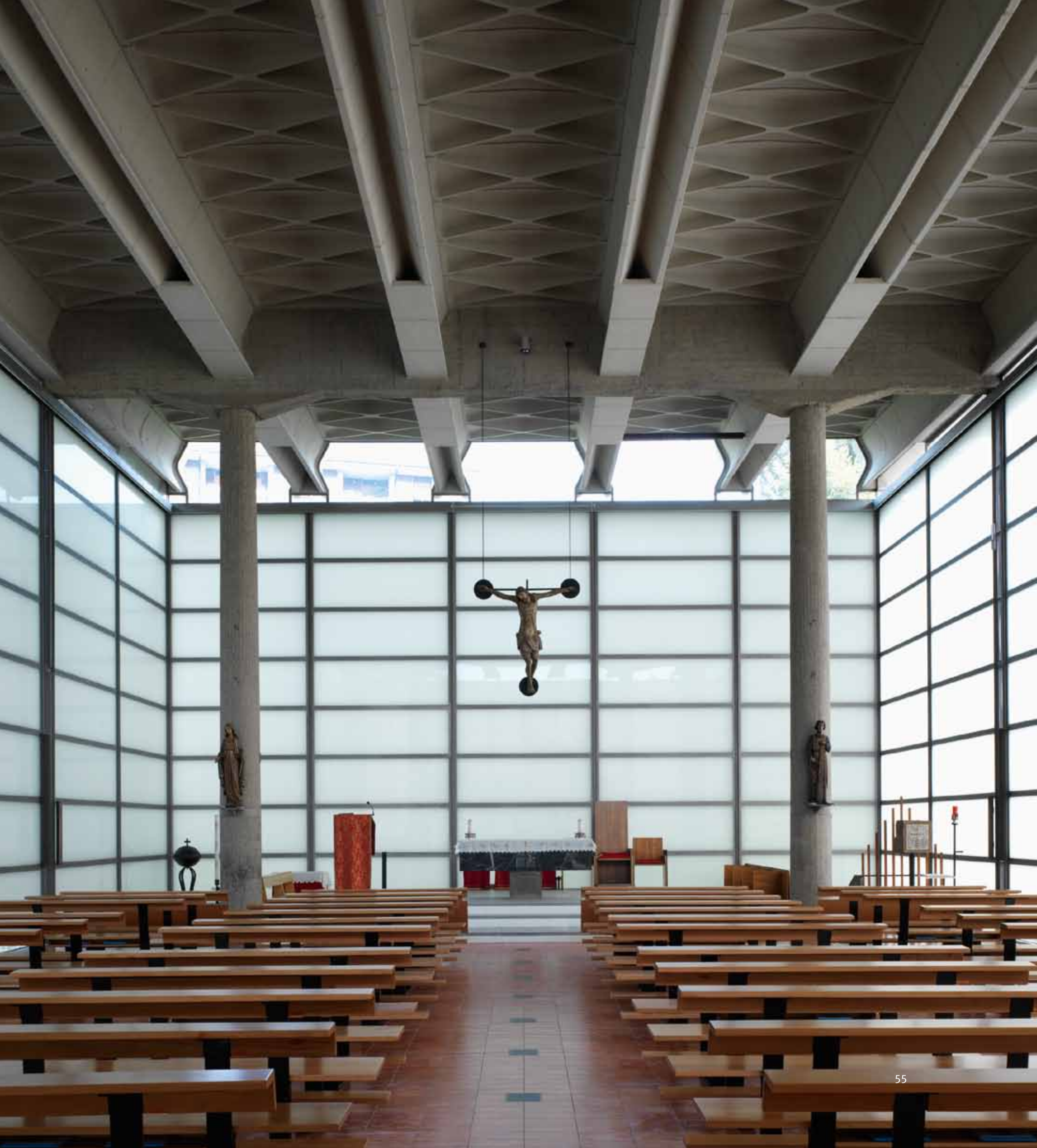
L'intervento di restauro ha rappresentato una storia nella storia, per il suo lungo dispiegarsi nel tempo e per l'attenzione scientifica con cui è stato condotto, tra lettura dell'originale e riscrittura, dove le evidenze operative lo abbiano reso necessario. Dopo la messa sotto tutela nel 2003, il progetto di restauro è stato avviato per mano dello stesso Morassutti con la collaborazione di Giulio Barazzetta, SBG architetti, che, dopo la scomparsa del maestro, ha condotto a termine l'intervento attraverso il coinvolgimento di diverse competenze, in un processo di progettazione integrata, fino al recente completamento dell'opera. Il restauro si è proposto di ripristinare l'aspetto originale dell'opera, adeguandolo a nuove esigenze prestazionali e di comfort, pur mantenendo come riferimento l'edificio inaugurato nel novembre 1958. Questo approccio progettuale ha determinato la riscrittura della stessa opera da parte degli autori, affiancati da altri progettisti da loro stessi scelti: una condizione molto particolare del restauro che propone una ridefinizione dello stesso termine.

Per l'intero complesso architettonico questo ha significato la conservazione in primo luogo della struttura nella sua integrità e dell'edificio, con le trasformazioni imposte dal degrado irreversibile determinato dall'uso e dalle circostanze, sostituendo parti ed elementi laddove è stato possibile, e aggiungendo impianti, servizi, nuovi spazi solo là dove il programma lo permetteva. Dunque tutto all'interno dell'edificio esistente.

I nuovi spazi sono stati ricavati nei locali seminterrati della cripta, in precedenza non utilizzati; gli impianti di riscaldamento e trattamento dell'aria con quelli elettrici e di illuminazione ricalcano quelli esistenti, ma utilizzando il necessario consolidamento e isolamento di solaio e vespaio come loro ristretti alloggiamenti.

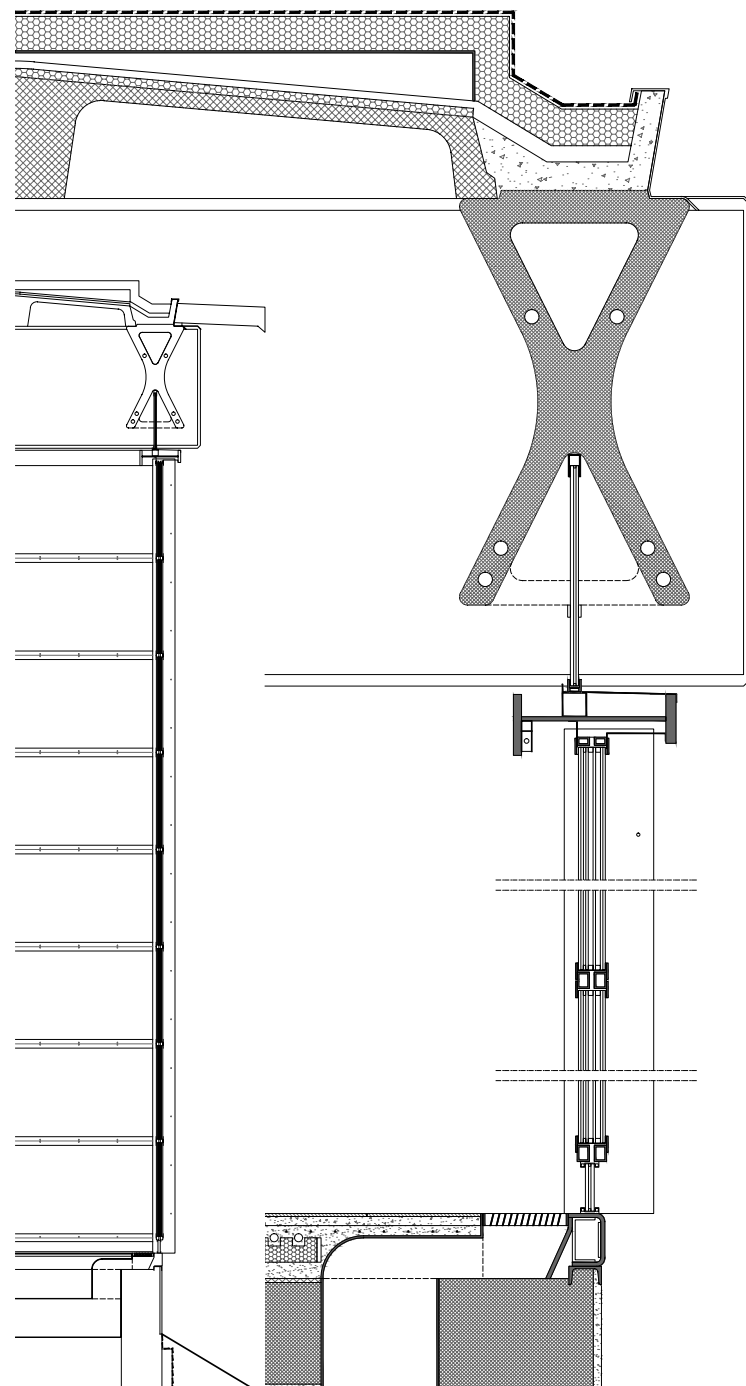
Il nuovo rivestimento dell'involucro è il risultato di una paziente e accurata selezione per individuare il grado di imitazione dell'originale con nuovi materiali alla ricerca del necessario aspetto sensibile, per evocare gli effetti della facciata primordiale, in assenza dell'isolante da attraversare. Un gioco animato dalla luce, predisposto dalle stratigrafie e dalle caratteristiche dei vetri, da bilanciare attentamente fra i materiali per ottenere un'effettiva possibilità di riflessione, rifrazione, opalescenza costantemente varia, molteplice, multiforme. La pavimentazione è stata rifatta con elementi in grès porcellanato di produzione corrente ma con dimensioni modulari (14x28 cm) che riprendono quelle della costruzione, con una finitura e vibrazione cromatica della superficie del tutto simile al pavimento originale in cotto rosso mattone, dalla tinta non omogenea, in grado di equilibrare la predominante azzurro verde della luce filtrata dalle pareti vetrate dell'involucro.

Per la nuova illuminazione si è fatto riferimento alla memoria consegnata all'iconografia di archivio, oltre che a quella percettiva degli autori, dei loro collaboratori e dei primi utilizzatori della chiesa. Conservando non solo il gioco della luce quotidiana ma anche ripristinando quello dell'illuminazione notturna da tempo non più esistente.



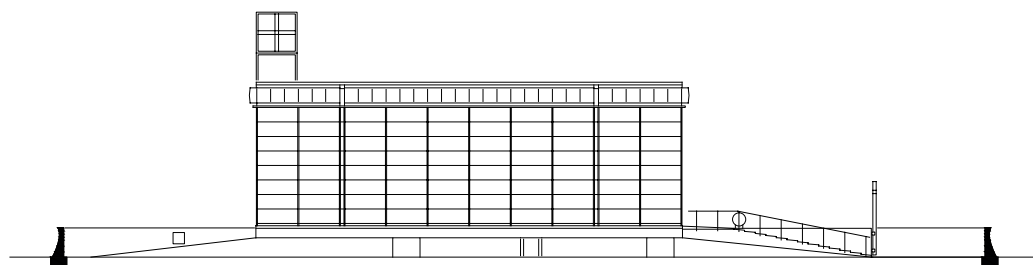


© Marco Introni

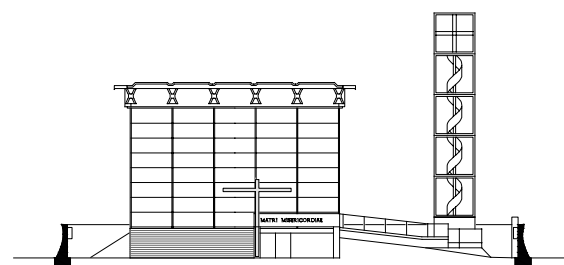


dettaglio di facciata
a detail of the façade

“IL RAPPORTO CON IL PRODUTTORE CASALGRANDE PADANA È STATO MOLTO INTERESSANTE E DECISIVO PER LA BUONA RIUSCITA DELL’INTERVENTO, IN QUANTO IL SUO STAFF TECNICO HA SAPUTO INDIRIZZARE CON NOI LA RICERCA VERSO L’UTILIZZO DI UN MATERIALE COSIDDETTO CORRENTE. IN QUESTO CASO, IDEA PARTICOLARMENTE CONSONA ALLA LACONICITÀ ESEMPLARE DELL’EDIFICIO E ALLO SPIRITO DI INNOVAZIONE DELLA PRODUZIONE DEI SUOI AUTORI: ANGELO MANGIAROTTI, BRUNO MORASSUTTI E ALDO FAVINI”. *Giulio Barazzetta*



prospetto laterale
side elevation



prospetto frontale
front elevation



“OUR RELATIONSHIP WITH CASALGRANDE PADANA WAS VERY INTERESTING AND IMPORTANT FOR THE SUCCESS OF THE INTERVENTION, AS THEIR TECHNICAL STAFF MANAGED TO HELP US DIRECT OUR ATTENTION TOWARDS A CURRENT MATERIAL. IN THIS PARTICULAR CASE, IT WAS EXTREMELY FITTING, GIVEN THE LACONISM OF THE BUILDING AND INNOVATIVE SPIRIT OF ITS CREATORS, I.E. ANGELO MANGIAROTTI, BRUNO MORASSUTTI, AND ALDO FAVINI”. Giulio Barazzetta

Progetto
Project
Angelo Mangiarotti, Bruno Morassutti
e Aldo Favini

Progetto di restauro
Restoration project
Giulio Barazzetta, Sergio Gianoli
SBG Architetti

Committente
Client
Parrocchia Nostra
Signora della Misericordia,
Baranzate
Our Lady of Mercy Parish Church,
Baranzate

Impresa generale
General contractor
Seregni Costruzioni srl

SISTEMA AMBIENTALE
SPATIAL SYSTEM

Contesto insediativo
Settlement context
Urbano
Urban

Destinazione
Intended use
Restauro edificio di culto
Restoration of a building
of religious worship

SISTEMA TECNOLOGICO
TECHNOLOGICAL SYSTEM

Categoria dell'intervento
Category of intervention
Ristrutturazione
Restoration

Tecnica costruttiva
Construction technique
Prefabbricata
Prefabricated

Applicazione
Application
Pavimentazione interna
Internal flooring

Ambienti
Settings
Aula liturgica, cripta
Liturgical room, crypt

Tipologia di posa
Type of installation
A tutto ambiente
Throughout the environment

Materiali ceramici
Ceramic materials
Gresplus
Cotto Cerato, Cotto Ramato,
14x28 e 28x28 cm

Superfici
Surfaces
800 mq
800 sq.m

Ph: Marco Introini, Corrado Ravazzini

This church dedicated to Our Lady of Mercy was built between 1956 and 1958 in Baranzate, north-west of Milan. Now, after a long and passionate restoration, it has returned to its splendour. This project by Angelo Mangiarotti, Bruno Morassutti and Aldo Favini is considered a masterpiece of modern Italian architecture, and has marked a turning point in the constructive and figurative methods for buildings of religious worship in Italy. The skilful use of materials that paved the way to the modernist revolution, such as concrete, steel, and glass, the consistency and appropriateness with which they were combined, and the mastery of the techniques – aiming at the result of the composition rather than at the pleasure of artifice – have led to the creation of a building that could go beyond its age. In fact, it still stands out for the originality and innovation of its prestressed reinforced concrete roof and its iconic translucent glass envelope.

The restoration was a story within the story, given the long time required and the scrupulous attention with which it was carried out between “reading” the original and “re-writing” it where necessary. After being listed in 2003, the restoration project was drawn up by Morassutti in collaboration with Giulio Barazzetta from SBG architetti. After Morassutti had died, the project was led to completion by Barazzetta, who involved different competencies in an integrated planning process. The restoration aimed at restoring the original appearance of the building – inaugurated back in November 1958 – and adapting it to new performance and comfort requirements. This approach has led to the reinterpretation of the building by the authors and the other designers they selected. This particular condition redefines the idea of restoration.

This meant the conservation of the entire structure of the building with the transformations imposed by the irrecoverable degradation caused by wear and other circumstances. Where possible, parts and elements were replaced and systems, services and new spaces added where the project allowed so. All this within the existing building. New spaces were obtained in the previously unused area of the crypt. The heating, air handling, electrical, and lighting systems reflect the existing ones, using the floor slab and ventilation space reinforcement and insulation to house them. The new envelope cladding is the result of a patient and accurate selection to identify new materials that mimic the original in the pursuit of a sensitive appearance that evokes the effects of the original façade without the insulation. A creation brightened up by light enhanced by the layering and characteristics of the glass. All this had to be carefully balanced with the materials to obtain constantly varied, multifaceted and multiform reflection, refraction, and opalescence. The flooring was made of porcelain stoneware tiles of current production but with modular dimensions (14x28 cm), which hint at those of the building. The surface finish and colours of the tiles are very similar to those of the original brick red cotto tiles, with an uneven shade that balances the predominant blue-green colour of the light filtered through the envelope’s glazing.

The new lighting was inspired by archive images as well as by the perception of the authors, their collaborators, and the first users of the church.

To this end, the original play of daylight was maintained and the play of the night lighting, which was no longer existent for a long time, restored.

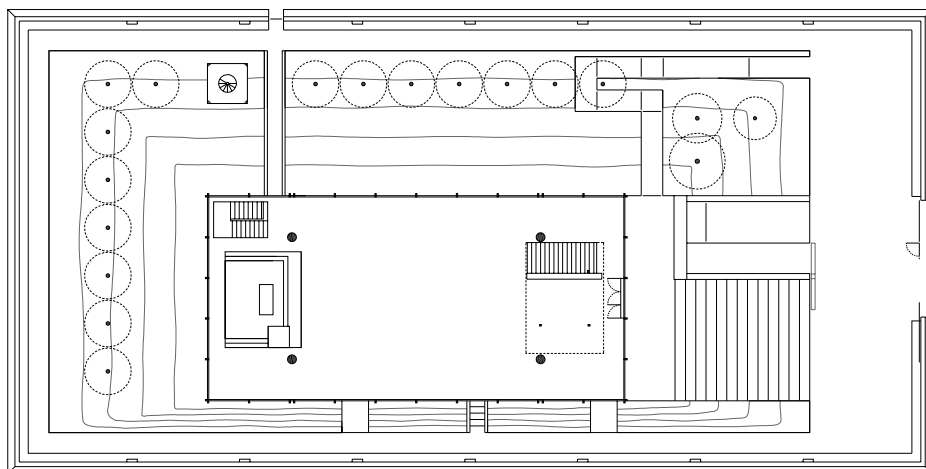




“CIÒ CHE RESTA DELLA MATERIA DELL’EDIFICIO ORIGINARIO IN QUELLO ATTUALE OGGI COSTITUISCE IL FILO IMPRESCINDIBILE DA RIPERCORRERE IN QUESTO LAVORO, ASSIEME ALLA SUA ICONOGRAFIA, TESTIMONIATA DIRETTAMENTE E DAGLI ARCHIVI DI MANGIAROTTI, MORASSUTTI E FAVINI, E STRAORDINARIAMENTE DOCUMENTATA DALLE FOTO DI GIORGIO CASALI SCATTATE ASSIEME AGLI STESSI PROGETTISTI FIN DAL CANTIERE. A PRESIDERE QUESTO DIALOGO NEL NOSTRO LAVORO DI PROGETTAZIONE ABBIAMO INDIVIDUATO IL DIAFRAMMA FRA INTERNO ED ESTERNO. LE MURATURE, LA FACCIATA, GLI STRATI INTERPOSTI FRA LE PAVIMENTAZIONI E LA STRUTTURA PREESISTENTE O IL TERRENO, SONO STATI GLI UNICI LUOGHI POSSIBILI DELLE NUOVE INSTALLAZIONI E DEI NUOVI ELEMENTI COSTRUTTIVI. NELLO SPAZIO RICAVATO NEL LIMITE, NEGLI STRATI DELLA MATERIA, SI SITUA LO SCARTO FRA VECCHIO E NUOVO. AL DI FUORI DALLA MATERIA SI È RIPROPOSTA LA PERCEZIONE DI QUESTA ARCHITETTURA IL PIÙ POSSIBILE SIMILE A QUELLA RICERCATA ALL’INIZIO. È QUESTA UN’INTERPRETAZIONE DEL RESTAURO CHE INVESTIGA LA DIFFERENZA FRA VERO E VEROSIMILE, MA CHE ALLO STESSO TEMPO RISIEDE NEI MATERIALI, DENTRO LA COSTRUZIONE”. [Giulio Barazzetta](#)



© Marco Introni



planimetria generale
general layout



SBG Architetti

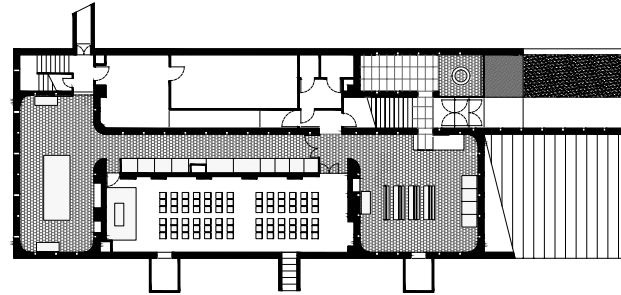
SBG Architetti è lo studio associato di Massimo Sacchi, Giulio Barazzetta e Sergio Gianoli, che si occupa di progettazione di edifici, spazi pubblici e trasformazione urbana. Il lavoro dello studio, basato sull'attività dei soci e dei collaboratori, integrati da specialisti qualificati, si sviluppa dal programma del committente, dal rilievo dello stato dei luoghi, nell'individuazione del tema ed è svolto coordinando consulenti, costruttori e utenti. La qualità della costruzione e dell'ambiente, dalla scala urbana ai dettagli esecutivi, è assicurata dalla stretta integrazione di architettura e ingegneria nella forma costruita, insieme al controllo dei costi e tempi di esecuzione, attraverso la direzione lavori sino alla consegna dell'opera conclusa.

SBG Architetti is an associate architectural firm run by Massimo Sacchi, Giulio Barazzetta, and Sergio Gianoli, and specialising in building and public space design and urban transformation. The firm's work is based on the activities of its partners and collaborators helped by qualified specialists, from the client's brief, to the survey of the places, and identification of a theme. All this is done coordinating consultants, builders, and end users.

The quality of a building and the environment, from the urban scale to the executive details, is ensured by integrating architecture and engineering in the construction, together with cost and time control, through construction supervision until the project is completed.

www.sbgarchitetti.it

“WHAT REMAINS TODAY OF THE ORIGINAL BUILDING IS AN ESSENTIAL THREAD TO BE RETRACED IN THIS WORK AND ITS ICONOGRAPHY WITNESSED DIRECTLY AND THROUGH MANGIAROTTI, MORASSUTTI, AND FAVINI'S ARCHIVES AND DOCUMENTED BY THE EXTRAORDINARY PHOTOS BY GIORGIO CASALI TAKEN WITH THE DESIGNERS ON THE CONSTRUCTION SITE. IN THIS DIALOGUE DURING OUR WORK, WE HAVE IDENTIFIED THE DIAPHRAGM BETWEEN THE INSIDE AND OUTSIDE. THE MASONRY, FAÇADE, LAYERS INTERPOSED BETWEEN THE FLOORING AND THE EXISTING STRUCTURE OR SOIL WERE THE ONLY POSSIBLE PLACES FOR NEW INSTALLATIONS AND CONSTRUCTION ELEMENTS. THE GAP BETWEEN OLD AND NEW IS LOCATED IN THE LIMIT, WITHIN THE SPACE OBTAINED IN THE LAYERS OF MATTER. BEYOND THAT, WE HAVE RECREATED THE PERCEPTION OF THIS ARCHITECTURE AS SIMILAR TO THE ONE PURSUED AT THE BEGINNING AS POSSIBLE. THIS INTERPRETATION OF RESTORATION INVESTIGATES THE DIFFERENCE BETWEEN WHAT IS REAL AND WHAT IS BELIEVABLE, AND IS REFLECTED ALSO IN THE CONSTRUCTION MATERIALS”. Giulio Barazzetta

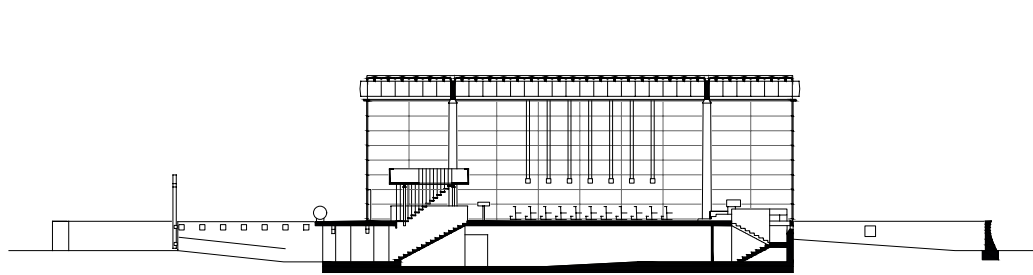


planimetria piano interrato
basement layout

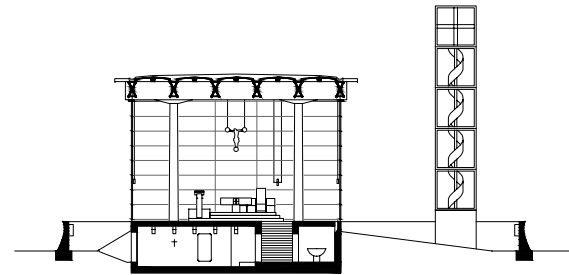


© Marco Intrinzi

“PER IL NUOVO PAVIMENTO, ABBIAMO RICERCATO ELEMENTI CERAMICI DI MISURA IDENTICA ALL’ESISTENTE (14X28 CM MODULARE CON TUTTO IL COMPLESSO) E DI PRODUZIONE CORRENTE, MA DI FINITURA SIMILE NELL’ASPETTO, SOPRATTUTTO PER LA SUA VIBRAZIONE CROMATICA, AL PAVIMENTO ORIGINALE IN COTTO ROSSO MATTON, UTILIZZATO DA PIÙ DI CINQUANT’ANNI. IN PARTICOLARE, RICERCANDO CON ATTENZIONE UNA TINTA NON OMOGENEA, CAPACE DI EQUILIBRARE LA PREDOMINANTE AZZURRO VERDE DELLA LUCE FILTRATA DAL RIVESTIMENTO. LA POSA È STATA ESEGUITA IN MODO DA ACCENTUARE QUESTO EFFETTO. QUI, COME ALTROVE, LA PAVIMENTAZIONE IN CERAMICA ASSUME UN RUOLO DI PRIMARIA IMPORTANZA PER LA TONALITÀ DELLA PERCEZIONE GENERALE DEGLI AMBIENTI ARCHITETTONICI”. Giulio Barazzetta



sezione longitudinale
longitudinal section



sezione trasversale
transverse section



“FOR THE NEW FLOORING, WE WANTED CERAMIC ELEMENTS WITH THE EXACT SAME SIZE AS THE EXISTING ONES (14X28 CM MODULAR WITH THE ENTIRE COMPLEX) OF CURRENT PRODUCTION BUT WITH FINISHES AND COLOURS AS CLOSE TO THE ORIGINAL RED BRICK COTTO, USED FOR OVER FIFTY YEARS, AS POSSIBLE. IN PARTICULAR, WE WERE LOOKING FOR AN UNEVEN SHADE THAT COULD BALANCE THE PREDOMINANT BLUE-GREEN COLOUR OF THE LIGHT FILTERED THROUGH THE COVERINGS. THE TILES WERE INSTALLED IN SUCH A WAY AS TO ENHANCE THIS EFFECT. HERE, AS ELSEWHERE, THE CERAMIC FLOORING PLAYS A PRIMARY ROLE IN THE GENERAL PERCEPTION OF THE ARCHITECTURAL SPACES”. Giulio Barazzetta



Progetto ceramico

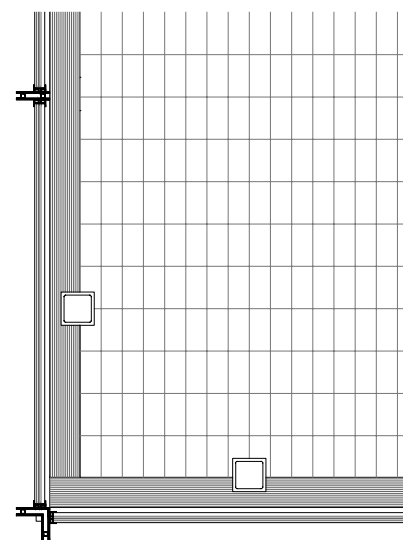
La nuova pavimentazione della navata unica che caratterizza il singolare edificio ecclesiastico di Nostra Signora della Misericordia a Baranzate è stata realizzata in grès porcellanato, linea Gresplus, collezione Cotto Cerato, colore Cotto Ramato, nel formato 14x28 cm, per l'aula liturgica, e 28x28 cm per la cripta. Al fine di rispettare rigorosamente il disegno di posa adottato dai progettisti nel 1958, le lastre ceramiche sono state prodotte secondo le dimensioni originali, che riprendono la modularità della costruzione. Il mix design delle piastrelle è stato inoltre formulato appositamente per ricreare fedelmente la vibrante cromia degli elementi preesistenti, selezionando una tonalità disomogenea, in modo da equilibrare la predominante azzurro verde della luce filtrata dalle pareti vetrate dell'involucro. A tale scopo, una particolare attenzione è stata dedicata alla riproduzione della finitura superficiale, sia per grana che riflettenza. Sintesi di forza e bellezza, la linea Gresplus di Casalgrande Padana nasce come evoluzione della tradizionale monocottura smaltata, cui unisce le caratteristiche tecniche del materiale ceramico di ultima generazione. La base in grès porcellanato subisce un processo di fusione con serigrafie ad altissime temperature, che conferiscono al prodotto elevate caratteristiche di resistenza all'usura, alla flessione, al gelo e alle sostanze macchianti.

Ceramic project

The new flooring of the single nave that characterises the church of Our Lady of Mercy in Baranzate was made using porcelain stoneware tiles of the Gresplus range, and in particular the Cotto Cerato collection, Cotto Ramato colour, in the 14x28 cm format for the liturgical room and 28x28 cm, for the crypt. In order to comply with the 1958 layout, the ceramic slabs were manufactured according to the original size and reflecting the building's modularity. The mixed design of the tiles was created specifically to reflect the vibrant colours of the existing elements, selecting an uneven shade in order to balance the predominant blue-green colour of the light filtered through the envelope's glazing. To this end, special attention was paid to the reproduction of the surface finish, both in terms of grain and reflectance. Casalgrande Padana's Gresplus range is the perfect combination of strength and beauty. The evolution of the traditional glazed single-fired tiles that combines all the technical features of this state-of-the-art ceramic material. The porcelain stoneware base is screen printed and fired at high temperatures, thereby providing the product with excellent wear resistance, flexural strength, frost and stain resistance.



© Corrado Ravazzini



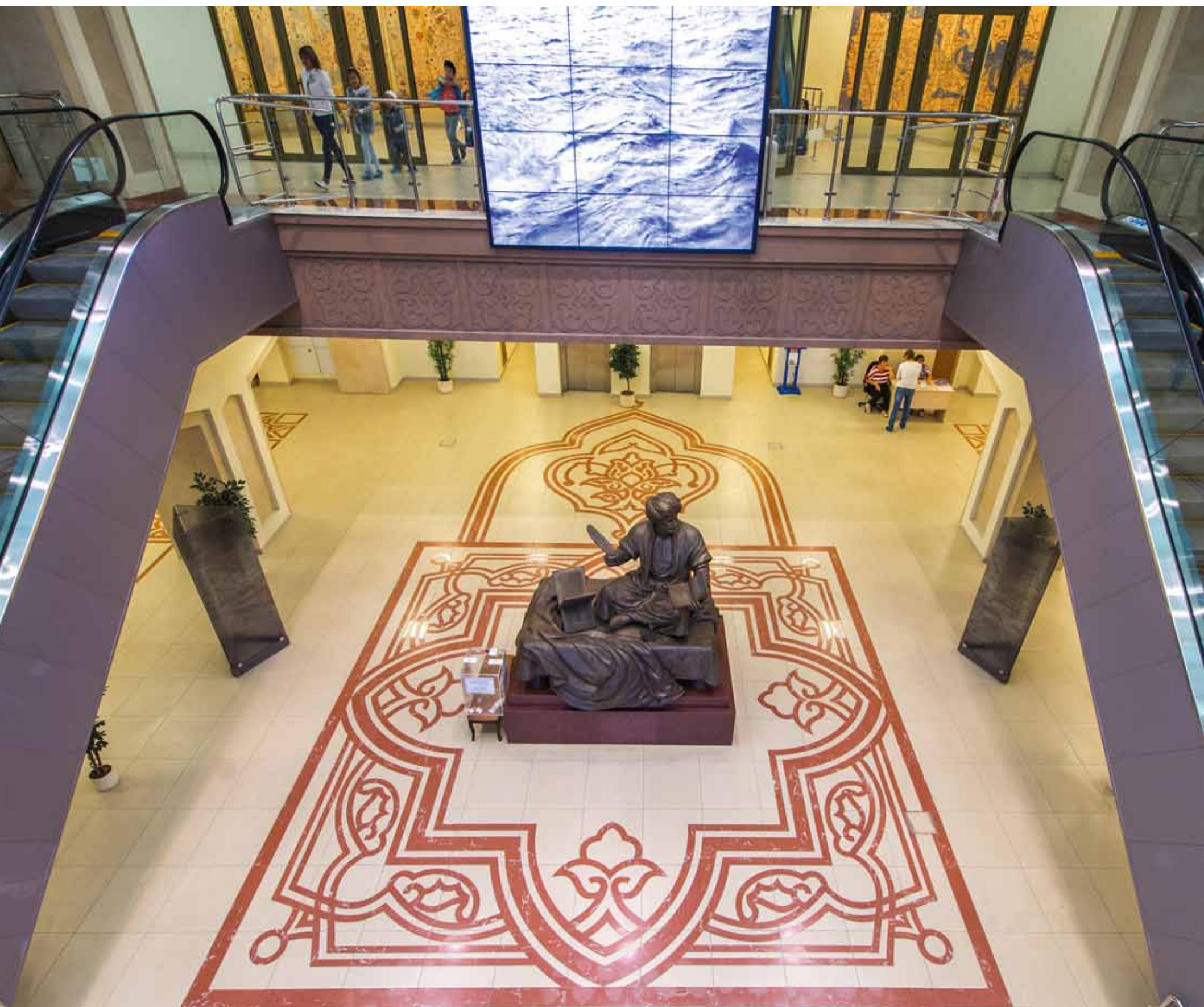
dettaglio della pavimentazione
a detail of the flooring



© Corrado Ravazzini



© Marco Introini



terzo premio third prize



airat sibaev tatinvestgrazhdanproject npf kazan'

River Station and Medrese Bolgar, Republic of Tatarstan, Russia

L'intervento si qualifica per il progetto della pavimentazione, dove la ceramica assume un ruolo di assoluta protagonista evidenziando proprietà estetiche e contenuti tecnici di livello superiore. L'impegnativo disegno del tappeto pavimentale riprende elementi decorativi della tradizione, interpretandoli in chiave contemporanea con materiali industriali sapientemente lavorati grazie all'utilizzo di avanzate tecnologie. L'estrema precisione del taglio a idrogetto e la perfetta esecuzione della posa in opera sono elementi determinanti per il raggiungimento dell'elevato risultato finale.

This flooring project sees ceramics take centre stage, highlighting its superior aesthetic and technical properties. The intricate floor design features traditional decorative elements interpreted with a contemporary twist, thanks to the use of industrial materials, which are skilfully processed using state-of-the-art technologies. The extreme precision of the water-jet cutting system and the perfect layout play a primary role in the final result.



L'antica città dei Bulgari è uno degli insediamenti più vecchi sul territorio del Tatarstan. È stata fondata nel 900 come nuova capitale, dopo la distruzione di quella precedente - la città di Bilyar. L'odierna città di Bulgar, che è conosciuta anche come Bolgary oppure Bulgary, si trova a sinistra del Volga, nella regione di Spassky. L'insediamento fungeva da centro economico, politico e culturale della Volzhskaya Bulgaria. Proprio qui, nell'anno 922 arrivò una missione diplomatica per conto del califfo di Baghdad, al-Muqtadir, e gli abitanti si convertirono all'Islam. La terra dei bulgari, che sono gli antichi antenati dei tatar di oggi, è diventata una mecca e luogo santo dell'Islamismo. Bolgar ora appartiene alla Repubblica Autonoma del Tatarstan, parte della Federazione Russa.

Il XXI secolo ha visto la ristrutturazione di alcuni fondamentali e mirabili edifici storici della città, a partire dal 2010: la Moschea, il seminario musulmano - il Medrese -, il memoriale per l'accettazione dell'Islam - inclusi nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO. A questi, si è aggiunta anche la costruzione della Stazione Fluviale. L'idea principale del progetto, firmato Sibaev Airat, è fondata non solo sulla costruzione di una Stazione Fluviale come semplice molo per le navi, ma anche sulla creazione di un complesso architettonico che unisca in sé il porto e il museo della civiltà dei Bulgari. Mentre i piani intermedi sono occupati dal museo, i primi due piani della Stazione Fluviale sono destinati all'accoglienza degli ospiti che arrivano dal fiume; in questa parte del complesso è soprattutto rilevante il pavimento, dove le piastrelle ceramiche disegnano lo spazio con declinazioni cromatico-compositive che, nello spirito del patrimonio storico locale, costruiscono arabeschi e ornamenti. A tale scopo il progettista ha sviluppato pannelli decorativi, in stile islamizzante, che presentano al centro un decoro principale, dal colore marcato, cui sono abbinati paramenti dalla tinte più chiare e pacate.

Per tale realizzazione, dopo un'attenta ricerca, sono state selezionate lastre di grandi dimensioni in grès porcellanato di ultima generazione. Caratterizzati da elevate prestazioni tecniche, questi materiali evoluti e dall'alto contenuto ecologico, oltre a riproporre i colori e i decori raffinati e preziosi del marmo, sono stati sapientemente lavorati con la tecnica del taglio a intarsio con idrogetto, riproducendo con estrema precisione i disegni tipici dell'arte e cultura islamica.

Anche il pavimento del piano superiore, da cui si accede direttamente alla città, è rivestito con elementi di grande formato in grès porcellanato posati a tutto ambiente.

“LA CERAMICA È UNO DEI PRODOTTI ARCHITETTONICAMENTE PIÙ PROMETTENTI E DALL'UTILIZZO MULTIFUNZIONALE. L'APPLICAZIONE DI QUESTI MATERIALI, SIA IN AMBIENTI INTERNI CHE IN ESTERNO, RISULTA DETERMINANTE PER LA DEFINIZIONE DELLA QUALITÀ ESTETICA DELL'INTERVENTO ANCHE IN CONDIZIONI DI COSTRUZIONE INTENSIVA”. Sibaev Airat

“CERAMICS IS ONE OF THE MOST PROMISING AND MULTIFUNCTIONAL MATERIALS IN ARCHITECTURE. THE APPLICATION OF THIS MATERIAL, BOTH INDOORS AND OUTDOORS, PLAYS A PRIMARY ROLE IN DEFINING THE AESTHETIC QUALITY OF THE INTERVENTION EVEN UNDER INTENSIVE CONSTRUCTION CONDITIONS”. Sibaev Airat

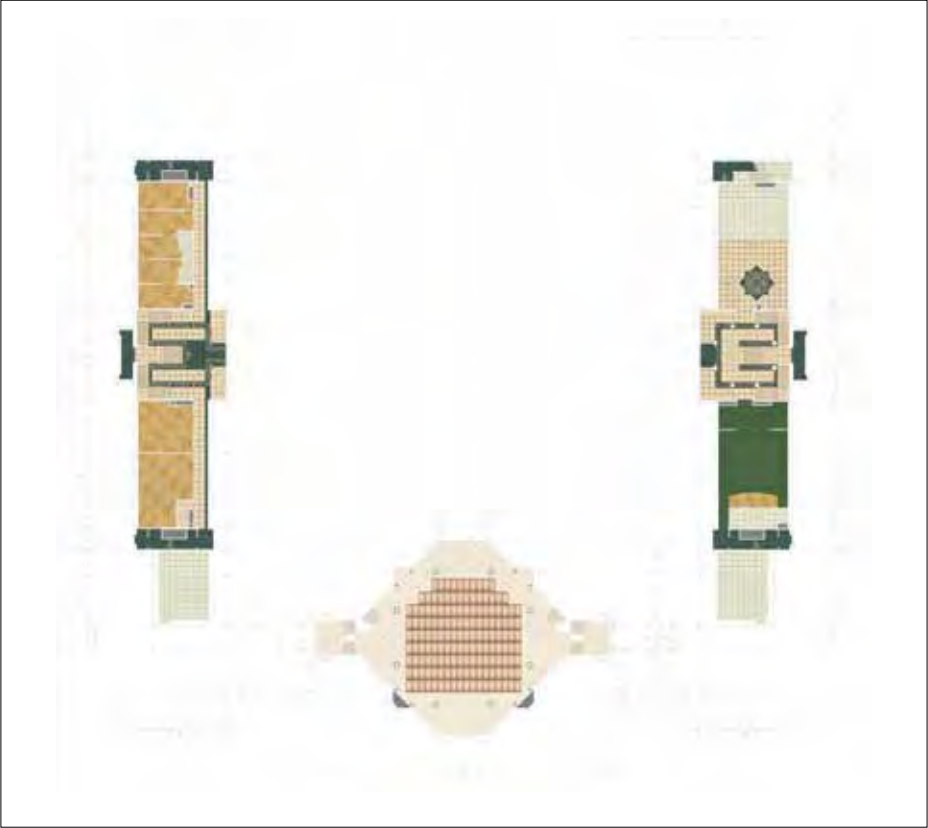




“DAL MIO PUNTO DI VISTA, LE QUALITÀ PRINCIPALI, PIÙ DETERMINANTI E CONSISTENTI DELLA CERAMICA SONO LA PLASTICITÀ NATURALE, LA DISPONIBILITÀ OPERATIVA, LA STRUTTURA E LE CARATTERISTICHE TECNICHE, LA VARIETÀ ARTISTICA ED ESTETICA UNITE ALLA RICCHEZZA DEI COLORI E DELLE SUPERFICI”. Sibaev Airat

“FROM MY POINT OF VIEW, THE MAIN AND MOST CONSISTENT QUALITIES OF CERAMICS ARE ITS NATURAL PLIABILITY, OPERATIONAL AVAILABILITY, STRUCTURE AND TECHNICAL FEATURES, ARTISTIC AND AESTHETIC VARIETY, AND WIDE RANGE OF COLOURS AND SURFACE TEXTURES”. Sibaev Airat





planimetrie generali
general layouts



Sibaev Airat Iskandarovich

Sibaev Airat Iskandarovich ha frequentato la scuola d'arte di Kazan' e nel 2000 ha ottenuto la Laurea all'Accademia Statale d'Architettura e Costruzione di Kazan'. Dal 2001 lavora presso lo Studio d'Architettura TatInvestGrazhdanProject. Ha elaborato numerosi progetti di edifici residenziali e pubblici, tra i quali "Il parco del 1000 anni di Kazan'"; la riqualificazione di monumenti storici e culturali nel Tatarstan a Bolgar e a Sviyazhsk; ha lavorato per l'Universiade del 2013 - il Centro di Pallavolo, il Viale dell'Universiade; ha progettato con Populous il Kazan' Arena per il Mondiale 2018, uno Stadio di Calcio con capienza di 45.000 persone. Al momento si occupa della progettazione e costruzione del Teatro Drama di Khetagurov a Tshhinvali, per 500 spettatori.

Sibaev Airat Iskandarovich attended the Kazan Art School and graduated from the Kazan State Academy of Architecture and Civil Engineering in 2000. He has been working at the TatInvestGrazhdanProject architectural firm since 2001. He has worked on numerous projects involving residential and public buildings, including the Millennium Park of Kazan and the redevelopment of historical and cultural monuments in Bolgar and Sviyazhsk in the Republic of Tatarstan. He also worked on the Volleyball Centre and the Universiade Avenue for the 2013 Universiade, and designed, together with Populous, the Kazan Arena, a 45,000 capacity football stadium for the 2018 FIFA World Cup. He is currently working on the design and construction of the 500-seat Khetagurov Drama Theatre in Tshhinvali.

Progetto
Project
Airat Sibaev - Tatinvestgrazhdanproject NPF

SISTEMA AMBIENTALE
SPATIAL SYSTEM

Contesto insediativo
Settlement context
Urbano
Urban

Destinazione
Intended use
Stazione fluviale con museo
e istituto di formazione
River station with museum
and educational institute

SISTEMA TECNOLOGICO
TECHNOLOGICAL SYSTEM

Categoria dell'intervento
Category of intervention
Nuova costruzione
New construction

Tecnica costruttiva
Construction technique
Tradizionale
Traditional

Applicazione
Application
Pavimentazione interna
Internal flooring

Ambienti
Settings
Atrio, ingresso, spazi collettivi
Atrium, entrance, collective spaces

Tipologia di posa
Type of installation
A intarsio con idrogetto.
A tutta superficie
Water-jet cutting with an inlaid pattern.
Throughout the surface

Materiali ceramici
Ceramic materials
Granitogres
Marmogres, Crema Supremo, Pennsylvania,
Rosso Laguna, Verde India, 60x60 cm
lavorato a intarsio con idrogetto,
water-jet cut to create an inlaid design.
Marte, Emperador, 60x60 cm

Superfici
Surfaces
3.362 mq; naturale, honed, levigato
3,362 sq.m; matt, honed, polished

Rivenditore
Retailer
Lucido

The ancient city of the Bulgars is one of the oldest settlements in the Republic of Tatarstan. It was founded in 900 as a new capital after the destruction of the previous one, Bilyar. Modern-day Bolgar, also known as Bolgary or Bulgary, is located on the left bank of the River Volga, in the Spassky region. The settlement was the economic, political, and cultural centre of Volzhskaya Bulgaria. It was here that the caliph of Baghdad, Al-Muqtadir, sent a diplomatic mission in 922 leading the population to convert to Islam. The land of the Bulgars (the ancestors of today’s Tatars) became a holy place of Islam. Nowadays, Bolgar belongs to the Republic of Tatarstan within the Russian Federation. Since 2010, some of the city’s main beautiful historical buildings have been restored, including the Mosque, the Muslim seminary (Medrese), and the Memorial Sign commemorating the acceptance of Islam, all UNESCO world heritage sites. And now, the river station has joined the list.

The main idea behind this project by Sibaev Airat is based on the construction of a river station as an architectural complex that combines the port and the Museum of Bulgar civilisation.

The intermediate floors of the river station are occupied by the museum, while the first two floors are dedicated to the visitors who arrive from the river. This part of the complex stands out for its flooring, where the ceramic tiles draw the space with colours and compositions that create arabesques and ornaments that hint at the local historical heritage. To this end, the designer created Muslim-style decorative panels with a brightly coloured décor in the middle paired with decorations in lighter more muted colours.

After a long search, large state-of-the-art porcelain stoneware slabs were chosen for this purpose. These cutting-edge and environmentally friendly materials stand out for their high technical performance and feature the refined and precious colours and décors of marble. They were skilfully processed using the water-jet cutting system to recreate the typical drawings of Muslim art and culture.

The flooring on the upper floor, which opens directly to the city, is covered with large porcelain stoneware tiles installed throughout the environment.

“LA CERAMICA TRADIZIONALE CON MAIOLICA, I RILIEVI SAGOMATI E ORNAMENTALI, GLI AFFRESCHI SONO PARTE DELLA NOSTRA RICCA STORIA ARCHITETTONICA E OFFRONO UN NUOVO SENSO E VALORE ESTETICO AGLI AMBIENTI INTERNI MODERNI. PERCIÒ, RITENGO CHE PROPRIO LA DECORAZIONE DEL PAVIMENTO COME ORNAMENTO ISPIRATO ALLA NOSTRA CULTURA NAZIONALE SIA LA PARTE PIÙ IMPORTANTE DI QUESTO PROGETTO”. Sibaev Airat

“TRADITIONAL MAJOLICA, SHAPED AND ORNAMENTAL RELIEFS, AND FRESCOES ARE PART OF OUR RICH ARCHITECTURAL HISTORY AND PROVIDE NEW AESTHETIC VALUE TO MODERN INTERIORS. THAT’S WHY I BELIEVE THAT THE FLOOR DÉCOR INSPIRED BY OUR NATIONAL CULTURE IS THE MOST IMPORTANT PART OF THIS PROJECT”. Sibaev Airat

Progetto ceramico

La pavimentazione del complesso della Stazione fluviale e Medrese di Bolgar è stata realizzata in lastre di grès porcellanato, linea Granitogres, collezione Marmogres, colori Crema Supremo, Pennsylvania, Rosso Laguna e Verde India, formato 60x60 cm tagliato a idrogetto; per il pavimento del piano superiore da cui si accede alla città è stata utilizzata la collezione Marte, colore Emperador, formato 60x60 cm. Sapientemente lavorate con la tecnica del taglio a idrogetto, queste lastre di grande formato sono posate secondo un preciso disegno a casellario, che riprende i motivi decorativi della tradizione locale, reinterpretandoli in chiave contemporanea con materiali industriali innovativi. Il contenuto estetico della proposta è arricchito dalle proprietà intrinseche della collezione Marmogres. Ottenute mediante una tecnologia avanzata, che vede l'utilizzo di particolari miscele di terre atomizzate e micronizzate al momento della pressatura, queste lastre ceramiche, sempre diverse l'una dall'altra, presentano una struttura a tutta massa lavorabile nell'intero spessore come le pietre naturali, ma di ineguagliabile compattezza e solidità. Praticità di pulizia e resistenza alle sollecitazioni fisico-chimiche, rendono il prodotto adatto a ogni tipo di situazione, comprese le applicazioni in luoghi di grande transito, soggetti a forte stress fisico-chimico, come in questo intervento. Le alte prestazioni tecniche del materiale si associano al basso impatto ambientale, come testimoniano le certificazioni ISO 14001, Emas e GBC.

Ceramic project

The flooring of the Bolgar River Station and Medrese complex was made using 60x60 cm water-jet cut porcelain stoneware slabs of the Granitogres range. In particular, the Marmogres collection in Crema Supremo, Pennsylvania, Rosso Laguna and Verde India. The flooring of the upper floor, which opens directly to the city, was made using 60x60 cm slabs of the Marte collection, Emperador colour. These large-format slabs were skilfully processed with the water-jet cutting technique and installed according to a bespoke pattern inspired by traditional local décors reinterpreted with a contemporary twist, thanks to the use of innovative industrial materials. The aesthetic value of the project is enhanced by the intrinsic properties of the Marmogres collection. These ceramic slabs are obtained using cutting-edge technology and special clays that are atomised and micronized during the pressing stage. They are all different from one another and have a full-body structure, which can be processed in full thickness, like natural stone, and has an incomparable compactness and solidity. This product is easy to clean and highly resistant to physical and chemical stress, making it perfect for any situation, including application in high-traffic areas subject to high physical and chemical stress like in this case. The high technical performance of this material is associated with its low environmental impact, as demonstrated by the ISO 14001, Emas, and GBC certifications.

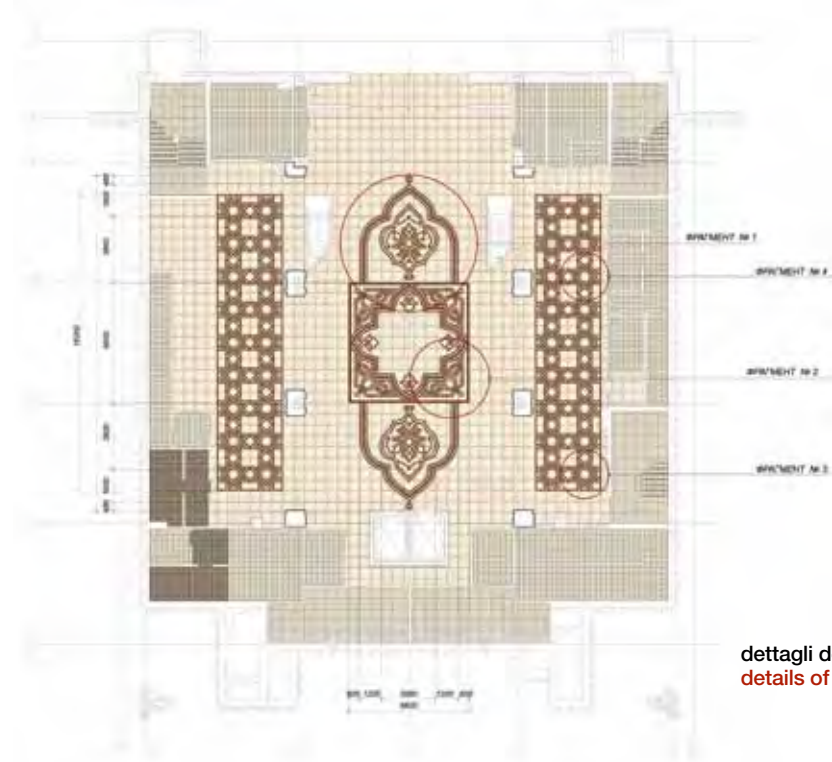
MARMOGRES, CREMA SUPREMO

MARMOGRES, PENNSYLVANIA

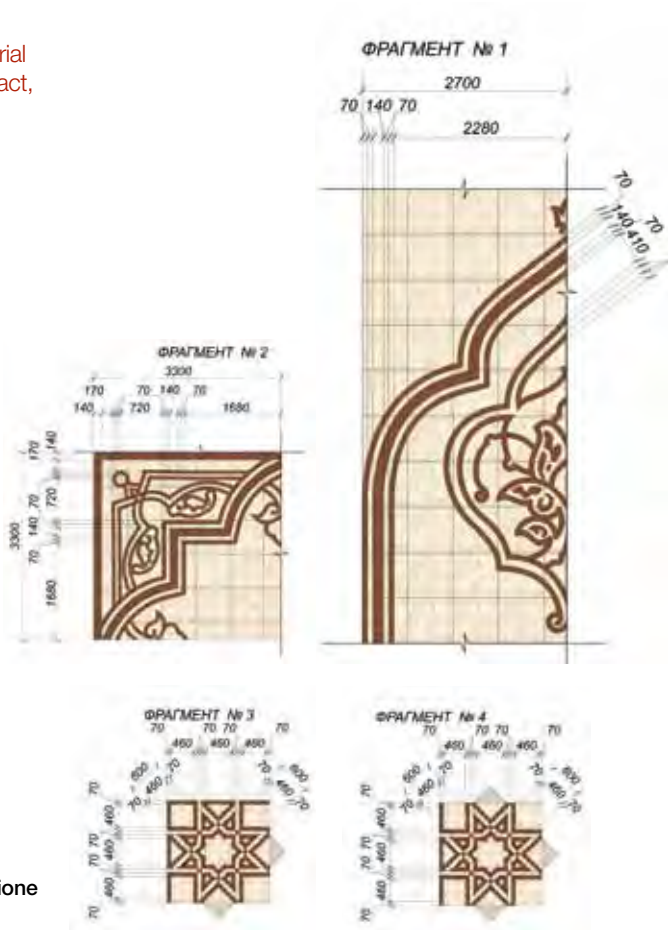
MARMOGRES, ROSSO LAGUNA

MARMOGRES, VERDE INDIA

MARTE, EMPERADOR



dettagli della pavimentazione
details of the flooring



grandprix

edilizia residenziale **residential buildings**





primo premio first prize



jacopo mascheroni

jm architecture

Montebar Villa Medeglia, Canton of Ticino, Switzerland

Il progetto sviluppa sapientemente il tema della casa con copertura a falde, così come richiesto dal regolamento edilizio, attraverso un linguaggio di chiaro segno contemporaneo. L'inedita soluzione sperimentata per l'involucro ceramico, che riveste completamente ogni superficie verticale e inclinata, definisce un'architettura monolitica, monomaterica e monocromatica, che si inserisce con coerenza nel contesto naturalistico. L'impianto costruttivo e lo studio accurato dei particolari valorizzano a pieno le potenzialità compositive, prestazionali e applicative del grès porcellanato di ultima generazione.

This project skillfully expresses the idea of a house with a pitched roof – as required by the local building standards – and does so with a contemporary approach. The unusual, experimental solution adopted for the ceramic envelope, which covers every vertical and sloping surface completely, creates a monolithic, mono-material and monochrome architectural style that blends in flawlessly with the surrounding landscape. The structure itself and the meticulous attention to details enhance the compositional, performance, and application potential of the state-of-the-art porcelain stoneware used.



La Montebar Villa è una casa prefabbricata in legno adagiata su un terreno panoramico che si affaccia sulle Alpi svizzere, a Medeglia, Canton Ticino. Una posizione privilegiata e soleggiata tutto l'anno.

Il progetto di Jacopo Mascheroni si è sviluppato a partire dai vincoli imposti dal regolamento edilizio locale che impone l'impiego di tetti a falde color grigio scuro per favorire l'integrazione dell'opera nel paesaggio. La ricerca progettuale è stata orientata verso una soluzione omogenea con l'utilizzo di un solo materiale da rivestimento sia per il tetto che per le facciate, in modo da conferire all'edificio un'immagine monolitica, monomaterica e monocromatica, come un masso naturale. Unica eccezione il fronte Sud, che garantisce una vista spettacolare tramite la grande vetrata della zona giorno, davanti alla quale è stata creata una loggia dove poter soggiornare durante i mesi estivi.

La casa è costruita con una struttura in legno a telaio coibentato, con elementi prefabbricati e assemblati in opera in pochi giorni. La medesima stratigrafia è stata prevista per la copertura e le pareti perimetrali, con 22 centimetri di isolante e un doppio strato di ventilazione esterna, al fine di rendere l'involucro altamente performante dal punto di vista energetico. Il rivestimento finale che uniforma la sagoma dell'involucro è in lastre di grès porcellanato posate su un sistema di facciata ventilata con sottostruttura in alluminio.

Per completare l'efficienza dell'edificio, la vetrata della zona giorno è composta da un curtain-wall a traversi in alluminio a taglio termico e montanti in vetro, con vetrocamera selettivo e basso emissivo, mentre i serramenti di tutti gli altri locali sono a telaio in alluminio a taglio termico e triplo vetro.

Ricercando la complanarità delle superfici, tutte le facce sono state disegnate lastra per lastra con un pattern dinamico composto da tre formati diversi, rifilati a 45 gradi su ogni spigolo.

Lo stesso grès porcellanato è stato utilizzato come rivestimento delle persiane a libro eseguite su disegno, in modo tale che, una volta chiuse, il disegno compositivo del prospetto mantenga lo schema della facciata senza soluzione di continuità. Il tetto, asimmetrico a sei falde e sbilanciato verso monte, è stato calibrato per ottenere la falda principale con la stessa inclinazione del versante della montagna, assicurando così un migliore inserimento nel contesto ambientale.

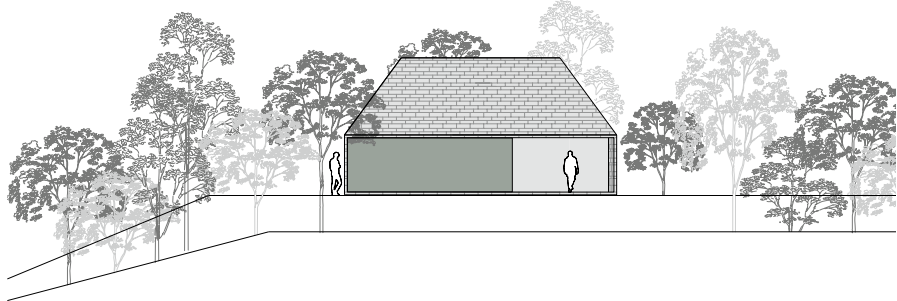
Elevati standard di risparmio energetico sono stati adottati per ottenere costi di mantenimento ridotti durante le quattro stagioni. L'impianto di riscaldamento a pavimento è comandato da una termopompa elettrica e tutte le sorgenti di luce interne sono previste a LED. Il raffrescamento durante i mesi estivi è garantito dall'aerazione trasversale che permette all'aria fredda che sale dal torrente sul lato ovest di attraversare tutta la casa.

La villa, che prevede zona giorno, tre camere, uno studio, due bagni, lavanderia, locale tecnico, dispensa e ripostiglio, è organizzata su un unico livello a eccezione delle due camere dei figli strutturate a doppia altezza e dotate di un soppalco dove è posizionato il letto e una zona tv.



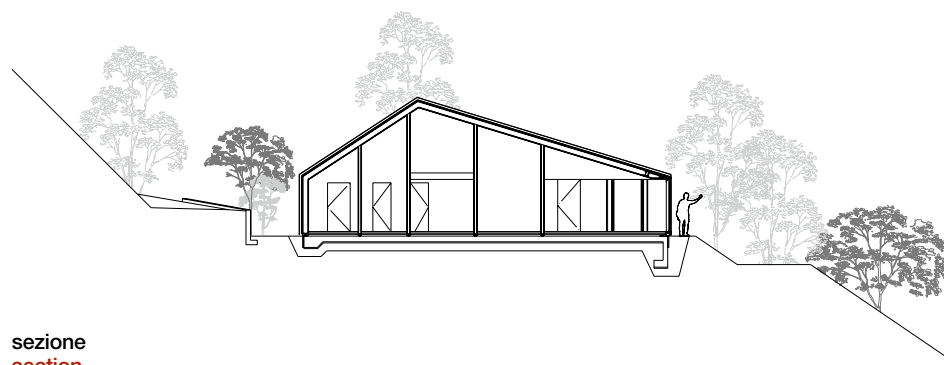


prospetto est
east elevation



prospetto sud
south elevation





sezione
section



Montebar Villa is a prefabricated wooden house nestled in a panoramic area overlooking the Swiss Alps in Medeglia, Canton of Ticino. A sublime location, sunny during throughout the year.

Jacopo Mascheroni's project was created in compliance with the local building standards, which imposes each house to have a dark grey pitched roof to integrate with the landscape.

The design research focused on a homogeneous solution with the use of just one material for covering both the roof and façades to give the building a monolithic, mono-material, and monochrome appearance, like a natural rock. The only exception is the south front of the house, which provides a spectacular view through the glazing of the living area, in front of which a loggia was created to be used during the summer months.

The house was built with a wooden structure, an insulated frame, and prefabricated elements assembled in a few days.

The same layering was used for both the roof and the perimeter walls, with 22 centimetres of insulation and a double layer of external ventilation to achieve high energy performance.

The porcelain stoneware cladding, installed on an aluminium ventilated façade system, gives a homogeneous appearance to the shell.

The energy efficiency of the building is completed by the glazing of the living area, which consists of a curtain wall with thermally broken aluminium horizontal profiles and vertical glass uprights, and with insulated selective and Low-E glass. The window fittings of all the other rooms have a thermally broken aluminium profile with triple insulated glazing.

In the pursuit of surface coplanarity, every face of the shell has been designed slab by slab with a dynamic pattern with three different formats, which have 45-degree mitred edges.

The same porcelain stoneware was used to cover the folding shutters created as per drawing. This way, when the shutters are closed, the compositional design remains consistent with the seamless façade scheme.

The six-sided asymmetrical roof is offset towards the mountain and calibrated to have the main side with the same slope of the mountainside, thereby allowing for perfect integration with the landscape.

High energy saving standards have been adopted to keep the maintenance costs low during the four seasons. The underfloor heating system is controlled by an electric heat pump, while the indoor lighting system consists of LED fixtures. During the summer, the house is kept cool by cross ventilation, which allows the cold air rising from the creek on the western side to cross the entire house.

The villa has the living area, three bedrooms, a study, two bathrooms, a laundry room, a technical room, a pantry and a storage room, all on one level, except for the two double-height junior bedrooms, which have a mezzanine where the bed and TV area are located.



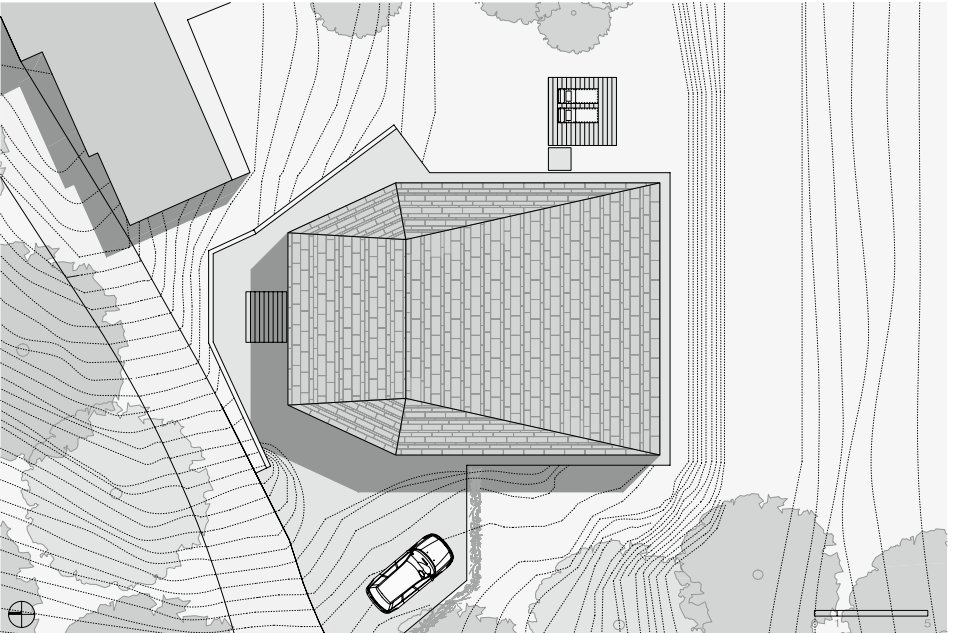


Jacopo Mascheroni

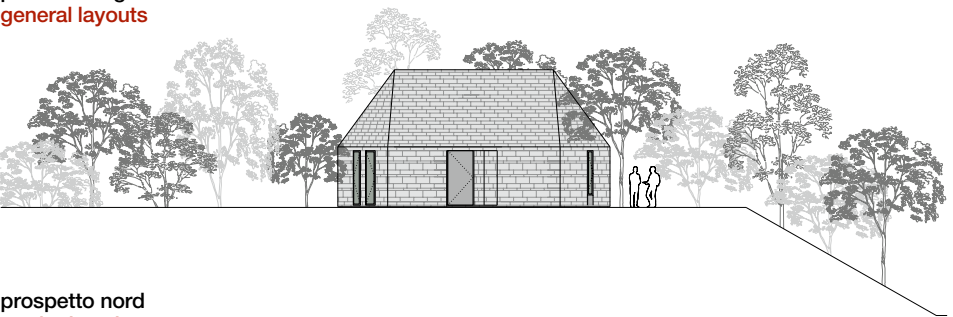
Jacopo Mascheroni, formatosi presso il Politecnico di Milano e l'Ecole d'Architecture Paris Belleville, ha completato i suoi studi presso la University of California di Berkeley. Ha iniziato la sua carriera professionale negli Stati Uniti presso lo studio Stanley Saitowitz / Natoma Architects a San Francisco dove è stato coinvolto in diversi progetti residenziali. Si è trasferito a New York per lavorare con Richard Meier & Partners dove è stato project manager e capo designer per il progetto Jesolo Lido Village, che ha ricevuto importanti premi e riconoscimenti internazionali. Ha fondato JM Architecture nel 2005 a Milano, studio che opera su varie scale di intervento, e al momento è impegnato su progetti residenziali e di hospitality in diverse nazioni. In ogni progetto, l'appropriata integrazione dell'architettura nel suo contesto è considerata una priorità, così come l'utilizzo di molteplici soluzioni per il risparmio energetico.

Jacopo Mascheroni studied at the Polytechnic of Milan and the École d'Architecture de Paris Belleville. He completed his studies at the University of California, Berkeley. He started his professional career at Stanley Saitowitz / Natoma Architects in San Francisco, USA, where he was involved in several residential projects. He later moved to New York to work for Richard Meier & Partners as a project manager and head designer for the Jesolo Lido Village project, which received important international awards and recognition. In 2005, he founded JM Architecture in Milan. The firm provides a wide range of architectural services and is currently involved in residential and hospitality projects worldwide. Integration of the architecture into the surroundings and the use of energy saving solutions are the priorities in every project.

www.jma.it



planimetria generale
general layouts



prospetto nord
north elevation



prospetto ovest
west elevation



“DI RECENTE ABBIAMO INIZIATO AD AVVICINARCI ALLA CERAMICA UTILIZZATA PER GLI INVOLUCRI E ABBIAMO APPREZZATO I RISULTATI E IL PROCESSO COSTRUTTIVO. PRINCIPALMENTE SIAMO RIMASTI MOLTO SODDISFATTI DALLA FLESSIBILITÀ CHE IL MONDO DELLA CERAMICA PUÒ OGGI GARANTIRCI, DATE LE RECENTI EVOLUZIONI IN TERMINI DI FORMATI, SPESSORI, TEXTURES ECC. GRAZIE A UNA ORMAI VASTISSIMA GAMMA PRODUTTIVA E DI FINITURE GIÀ PRESENTI, LA RICERCA DELL’IDEA È FACILMENTE SUPPORTATA DA UN PRODOTTO A CATALOGO E IL PASSAGGIO DAL PROGETTO ALLA REALTÀ AVVIENE IN TEMPI BREVISSIMI”.

“SIAMO MOLTO GRATIFICATI DALLA RESISTENZA E ASSENZA DI MANUTENZIONE CHE LA CERAMICA CI GARANTISCE. L’UTILIZZO IN INVOLUCRI EDILIZI E IN ESTERNO CI PERMETTE DI AVERE RISULTATI CHE MANTENGONO QUALITÀ E CARATTERISTICHE NEL TEMPO, COSA CHE QUASI TUTTI GLI ALTRI MATERIALI A PARTE IL VETRO NON POSSONO AVERE. PER NOI È MOLTO IMPORTANTE CHE L’ASPETTO DI UN PROGETTO SI POSSA LEGGERE IMMUTATO DOPO TANTI ANNI”. [Jacopo Mascheroni](#)



“RECENTLY, WE STARTED TO MOVE TOWARDS THE CERAMICS USED FOR ENVELOPES AND WE HAD THE CHANCE TO APPRECIATE THE RESULTS AND CONSTRUCTION PROCESS. WE WERE PARTICULARLY HAPPY WITH THE FLEXIBILITY THAT CERAMICS CAN ENSURE GIVEN ITS RECENT DEVELOPMENTS IN TERMS OF THICKNESS, TEXTURES, ETC. THANKS TO THE WIDE RANGE OF PRODUCTS AND FINISHES AVAILABLE, WE COULD BACK OUR IDEA WITH A PRODUCT AVAILABLE IN THE CATALOGUE, WHICH ALLOWED US TO GO FROM THE PROJECT TO REALITY IN AN EXTREMELY SHORT PERIOD OF TIME”.

“WE ARE EXTREMELY HAPPY WITH THE RESISTANCE AND VIRTUALLY NO MAINTENANCE ENSURED BY CERAMICS. THE USE OF CERAMICS IN BUILDING ENVELOPES AND EXTERIORS ALLOWS US TO ACHIEVE EXCELLENT RESULTS THAT MAINTAIN THEIR QUALITIES AND FEATURES OVER TIME. NO OTHER MATERIAL, EXCEPT FOR GLASS, WOULD ALLOW FOR SUCH RESULTS. FOR US IT’S IMPORTANT THAT THE APPEARANCE OF A PROJECT REMAINS UNCHANGED EVEN AFTER MANY YEARS”. Jacopo Mascheroni

Progetto
Project
Jacopo Mascheroni - JM Architecture

SISTEMA AMBIENTALE
SPATIAL SYSTEM

Contesto insediativo
Settlement context
Di particolare valore paesaggistico
Of high landscape value

Destinazione
Intended use
Villa monofamiliare
Single-family villa

SISTEMA TECNOLOGICO
TECHNOLOGICAL SYSTEM

Categoria dell'intervento
Category of intervention
Nuova costruzione
New construction

Tecnica costruttiva
Construction technique
Prefabbricata
Prefabricated

Applicazione
Application
Rivestimento facciata ventilata,
persiane a libro e copertura ventilata;
Pavimentazioni e rivestimenti interni.
Ventilated façade cladding, folding
shutters, and ventilated roof;
Internal flooring and coverings

Ambienti
Settings
Bagni, lavanderia, locale tecnico
Bathrooms, laundry room, and technical
room

Tipologia di posa
Type of installation
Rivestimenti esterni, copertura e persiane
a libro posati con schema a casellario.
Pavimentazioni e rivestimenti interni
posati con schema su disegno per ogni
superficie.
Exterior cladding, roof, and folding
shutters installed according to a bespoke
pattern. Internal flooring and coverings
installed as per drawing on every
surface.

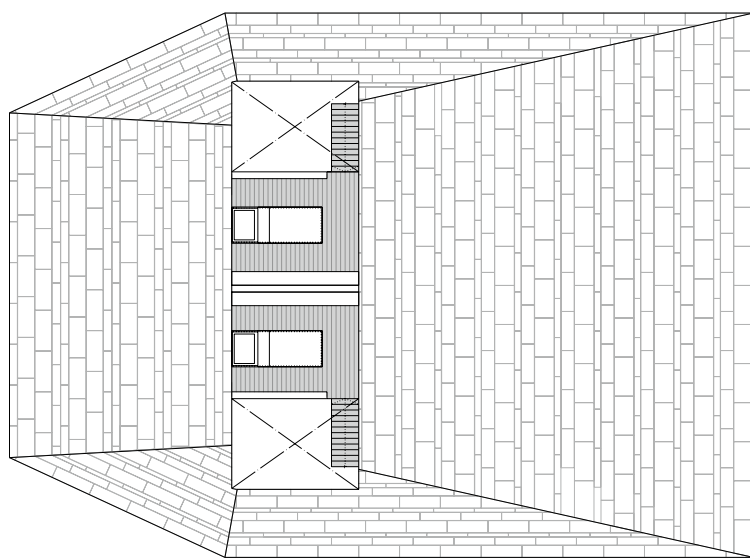
Materiali ceramici
Ceramic materials
Pietre Native
Amazzonia, Dragon Black,
45x90, 30x90, 15x90 cm;
Pietre Etrusche, Saturnia,
30x60, 20x60, 10x60 cm

Superfici
Surfaces
410 mq; bocciardata
410 sq.m; bocciardata

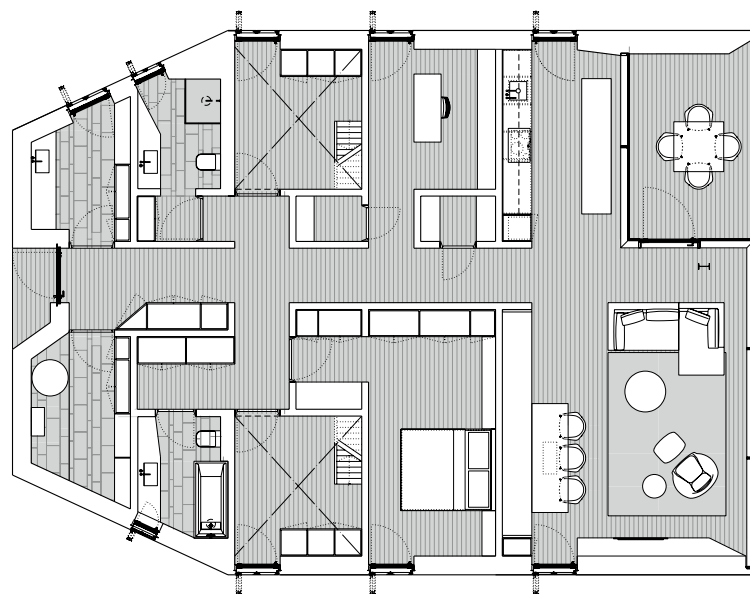
Distributore
Distributor
Geos Italy

Ph: Jacopo Mascheroni





pianta primo piano
first floor plan



pianta piano terra
ground floor plan



Progetto ceramico

L'involucro esterno di Villa Monteban è stato completamente rivestito con lastre in grès porcellanato della linea Pietre Native, collezione Amazzonia, colore Dragon Black, finitura bocciardata, nei formati 45x90, 30x90 e 15x90 cm, messe in opera con la tecnica della parete ventilata e posate secondo un preciso schema a casellario su una sottostruttura in alluminio. Per mantenere una perfetta omogeneità di tutte le superfici esterne, oltre alle facciate e alle falde di copertura, anche le persiane a libro che proteggono i serramenti sono state rivestite con lo stesso materiale: le lastre ceramiche sono state fissate mediante incollaggio su telai metallici eseguiti su disegno.

Le pavimentazioni e i rivestimenti dei bagni, della lavanderia e del locale tecnico sono stati realizzati con lastre in grès porcellanato della linea Pietre Native, collezione Pietre Etrusche, colore Saturnia, formato 30x60, 20x60, 10x60 cm.

Selezionati in fase di progetto per l'aspetto del tutto simile alla pietra locale, di cui riproducono fedelmente superfici, venature e cromatismi, questi materiali ceramici di ultima generazione garantiscono elevate prestazioni tecniche di resistenza, durabilità nel tempo e sicurezza, anche in presenza di severe condizioni atmosferiche, a cui si aggiungono la facilità di lavorazione e di posa in opera, essenziali per un'applicazione con tecnica della parete ventilata.

Ceramic project

The exterior envelope of Villa Monteban was completely covered with porcelain stoneware slabs of the Pietre Native range. In particular, the Amazzonia collection, Dragon Black colour, bocciardata finish in the 45x90, 30x90, and 15x90 cm formats. The slabs were installed with the ventilated wall system according to a bespoke pattern on an aluminium façade system. In addition to the façades and pitched roof, the folding shutters that protect the doors and windows were also covered with the same material to ensure perfect homogeneity of the external surfaces. The ceramic slabs were bonded to the metal profiles created as per drawing.

The floor and wall covering of the bathrooms, laundry room, and technical room were made using porcelain stoneware slabs of the Pietre Native range. In particular, 30x60, 20x60, and 10x60 cm slabs of the Pietre Etrusche collection, Saturnia colour.

The slabs were selected for their appearance so similar to local stone. In fact, they faithfully reproduce their surfaces, grain, and shades. These state-of-the-art ceramic materials ensure high technical performance and resistance, durability, and safety, even under the harshest weather conditions. In addition, they are easy to process and install, which is particularly important for using the ventilated wall system.



“L’IDEA DI RIVESTIRE COMPLETAMENTE LA VILLA È NATA DA UNA RESTRIZIONE DEL REGOLAMENTO EDILIZIO LOCALE, CHE IMPONEVA TETTI A FALDE DI COLORE GRIGIO SCURO. PER QUESTO MOTIVO ABBIAMO PENSATO A UN INVOLUCRO MONOLITICO, CHE APPARISSE COME UNA ROCCIA NEL PAESAGGIO. ABBIAMO CALBRATO E CONDIVISO CON LE AUTORITÀ LOCALI LE SCELTE SUL MATERIALE DA IMPIEGARE PER L’INTERO RIVESTIMENTO, E DOPO UN DIALOGO COSTRUTTIVO ABBIAMO INDIVIDUATO IL PRODOTTO IN GRADO DI SODDISFARE TUTTE LE FIGURE COINVOLTE, TRA CUI LA COMMITTENZA”. *Jacopo Mascheroni*

AMAZZONIA, DRAGON BLACK

PIETRE ETRUSCHE, SATURNIA



“THE IDEA TO COVER THE VILLA COMPLETELY STEMMED FROM THE LOCAL BUILDING STANDARDS, WHICH IMPOSE DARK GREY PITCHED ROOFS. THIS IS WHY WE OPTED FOR A MONOLITHIC ENVELOPE WHICH COULD APPEAR AS A ROCK IN THE LANDSCAPE. WE HAVE ASSESSED AND SHARED OUR CHOICES REGARDING THE MATERIAL TO USE FOR THE ENTIRE COVERING WITH THE LOCAL AUTHORITIES. AFTER MANY CONSTRUCTIVE DISCUSSIONS, WE IDENTIFIED THE PRODUCT THAT COULD MEET THE EXPECTATIONS OF THE CLIENT AND EVERYONE ELSE INVOLVED IN THE PROJECT”. Jacopo Mascheroni



secondo premio second prize



rafael freyre

arquitectura rafaël freyre

Casa Azpitia Mala, Peru

Inserita in un contesto naturalistico selvaggio, la casa stabilisce un equilibrato rapporto con l'intorno, affermando la propria domesticità attraverso l'elevata qualità ambientale. La continuità tra esterno e interno della pavimentazione è sottolineata non solo dall'uniformità del rivestimento ceramico, ma anche dalla particolare soluzione adottata per le grandi vetrate dell'involucro posate raso pavimento. Lo studio cromatico e la selezione delle finiture superficiali sono pensati per armonizzarsi con gli altri materiali naturali e il paesaggio.

This house is located in a wild natural setting and blends beautifully with the surroundings, emphasising its domestic character thanks to its excellent environmentally friendly features. The uniformity of the ceramic cladding and the special solution adopted for the large windows installed flush the floor enhance the continuity between the interior and flooring. The colour scheme and surface finishes gracefully merge with the other natural materials and surrounding landscape.



La casa sorge su un pendio, nella valle di Azpitia, sulla costa di Lima, in Perù, a circa 20 km dal mare. Un luogo conosciuto per i vigneti e le rovine precolombiane; una sorta di oasi naturale per le persone in fuga dalla grande metropoli sudamericana. Il paesaggio è caratterizzato dall'aridità del deserto che contrasta con le aree verdi lungo il corso del fiume Mala. Una valle racchiusa tra colline e picchi che si elevano dal deserto su entrambi i lati del fiume, caratterizzata da una tavolozza cromatica naturale che accosta tonalità dal beige al marrone chiaro, dal rossastro al nero antracite fino al grigio tenue. Orientato ad armonizzare l'inserimento dell'intervento col paesaggio, il progetto, realizzato da Rafael Freyre, si sviluppa con una geometria e una composizione di texture, materiali e colori che riprende quelli dell'ambiente circostante, identificandosi quasi come un nuovo elemento naturale dell'intorno.

Per raggiungere questo obiettivo, nella costruzione sono stati utilizzati diversi materiali, lavorandoli sia con metodologie artigianali legate alla tradizione locale, sia con moderne tecnologie industriali. Le pietre sono della zona attorno alla casa; il loro impiego ha creato un collegamento implicito con la montagna. Il pavimento del terrazzo così come quello interno è di grès porcellanato, scelto per le sue qualità espressive e le proprietà tecniche. In una transizione graduale dalle rocce ruvide dello spazio esterno, verso la superficie liscia dell'ambiente interno.

Dentro la casa, sono stati accostati altri materiali che dialogano in armonia con la ceramica. In particolare è stato riutilizzato il legno di un vecchio molo, mentre per le finestre e il pergolato frangisole della terrazza è stato usato il Pumaquiro, un legno che può sopportare severe condizioni meteorologiche. Per i tamponamenti perimetrali invece sono i mattoni a vista che, oltre a caratterizzare l'aspetto delle facciate, costituiscono una pelle massiccia e porosa che protegge dal freddo e dal caldo.

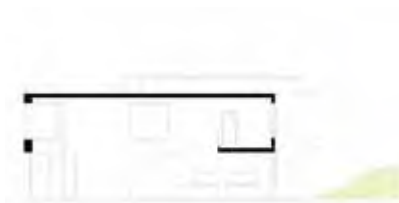
Il basamento terrazzato della villa, degradante verso la piscina, è costruito con blocchi di pietra locale ricoperti di piante xerofite che nascondono il locale-sauna collocato sotto l'abitazione.

Alla quota d'ingresso, in corrispondenza delle ampie vetrate su cui si affacciano le aree comuni di soggiorno, sala da pranzo e cucina, un ampio patio a terrazza abbraccia la casa. Protetto da una copertura in legno, progettata come una sorta di griglia tessile che protegge dalle radiazioni solari, ma consente l'ingresso della luce, lo spazio di soggiorno esterno è interpretato come zona di transizione (ombra, semi-ombra), capace di proiettare la vita interna verso l'ambiente aperto sul paesaggio. La continuità tra dentro e fuori è sottolineata non solo dall'uniformità del rivestimento ceramico del piano pavimentale, ma anche dalla particolare soluzione adottata per le grandi vetrate dell'involucro posate a filo pavimento.

Il primo livello della villa, comprendente le aree comuni, si configura come un ambiente aperto circondato da giardini, mentre il secondo livello prevede le aree private: la camera principale e quella per gli ospiti, che godono entrambe dello spettacolare panorama della valle.



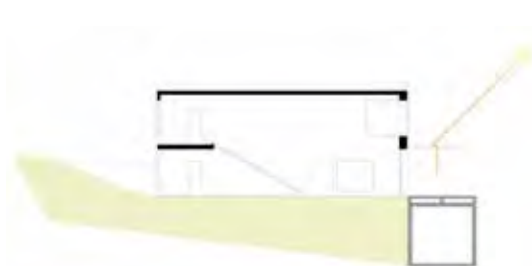
planimetria
layout



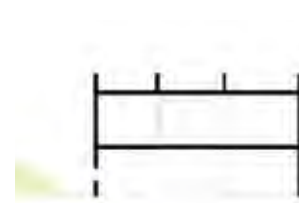
sezione longitudinale vista ovest
longitudinal section, west view



sezione trasversale vista sud
cross section, south view



sezione longitudinale vista est
longitudinal section, east view



sezione trasversale vista nord
cross section, north view



“LA MIA RELAZIONE CON LA CERAMICA SI BASA SULLA TRADIZIONE PRECOLOMBIANA, SPECIALMENTE LA CULTURA CHANCAY E NAZCA. FIN DALLA MIA INFANZIA HO VISTO QUESTI ANTICHI OGGETTI E ARCHITETTURE. NEL MIO PERCORSO DI ARCHITETTO HO SEMPRE PENSATO DI INTEGRARE NELL’ARCHITETTURA MODERNA QUESTO MATERIALE, CHE DÀ CALORE, MATERICITÀ E PROPRIETÀ TERMICHE”. *Rafael Freyre*

“MY RELATIONSHIP WITH CERAMICS IS BASED ON THE PRE-COLUMBIAN TRADITION, AND IN PARTICULAR THE CHANCAY AND NAZCA CULTURE. I’VE SEEN THESE ANCIENT OBJECTS AND ARCHITECTURES SINCE I WAS A CHILD. THROUGHOUT MY CAREER, I’VE ALWAYS WANTED TO INTEGRATE THIS MATERIAL INTO MODERN ARCHITECTURE AS IT PROVIDES WARMTH, TEXTURE, AND THERMAL PROPERTIES”. *Rafael Freyre*



prospetto sud-ovest
south-west elevation



prospetto nord-ovest
north-west elevation



prospetto nord-est
north-east elevation



prospetto sud-est
south-east elevation



Rafael Freyre

Rafael Freyre studia architettura presso l'Università Ricardo Palma di Lima; successivamente ottiene un Master in Belle Arti presso l'Università di Plymouth, Regno Unito, e presso l'Istituto di Piet Zwart a Rotterdam, Paesi Bassi.

Ha lavorato come architetto e designer a Rotterdam e Roma, con Massimiliano Fuksas Architetto, e New York e Bali, con l'artista e regista americano Robert Wilson.

Lavora come attore nel gruppo LOT dal 1997.

Nel 2010 apre lo Estudio Rafael Freyre a Lima, punto di intersezione tra architettura e arte.

Ha realizzato, tra le altre, le seguenti mostre e spettacoli: Melting Europe, Gallery Ecker, Breda, Paesi Bassi, 2008; Urban Landscapes, American Building, Lima, 2009; Glass, Place des Arts - Municipality of Lima, 2012.

Ha ricevuto i seguenti riconoscimenti: Lima crystals, experimental Short Film Award Dicine, 2012; Promotion prize, ING Art Promotion Prize Management-Hoogheemraadshap Hollandse Delta and Art Collector, Rotterdam Arts Council, 2007; New York Byrd Hoffman Foundation Scholarship, Watermill Center, 2003.

Rafael Freyre studied architecture at the Ricardo Palma University in Lima. He obtained a Master's degree in Fine Arts at the University of Plymouth, United Kingdom, and at the Piet Zwart Institute in Rotterdam, the Netherlands. He worked as architect and designer in Rotterdam and Rome with Massimiliano Fuksas Architetto and in New York and Bali with American artist and director Robert Wilson.

He also works as an actor in the LOT group since 1997. In 2010, he opened the Estudio Rafael Freyre in Lima, the city where architecture and art come together.

Below are some of his exhibitions and shows: Melting Europe, Gallery Ecker, Breda, Netherlands, 2008; Urban Landscapes, American Building, Lima, 2009; Glass, Place des Arts - Municipality of Lima, 2012.

He received the following awards: Lima crystals, Experimental Short Film Award Dicine, 2012; Promotion prize, ING Art Promotion Prize Management-Hoogheemraadshap Hollandse Delta and Art Collector, Rotterdam Arts Council, 2007; New York Byrd Hoffman Foundation Scholarship, Watermill Center, 2003.

www.rafaelfreyre-arquitectura.blogspot.it

Progetto
Project
Rafael Freyre - Arquitectura Rafael Freyre

SISTEMA AMBIENTALE
SPATIAL SYSTEM

Contesto insediativo
Settlement context
Di particolare valore paesaggistico
Of high landscape value

Destinazione
Intended use
Villa monofamiliare
Single-family villa

SISTEMA TECNOLOGICO
TECHNOLOGICAL SYSTEM

Categoria dell'intervento
Category of intervention
Nuova costruzione
New construction

Tecnica costruttiva
Construction technique
Tradizionale
Tradizionale

Applicazione
Application
Pavimentazione interna ed esterna
Interior and exterior flooring

Ambienti
Settings
Soggiorno, zona pranzo, cucina, bagni,
patio, terrazzo
Living room, dining room, kitchen,
bathrooms, patio, and terrace

Tipologia di posa
Type of installation
A tutto ambiente
Throughout the environment

Materiali ceramici
Ceramic materials
Pietre Native
Amazzonia, Dragon Grey,
45x90 cm

Superfici
Surfaces
460 mq; naturale
460 sq.m; matt

Distributore
Distributor
GGM Importaciones

Ph: Edi Hirose

The house is located on a slope of the Azpitia Valley, on the coast around Lima, Peru, at about 20 Km from the seashore. A place renowned for the local vineyards and pre-Columbian ruins. A natural oasis for people escaping from the large South American metropolis.

The surrounding landscape strikes a contrast between the desert and the green areas along the course of river Mala. The valley is enclosed between hills and peaks rising up from the desert on both sides of the river. Its natural colour palette combines tones of beige, light brown, red, anthracite black, and pale grey.

Rafael Freyre's project aimed at integrating the house with the landscape, developing a geometry and a composition of textures, materials, and colours that hint at those of the surroundings. This way, the house almost becomes a new natural element that blends perfectly with the environment.

This goal was achieved by processing different materials with local craft methods and modern industrial technologies. The stones used were chosen from the area near the house, creating an implicit connection with the mountain. The flooring of the terrace, as that of the interiors, is made of porcelain stoneware. This material was chosen because of its expressive possibilities and technical properties. It also underlines the gradual transition from the rough rocks of the exterior to the smooth surface of the interiors.

Inside the house, other materials that blend flawlessly with ceramics. One example is the wood from an old pier; another is Pumaquiro, a type of wood that can withstand even the harshest weather conditions, which was used for the windows and brise soleil pergola of the terrace. On the other hand, exposed bricks were used for the perimeter curtain wall. In addition to determining the appearance of the façades, this material protects the building from cold and heat with its compact and porous surface. The terraced base of the villa, which descends towards the swimming pool, is made of local stone blocks covered with xerophytes, which conceal the sauna located below the house.

At the entrance height, near the large windows of the common living room, dining room, and kitchen areas, there is a large patio terrace that surrounds the house. The external living area is protected by a wooden roof, designed like a sort of textile mesh that allows light to enter and, at the same time, protects against solar radiations. This area was conceived as a transition area (shade, semi-shade), capable of projecting the life inside towards the landscape outside. The continuity between the interiors and the exterior is highlighted not only by the uniformity of the ceramic floor, but also by the special solution adopted for the large windows installed flush the floor.

The first floor of the villa is an open space surrounded by gardens and includes the common areas, whereas the private areas (the master bedroom and guest room) are located on the second floor from where you can admire a breathtaking view of the valley.

“CONSIDERO LA TEXTURE, IL COLORE E LA TEMPERATURA MATERICA LE QUALITÀ PRINCIPALI DELLA CERAMICA, UNITE ALLA RELAZIONE CON LA SUA ORIGINE NATURALE. LA TONALITÀ E IL CONTENUTO DELLE TERRE CAMBIANO A SECONDA DELLE LORO ORIGINI. MI PIACE QUESTA IDEA DI UNA GEOLOGIA ARCHITETTONICA”. *Rafael Freyre*

“I CONSIDER TEXTURE, COLOURS, AND TEMPERATURE OF THE MATERIAL AND THEIR RELATION TO ITS NATURAL ORIGIN TO BE THE MAIN QUALITIES OF CERAMICS. THE TONE AND CONTENT OF THE CLAYS CHANGE DEPENDING ON THEIR ORIGINS. I LIKE THIS IDEA OF ARCHITECTURAL GEOLOGY”. *Rafael Freyre*





“HO IN MENTE L'IMMAGINE DI UN PAESAGGIO IN MOVIMENTO. LE ANDE SONO UN TERRENO DI COLLINE RIPIDE, DOVE LE ROCCE E LA TERRA ROTOLANO COSTANTEMENTE DALLE ALTURE FINO NEL CORSO DEI FIUMI E DELLE VALLI. ECCO PERCHÉ LE PIETRE SI RELAZIONANO DIRETTAMENTE AL NOSTRO PAESAGGIO E CI RACCONTANO DEL NOSTRO RAPPORTO CON UN TERRITORIO ASPRO, SISMICO ED ETEROGENEO. IN QUESTA RESIDENZA, LA SUPERFICIE RUVIDA DELLA ROCCIA LOCALE DELLE TERRAZZE SI TRASFORMA GRADUALMENTE IN UNA PAVIMENTAZIONE ITALIANA DI LISCIO GRÈS PORCELLANATO - IL DRAGON GREY DI CASALGRANDE PADANA. UN'OPPORTUNITÀ PER CREARE TERRE CHE DIALOGANO FISICAMENTE E SIMBOLICAMENTE SU UN CONCETTO DINAMICO DI IDENTITÀ E DI CULTURA, DOVE I PAESAGGI E LE AREE GEOGRAFICHE SONO COSTANTEMENTE IN MOVIMENTO INFLUENZANDOSI VICENDEVOLMENTE”. [Rafael Freyre](#)

Progetto ceramico

La pavimentazione interna di Casa Aztipia è stata realizzata con lastre in grès porcellanato della linea Pietre Native, collezione Amazonia, colore Dragon Gray, nel formato 45x90 cm, posate a tutto ambiente nell'area comune di soggiorno, cucina e pranzo del piano terra in continuità con il patio prospiciente, oltre che nei bagni e nel terrazzo del secondo piano.

Ottenuti attraverso sofisticati processi di produzione e avanzate ricerche in ambito tecnologico, cromatico e decorativo, questi elementi ceramici di ultima generazione presentano elevate prestazioni tecniche di resistenza all'usura, allo scivolamento, alla flessione, al gelo e alle sostanze macchianti, associate a pregevoli soluzioni estetiche. Le lastre, colorate nella massa con le stesse tonalità della superficie, riproducono fedelmente finiture, venature e cromatismi dei materiali di riferimento presenti in natura. La facilità di posa in opera e di manutenzione ne favoriscono l'impiego anche in ambiti applicativi particolarmente complessi.

Ceramic project

Casa Azpitia's interior flooring was made using porcelain stoneware slabs of the Pietre Native range. In particular, the Amazonia collection in Dragon Grey colour. These 45x90 cm slabs were installed throughout the common areas on the first floor, i.e. living room, dining room, and kitchen in continuity with the patio, as well as in the bathrooms and terrace on the second floor. These state-of-the-art ceramic elements were obtained through sophisticated production processes and advanced technological, chromatic, and decorative research. They feature high technical performance, in particular wear resistance, slip resistance, flexural strength, frost and stain resistance, associated with fine aesthetic solutions.

These full-body slabs faithfully reproduce the surfaces, grain, and colours of the materials available in nature. They are easy to install and maintain and this makes them suitable even for particularly complex applications.



“WHAT I HAVE IN MIND IS A MOVING LANDSCAPE. THE ANDES CONSIST OF STEEP HILLS, WHERE ROCKS AND SOIL CONSTANTLY ROLL FROM THE HEIGHTS DOWN TO THE RIVERS AND VALLEYS. THAT IS WHY STONES INTERACT DIRECTLY WITH OUR LANDSCAPE AND TELL US ABOUT OUR RELATIONSHIP WITH SUCH A HARSH, SEISMIC AND HETEROGENEOUS LAND. IN THIS HOUSE, THE ROUGH SURFACE OF THE LOCAL ROCK COVERING THE TERRACES GRADUALLY TRANSFORMS INTO A SMOOTH ITALIAN PORCELAIN STONEWARE FLOORING (DRAGON GREY BY CASALGRANDE PADANA). AN OPPORTUNITY TO CREATE LANDS THAT INTERLACE PHYSICALLY AND SYMBOLICALLY WITH A DYNAMIC CONCEPT OF IDENTITY AND CULTURE, WHERE LANDSCAPES AND GEOGRAPHIC AREAS ARE CONSTANTLY MOVING INFLUENCING EACH OTHER”. Rafael Freyre



terzo premio third prize



alain demarquette

Aimant si passion Le Touquet, France

Il progetto architettonico di ristrutturazione definisce con chiarezza i volumi preesistenti e l'integrazione contemporanea. Internamente, la pavimentazione ceramica asseconda questa interpretazione assumendo il ruolo di elemento regolatore che scansiona e definisce l'organizzazione degli spazi, sottolineando cromaticamente, in dialogo con pareti e soffitti, aree e ambienti a differente destinazione.

This restoration project clearly defines the existing volumes with a contemporary edge. Inside, the ceramic flooring confirms this interpretation, becoming the driving force that articulates and defines the spaces using colour to interact with walls and ceilings and highlight the different areas and rooms.



L'intervento di ristrutturazione e ampliamento di una villa a Le Touquet, in Francia, si contraddistingue per l'approccio progettuale equilibrato e rispettoso dell'opera esistente, che, pur restaurata e riqualificata secondo l'originale stile anglo-normanno, riesce a rapportarsi coerentemente con il linguaggio contemporaneo del corpo aggiunto.

Quest'ultimo, dal carattere decisamente attuale, si confronta in armonia con il giardino e i magnifici alberi esistenti all'intorno.

Progettata da Alain Demarquette, l'estensione fa leva sul riuscito contrasto con il fascino della struttura dell'edificio originario, risalente all'inizio del ventesimo secolo. Ma mentre l'identità di quest'ultimo nasceva dalla volontà di proteggere il corpo di fabbrica dagli elementi atmosferici, attraverso un involucro per larga parte opaco, con piccole finestre e una generosa copertura a falde, i nuovi volumi parlano il linguaggio contemporaneo della trasparenza.

Al tempo stesso, la loro studiata giacitura introduce il plusvalore di una differente gerarchia distributiva, dove il baricentro è rappresentato dall'ingresso e dalla scala, situati in uno spazio cerniera tra l'esistente e il nuovo, mediando equilibrio e complementarietà.

Il piccolo vano di collegamento è dotato di un rivestimento color antracite, che al tempo stesso sottolinea lo stacco e suggerisce il dialogo tra i due elementi del progetto.

Questo effetto è molto marcato sul lato dell'ingresso dell'abitazione.

Al contrario, sul lato del giardino, il corpo principale dell'ampliamento è risolto con un rivestimento composito bianco, che si spinge fin sotto la copertura del tetto esistente per sviluppare un volume dedicato alla nuova scala.

Al piano terra, l'edificio si articola in diversi ambienti per accogliere le varie funzioni.

La cucina, direttamente collegata ai locali tecnici, si apre dalla parte opposta, sulla sala da pranzo con soggiorno e, in seconda battuta, sull'angolo del pianoforte.

Il soggiorno è molto alto, allineato alle grandi aperture vetrate che si affacciano sui patii rivolti a sud e sud-ovest.

Questo spazio identifica il confine tra il dentro e il fuori, dimensione accentuata dal trattamento identico che caratterizza le piastrelle del soggiorno e quelle dei patii a cui dà accesso. Il trattamento è essenziale e monocromatico, fatta eccezione per la sala da pranzo che sfoggia un camino a legna minimal, aperto.

Al contrario, la zona del pianoforte sprigiona una sensazione di quiete, grazie al parquet in rovere e al soffitto color antracite.

Al centro del nuovo complesso, di fronte all'entrata della villa, la nuova scala progettata su misura è stata ideata per essere un oggetto di pregevole fattura: inizia con una prima volata in muratura ricoperta in legno massello, per poi girare su se stessa e alleggerirsi con gradini sottili incassati nel muro, sempre rivestiti dello stesso materiale.

Nell'edificio esistente ristrutturato, dove sono state mantenute le aperture originali, si trovano spazi più ridotti e più intimi, come l'angolo televisione-lettura e la camera padronale.

Ai piani superiori, per ogni blocco, sono situate delle camere con relativi bagni di pertinenza e spazi relax.

I nuovi serramenti sono in alluminio laccato bianco coordinato al rivestimento, mentre quelli dell'ala preesistente sono stati rifatti in maniera identica agli originali.

Gli elementi metallici del coronamento, oltre a conferire un aspetto dinamico e plastico alla costruzione esprimendosi a livello compositivo, generano molteplici effetti bioclimatici, sviluppando un articolato sistema di schermatura solare capace di attenuare in fase estiva il carico termico sull'involucro.



“L’ARCHITETTURA AGISCE SU UN’INFINITÀ DI LIVELLI STRETTAMENTE INTRECCIATI: IL CIELO E LA LUCE, IL SUOLO E L’ESSERE INSIEME, LA FORMA E IL COLORE, LA COSTRUZIONE E I MATERIALI. PIÙ CHE A UN SEMPLICE KNOW-HOW, ESSA SI AVVICINA DI PIÙ A UN PENSIERO. UN PENSIERO MUTO CHE IN ULTIMA ANALISI NON UTILIZZA NÉ PAROLE, NÉ CONCETTI, MA PARETI E NASCONDI-GLI, SCAVI E QUADRI, PER TRASFORMARE UN TERRITORIO IN PAESAGGIO, INDIVIDUI DISPERSI IN COMUNITÀ. ESSA DÀ FORMA A QUESTI MATERIALI INESAURIBILI PER FAR SORGERE MONDI, INVENZIONI, OPERE”. [Alain Demarquette](#)

“ARCHITECTURE PLAYS ON AN INFINITE NUMBER OF INTERTWINING LEVELS: SKY AND LIGHT, GROUND AND BEING TOGETHER, SHAPE AND COLOUR, CONSTRUCTION AND MATERIALS. IT’S MORE THAN JUST KNOW-HOW. IT’S A THOUGHT. A SILENT THOUGHT THAT USES NO WORDS OR CONCEPTS, BUT WALLS AND NOOKS, EXCAVATIONS AND PICTURES TO TRANSFORM THE TERRITORY INTO LANDSCAPE AND INDIVIDUALS INTO A COMMUNITY. IT GIVES SHAPE TO THESE INEXHAUSTIBLE MATERIALS TO CREATE WORLDS, INVENTIONS, AND WORKS”. [Alain Demarquette](#)



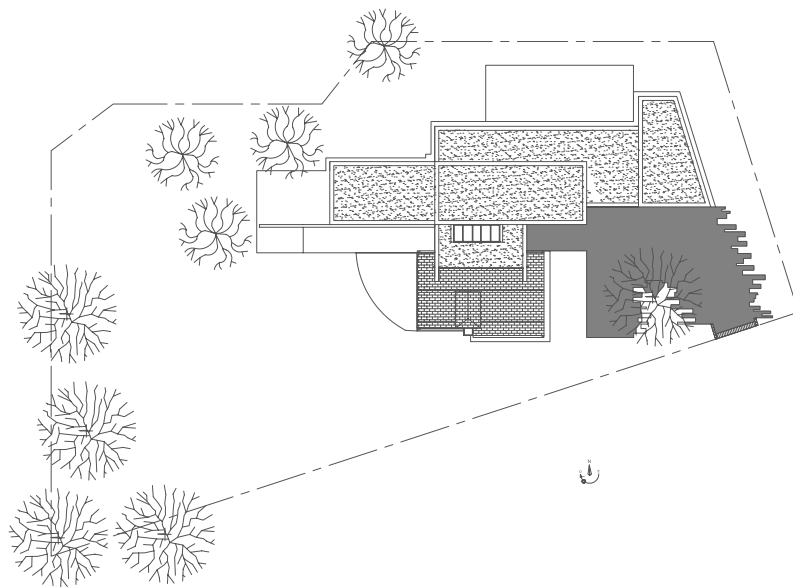


Alain Demarquette

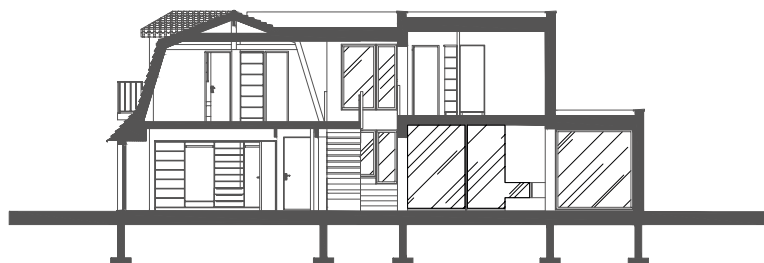
Alain Demarquette si diploma alla Scuola di Architettura di Paris La Seine nel 1993 con il progetto “Il nuovo potere”, riguardante la ristrutturazione e il riadattamento di una cittadella parzialmente sepolta costruita da Carlo V. In seguito, lavora a Berlino per tre anni, prima di rientrare in Francia, dove si stabilisce e crea, nel 2000, l'atelier di architettura Alain Demarquette Architecte. Successivamente, apre degli atelier anche a Le Touquet e a Parigi. Tra i progetti più importanti si segnala “Memoire Vive”: brasserie del XIX secolo ristrutturata per creare alloggi di alta classe. Premio di riconoscimento della città di Cambrai e selezione per il premio europeo di Architettura Philippe Rotthier (2004); Loft “Home Nemo” e “Et tant d'Art” pubblicati a più riprese, nella fattispecie su Maison du Nord e Maison magazine (2010); “Villa POP” casa unifamiliare, spazi interni, vincitore dei premi Technal: “Architecture 2011”; “Cinétique Sociale”: centro sociale HQE nel centro della città di Cambrai (2012).

Alain Demarquette graduated from the Architecture School of Paris La Seine in 1993 with the project “Le nouveau pouvoir” (The new power), concerning the restoration and readaptation of the partially buried citadel built by Charles V. Later on, he worked in Berlin for three years before returning to France where he established Alain Demarquette Architecte in 2000. Subsequently, he opened firms also in Le Touquet and Paris. Among his outstanding projects, “Memoire Vive” – a 19th-century brasserie restored to create high-end housing. It was awarded a recognition by the city of Cambrai and was selected for the Philippe Rotthier European Architecture Award (2004); “Home Nemo” and “Et tant d'Art” lofts published several times on Maison du Nord and Maison magazine (2010); “Villa POP”, a single-family residence, interiors, winner of the Technal “Architecture 2011” award; “Cinétique Sociale”: high environmental quality social centre in Cambrai city centre (2012).

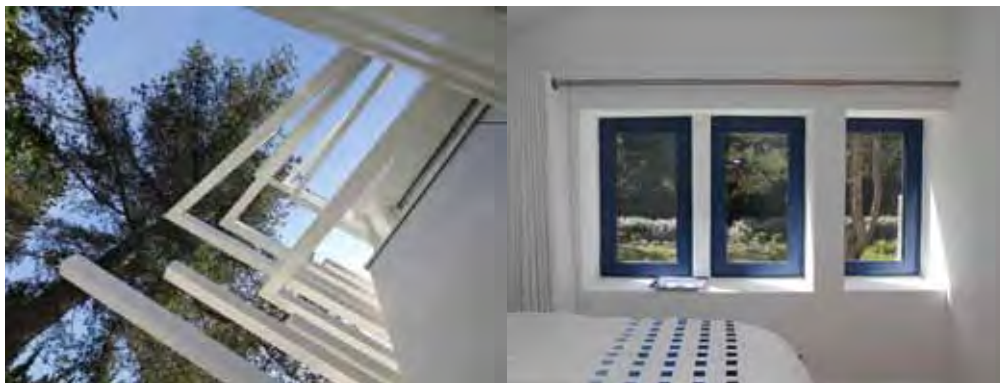
www.ademarquette-architecte.com



planimetria generale
general layouts



prospetto nord
north elevation



Progetto
Project
Alain Demarquette

SISTEMA AMBIENTALE
SPATIAL SYSTEM

Contesto insediativo
Settlement context
Suburbano
Suburban

Destinazione
Intended use
Villa monofamiliare
Single-family villa

SISTEMA TECNOLOGICO
TECHNOLOGICAL SYSTEM

Categoria dell'intervento
Category of intervention
Ristrutturazione e ampliamento
Restoration and expansion

Tecnica costruttiva
Construction technique
Tradizionale
Tradizionale

Applicazione
Application
Pavimentazione interna ed esterna
Interior and exterior flooring

Ambienti
Settings
Ingresso, soggiorno, cucina, bagno ospiti, servizi igienici, spogliatoio, lavanderia, patio
Entrance, living room, kitchen, guests' bathroom, toilets, dressing room, laundry room, patio

Tipologia di posa
Type of installation
A tutto ambiente
Throughout the environment

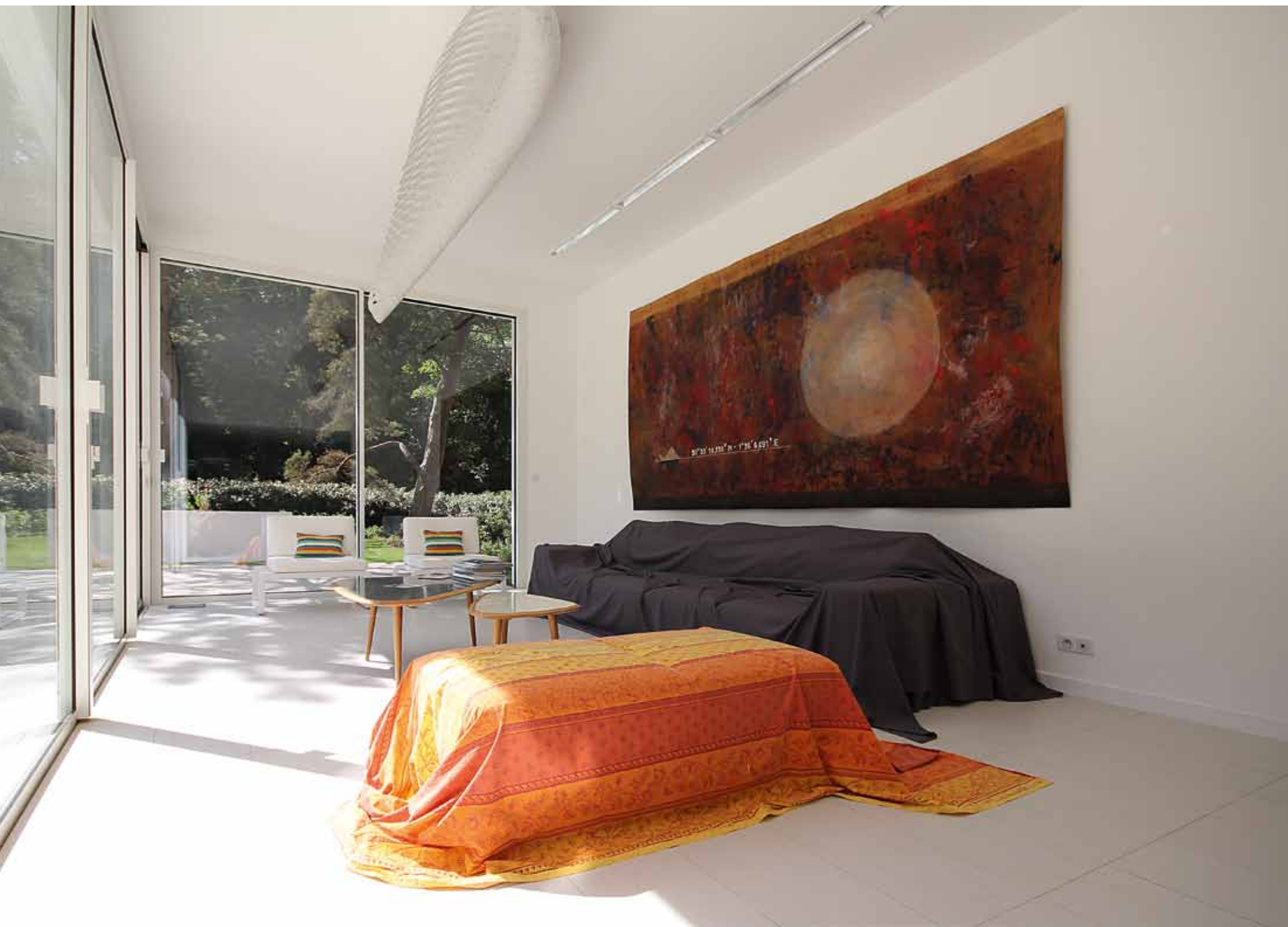
Materiali ceramici
Ceramic materials
Granitoker
Metalwood, Silicio, Platino, 30x60 cm

Superfici
Surfaces
210 mq; naturale
210 sq.m; matt

This restoration and expansion of a villa in Le Touquet, France, stands out for its balanced approach and respect for the existing building. In fact, the villa was restored and redeveloped according to its original Anglo-Norman style with a contemporary edge expressed in its adjoining annexe. The latter has a clearly modern character and interacts harmoniously with the garden and magnificent trees around it.

Designed by Alain Demarquette, the annexe creates a contrast with the charming structure of the original building dating back to the early 20th century. While the identity of the latter stemmed from the will to protect the building from weather agents through a mainly matt envelope, small windows, and a large pitched roof, the new volumes speak the contemporary language of transparency. Simultaneously, their accurately designed layout introduces the added value of a different distribution hierarchy, where the centre of gravity is represented by the entrance and staircase, located in the space where the new and the existing meet, ensuring balance and complementarity. The small connection compartment features anthracite grey coverings, which underline both the difference and dialogue between the two elements of the project. This effect is particularly marked on the entrance side of the residence. On the other hand, on the garden side, the main body of the expansion features white composite coverings up to the existing roof, thereby developing the volume for the new stairway. On the ground floor, the building is articulated in several rooms with different purposes. The kitchen is connected directly with the technical rooms and opens to the living room and dining room on the opposite side, and to the piano corner. The living room ceiling is very high and aligned with the large glazed windows overlooking the patios facing south and south-west. This space identifies the border between the interior and the exterior, accentuated by the identical treatment that characterises the tiles of the living room and the patios it opens to. The treatment is essential and monochrome, except for the dining room, which boasts a minimal open fireplace. On the other hand, the piano area gives a sense of peace and quiet, thanks to the durmast floorboards and anthracite grey ceiling. At the centre of the new complex, in front of the villa's entrance, the new tailor-made stairway was designed to be a fine, distinctive element. It starts off with a masonry section covered with solid wood, then it turns and becomes a floating stairway covered with the same material. The original openings were maintained in the restored existing building, which features smaller, more intimate rooms, such as the TV/reading corner and the master bedroom. For each block on the upper floors, there are bedrooms with bathrooms and relaxation areas. The new white lacquered aluminium window fittings match the coverings, while those in the existing wing were remade identical to the original. The metal elements of the coping provide a dynamic and flexible look to the building and generate multiple bioclimatic effects, developing an articulate sun shading system that attenuates the thermal load on the envelope during the summer.

“LA SCELTA DEI MATERIALI È UNA TAPPA MOLTO IMPORTANTE PER L’ARCHITETTO, PERCHÉ RIENTRA NELL’OBIETTIVO DI TRASFORMARE L’IDEA DI PROGETTO IN UNA REALTÀ FISICA E, ALLO STESSO TEMPO, IN UN’ESPERIENZA SENSORIALE. L’AMPIA SCELTA OFFERTA DAI MATERIALI CERAMICI È UNO STRUMENTO IDEALE PER QUESTI SCOPI. CHE SI TRATTI PER ESEMPIO DI CONSISTENZE POROSE CHE ASSORBONO LA LUCE E IL SUONO, O LISCE E BRILLANTI CHE LI RIFLETTONO, O ANCORA DI COLORI, TUTTE LE CARATTERISTICHE DI UN MATERIALE SONO ALTRETTANTI PARAMETRI DA IDENTIFICARE E DA UTILIZZARE AL MEGLIO IN FUNZIONE DELLE INNUMEREVOLI SITUAZIONI PENSATE IN OGNI PROGETTO, AL FINE DI OTTENERE GLI EFFETTI DESIDERATI”. *Alain Demarquette*



“THE CHOICE OF THE MATERIALS IS VERY IMPORTANT FOR AN ARCHITECT BECAUSE IT HELPS TRANSFORM THE IDEA OF A PROJECT INTO REALITY AND, AT THE SAME TIME, INTO A SENSORY EXPERIENCE. THE WIDE ARRAY OF CERAMIC MATERIALS IS IDEAL FOR THESE PURPOSES. WHETHER WITH A POROUS TEXTURE THAT ABSORBS LIGHT AND SOUND OR SMOOTH AND SHINY TO REFLECT THEM, OR COLOURFUL, EVERY CHARACTERISTIC OF THE MATERIAL IS ALSO A PARAMETER TO IDENTIFY AND USE IN THE BEST POSSIBLE WAY ACCORDING TO THE VARIOUS SITUATIONS OF EVERY PROJECT TO ACHIEVE THE DESIRED RESULTS”.

Alain Demarquette



Progetto ceramico

Per la pavimentazione interna degli ambienti interessati dall'intervento di ristrutturazione e ampliamento della residenza "Aimant si passion" sono state utilizzate piastrelle in grès porcellanato smaltato della linea Granitoker, collezione Metalwood, colori Silicio e Platino, nel formato 30x60 cm, posate a tutto ambiente. La ceramica assume il ruolo di elemento regolatore nell'organizzazione degli spazi, sottolineando cromaticamente le zone e i locali a differente destinazione funzionale: ingresso, soggiorno, cucina, patio, bagni, spogliatoio, lavanderia. Ottenuti attraverso sofisticati processi di produzione e avanzate ricerche in ambito tecnologico, cromatico e decorativo, questi elementi ceramici di ultima generazione presentano elevate prestazioni tecniche di resistenza all'usura, allo scivolamento, alla flessione, al gelo e alle sostanze macchianti, associate a inedite soluzioni estetiche. Le lastre, colorate nella massa con le stesse tonalità della superficie, si caratterizzano per la particolare lavorazione metallizzata dello strato di finitura, che richiama la trama materica del legno. L'abbinamento tra il disegno a rilievo delle venature lignee e la brillantezza metallica delle finiture superficiali definisce una sorta di stratificazione cromatica, che si percepisce al tatto, oltre che alla vista.

Ceramic project

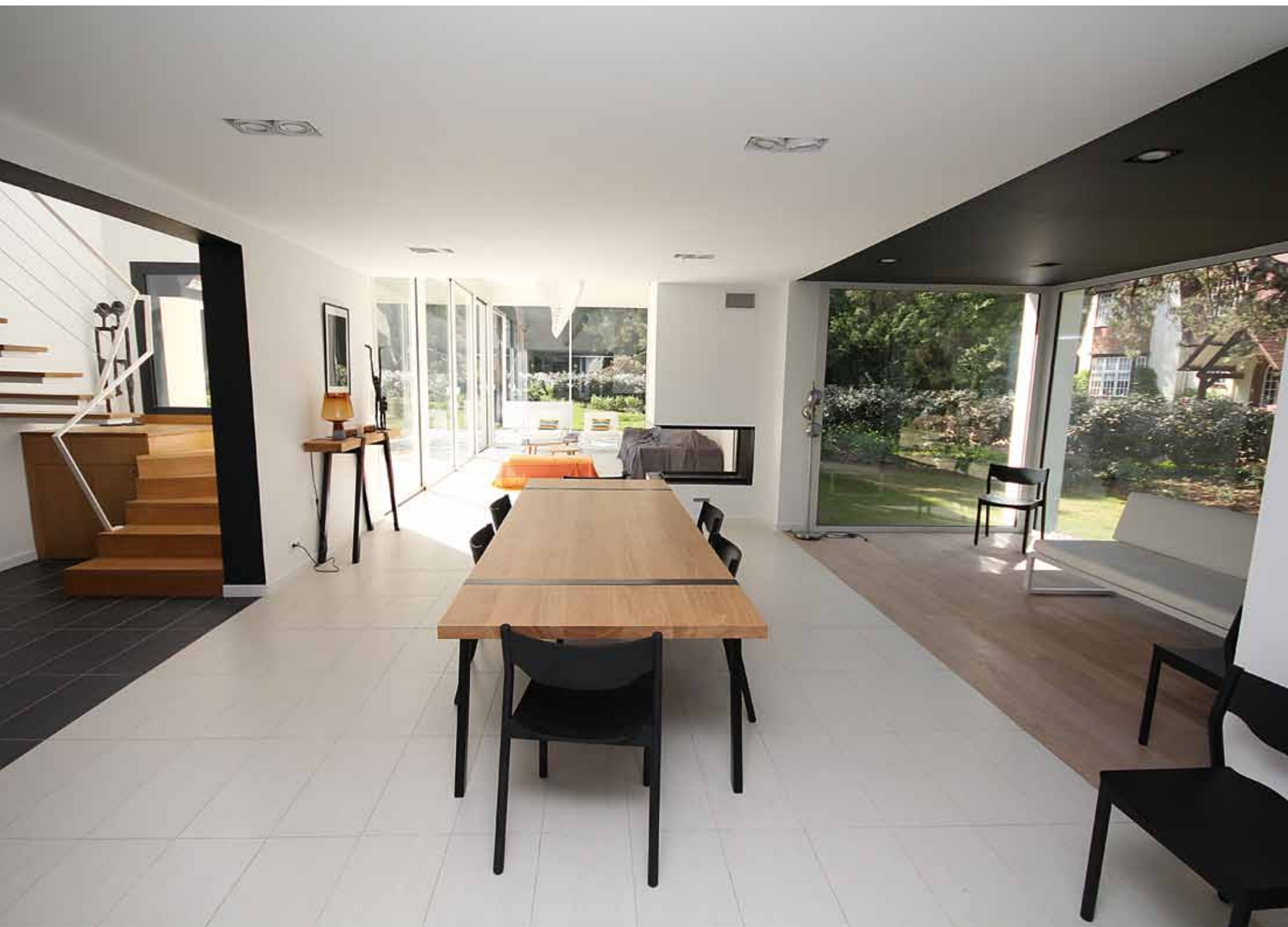
The interior flooring of the areas involved in the restoration and expansion of the "Aimant si passion" residence was made using 30x60 cm glazed porcelain stoneware tiles of the Granitoker range, in particular the Metalwood collection, in Silicio and Platino colours, installed throughout the environment. The ceramic material becomes the driving force behind the organisation of spaces, using colour to highlight the areas and rooms with different purposes: entrance, living room, kitchen, patio, bathrooms, dressing room, and laundry room. These state-of-the-art ceramic elements were obtained through sophisticated production processes and technological, chromatic, and decorative research. They feature high technical performance, in particular wear resistance, slip resistance, flexural strength, frost and stain resistance, associated with unprecedented aesthetic solutions. These full-body tiles feature a special metallic finish that hints at the textural feel of the wood. The combination of the relief drawing of the wood grain and the metallic shine of the surface finishes defines a layering of tones that can be perceived through touch and sight.



“DAL MOMENTO CHE L’ARCHITETTURA È ANCHE LA MESSA IN FORMA E LA MESSA IN INTERAZIONE DI MATERIALI MOLTEPLICI, IN QUESTO PROGETTO CI SEMBRAVA IMPORTANTE OTTENERE UN’IDENTITÀ COMUNE TRA I VOLUMI ESISTENTI E I VOLUMI CREATI, PRESERVANDO E SOTTOLINEANDO DETERMINATI ELEMENTI. L’IMPIEGO DELLA CERAMICA COME RIVESTIMENTO DEL PAVIMENTO CONSENTE DI SOTTOLINEARE, CON TINTE DIVERSE, QUELLE ZONE DELL’ABITAZIONE CHE SVOLGONO UN RUOLO FONDAMENTALE. L’ENTRATA, NODO DI CIRCOLAZIONE POSTO TRA IL VOLUME PRESERVATO E QUELLO CREATO, È SOTTOLINEATA DA SCELTE DI MATERIALI DIVERSI E IN CONTRASTO CON QUELLI DEGLI SPAZI DI SOGGIORNO”. Alain Demarquette

METALWOOD, SILICIO

METALWOOD, PLATINO



“SINCE ARCHITECTURE IS ALSO GIVING SHAPE TO MULTIPLE MATERIALS AND MAKING THEM INTERACT, IT WAS IMPORTANT FOR US TO OBTAIN A COMMON IDENTITY BETWEEN THE EXISTING VOLUMES AND THE ONES WE CREATED, MAINTAINING AND HIGHLIGHTING CERTAIN ELEMENTS. THE USE OF CERAMICS FOR THE FLOORING ALLOWED US TO HIGHLIGHT, THROUGH DIFFERENT TONES, THE AREAS OF THE HOUSE THAT PLAY AN ESSENTIAL ROLE. THE ENTRANCE IS THE NODE BETWEEN THE PRESERVED VOLUME AND THE NEW ONE AND IS UNDERLINED BY DIFFERENT MATERIALS THAT CREATE A CONTRAST WITH THOSE OF THE LIVING AREA”. Alain Demarquette

grandprix

rivestimenti di facciata, pavimentazioni esterne e piscine
façade coverings, external floorings and swimming pools





primo premio first prize

5+1 AA

alfonso femia, gianluca peluffo
agenzia di architettura srl



Docks
Marseille, France



**IULM 6 Knowledge
Transfer Centre**
University of Languages
and Communication
Milan, Italy



Life New residential district
in the former Draco area
Brescia, Italy



Docks, corte A
Docks, courtyard A

La qualità architettonica e tecnologica, unita alla scala e all'importanza dei lavori presentati dallo studio 5+1AA, testimoniano lo spessore della collaborazione avviata tra i progettisti e l'azienda per ideare e sviluppare soluzioni inedite e di elevato contenuto. Un percorso di ricerca e sperimentazione che, partendo dal consolidato rapporto tra le quantità e la qualità proprie della produzione ceramica industrializzata, introduce elementi di creatività e innovazione in termini di morfologia e sistemi di messa in opera, capaci di attivare un processo che eleva sensibilmente gli obiettivi del progetto e del prodotto.



Docks, corte B
Docks, courtyard B

The architectural and technological quality, together with the scale and importance of the works presented by 5+1AA, bear witness to the close collaboration between the designers and company to devise and develop innovative solutions. A journey through research and experimentation, which started from the consolidated relationship between the quantity and quality of industrialised ceramic production and has introduced creative, innovative morphological elements and laying techniques. All this has helped trigger a process which substantially elevates the objectives of the project and product.



IULM 6 Knowledge Transfer Centre



Life - Nuovo quartiere Residenziale nell'area ex comparto Draco
New residential complex in the former Comparto Draco



5+1AA

Alfonso Femia, Gianluca Peluffo

Agenzia di Architettura srl

Alfonso Femia (1966) e Gianluca Peluffo (1966), fondatori dello studio 5+1 (1995), nel 2005 creano 5+1AA agenzia di architettura. Tra il 1998 e il 2005 realizzano il Centro visite e Antiquarium del Foro di Aquileia (UD), il Campus Universitario nell'ex-caserma Bligny di Savona, le direzioni del Ministero degli Interni nell'ex-caserma Ferdinando di Savoia di Roma. Nel 2003, per l'attività di ricerca, sono stati insigniti del Titolo di Benemerito della Scuola della Cultura e dell'Arte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Nel 2005 vincono, con Rudy Ricciotti, il concorso per il Nuovo Palazzo del Cinema di Venezia. Nel 2007 aprono un'Agence a Parigi e sviluppano il Master Plan per l'Expo 2015 di Milano. Nel 2008 vincono il concorso per le strutture direzionali Sviluppo Sistema Fiera. Nel 2009 Vincono i concorsi per le riqualificazioni dei Docks di Marsiglia, delle Officine Grandi Riparazioni Ferroviarie di Torino e del castello degli Orsini di Rivalta di Torino. Nel 2010 ricevono una Menzione d'onore al concorso Internazionale per la progettazione del nuovo Miami Civic Center di Miami (Florida), e vincono i concorsi per il nuovo Ospedale di Sestri Levante (Ge) e per la Piazza del Mercato e la Ludoteca di Andria (Bt).

Alfonso Femia (1966) and Gianluca Peluffo (1966) are the founders of 5+1 (1995). In 2005, they established the 5+1AA architectural agency. Between 1998 and 2005, they designed the Visitor Centre and Antiquarium in the Forum of Aquileia (Udine), the University Campus in the former Bligny barracks of Savona, and the headquarters of the Ministry of the Interior in the former Ferdinando di Savoia barracks in Rome. In 2003, they were awarded the Italian Order of Merit for Culture and Art by the Ministry of Cultural Heritage and Activities for their research activities. In 2005, they won, the competition for the new Palazzo del Cinema in Venice with Rudy Ricciotti. In 2007, they opened an architectural agency in Paris and developed the masterplan for Expo 2015 in Milan. In 2008 they won the competition for the Sviluppo Sistema Fiera business headquarters. In 2009 they won the competitions for the redevelopment of the Marseille Docks, the Great Railways Workshops in Turin, and the Orsini di Rivalta castle, also in Turin. In 2010, they were awarded an Honorable Mention at the international competition for the design of the Miami Civic Center (Florida), and they won the competitions for the new Sestri Levante Hospital (Genoa) and for the Market Square and Play Centre in Andria (Bt).

www.5piu1aa.com





docks

Marseille, France

Il raffinato intervento di recupero e riqualificazione funzionale dei Docks di Marsiglia, importante complesso di stoccaggio portuale, si propone come territorio di confine tra progetto architettonico e installazione artistica, dove la ceramica è protagonista assoluta attraverso due distinte modalità applicative: per frammentazione e sapiente ricomposizione del materiale posato secondo un preciso schema applicativo; e per sovrapposizione mediante elementi ceramici eseguiti su disegno, fissati a una speciale sottostruttura metallica. Come un tessuto di "simbiosi tecnologica", il rivestimento cresce sulle facciate delle corti interne senza distruggerle, generando un grande impatto figurativo e mantenendo inalterata l'originalità del manufatto esistente.

The sophisticated intervention for the recovery and functional redevelopment of the Marseille Docks – an important port storage facility – straddles the boundary between architectural work and art installation, where the use of ceramics takes centre stage through two different application techniques. In the first one, the ceramic material is fragmented and expertly recomposed according to a precise layout. The other application technique features the superimposition of made-to-measure ceramic elements fixed to a metal substructure. An expression of "technological symbiosis", the cladding covers the façades of the internal courtyards without destroying them, creating a high-impact visual effect while keeping the original structure intact.

Progetto
Project
5+1AA Alfonso Femia, Gianluca Peluffo
Agenzia di Architettura srl

SISTEMA AMBIENTALE
SPATIAL SYSTEM

Contesto insediativo
Settlement context
Rigenerazione urbanistica
Urban regeneration

Destinazione
Intended use
Centro commerciale
Shopping centre

SISTEMA TECNOLOGICO
TECHNOLOGICAL SYSTEM

Categoria dell'intervento
Category of intervention
Ristrutturazione
Restoration

Tecnica costruttiva
Construction technique
Tradizionale
Traditional

Applicazione
Application
Rivestimento di facciata,
pavimentazione esterna,
pavimentazione interna
e rivestimento interni
Façade coverings, exterior flooring,
interior flooring and coverings

Ambienti
Settings
Corti, passeggiata, servizi igienici
Courtyards, walkways, toilets

Tipologia di posa
Type of installation
Rivestimenti esterni posati
su sottostrutture e supporti metallici
Exterior coverings installed on metal
substructures and substrates

Materiali ceramici
Ceramic materials
Corte Blu Blue courtyard
Granitogres
Unicolore, Blu forte, Blu chiaro,
Blu scuro, Azzurro, Bianco
Corte Verde Green courtyard
Granitogres
Unicolore, 5 tonalità di verde RAL
5 shades of green RAL
Interni Interior
Granitoker
Cemento, Cassero Grigio,
Diamante Boa

Superfici
Surfaces
2.915 mq
2,915 sq.m

Distributore
Distributor
Mattout

Ph: Luc Boegly

Narra lo storico siceliota Timeo da Tauromenio che quando i greci approdarono sulle rive della futura Marsiglia, lanciando la cima d’ormeggio a un nativo, gridassero Massé (*μασσαι* in antico eolico): Lega!

Vero è anche che in arabo, porto si dice Marsa.

Non è dunque azzardato sostenere che Marsiglia è porto, prima ancora che città. Luogo di arrivo e di partenza, di rifugio, di scambio, di apertura alle merci, alle genti, alle culture, ai significati altri. Luogo eletto, come scriveva Baudelaire, per contemplare quelli che hanno ancora la forza di volere, il desiderio di viaggiare...

Ecco allora che rianimare uno degli edifici più importanti per dimensioni, ma anche per destinazione d’uso del porto – gli storici magazzini di stoccaggio, i Docks, così come la lingua del mare li identifica a ogni latitudine –, assume particolari valori simbolici, che vanno ben oltre il rapporto tra passato e futuro.

Come raccontano Alfonso Femia e Gianluca Peluffo, alla guida dell’Agenzia di Architettura 5+1AA, autrice del progetto di questo complesso e felice intervento di rigenerazione, ogni città importante ha nella propria pancia edifici che possono essere definiti eroici per la loro dimensione fisica e visiva, per essere stati costruiti in mezzo o nel cuore di tempi e di luoghi oramai lontani da noi, per essere stati molte cose, macchine, dispositivi, limiti, luoghi, e soprattutto per essere ancora qui: “Noi abbiamo voluto ricercare un dialogo con il corpo e con l’anima dei Docks di Marsiglia. Ci siamo avvicinati ai Docks come ci si avvicina a una scoperta, a una specie di mistero, che è stato sempre presente, ma che una nuova identità rivelava e avrebbe rilevato secondo altre nature, altre relazioni, altre intimità”.

Il progetto, sviluppato a seguito di un concorso internazionale, è frutto di una articolata riflessione che gli architetti hanno sviluppato rispetto alla natura, al ruolo e ai significati dell’edificio storico, indagandone soprattutto i rapporti in essere e potenziali con la città, operando per riannodare le giaciture non solo dei corsi murari, ma anche delle relazioni e delle attività socializzanti, al fine di restituire il manufatto alla città, trasformando il suo status di austero e monolitico complesso in un luogo pubblico, partecipato e fortemente identitario.

L’obiettivo è stato perseguito attraverso un’attenta ricerca di permeabilità tra fronte urbano e fronte rivolto al mare, lungo tutto il perimetro dei Docks, trasformando quello che prima era una cortina impenetrabile in un luogo da vivere e attraversare, fisicamente e visivamente. Non di meno, le quattro corti racchiuse all’interno di un corpo di fabbrica che in lunghezza misura ben 365 metri, sono state completamente reinventate e trasformate in luoghi straordinari e inattesi. La Corte Barcellona, la Corte Rome, la Corte Village e la Corte Marchè diventano infatti elementi di polarizzazione funzionale ed emotiva, che qualificano il percorso longitudinale, definendo nuove relazioni e gerarchie spaziali, dinamiche e vitali. In questo palinsesto, un ruolo particolare assumono la luce, il colore e la materia, attraverso i quali lo spazio si arricchisce di una dimensione caleidoscopica, capace di suscitare meraviglia e al tempo stesso sentimento e intimità. Una dimensione spazio-temporale mutevole al mutare delle ore e della luce del giorno.

Luoghi dove la ceramica diventa avvolgente, policroma, sorprendente per formati, accostamenti e sistemi di posa. Gli stessi elementi, che appartengono a nature diverse, si declinano via via in maniera differente e tutto ciò non lascia indifferenti. Ceramica dunque come materia viva, che racconta della straordinarietà delle invenzioni del presente, così come del melting pot che ha generato il Modernismo catalano, gli azulejos arabi, l’art nouveau, ma non di meno del colore delle spezie, delle pietre d’oltremare e del sorriso sereno di un approdo, capaci di sollecitare la dimensione percettiva, sensoriale ed emozionale di chi oggi vive e attraversa i Docks.





The ancient Siceliot historian Timaeus recounts that when the Greeks arrived on the banks of the future Marseille, they would shout the word Massé (*μασσαί* in Aeolic Greek), i.e. “tie it” while throwing the mooring rope to a native. It is also true that the Arabic word for port is Marsa.

Therefore, it is safe to say that Marseille was a port before becoming a city.

A place of arrivals and departures, shelter and exchanges. A place open to goods, people, cultures, and all things different. A delightful place, as Baudelaire wrote, where to contemplate those who still have the strength to will, the desire to travel...

In the light of all this, the restoration of the Docks, one of the largest and most important buildings of the port, acquires special symbolic value, which goes well beyond the relationship between the present and the past.

Alfonso Femia and Gianluca Peluffo, the founders of the 5+1AA architectural firm, are the minds behind this complex and successful project. As they told us, each major city has buildings that can be defined as heroic for their size and visual impact, for having been built at the heart of distant times or places, for having been many things – machines, devices, limits, places – and, more importantly, for still being here.

“We wanted to search for a dialogue with the body and soul of the Marseille Docks.

We approached the Docks in the same way as you approach a discovery.

A mystery that has always been there revealed by a new identity according to other natures, relations, and intimacy.”

The project was developed following an international contest and is the result of the architects’ in-depth reflection on the nature, role, and meaning of this historical building. In particular, they investigated its ongoing and potential relationship with the city, operating to renew not only the arrangement of the masonry works, but also social relations and activities to give the building back to the community. This way, it can go from being an austere monolithic complex to a public place to experience, which can create a sense of identity.

The goal was achieved through the pursuit of permeability between the urban front and the front facing the sea, along the entire perimeter of the Docks, thereby transforming what was an impenetrable curtain into a place to enjoy and cross both physically and visually. Nevertheless, the four courtyards enclosed in the building, which measures a whopping 365 metres in length, were completely reinvented and transformed into extraordinary and unexpected places. The Corte Barcellone, Corte Rome, Corte Village, and Corte Marchè have become functional and emotional polarisation elements that qualify the longitudinal path defining new relations and spatial, dynamic, and vital hierarchies. In this context, light, colour, and material play a special role in enriching space with an awe-inspiring kaleidoscopic dimension that stirs emotions and a sense of intimacy. A space-time dimension that changes as the hours go by and the daylight changes.

Places where the surprising formats, combinations, and installation techniques of polychrome and embracing ceramic tiles are outstanding.

The same elements of different nature are used in different ways, and all this does not go unnoticed. Ceramics everywhere as a live material that tells the story of the extraordinary inventions of the present and the melting pot that generated the Catalan Modernism, Arabic azulejos, and art nouveau; that tells about the colours of spices, overseas stones, and the serene smile of a dock, boosting the perceptive, sensory, and emotional dimensions of all those who come across the Docks.



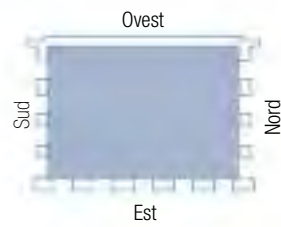
Docks, corte A
Docks, courtyard A



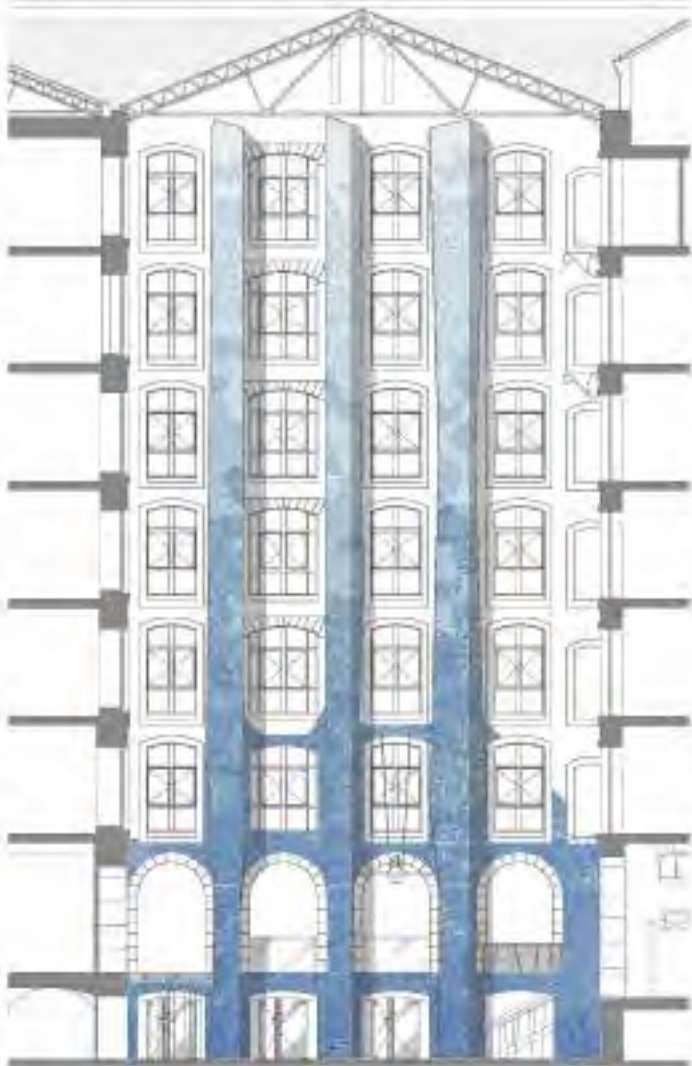
Docks, corte B
Docks, courtyard B



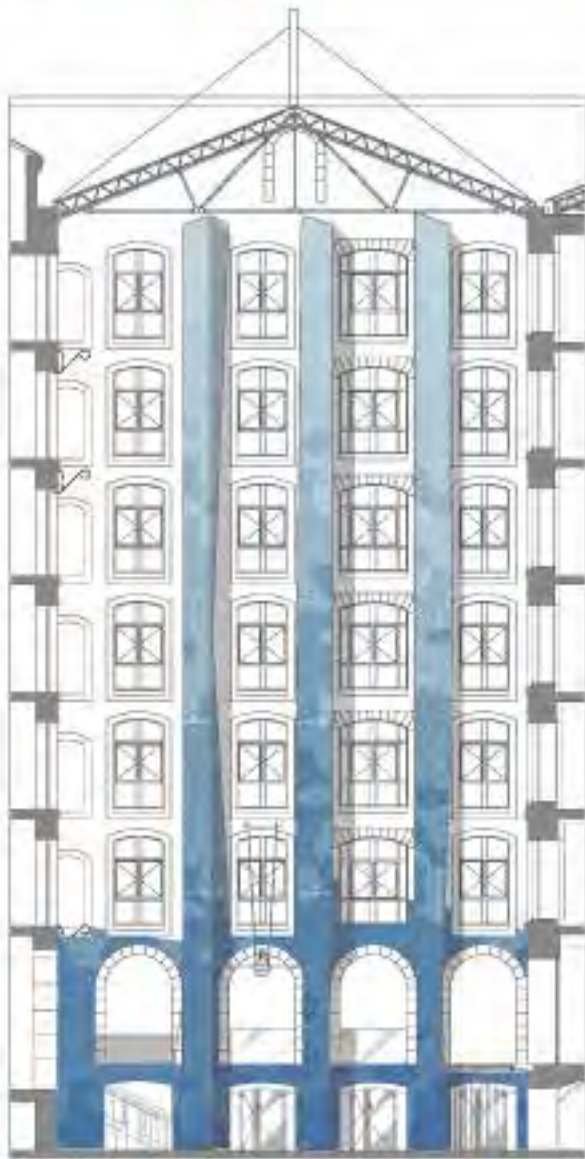
corte A pianta
piano terra basso
courtyard A,
lower ground floor layout



- UNICOLORE, BLU FORTE
- UNICOLORE, BLU CHIARO
- UNICOLORE, BLU SCURO
- UNICOLORE, AZZURRO
- UNICOLORE, BIANCO
- CEMENTO, CASSERO GRIGIO
- DIAMANTE, BOA

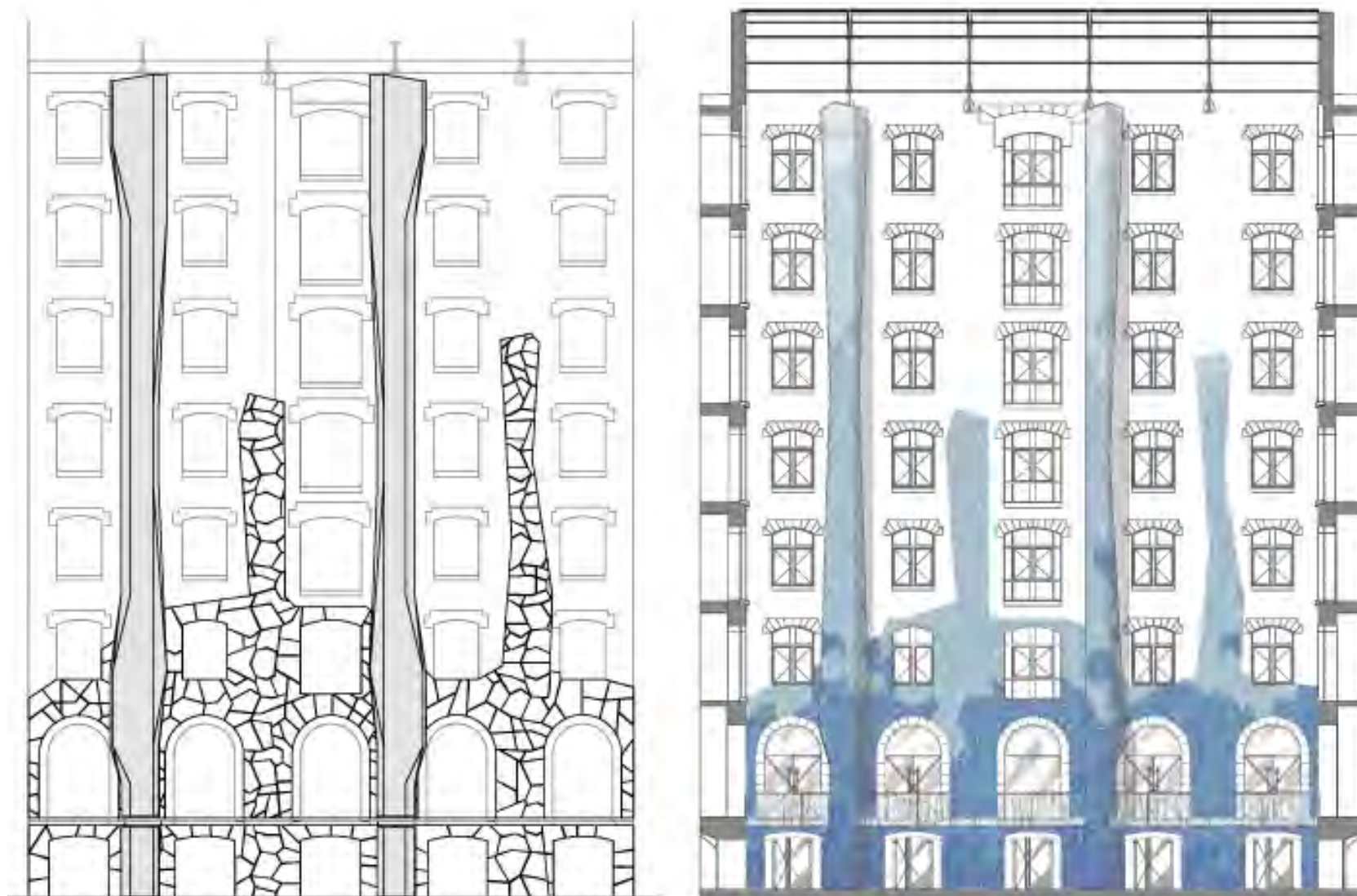


corte A parete sud
courtyard A, south-facing wall



corte A parete nord
courtyard A, north-facing wall

corte A parete est
courtyard A, east-facing wall

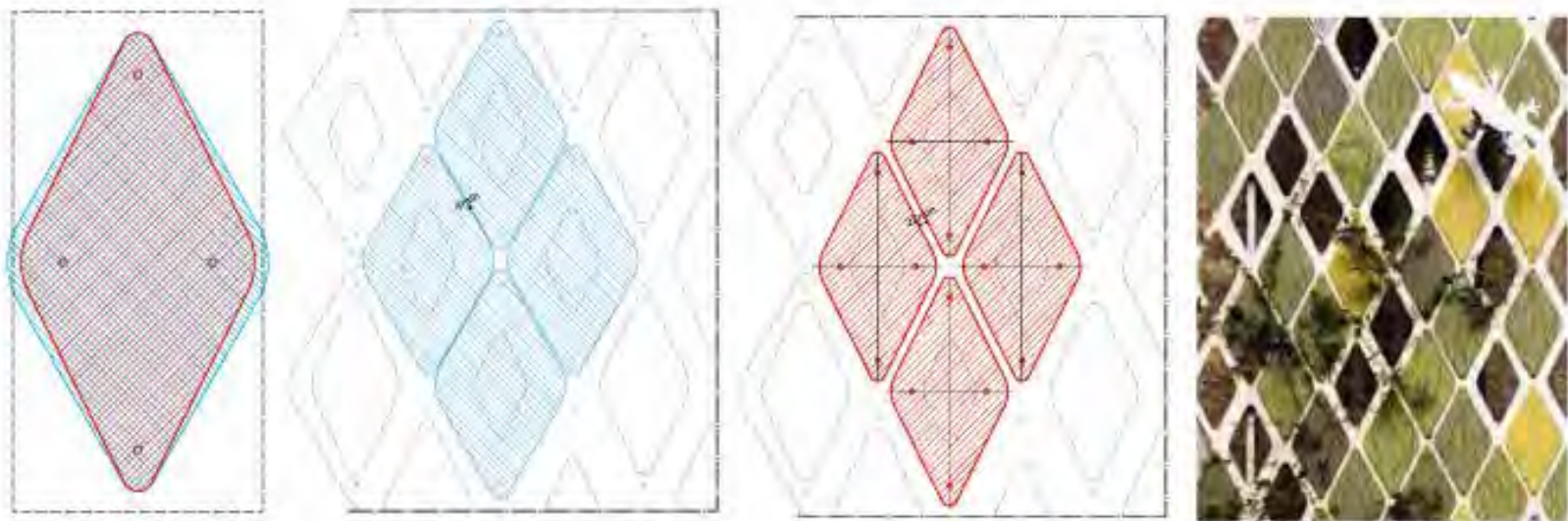


“LA NOSTRA IDEA È DI TROVARE NELLE AZIENDE - E CASALGRANDE PADANA PENSIAMO CHE ORMAI LO SIA -, DEI COMPAGNI DI VIAGGIO DI UN PERCORSO CHE VOGLIAMO FARE IN PROFONDITÀ, SILENZIOSAMENTE, PER RIAFFERMARE ALCUNE COSE CHE NON SONO NECESSARIAMENTE DELLE INVENZIONI E A VOLTE VANNO SEMPLICEMENTE RISCOPERTE. RICORDIAMOCI CHE SIAMO IL PAESE NATALE DI GIÒ PONTI, CHE SULLA CERAMICA HA DETTO MOLTO. MA C'È ANCHE LA VOLONTÀ DI RECUPERARE RESPONSABILMENTE UN'ECCellenza E UNA CAPACITÀ CHE L'ITALIA HA AVUTO FINO A TUTTI GLI ANNI '70, E SECONDO NOI È LA VIA DEL FUTURO. IL NOSTRO PAESE NON POTRÀ MAI CONFRONTARSI SULLA DIMENSIONE QUANTITATIVA NEL MONDO, MA DOVRÀ PUNTARE SULL'ECCellenza DELLA SUA CAPACITÀ DI FARE. MERCE RARA, NON FACILE DA TROVARE ALTROVE”. [Alfonso Femia](#)



“OUR IDEA IS TO FIND COMPANIES THAT ARE ALSO COMPANIONS IN A JOURNEY WE WANT TO UNDERTAKE DEEPLY AND SILENTLY TO REAFFIRM A FEW THINGS THAT ARE NOT NECESSARILY INVENTIONS AND SOMETIMES ONLY NEED TO BE REDISCOVERED. AND WITH CASALGRANDE PADANA WE HAVE FOUND JUST THAT. LET’S NOT FORGET THAT OURS IS THE HOME COUNTRY OF GIÒ PONTI, WHO HAD A LOT TO SAY ABOUT CERAMICS. BUT THERE’S ALSO THE WILL TO RECOVER AN EXCELLENCE AND ABILITY FOR WHICH ITALY HAD ALWAYS STOOD OUT UNTIL THE ‘70S AND WHICH, IN OUR OPINION, IS THE ROAD TO THE FUTURE. OUR COUNTRY CANNOT COMPETE IN TERMS OF QUANTITY WITH THE REST OF THE WORLD. THAT’S WHY IT MUST AIM FOR EXCELLENCE AND RELY ON ITS KNOW-HOW. AND THESE ARE RARE QUALITIES THAT ARE NOT EASY TO FIND ANYWHERE ELSE”. Alfonso Femia

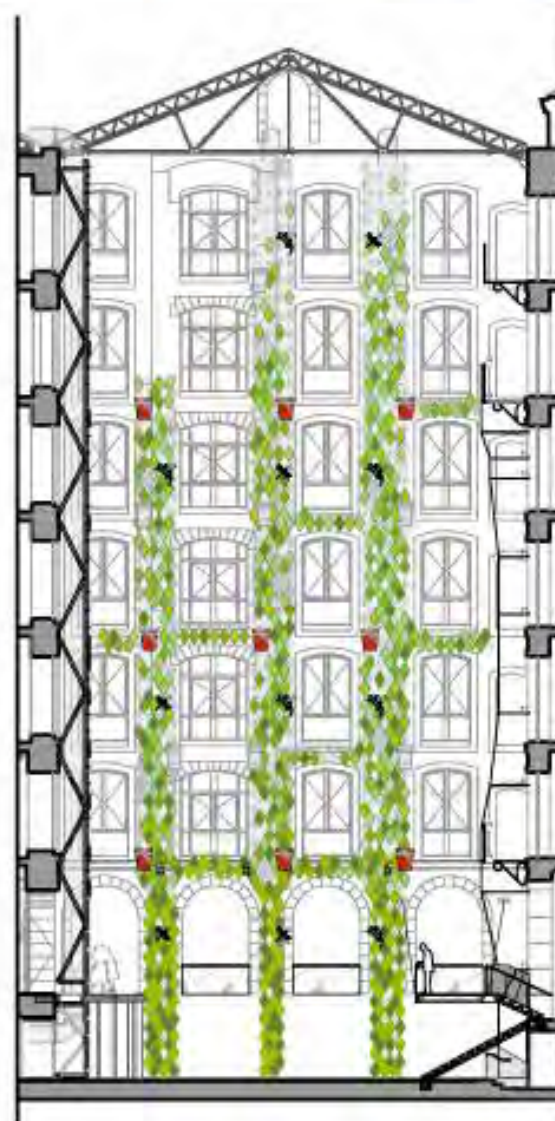




losanghe ceramiche
ceramic lozenges



corte B parete est
courtyard B, east-facing wall



corte B parete sud
courtyard B, south-facing wall

Progetto ceramico

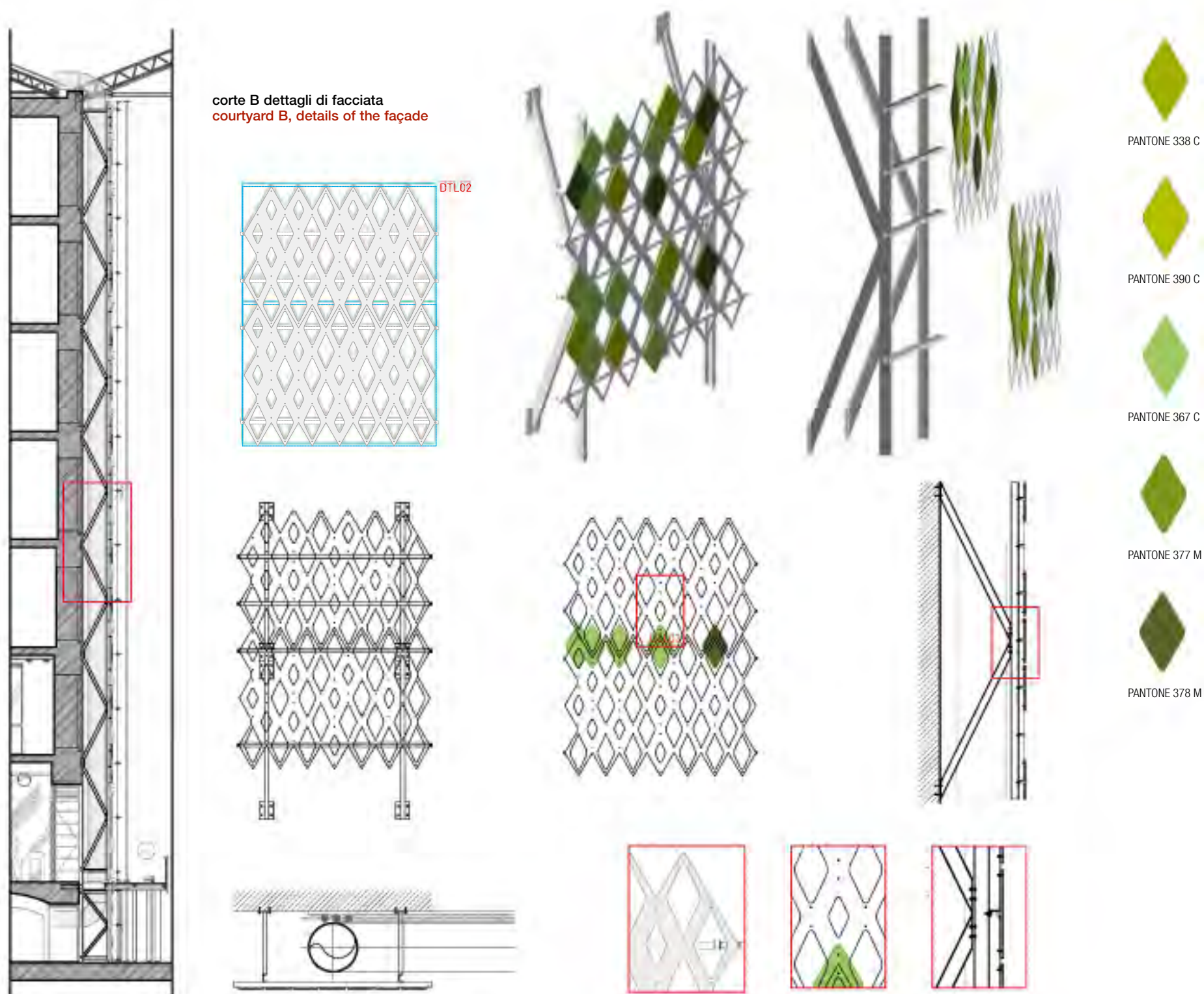
Il rivestimento di facciata delle corti dei Docks è stato realizzato attraverso elementi ceramici e sistemi di posa appositamente sviluppati ed eseguiti su disegno dei progettisti. Per la corte Blu sono state utilizzate piastrelle in grès porcellanato linea Granitogres, collezione Unicolore, nei colori Blu, Blu Forte, Bianco B ed altre tonalità speciali. Prodotte nel formato 30x30 cm, le lastre sono state ridotte in cocci, sapientemente ricomposti in un originale craquelé montato su pannelli di alluminio, mediante idoneo collante. Gli elementi così ottenuti sono stati infine inviati in cantiere per essere fissati a una speciale sottostruttura metallica appositamente predisposta. Analoga procedura è stata adottata per la pavimentazione esterna. Per la corte Verde sono state prodotte ad hoc delle lastre in grès porcellanato di dimensione 60x60 cm con spessore 10,5 mm, caratterizzate da una superficie strutturata ottenuta tramite tampone ricavato da uno speciale “calco in gesso” disegnato e forgiato dall’artista ceramista Danilo Trogu. Le lastre ceramiche, prodotte in 5 colori RAL, declinati nelle tonalità del verde, sono state tagliate con la tecnica dell’idrogetto ricavando due elementi romboidali per ogni pezzo. Ognuno è stato quindi rinforzato mediante l’applicazione di una retinatura di sicurezza in fibra di vetro. Gli elementi sono stati infine lavorati sul retro praticando 4 cavità troncoconiche in sottosquadra profonde 5,5 mm, utili ad accogliere gli speciali tasselli metallici ad espansione tipo Keil, necessari ad ancorare ogni singola lastra alla sottostruttura metallica fissata alla facciata. La fornitura e posa in opera della struttura metallica così come la posa in opera delle piastrelle è stata eseguita dall’impresa Bodino Engineering di Torino. All’interno dell’edificio sono stati utilizzati materiali ceramici della collezione Cemento, colore Cassero Grigio e della collezione Diamante Boa.

Ceramic project

The façade coverings of the Docks courtyards were made using made-to-measure ceramic elements and installation systems. For the Blue courtyard, the porcelain stoneware tiles of the Granitogres range were used. In particular, the Unicolore collection in Blu, Blu Forte, Bianco B, and other special tones. These 30x30 cm tiles were fragmented and then skilfully recomposed in an original craquelure pattern installed on aluminium panels using a suitable glue. The elements obtained this way were sent to the construction site to be fixed to a special metal substructure. The same procedure was adopted for the exterior flooring. For the Green courtyard, specially-made 60x60 cm porcelain stoneware tiles with a 10.5 mm thickness were used. These tiles feature a structured surface thanks to the use of a punch obtained from a special plaster mould drawn and moulded by ceramic artist, Danilo Trogu. The ceramic tiles, manufactured in 5 RAL colours in tones of green, were cut using the water-jet technique to obtain two rhomboid elements from each piece. Each piece was then reinforced by applying a glass fibre safety mesh. Finally, 4 undercut truncated cone holes 5.5 mm deep were created on the back of these elements to house the special Keil metal expansion anchors to attach each tile to the metal substructure fixed to the façade. The metal structure was supplied by the Turin-based company Bodino Engineering, which also installed the metal structure and the tiles on-site. For the interiors, ceramic materials of the Cemento collection in Cassero Grigio colour and the Diamante Boa collection were used.



“NELL’AMBITO DEL GRANDE PROGETTO DI RECUPERO E RIDESTINAZIONE SVILUPPATO PER I DOCKS DI MARSIGLIA, ABBIAMO MESSO IN MOTO UN PROCESSO VIRTUOSO GRAZIE AL QUALE, LAVORANDO CON UNA BOTTEGA D’ARTE DI ALBISSOLA, È STATO PRODOTTO A MANO UN ELEMENTO CERAMICO DA RIVESTIMENTO. IL SUO CALCO È STATO QUINDI CONSEGNATO A CASALGRANDE PADANA CHE, A SUA VOLTA, LO HA STUDIATO E SVILUPPATO COME ELEMENTO DA PRODURRE A LIVELLO INDUSTRIALE, CAPACE DI SODDISFARE LE PRESCRIZIONI PREVISTE DAGLI AVIS TECHNIQUE FRANCESI. TUTTO QUESTO AVVIENE PERCHÉ CONSIDERIAMO IL PROGETTO COME STRUMENTO DI DIALOGO VIRTUOSO TRA ATTORI CHE FINO A DECENNI FA SI PARLAVANO E SI ARRICCHIVANO CONTINUAMENTE L’UN L’ALTRO E OGGI INVECE TENDONO IN CONTINUO A SEPARARSI. STRADA FACENDO, ABBIAMO COMPRESO CHE QUESTA MODALITÀ DI APPROCCIO - ED È LA SFIDA CHE ABBIAMO MESSO SUL TAVOLO DI CASALGRANDE PADANA -, POTEVA ESSERE UNA RISORSA DA NON PERDERE E, INDIPENDENTEMENTE DALLA SCALA DEI PROGETTI CHE ANDAVAMO PROPONENDO, IL DIALOGO E LA COSTANTE RICERCA SUL MATERIALE NON AVREBBERO DOVUTO INTERROMPERSI”. Alfonso Femia



“OUR RECOVERY AND REDEVELOPMENT PROJECT FOR THE MARSEILLE DOCKS WAS BASED ON A VIRTUOUS PROCESS WE TRIGGERED, THANKS TO WHICH WE HANDCRAFTED A CERAMIC ELEMENT FOR THE COVERINGS WORKING IN CLOSE COLLABORATION WITH AN ART WORKSHOP BASED IN ALBISSOLA. THEN, WE HANDED THE MOULD TO CASALGRANDE PADANA, AND THEY DEVELOPED THE ELEMENT ON AN INDUSTRIAL SCALE, IN COMPLIANCE WITH THE PROVISIONS OF FRANCE’S AVIS TECHNIQUES. ALL THIS WAS POSSIBLE BECAUSE WE CONSIDERED THIS PROJECT AS A VIRTUOUS DIALOGUE BETWEEN PLAYERS THAT, UP TO A FEW DECADES AGO, TALKED AND ENRICHED ONE ANOTHER, AND NOW TEND TO GO THEIR SEPARATE WAYS ALL THE TIME.

ALONG THE WAY, WE UNDERSTOOD THAT THIS APPROACH – AND THIS IS THE CHALLENGE WE LAUNCHED TO CASALGRANDE PADANA – COULD BECOME A PRECIOUS RESOURCE, AND THAT THIS INTERACTION AND CONTINUOUS RESEARCH ON THE MATERIAL SHOULD NEVER STOP, REGARDLESS OF THE SCALE OF THE PROJECTS WE WERE PROPOSING”. Alfonso Femia





IULM 6

knowledge transfer centre

Milan, Italy

L'ampliamento del campus universitario si configura come un organismo architettonico complesso dal quale emerge con forza l'insolito volume ovoidale dell'auditorium e il suo involucro interamente rivestito in tessere ceramiche tridimensionali appositamente prodotte su disegno degli stessi progettisti. Un'applicazione inconsueta dalla forte carica espressiva dove i moduli in grès porcellanato diamantato, che ricoprono il grande "bozzolo" movimentano la superficie della copertura sfruttando dinamicamente il variare della luce durante la giornata per generare raffinati e mutevoli effetti compositivi.

The expansion of this university campus presents itself as a complex architectural organism from which the unusual ellipse-shaped volume of the auditorium and its envelope entirely clad with bespoke three-dimensional ceramic tiles stand out. An unconventional application with a strong character where the diamond-shaped porcelain stoneware modules that cover the "cocoon" enliven the surface of the roof exploiting the light variations throughout the day to generate refined and changing compositional effects.

Progetto
Project
5+1AA Alfonso Femia, Gianluca Peluffo
Agenzia di Architettura srl

Committente
Client
IULM - Libera Università di Lingue
e Comunicazione, Milano, Italia
IULM - University of Languages
and Communication, Milan, Italy

SISTEMA AMBIENTALE
SPATIAL SYSTEM

Contesto insediativo
Settlement context
Urbano
Urban

Destinazione
Intended use
Istituto di formazione Universitaria
University education institute

SISTEMA TECNOLOGICO
TECHNOLOGICAL SYSTEM

Categoria dell'intervento
Category of intervention
Nuova costruzione
New construction

Tecnica costruttiva
Construction technique
Sistema razionalizzato
Rationalised

Applicazione
Application
Copertura e rivestimento di facciata
Roof and façade coverings

Tipologia di posa
Type of installation
Mediante adesivo cementizio
monocomponente alleggerito
With lightweight single-component
cement-based adhesive

Materiali ceramici
Ceramic materials
Gresplus
Diamante R20,
Verde Smeraldo, 9x9 cm

Superfici
Superfici
9.802 mq
9,802 sq.m

Ph: Ernesta Caviola

Polo di eccellenza per la formazione nei settori linguistico, delle scienze della comunicazione, delle relazioni pubbliche, del turismo e della valorizzazione dei beni culturali, la Libera Università di Lingue e Comunicazione, comunemente conosciuta come IULM, si è sempre collocata come punto d’incontro tra il mondo accademico e il mercato del lavoro, muovendosi come un interlocutore dinamico in un sistema in continua evoluzione: condizione privilegiata che le permette di avvicinarsi a importanti realtà extra accademiche con le quali sviluppare progetti di interesse comune, capaci di produrre valore aggiunto per la didattica, la ricerca e l’innovazione.

È in questa logica che l’ateneo milanese ha promosso l’ampliamento del campus attraverso la realizzazione del Knowledge Transfer Centre, ovvero lo spazio osmotico grazie al quale la città e l’università entrano in dialogo, mettendo in condivisione le proprie conoscenze e i propri saperi.

L’articolato progetto studiato da 5+1AA Alfonso Femia Gianluca Peluffo si sviluppa partendo da un ordinato impaginato di pianta dei diversi corpi di fabbrica, a cui fa da contrappunto la complessità dei volumi, dei percorsi interni e all’aperto, delle relazioni spazio-temporali tra i diversi contenitori funzionali, pensati per garantire la massima permeabilità sia a livello fisico che di interattività del pensiero.

Il nuovo complesso sorge in un lotto immediatamente a sud e in continuità con il preesistente ateneo. La sua immagine si compone di quattro elementi chiave. La torre, avvolta, come sottolineano i suoi progettisti “da una rampa continua, una promenade spigolosa ma unica, nostalgia del James Stirling eroico e della Johnson Wax di Wright”, all’interno della quale trovano collocazione la biblioteca digitale, gli archivi e i loro spazi di consultazione. In sintesi: banca dati delle iniziative e delle attività dello IULM e al tempo stesso luogo di formazione, studio, ricerca e comunicazione.

Sinergicamente legato alla torre è l’edificio nord, che ospita la biblioteca generale d’ateneo e gli archivi più tradizionali.

Un corpo di fabbrica lineare sviluppato su due soli piani, che sorge in diretto contatto con la sede principale dello IULM e per il quale è prevista l’apertura al pubblico come elemento di connessione diretto con la città. Al suo interno trovano spazio anche la mensa e le cucine per tutto il campus.

In parallelo, ma sul lato sud del lotto, è stato realizzato un altro edificio basso e lineare, concepito per offrire la massima flessibilità, destinato ad accogliere sia strutture accademiche di vario genere (aule, laboratori, uffici), sia per dare spazio a eventi e attività spin-off collegate a istituzioni pubbliche e private, che individuano nella collaborazione con l’ambito universitario un’occasione importante di specializzazione e crescita. Una visione operativa che intende superare la tradizionale logica episodica del rapporto tra università e mondo della produzione, attraverso una collaborazione organica e continuativa per affrontare insieme le sfide del futuro.

Al cuore dell’area d’intervento, circondato dai volumi degli altri edifici, emerge la scocca, rivestita in ceramica verde, che racchiude un auditorium da 600 posti. Una spettacolare pelle formata da migliaia di tessere tridimensionali a motivo diamantato disegnate da 5+1AA Alfonso Femia Gianluca Peluffo e prodotte appositamente da Casalgrande Padana. Figura di grande impatto architettonico, l’auditorium rappresenta il luogo dove la comunicazione tra università e territorio trova un eloquente palinsesto, per l’organizzazione di congressi, proiezioni, eventi culturali e artistici.

Un manufatto che va ben oltre la sua funzione e, come raccontano gli stessi Femia e Peluffo: “Rappresenta lo spaesamento, la sorpresa. La risposta per noi, sempre in lotta contro il grigio universale. È il semaforo di Luigi Ghirri a Modena. È il semaforo di Bruno Munari nella Nebbia di Milano. Oggi di nebbia ne è rimasta poca. C’è solo la sua nostalgia: la nostalgia di chi scopre che, svanita la nebbia, a essere grigia era la città”.

The IULM University of Languages and Communication (commonly known as IULM) is a centre of excellence for education in languages, communication, public relations, tourism, and enhancement of cultural heritage. It has always been a meeting point between academia and the labour market and a dynamic interlocutor in an ever-evolving system. This privileged condition allows it to interact beyond academia, developing projects of common interest that add value to education, research, and innovation.

In this context, the University has promoted the expansion of its campus with the creation of the Knowledge Transfer Centre, i.e. the osmotic space through which the city and the university interact and share knowledge and skills.

This complex project developed by 5+1AA Alfonso Femia Gianluca Peluffo started off from a tidy plan of the various buildings contrasting with the complexity of the volumes, indoor and outdoor walkways, and time-space relations between the various functional buildings designed to ensure maximum permeability both on a physical level and in terms of thought interaction.

The new complex rises in a plot of land south of the existing facilities and in continuity with them. Its image consists of four key elements.

The tower, surrounded, as the designers point out, "by a continuous ramp, an edgy yet unique promenade, the nostalgia of the heroic James Stirling and Wright's Johnson Wax Headquarters". Inside, it houses a digital library, the archives, and reading rooms. In a nutshell, it's the database of all IULM initiatives and activities and, at the same time, a place of education, study, research, and communication.

The northern building, which houses the university's general library and traditional archives, is synergistically connected to the tower. A linear two-storey building that rises in direct contact with the IULM headquarters and will serve as a direct connection to the city once it opens to the public. Inside, it houses the canteen and kitchens for the entire campus.

On the southern side of the plot, rises a low and linear building designed to provide maximum flexibility and to house both academic facilities (classrooms, laboratories, offices) and activities and events related to public and private institutions that consider the collaboration with the university world as an excellent opportunity for specialisation and growth. A vision that aims at moving beyond the traditional idea of the relation between universities and the labour world through organic and continuous cooperation to face the future challenges together.

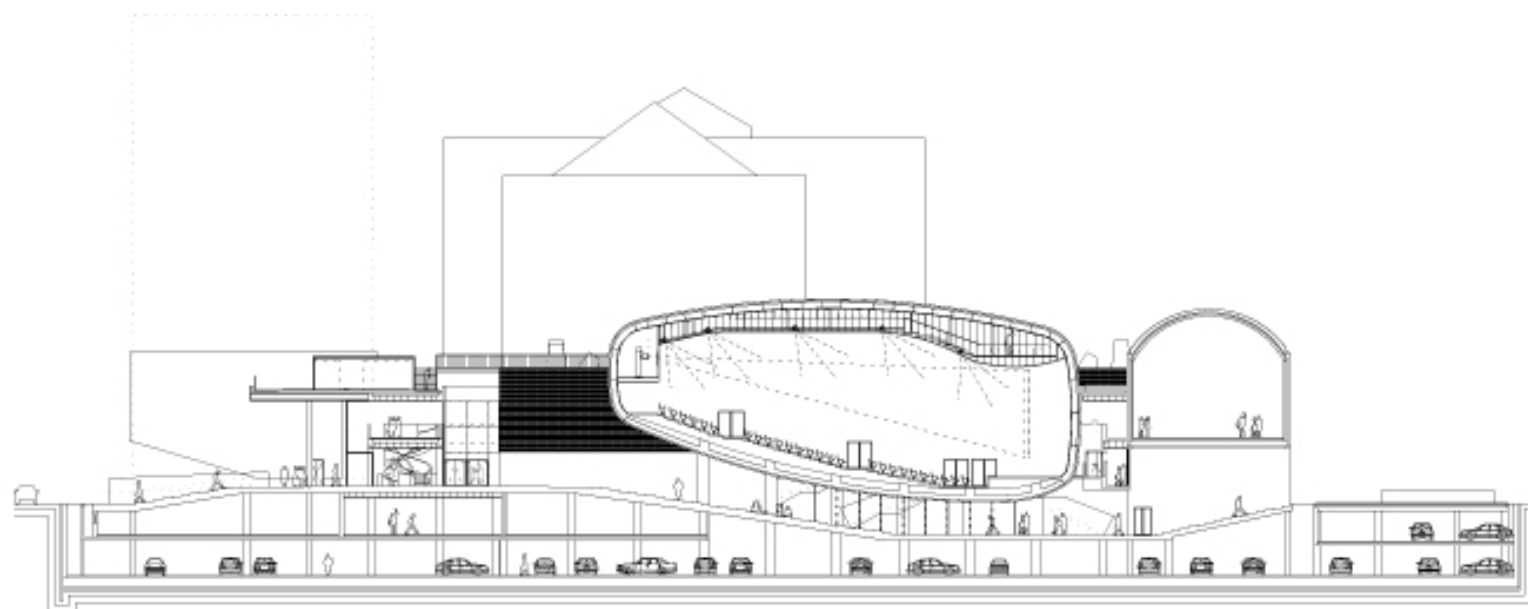
The core of the intervention, surrounded by the volumes of the other buildings, is the body covered in green ceramic, which encloses a 600-seat auditorium. A spectacular surface consisting of thousands of three-dimensional diamond-shaped tiles designed by 5+1AA Alfonso Femia Gianluca Peluffo and manufactured specifically for this project by Casalgrande Padana. The auditorium has a high architectural impact and represents the place of communication between the university and the territory hosting congresses, showings, cultural and art events.

An artefact that goes well beyond its function, as Femia and Peluffo point out: "It represents disorientation and surprise. It's our answer against the universal greyness. It's Luigi Ghirri's traffic lights in Modena. It's Bruno Munari's traffic lights in Milan's fog. Today, there is not as much fog. There's only the nostalgia of those who, once the fog has lifted, discover that it was the city that was grey all along."

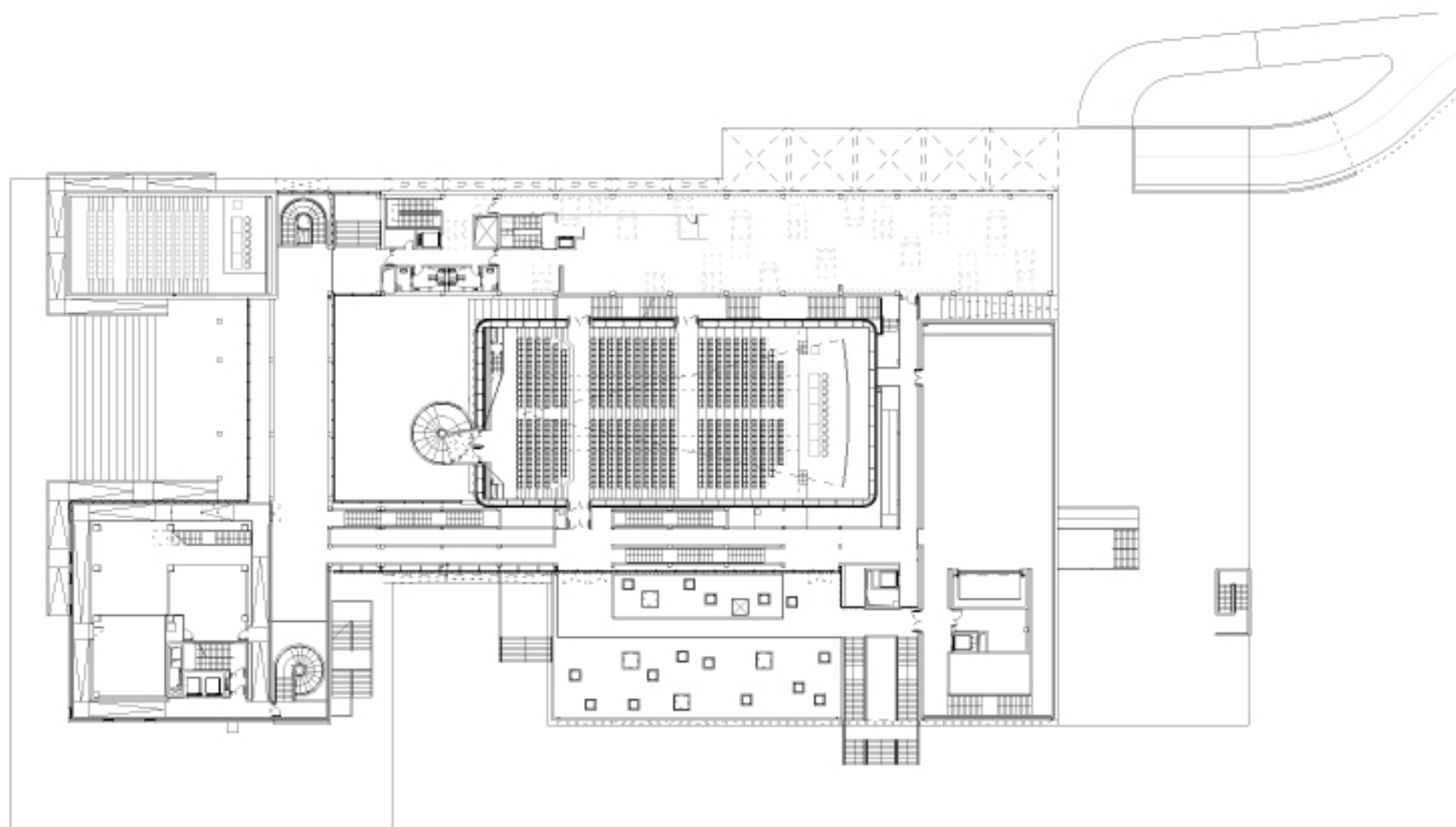




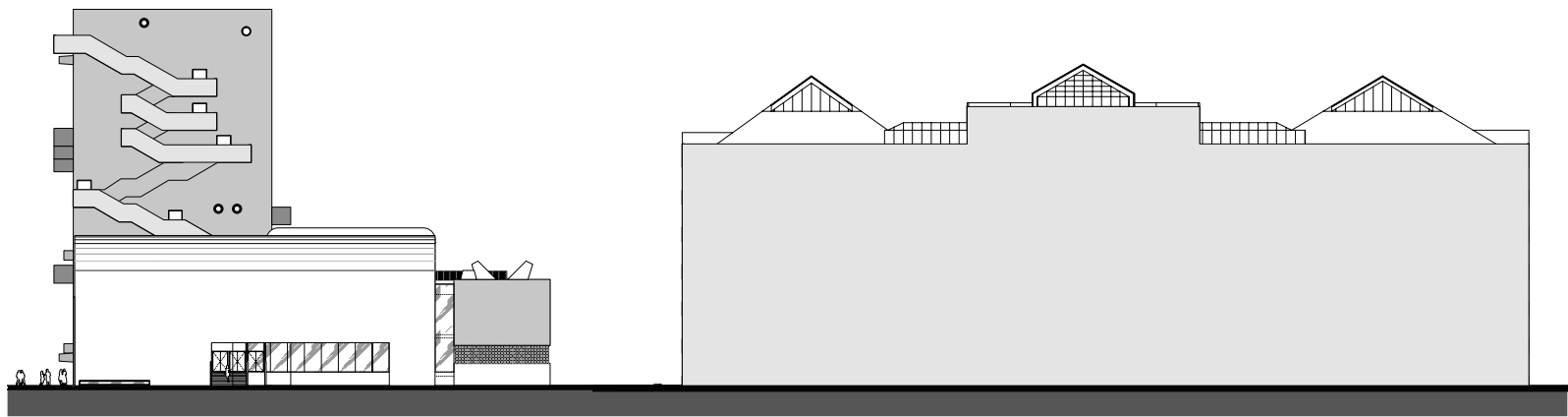
“LA CERAMICA È UN MATERIALE CHE ACCOMPAGNA L’UMANITÀ DA MILLENNI, MA CHE RECENTEMENTE, NONOSTANTE L’ITALIA RAPPRESENTI L’ECCELLENZA DELLA PRODUZIONE MONDIALE, SECONDO NOI ERA DIVENTATO UN ELEMENTO PASSIVO E BIDIMENSIONALE, SEPPURE PRODOTTO IN MILIONI DI METRI QUADRATI E IN FORMATI SEMPRE PIÙ GRANDI. PER RIDARE DIRITTO ALLA MATERIA, ALCUNI ANNI FA ABBIAMO DATO VITA A UNA SFIDA TECNOLOGICA E CONCETTUALE, PROPONENDO, A UNA SERIE DI AZIENDE, UNA RICERCA SPERIMENTALE FINALIZZATA A COMPRENDERE COME SI POTEVA, INCROCIANDO LA TERZA DIMENSIONE DEGLI ELEMENTI CERAMICI, RICONQUISTARE LA POSSIBILITÀ DI FARE INTERAGIRE LE LORO SUPERFICI CON LA LUCE E CAPIRE QUANTO LA MATERIA POTESSE DIVENTARE CANGIANTE ATTRAVERSO LA SCOMPOSIZIONE DEL RIFLESSO LUMINOSO. ALLA FINE SOLO UN’AZIENDA COME CASALGRANDE PADANA È RIUSCITA A SUPERARE LA LOGICA TRADIZIONALE DI PRODUZIONE E A PORTARE FINO IN FONDO LA SFIDA DI AVERE UNA MONTE DI ALMENO 7-8 MM SULLO SPESSORE DI UNA PIASTRELLA. UNA VOLTA MESSA A PUNTO LA PRIMA PIASTRELLA 10X20, SI È CAPITO CHE SI POTEVA PRODURRE ANCHE UN FORMATO 60X60 E QUINDI DEFINIRE UN’IDEA DI FACCIATA VENTILATA SENZA FUGHE, CHE APPARISSE IN MANIERA ASSOLUTAMENTE MONOLITICA. COMPRESSE LE POTENZIALITÀ DI QUESTO WORK IN PROGRESS, È STATO POSSIBILE SPERIMENTARE INTERVENTI DI TAGLIO DELLE SINGOLE PIASTRELLE PER RIDURLE A ELEMENTI DI FORMA QUADRATA O TONDA DA RICOMPORRE IN MOSAICI TRIDIMENSIONALI DI NOTEVOLE IMPATTO FIGURATIVO. UNO DI QUESTI HA PRESO CORPO A MILANO, DOVE IL GRANDE ‘BOZZOLO’ DELL’AUDITORIUM DELLO IULM È STATO RIVESTITO CON PIASTRELLE SFACCETTATE DI COLORE VERDE TURCHESE, TAGLIATE IN FORMATO 9X9. IL COMMITTENTE È RIMASTO COLPITO DALLA CAPACITÀ DI QUESTA MATERIA DI INTERAGIRE CON LA LUCE DEL GIORNO, CREANDO STUPORE E MERAVIGLIA, DIVENTANDO QUALCOSA DI MAGICO E SPECIALE”. [Alfonso Femia](#)



sezione longitudinale
longitudinal section



planimetria
layout



prospetto est
east elevation

“CERAMICS HAS BEEN ACCOMPANYING HUMANITY FOR MILLENNIA. ALTHOUGH ITALY IS AN EXCELLENCE IN THE GLOBAL PRODUCTION OF CERAMICS, WE BELIEVE THAT RECENTLY IT HAD BECOME A PASSIVE AND TWO-DIMENSIONAL ELEMENT, DESPITE BEING PRODUCED IN MILLIONS OF SQUARE METRES AND INCREASINGLY LARGER SIZES. WE WANTED TO GIVE THIS MATERIAL ITS RIGHTS BACK. THAT’S WHY WE HAVE LAUNCHED A TECHNOLOGICAL AND CONCEPTUAL CHALLENGE BY PROPOSING EXPERIMENTAL RESEARCH TO A NUMBER OF COMPANIES TO SEE HOW WE COULD USE THE THIRD DIMENSION OF CERAMIC ELEMENTS TO MAKE THEIR SURFACES INTERACT WITH LIGHT AND MAKE THEM COLOUR-CHANGING BY BREAKING DOWN LIGHT REFLECTION. IN THE END, CASALGRANDE PADANA WAS THE ONLY ONE THAT MANAGED TO GO BEYOND THE TRADITIONAL IDEA OF PRODUCTION AND TAKE ON THE CHALLENGE TO CREATE A RAISED FINISH OF AT LEAST 7-8 MM ON THE THICKNESS OF A TILE. ONCE WE CREATED THE FIRST 10X20 TILE, WE UNDERSTOOD THAT WE COULD GO ON TO THE 60X60 FORMAT, THEREBY DEFINING THE IDEA OF A JOINT-FREE VENTILATED FAÇADE WITH A MONOLITHIC APPEARANCE. ONCE WE UNDERSTOOD THE POTENTIAL OF THIS WORK IN PROGRESS, WE COULD EXPERIMENT WITH THE CUTTING OF THE SINGLE TILES TO REDUCE THEM TO SQUARE OR ROUND ELEMENTS TO BE RECOMPOSED IN THREE-DIMENSIONAL MOSAICS OF CONSIDERABLE FIGURATIVE IMPACT. ONE OF THESE WAS BROUGHT TO LIFE IN MILAN, WHERE THE LARGE “COCOON” OF THE IULM AUDITORIUM WAS COVERED WITH 9X9 CM TURQUOISE GREEN FACETED TILES. THE CLIENT WAS IMPRESSED WITH THE MATERIAL’S ABILITY TO INTERACT WITH DAYLIGHT, CREATING AWE AND DELIGHT AND BECOMING SOMETHING MAGICAL AND SPECIAL”. Alfonso Femia



prospetto nord
north elevation





Progetto ceramico

Involucro della cupola dell'auditorium realizzato con piastrelle tridimensionali in grès porcellanato smaltato della collezione Diamante, disegnata da 5+1AA Alfonso Femia Gianluca Peluffo.

Plasmate tridimensionalmente nello spessore di 8 mm, queste piastrelle, grazie alla brillantezza e alle sfaccettature ispirate al diamante, sono in grado di definire superfici mutevoli disegnate da riflessi e contrasti chiaroscurali capaci di rendere la loro percezione sempre differente.

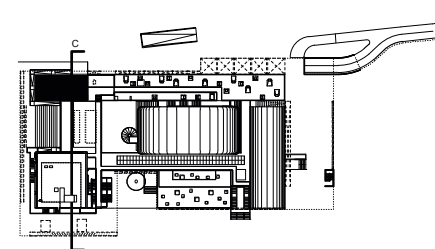
La particolare soluzione adottata per lo strato di finitura, attraverso un originale disegno geometrico a rilievo produce un effetto di movimento. Enfatizzata dalla velatura metallescente, la materia ceramica sottoposta alla luce si scompone e ricompone in molteplici riflessi luminosi che vivacizzano la superficie dell'involucro architettonico.

Prodotte nei formati 10x20 e 60x60 cm, in tre versioni cromatiche, caratterizzate da lievi differenze tridimensionali, le lastre Diamante sono il risultato di un sofisticato ciclo industriale che prevede processi di smaltatura e cottura a 1250 °C, impiegando selezionate miscele di argille, quarzi e feldspati, con l'utilizzo di smalti metallizzati saturi di ossidi, capaci di donare alla superficie ceramica un particolare e dinamico effetto cangiante. Il tutto garantendo standard tecnico prestazionali ai massimi livelli in termini di resistenza, durata, ingelività e qualità, come da norme UNI EN ISO 14411.

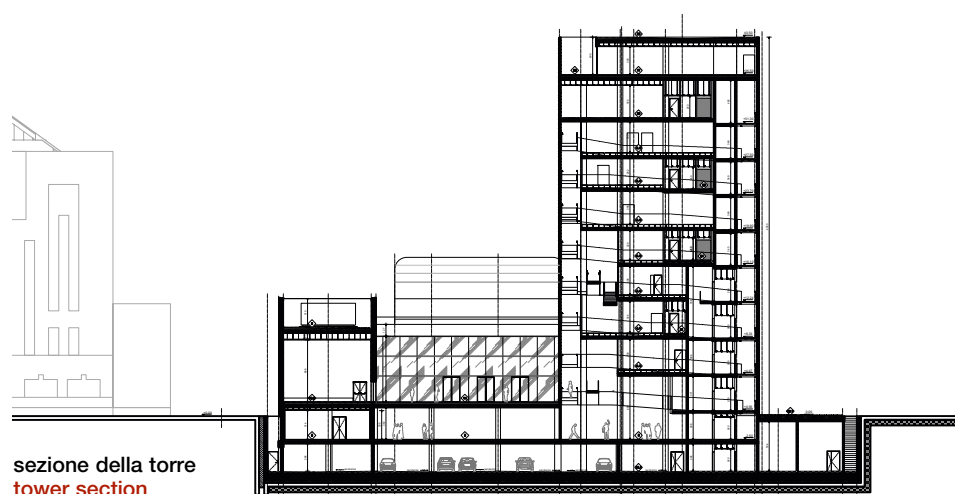
Utilizzate per rivestire completamente l'involucro esterno della cupola dell'auditorium, le piastrelle Diamante, tagliate nel formato 9x9 cm, sono state applicate mediante adesivo cementizio monocomponente alleggerito.

Ceramic project

The envelope of the auditorium's dome was covered with the 3D glazed porcelain stoneware tiles of the Diamante collection designed by 5+1AA Alfonso Femia Gianluca Peluffo. These three-dimensional tiles feature an 8 mm thickness. Their diamond-inspired brightness and facets define changing surfaces drawn by reflections and chiaroscuro contrasts allowing them to be perceived always in a different way. The particular solution adopted for the finishes through an original geometric relief pattern provides a sense of movement. The ceramic material is emphasised by the metalescent glazing. Under the light, it creates multiple luminous reflections that brighten up the surface of the building's envelope. These tiles come in the 10x20 and 60x60 cm formats and three colours characterised by slight three-dimensional differences. They are the result of a sophisticated industrial procedure, which includes glazing and firing processes at 1250 °C, using selected mixtures of clays, quartzes and feldspars. Oxide saturated metallic glazes provide the ceramic surface with a dynamic colour-changing effect. All this is done meeting the highest technical and performance standards in terms of resistance, durability, frost-resistance, and quality, in compliance with UNI EN ISO 14411 standards. The 9x9 cm tiles of the Diamante collection were used to cover the envelope of the auditorium's dome and were applied using lightweight single-component cement-based adhesive.



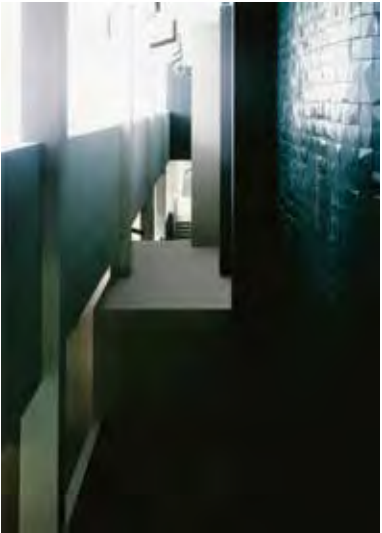
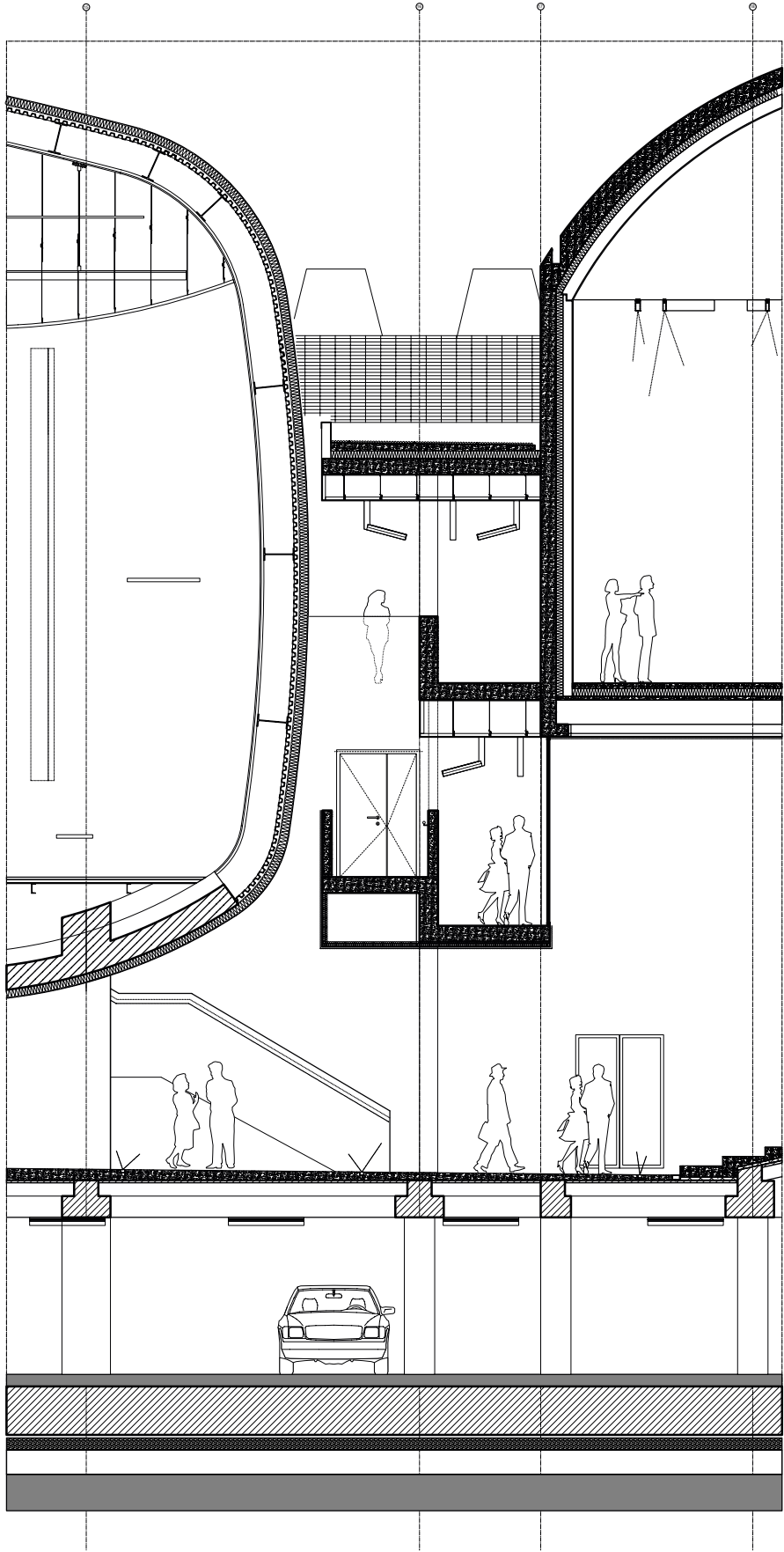
planimetria
layout



sezione della torre
tower section











life

New residential district in the former Draco area

Brescia, Italy

Parte integrante di un importante intervento di riqualificazione urbana, il complesso residenziale si caratterizza a livello compositivo per l'originale soluzione volumetrica della facciata, dove la ceramica è chiamata a una collaborazione corale con altri materiali (legno, intonaco, fibrocemento) attraverso uno studiato pattern di cromie e finiture superficiali, che sottolineano e frammentano la morfologia e l'articolazione dei corpi di fabbrica. Le dinamiche superfici ceramiche sono realizzate impiegando elementi tridimensionali diamantati, prodotti espressamente su disegno degli stessi progettisti.

This residential complex is an integral part of an important urban redevelopment intervention. It stands out for its original volumetric solution of the façade, where ceramics beautifully blends with other materials (wood, plaster, fibre cement) through its colour scheme and surface finishes, which highlight and split the morphology and articulation of the blocks. The dynamic ceramic surfaces are made with 3D diamond-shaped elements, specifically manufactured as per the designer's drawing.

Progetto
Project
5+1AA Alfonso Femia, Gianluca Peluffo
Agenzia di Architettura srl

Committente
Client
Regolo srl - Draco srl

Impresa generale
General contractor
Costruzioni Sandrini srl

SISTEMA AMBIENTALE
SPATIAL SYSTEM

Contesto insediativo
Settlement context
Rigenerazione urbanistica
Urban regeneration

Destinazione
Intended use
Edilizia residenziale
Residential buildings

SISTEMA TECNOLOGICO
TECHNOLOGICAL SYSTEM

Categoria dell'intervento
Category of intervention
Nuova costruzione
New construction

Tecnica costruttiva
Construction technique
Sistema razionalizzato
Rationalised

Applicazione
Application
Rivestimento di facciata,
rivestimenti interni ambienti bagno
Façade coverings, bathroom coverings

Tipologia di posa
Type of installation
Mediante adesivo cementizio
monocomponente alleggerito
With lightweight single-component
cement-based adhesive

Materiali ceramici
Ceramic materials
Gresplus
Diamante R20,
Argento e Bianco, 60x60 e 10x20 cm

Superfici
Surfaces
2.200 mq
2,200 sq.m

Ph: Luc Boegly

Il progetto LIFE affronta il grande tema della rigenerazione urbana con l'obiettivo di recuperare in modo strategico il ruolo di un'importante area deindustrializzata di Brescia, facendo leva sul rapporto sinergico tra periferia recente, centro storico e aree verdi che lo circondano.

Il sito d'intervento, fulcro della prima espansione industriale della città, è collocato a sud-ovest, a breve distanza dal nucleo antico, immediatamente al di fuori della cintura verde che si sviluppa lungo la cerchia delle mura storiche e ingloba tra l'altro anche la zona del Castello.

Il progetto, sviluppato da 5+1AA Alfonso Femia Gianluca Peluffo, è stato impostato partendo da una serie di riflessioni sul dialogo tra il tessuto compatto dell'insediamento storico e quello frammentario della città in espansione. Da un lato concentrandosi sul riequilibrio qualitativo e figurativo nelle relazioni tra pieni e vuoti del costruito, dall'altro sulla giacitura dei corpi di fabbrica, studiata per assicurare una forte permeabilità lungo l'asse est-ovest, finalizzata a consolidare la diretta connessione del nuovo edificio con il centro città e la sua stretta appartenenza al sistema verde delle mura.

In questo senso, il nuovo manufatto architettonico è stato interpretato come una sorta di recinzione abitata: una quinta permeabile e attraversabile che sottolinea il passaggio tra il fronte pubblico rivolto alla città e quello più privato e naturale affacciato verso il parco racchiuso al suo interno. Un cuore verde che, attraverso un articolato sistema di filtri, scorci e percorsi, si integra al sistema paesaggistico composto dal vasto comparto recuperato, così come all'adiacente tessuto storico.

L'edificio, strutturato secondo una precisa tripartizione compositiva (basamento, elevazione e coronamento), è a sua volta concepito per rafforzare questa fitta rete di relazioni: la scansione verticale, gli aggetti, le logge, i terrazzi, la marcata differenziazione dei volumi che si affacciano sul parco, i giardini in dotazione agli alloggi del piano terra esprimono l'anima più privata dell'abitare, più specifica, più personale. Sul fronte esterno prevale invece la scansione orizzontale, il tema della cortina urbana, la continuità con il muro di cinta che racchiude il comparto e con alcune preesistenze architettoniche caratterizzate da questo disegno.

Un ruolo determinante in questo gioco equilibrato di contrappunti compositivi è svolto dalla scelta e dall'accostamento dei differenti materiali di rivestimento, dalle loro cromie, dalle texture di posa, dalla capacità di riflettere in maniera differenziata la luce, così come di disegnare le ombreggiature sull'articolata volumetria delle facciate. Accanto alle campiture a intonaco, ai rivestimenti in scandole e pannelli di fibrocemento, alla matericità dei listoni di legno Meranti, spiccano le dinamiche superfici ceramiche realizzate impiegando elementi tridimensionali diamantati, prodotti espressamente da Casalgrande Padana su disegno degli stessi 5+1AA Alfonso Femia Gianluca Peluffo. Nella logica della rigenerazione urbana sostenibile, LIFE propone elevati standard dal punto di vista ambientale grazie alle tecniche costruttive all'avanguardia, all'impiego di materiali a basso dispendio energetico e all'adozione di impianti tecnologici di ultima generazione. Ampie superfici vetrate, riscaldamento e raffrescamento a pavimento, ventilazione meccanica controllata, altezza utile interna di 2,90 metri, favoriscono standard di comfort termico, acustico e luminoso in grado di rendere ogni alloggio un vero e proprio "generatore di benessere".

L'edificio è stato sviluppato per raggiungere la classe energetica A secondo il Cened (consumo medio inferiore a 22 kWh m² anno). Per conseguire l'obiettivo, la progettazione si è avvalsa di un approccio fortemente integrato, mettendo a sistema l'idea architettonica, gli aspetti strutturali e le strategie per l'uso razionale delle risorse energetiche e idriche, con le diverse fasi di vita utile dell'edificio, la sua gestione tecnologica e i cicli di manutenzione.





The LIFE project faces the urban regeneration issue. Its aim is to recover an important de-industrialised area in Brescia, focusing on the synergistic relationship between recent suburbs, historical centre, and surrounding green areas.

The intervention site is at the core of the city's first industrial expansion, in south-west Brescia, near the old city centre, just outside the green belt that develops across the historic walls, and includes the Castle area.

The project by 5+1AA Alfonso Femia, Gianluca Peluffo was based on the dialogue between the compact fabric of the historic settlement and the fragmented part of the expanding city. On the one hand, they focused on the qualitative and figurative balance between the building's solids and voids and, on the other, they focused on block layout to ensure permeability across the east-western axis and strengthen the direct connection between the new building with the city centre and its close relationship with the walls' green system.

In this sense, the new building was interpreted as some sort of inhabited enclosure. A permeable curtain that can be crossed, which underlines the landscape between the public side facing the city and the more private side facing the park enclosed within. A green heart that integrates into the landscape consisting of the recovered building and adjacent historical fabric through an intricate system of filters, glimpses, and pathways.

The building is structured according to a precise tripartition (basement, elevation, and coping) designed to strengthen this extensive network of relations. Its vertical expansion, projections, loggias, terraces, the marked differentiation of the volumes overlooking the park, and the gardens belonging to the apartments on the ground floor all express the most private and personal side of the living space. Horizontal expansion and continuity with the city walls, which enclose the area and a few other existing architectural elements characterised by this drawing, prevail with respect to the exteriors.

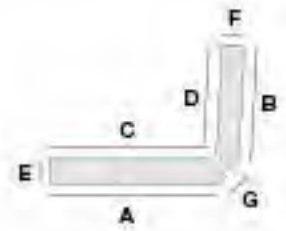
Amid these balanced compositional contrasts, the choice and combination of the different covering materials play an essential role. Their colours, texture, and ability to reflect light in different ways, as well as to draw shadows on the intricate volumes of the façades were decisive. In addition to the plaster background, shingles and fibre cement panelling, the texture of the Meranti wood planks, the dynamic ceramic surfaces take centre stage. These surfaces were created using 3D diamond-shaped elements made to measure by Casalgrande Padana as per 5+1AA Alfonso Femia Gianluca Peluffo's drawing.

In the framework of sustainable urban regeneration, LIFE provides for high environmental standards, thanks to state-of-the-art construction techniques, low-energy building materials, and cutting-edge technological systems.

Large glazed surfaces, underfloor heating and cooling, controlled mechanical ventilation, and 2.90 m high ceilings allow for high thermal, acoustic, and lighting performance, making every apartment "generators of wellbeing".

The building was developed to achieve the class A energy rating according to Cened (average annual consumption below 22 kWh m²). To achieve this goal, the project integrated the architectural idea, structural aspects, and strategies for a rational use of water and energy resources into the various stages of the building's lifespan, its technological management, and maintenance cycles.





prospetto d'angolo G
corner elevation G



prospetto su strada B
road-side elevation B



prospetto laterale F
side elevation F



prospetto sul parco D
park-side elevation D



prospetto laterale E
side elevation E

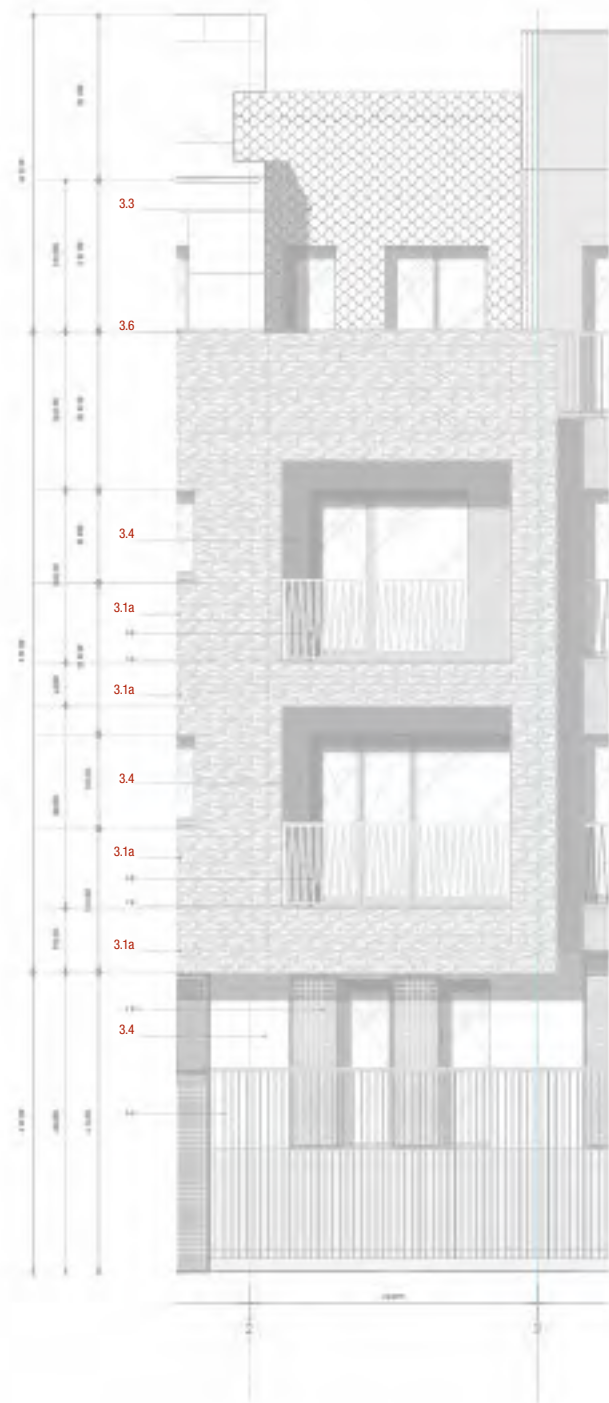


pianta piano terra
ground floor plan

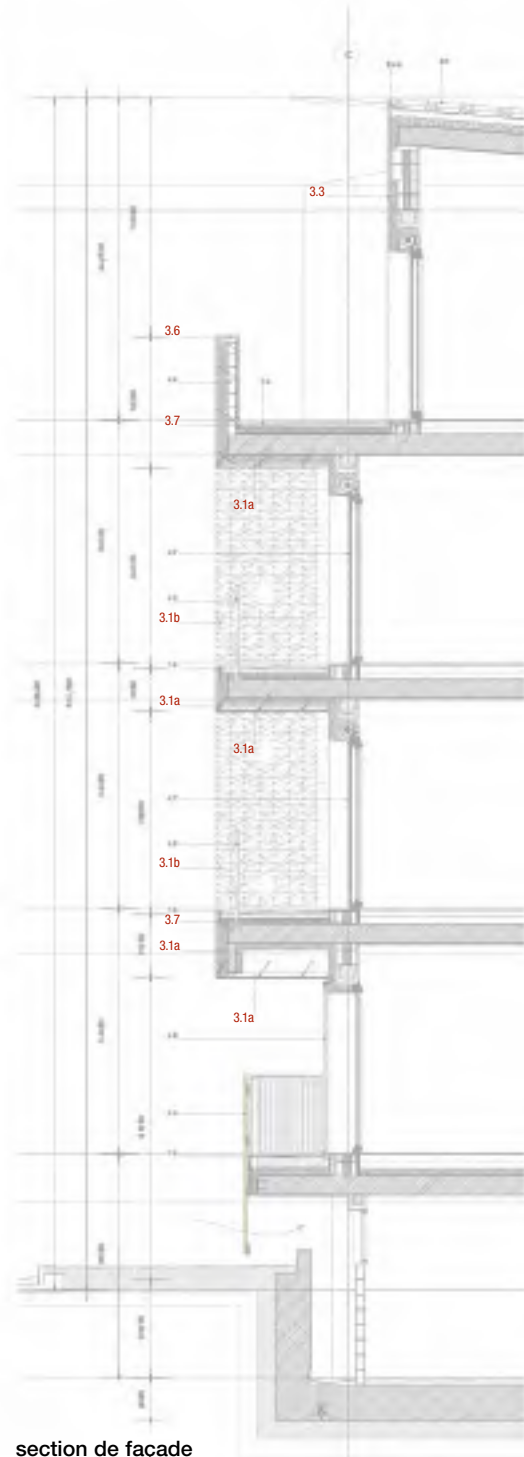


“UNO DEGLI ASSIOMI SU CUI STIAMO LAVORANDO E CON IL QUALE CI CONFRONTIAMO ATTRAVERSO I NOSTRI PROGETTI È QUELLO DI RIDARE DIRITTO ALLA MATERIA. SI TRATTA DI UNA RICERCA CHE COINVOLGE DIVERSE TEMATICHE, TRA LE QUALI UN RUOLO DI PRIMARIA IMPORTANZA È DATO DAL COLORE E DAL VALORE ESPRESSIVO DEI MATERIALI. A BRESCIA LA MATERIA E IL COLORE HANNO ASSUNTO UN PARTICOLARE SIGNIFICATO: IN PRIMO LUOGO, ENTRARE IN DIALETTICA CON LE LOGICHE DELLA PIANIFICAZIONE, CHE DI FATTO PRODUCONO EDIFICI MOLTO IMPORTANTI DAL PUNTO DI VISTA DIMENSIONALE E DI VALENZA URBANA, MA ASSOLUTAMENTE INDIFFERENTI E INCAPACI DI GENERARE RAPPORTI DI INTIMITÀ CON CHI LI ABITA. LA MATERIA A BRESCIA È STATA DUNQUE UTILIZZATA COME STRUMENTO PER SCOMPORRE E ARTICOLARE GLI EDIFICI SECONDO UNA STRATIFICAZIONE VERTICALE SUL FRONTE STRADA E ORIZZONTALE VERSO IL PARCO, Affermando, attraverso l'avvicendamento dei materiali, come il corpo di fabbrica nella sua integrità fosse la somma di diversi edifici, intesi non solo in termini di linguaggio, ma soprattutto di modalità d'abitare. Un gioco di dialoghi e contrasti che esprime la volontà non tanto di fare un esercizio di buon sistema di facciata, quanto di comprendere come alcune scelte tecnologiche e di materiali possano andare estremamente oltre il loro ruolo specifico e parlare di identità, di appropriazione, di creazione di un paesaggio”. *Alfonso Femia*





détail de façade
Fassadendetail



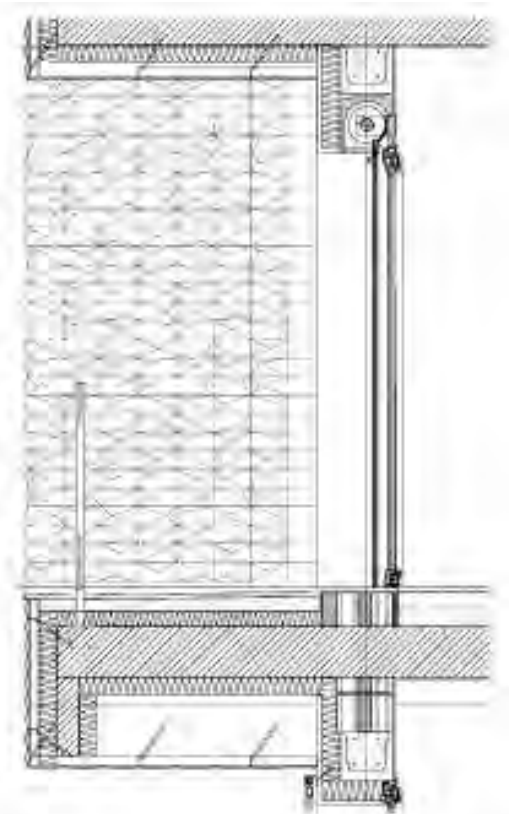
section de façade
Fassadensektion



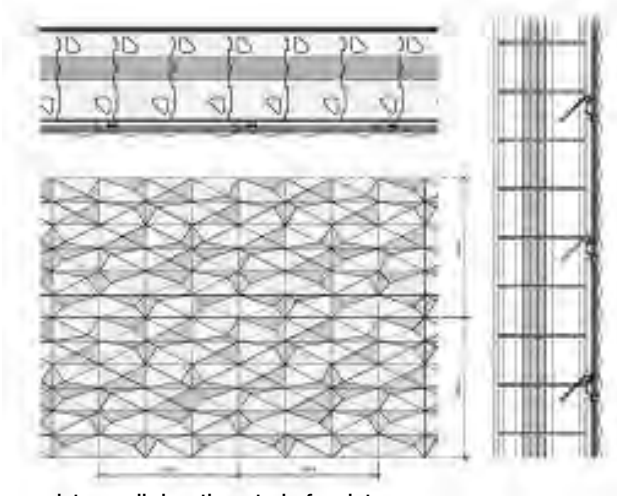
“ONE OF THE AXIOMS WE ARE WORKING ON THROUGH OUR PROJECTS IS TO GIVE RIGHTS TO MATTER. THIS RESEARCH INVOLVES SEVERAL TOPICS, INCLUDING THE PRIMARY ROLE PLAYED BY THE COLOUR AND EXPRESSIVE VALUE OF THE MATERIALS. IN BRESCIA, MATERIAL AND COLOUR HAVE A SPECIAL MEANING. FIRST OF ALL, BY INTERACTING WITH THE PLANNING LOGIC, WHICH CREATES OUTSTANDING BUILDINGS IN TERMS OF SIZE AND URBAN VALUE THAT, HOWEVER, ARE UNABLE TO GENERATE AN INTIMATE RELATIONSHIP WITH THOSE WHO LIVE IN THEM. IN BRESCIA, MATTER WAS USED AS A TOOL TO DISASSEMBLE AD REASSEMBLE THE BUILDINGS ACCORDING TO A VERTICAL EXPANSION ON THE ROAD FRONTAGE, AND A HORIZONTAL ONE ON THE SIDE FACING THE PARK. THE ALTERNATION OF MATERIALS HIGHLIGHTS HOW THE COMPLEX IN ITS ENTIRETY CONSISTS OF SEVERAL BUILDINGS WITH DIFFERENT LANGUAGES AND WAYS OF LIVING THEM. A SERIES OF DIALOGUES AND CONTRASTS THAT EXPRESS THE WILL NOT ONLY TO CREATE A GOOD FAÇADE SYSTEM BUT, MORE IMPORTANTLY, TO UNDERSTAND HOW THE CHOICE OF CERTAIN TECHNOLOGIES AND MATERIALS CAN GO BEYOND THEIR SPECIFIC ROLE AND UNVEIL A SENSE OF IDENTITY, BELONGING, AND LANDSCAPE CREATION”. Alfonso Femia



dettaglio di facciata
a detail of the façade



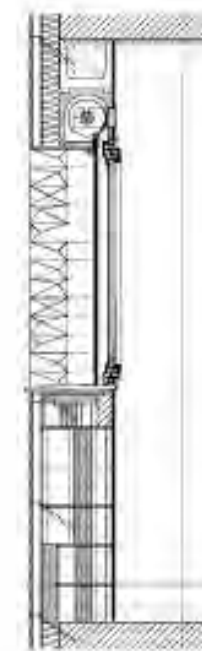
dettaglio verticale A, rivestimento loggia
vertical detail A, loggia cladding



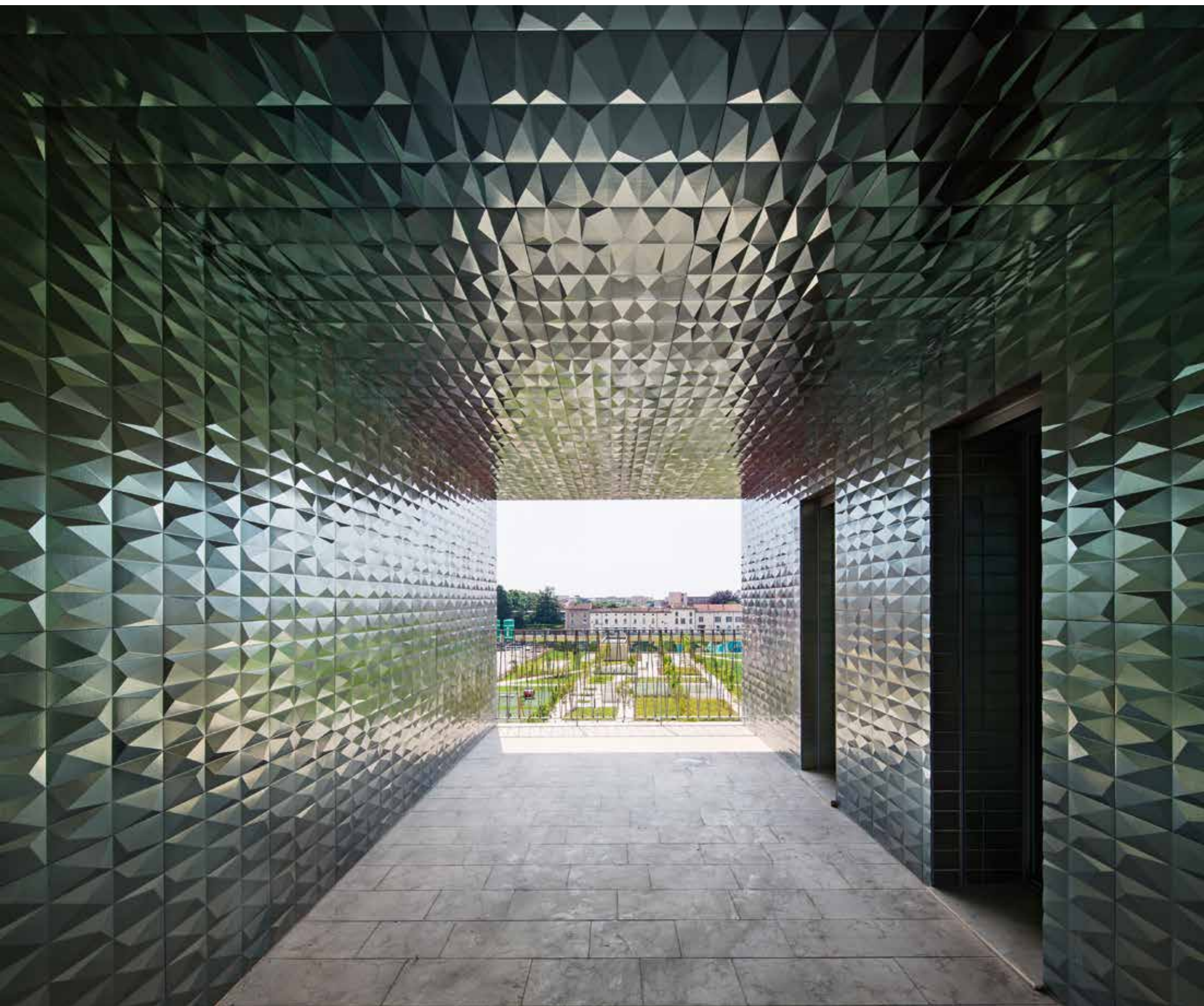
sistema di rivestimento in facciata
façade cladding system

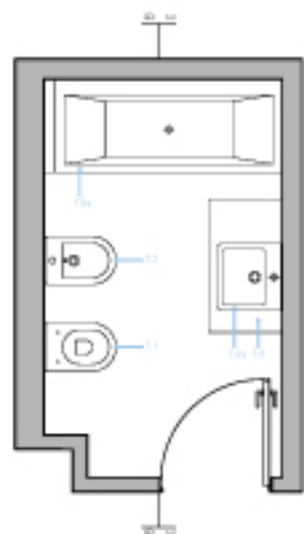


dettaglio verticale B, porta finestra
vertical detail B, French door



dettaglio verticale C, finestra
vertical detail C, window





pianta bagno
 bathroom plan

Progetto ceramico

Rivestimento di facciata realizzato con piastrelle tridimensionali in grès porcellanato smaltato della collezione Diamante, disegnata da 5+1AA Alfonso Femia Gianluca Peluffo.

Plasmate tridimensionalmente nello spessore di 8 mm, queste piastrelle, grazie alla brillantezza e alle sfaccettature ispirate al diamante, sono in grado di definire superfici mutevoli disegnate da riflessi e contrasti chiaroscurali capaci di rendere la loro percezione sempre differente.

La particolare soluzione adottata per lo strato di finitura, attraverso un originale disegno geometrico a rilievo, produce un effetto di movimento.

Enfaticata dalla velatura metallescente, la materia ceramica sottoposta alla luce si scompone e ricompone in molteplici riflessi luminosi che vivacizzano la superficie dell'involucro architettonico. Prodotte nei formati 10x20 e 60x60 cm, in tre versioni cromatiche caratterizzate da lievi differenze tridimensionali, le lastre Diamante sono il risultato di un sofisticato ciclo industriale che prevede processi di smaltatura e cottura a 1250 °C, impiegando selezionate miscele di argille, quarzi e feldspati, con l'utilizzo di smalti metallizzati saturi di ossidi, capaci di donare alla superficie ceramica un particolare e dinamico effetto cangiante. Il tutto garantendo standard tecnico-prestazionali ai massimi livelli in termini di resistenza, durata, ingelività e qualità, come da norme UNI EN ISO 14411. Utilizzate per rivestire le facciate esterne degli edifici e le pareti interne dei bagni, le piastrelle Diamante sono state applicate mediante adesivo cementizio monocomponente alleggerito.

Ceramic project

The façades were covered with the 3D glazed porcelain stoneware tiles of the Diamante collection designed by 5+1AA Alfonso Femia Gianluca Peluffo.

These three-dimensional tiles feature an 8 mm thickness. Their diamond-inspired brightness and facets define changing surfaces drawn by reflections and chiaroscuro contrasts allowing them to be always perceived in a different way.

The particular solution adopted for the finishes through an original geometric relief pattern provides a sense of movement. The ceramic material is emphasised by the metalescent glazing. Under the light, it creates multiple luminous reflections that brighten up the surface of the building's envelope.

These tiles come in the 10x20 and 60x60 cm formats and three colours characterised by slight three-dimensional differences. They are the result of a sophisticated industrial procedure, which includes glazing and firing processes at 1250 °C, using selected mixtures of clays, quartzes and feldspars.

Oxide saturated metallic glazes provide the ceramic surface with a dynamic colour-changing effect.

All this is done meeting the highest technical and performance standards in terms of resistance, durability, frost-resistance, and quality, in compliance with UNI EN ISO 14411 standards. The tiles of the Diamante collection were used to cover the façades and bathroom walls and were applied using lightweight single-component cement-based adhesive.

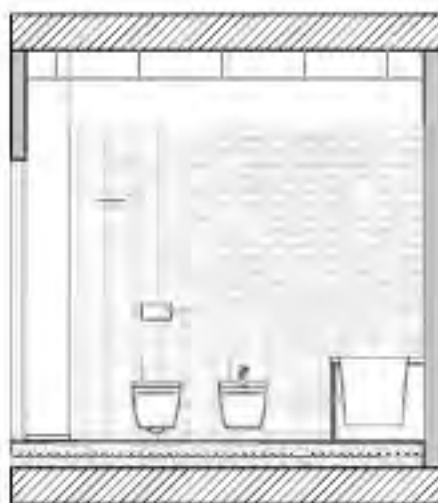


DIAMANTE R20, ARGENTO

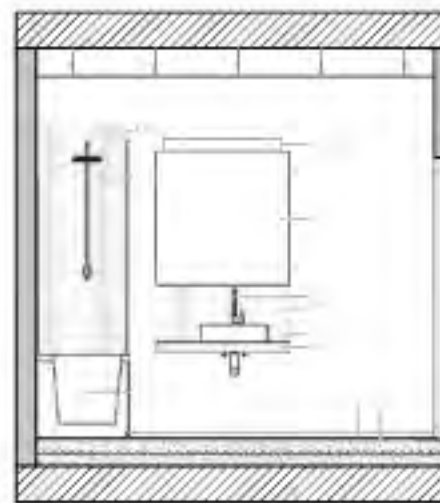
DIAMANTE R20, BIANCO



sezione AA
AA section



sezione BB
BB section



sezione CC
CC section



secondo premio second prize



labics

maria claudia clemente,
francesco isidori

MAST manifattura arti, sperimentazione e tecnologia Bologna, Italy

Parte integrante di un articolato organismo polifunzionale, l'edificio dell'asilo nido si caratterizza e si distingue dagli altri corpi del MAST grazie alla soluzione adottata per la facciata, brillantemente risolta con un sistema di schermatura solare permeabile alla vista, dove gli elementi ceramici assumono un ruolo di primo piano, non solo a livello funzionale, ma anche compositivo, attraverso l'uso del colore. L'involucro policromo svolge un'azione di contrappunto armonico rispetto ai volumi puri e neutri della costruzione. Il fronte di giorno appare come una facciata, mentre di notte si smaterializza, attraversato dalla luce degli interni. Con il colore la ceramica ritrova una sua dimensione di originalità.

The nursery is an integral part of a multi-purpose complex and stands out from the other MAST structures for the stunning see-through brise soleil adopted for the façade. Here, ceramic elements play a key role, not only from a functional perspective but also in terms of their contribution to the overall composition through the use of colour. The polychrome envelope creates a harmonious contrast with the pure, neutral volumes of the building. By day, the front of the building appears to be a façade; by night, it dematerialises as the light filters through from the inside. Colour restores a sense of originality to the ceramics.



L'articolato programma di concorso per la realizzazione di MAST comprendeva una serie di servizi aziendali rivolti ai dipendenti unitamente ad alcune attività aperte al pubblico, esprimendo chiaramente la volontà di costruire un centro di eccellenza in grado di superare la dimensione chiusa del recinto produttivo.

I progettisti dello studio Labics hanno interpretato questa indicazione accorpendo in un unico complesso edilizio le differenti funzioni, in modo da conferire maggiore forza e identità all'intervento, e definire al meglio il ruolo di un'interfaccia tra pubblico e privato. Concepito come una sorta di micro-organismo urbano, aperto e dedicato alle arti, all'innovazione e alla tecnologia, l'edificio si qualifica all'esterno con un'immagine unitaria, mentre all'interno si diversifica in un sistema articolato di percorsi e funzioni. A partire dal piano terreno, MAST ospita un ristorante aziendale, una sala espositiva, ambienti di servizio, una palestra e un grande asilo nido dotato di un proprio giardino. Al piano superiore, due sale per esposizioni con annessi e una caffetteria, mentre l'ultimo piano è in parte occupato da una serie di aule, da un ampio foyer e da un auditorium destinato ad accogliere quattrocento persone.

Pensato per essere civico, aperto e accogliente, MAST si presenta come un dispositivo urbano che metaforicamente travalica i propri confini per tessere relazioni con l'intorno vicino e lontano. Il suo contesto naturale è la città; il suo fruitore, la collettività.

Strutturato a partire dai flussi delle persone e dalle possibili interazioni tra le diverse attività ospitate, l'edificio comprende numerosi servizi, organizzati in base a logiche capaci di innescare, come nei tessuti urbani, nuove relazioni funzionali e inaspettati modi d'uso dello spazio. Un percorso continuo attraversa l'intero fabbricato, collegando tra loro tutte le attività e queste con la città, lo spazio pubblico per eccellenza, trasformando così il complesso in un organismo aperto alla comunità, vivo e dinamico.

Attraverso le grandi rampe che si estendono dal cuore della costruzione fino a ridosso dell'ingresso principale, è possibile raggiungere lo spazio espositivo al primo piano, e da questo il foyer e l'auditorium. Percorrendo poi lo spazio verticale a tutta altezza si raggiunge la caffetteria e il ristorante aziendale. L'edificio esprime una nuova e per certi versi ibrida identità, che non si identifica con nessuna delle attività ospitate ma, al tempo stesso, è in grado di rappresentarle tutte.

Sotto il profilo insediativo, la costruzione trova nel luogo e negli allineamenti preesistenti la propria misura e il proprio calibro ponendosi come elemento di mediazione tra la dimensione minuta e disaggregata del tessuto urbano circostante e le masse compatte e di scala maggiore dei fabbricati industriali.

La collocazione di MAST ai confini del lotto e in posizione opposta all'ingresso dell'azienda ha reso possibile enfatizzare, oltre che sotto il profilo programmatico anche dal punto di vista urbano, il ruolo di cerniera tra pubblico e privato, tra la città e l'azienda. Il tema è declinato nel disegno decisamente differente dei due prospetti principali: quello rivolto verso l'impresa, continuo e compatto, in prosecuzione con i volumi dell'area industriale; quello verso la città, aperto sul centro abitato e il parco del Reno, che, attraverso le lunghe rampe, invita il pubblico a entrare.

Quale contraltare a un programma funzionale e morfologico tanto articolato, il progetto dell'involucro è stato declinato in modo da ricercare la massima neutralità.

Il rivestimento della struttura, prevalentemente formato da pannelli di vetro serigrafato che riproducono il disegno di una tenda, restituisce all'insieme un'immagine leggera, uniforme ma al tempo stesso mutevole. Solo l'asilo nido presenta un involucro differente: un rivestimento in listelli in ceramica colorata definisce una parete frangisole policroma che attribuisce all'edificio un carattere giocoso e vibrante, dedicato alla sua speciale tipologia di utenti.



Labics

Maria Claudia Clemente, Francesco Isidori

Labics è uno studio di architettura e pianificazione urbana fondato a Roma nel 2002 da Maria Claudia Clemente e Francesco Isidori.

Labics ha vinto numerosi concorsi di architettura nazionali e internazionali, tra i quali il CDU in Milano (2003-2005), il MAST in Bologna (2006-2013) e la "Città del Sole" in Roma (2007-2015).

Recentemente lo studio ha ricevuto la menzione d'onore per il progetto del Guggenheim Museum di Helsinki e per il Klekovaca Tourist Centre in Bosnia ed è stato selezionato tra i sei finalisti per il concorso internazionale Progetto Flaminio in Roma. Labics ha esposto il proprio lavoro in diverse mostre di architettura tra cui la 11° e 12° e 14° Biennale di Architettura di Venezia.

Labics is an architectural and urban planning firm established in Rome by Maria Claudia Clemente and Francesco Isidori in 2002. Labics has won several national and international architecture contests. Winning projects include the CDU (University Education Centre) in Milan (2003-2005), MAST in Bologna (2006-2013), and "Città del Sole" in Rome (2007-2015). Recently, the firm was awarded a mention of honour for the Guggenheim Museum in Helsinki and the Klekovaca Tourist Centre in Bosnia. It was selected among six finalists for the international Progetto Flaminio contest in Rome. Labics has also showcased its work in several architecture exhibitions, including the 11th, 12th, and 14th Venice Biennale of Architecture.

www.labics.it

Progetto
Project
Labics - Maria Claudia Clemente,
Francesco Isidori

Committente
Client
Fondazione MAST
Gruppo Coesia

SISTEMA AMBIENTALE
SPATIAL SYSTEM

Contesto insediativo
Settlement context
Urbano
Urban

Destinazione
Intended use
Edificio polifunzionale:
nido, gallery, ristorante aziendale,
palestra, caffetteria, academy,
foyer, auditorium, parcheggio
Multi-purpose building: nursery, gallery,
company restaurant, gym, café,
academy, foyer, auditorium, and car park

SISTEMA TECNOLOGICO
TECHNOLOGICAL SYSTEM

Categoria dell'intervento
Category of intervention
Nuova costruzione
New construction

Tecnica costruttiva
Construction technique
Industrializzata
Industrialised

Applicazione
Application
Rivestimento di facciata
con tubi frangisole;
Pavimentazione e rivestimento interni
Façade coverings with brise soleil,
interior flooring and coverings

Ambienti
Settings
Asilo nido; cucina aziendale,
locali di servizio e bagni
Nursery, company kitchen,
service rooms, and bathrooms

Tipologia di posa
Type of installation
Facciata frangisole realizzata
con tubi estrusi in ceramica montati
su struttura metallica verticale.
Pavimentazione a tutta superficie
Brise soleil façade created using
extruded ceramic tubes installed
on a vertical metal structure.
Flooring throughout the surface

Materiali ceramici
Ceramic materials
Granitogres
Architecture, Cool Gray
Unicolore, Bianco B
60x60, 30x30, 30x60 cm
Tubi frangisole, sezione 50x50 mm;
lunghezza 125 cm, 4 colori pantone
(giallo, arancione, rosso, blu)
Brise soleil tubes, 50x50 mm
cross-section; 125 cm length,
4 Pantone colours (yellow, orange, red,
and blue)

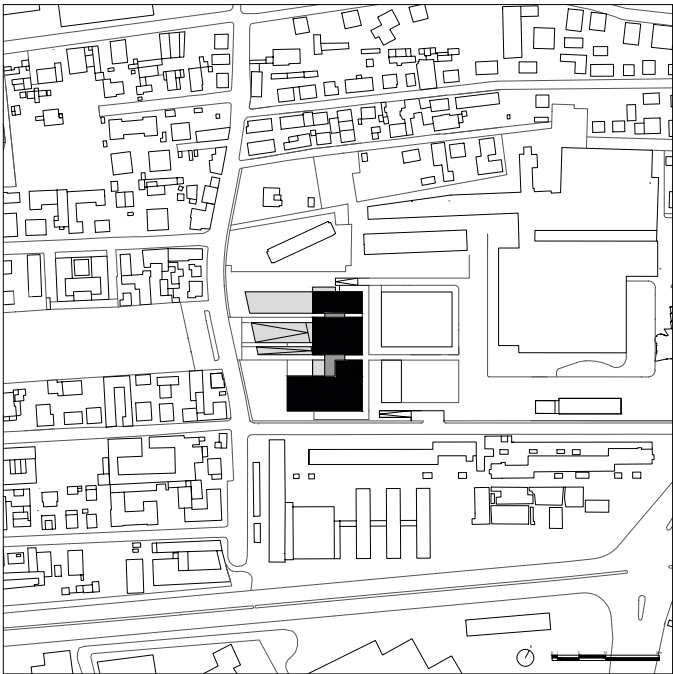
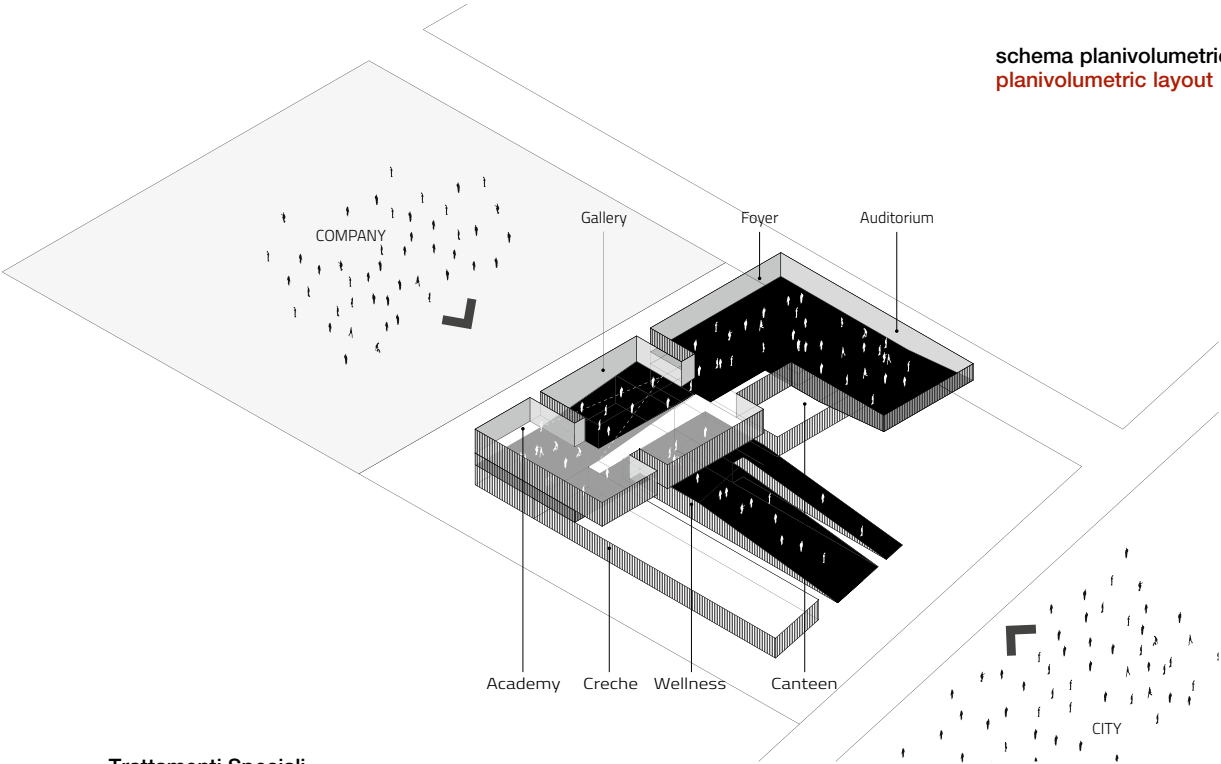
Trattamenti Speciali
Special treatments
Architecture *Bios Antibacterial®*
Pavimentazione
Flooring

Superfici
Surfaces
1.627 mq, gloss R11, naturale R9
2.500 elementi tubolari
1,627 sq.m, gloss R11, natural R9;
2,500 tubular elements

Ph: C. Richters

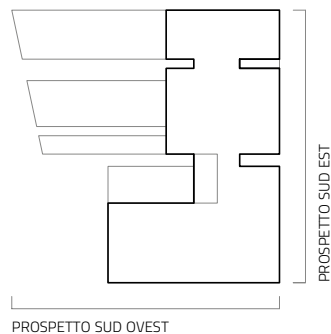


schema planivolumetrico
planivolumetric layout



planimetria
layout





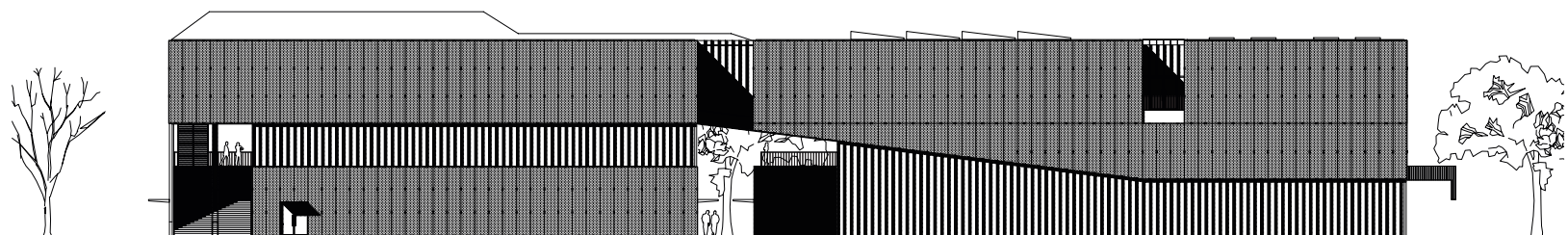
The articulated project entry for the creation of MAST included a series of corporate services for the employees, as well as a few activities open to the public. This expressed the will to create a centre of excellence that could exceed the closed dimension of a productive enclosure.

The designers of the Labics architectural firm have interpreted this indication by joining the different functions in one building complex in such a way as to give the intervention greater strength and identity and define the role of an interface between public and private. The building was designed as an open urban microorganism dedicated to arts, innovation, and technology. On the outside, it features a unitary image, whereas inside, it is differentiated by an intricate system of pathways and functions.

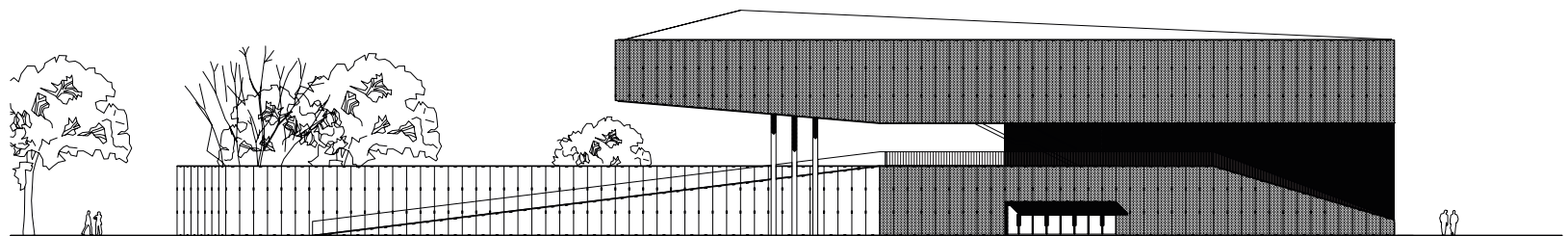
On the ground floor, MAST houses a company restaurant, an exhibition hall, service rooms, a gym, and a large nursery with a garden. On the upper floor, there are two exhibition halls with annexes and a café. The top floor is partly occupied by classrooms, an ample foyer, and a 400-seat auditorium.

MAST was designed to be civic, open, and welcoming and it presents itself as an urban device that goes beyond its borders to build relations with the surroundings near and far. The city is its natural setting and the community, its user.

The building is structured according to the traffic flow and possible interactions between the various activities it houses. It includes numerous services organised in such a way as to trigger, as in urban fabrics, new functional relations and unexpected ways of using space. A walkway runs across the entire building, connecting all the activities among them and with the city, the public space par excellence. This way, the complex becomes a lively and dynamic organism open to the public.



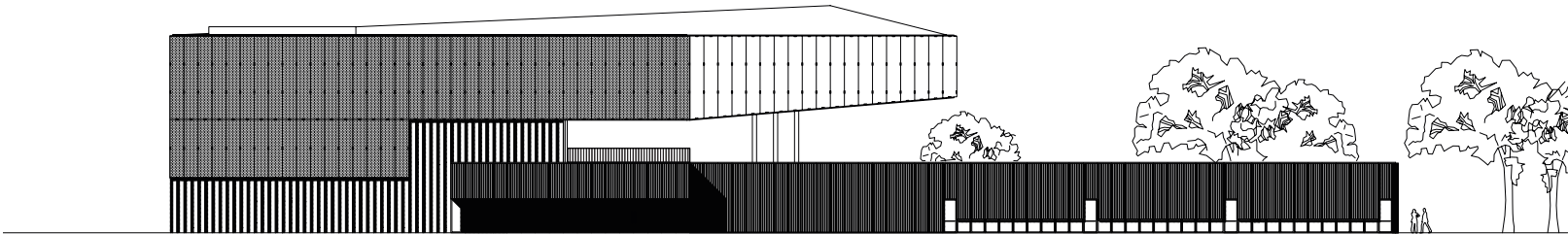
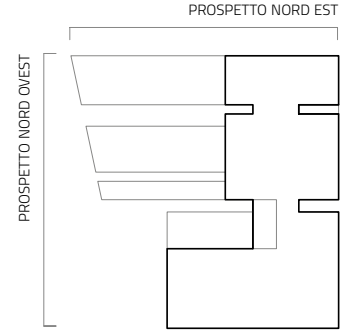
prospetto sud est
south-east elevation



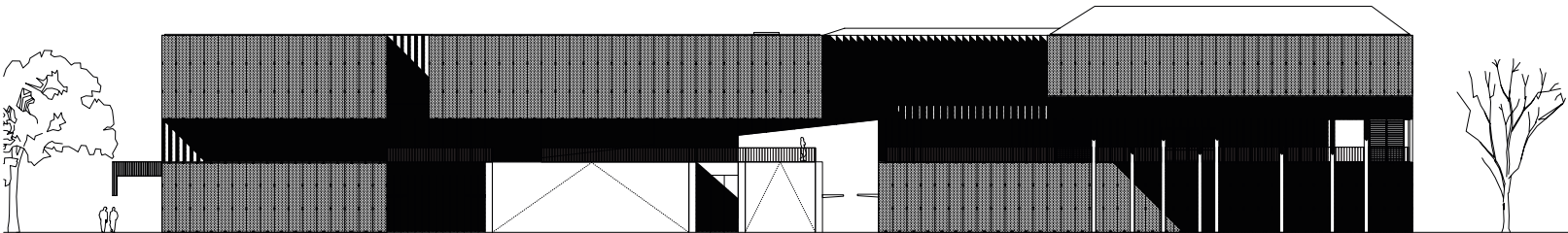
prospetto sud ovest
south-west elevation

“IL RAPPORTO CON LA CERAMICA È UN RAPPORTO TUTTO SOMMATO PER NOI ABBASTANZA RECENTE, SE ESCLUDIAMO NATURALMENTE LE TIPOLOGIE PIÙ TRADIZIONALI. LA VALENZA CHE CI SEMBRA PIÙ INTERESSANTE DELLA CERAMICA È LA SUA NATURA PROGETTUALE, NELLA MISURA IN CUI, ESSENDO UN MATERIALE IN QUALCHE MISURA ARTIFICIALE, PUÒ ESSERE PENSATO E PROGETTATO A SECONDA DELLE ESIGENZE ESTETICHE E DEI REQUISITI TECNICI CHE SI VOGLIONO SODDISFARE”. Labics

Large ramps, extending from the core of the building to the main entrance, allow access to the exhibition hall on the first floor and from here to the foyer and auditorium. Going up the full-height vertical space, you can access the café and company restaurant. The building expresses a new, somehow hybrid identity that represents all the activities but doesn't identify with any of them. It finds its balance and dimension in the location and existing alignments, becoming an intermediary between the small, disaggregated dimension of the surrounding urban fabric and the compact higher-scale bodies of the industrial buildings. MAST's location at the border of the plot, opposite the company's entrance has made it possible to emphasise its role as a hinge between public and private, the city and the company, both from a programmatic and an urban point of view. This theme is expressed in the clearly different design of the two main façades. The side facing the company is seamless and compact, in continuation with the volumes of the industrial area. On the other hand, the side facing the city, open to the residential area and the Reno Park, invites the public in through long ramps. The envelope was made in such a way as to find maximum neutrality and balance such an intricate functional and morphological programme. The coverings of the structure, mainly consisting of screen-printed glass panels that recreate the design of a curtain, gives it a light, uniform, yet variable appearance. The nursery is the only facility that has a different envelope. Its cladding consisting of colourful ceramic listels defines a polychrome brise soleil wall that gives a vibrant and playful vibe to the building dedicated to a special type of user.



prospetto nord est
north-east elevation



prospetto nord ovest
north-west elevation

“OUR RELATIONSHIP WITH CERAMICS IS QUITE RECENT IF WE EXCLUDE THE MORE TRADITIONAL APPLICATIONS, OF COURSE. WHAT WE THINK MAKES CERAMICS SO INTERESTING IS ITS DESIGN NATURE, IN THE SENSE THAT, BEING A SOMEWHAT ARTIFICIAL MATERIAL, IT CAN BE DESIGNED AND USED ACCORDING TO THE AESTHETIC AND TECHNICAL REQUIREMENTS”. Labics



“L’ASPETTO ESTERNO DEL MAST È CARATTERIZZATO DA UN RIVESTIMENTO OMOGENEO CHE CORRE LUNGO TUTTO IL PERIMETRO DELL’EDIFICIO COSTITUITO DA LASTRE DI VETRO EXTRACHIARO CHE RIPRODUCONO L’IMMAGINE SERIGRAFICA DI UNA TENDA. L’UNICO PROSPETTO CHE ABBIAMO RITENUTO NECESSARIO DIFFERENZIARE È QUELLO DELL’ASILO, PER LA PARTICOLARE TIPOLOGIA DI UTENTI CHE QUESTO SPAZIO OSPITA AL SUO INTERNO. CERCANDO DI CONFERMARE IL RITMO VERTICALE CHE CARATTERIZZA L’INVOLUCRO DELL’INTERO EDIFICIO E VOLENDO ADOTTARE UNA SOLUZIONE IN GRADO DI SCHERMARE LE GRANDI VETRATE DEL NIDO DALLE RADIAZIONI SOLARI DIRETTE, ABBIAMO IMMAGINATO DI LAVORARE CON UNA SERIE DI BACCHETTE CERAMICHE DI DIFFERENTI COLORI CHE SEGUISSE LA TEORIA CROMATICA MESSA A PUNTO DA ITTEN. LA COLLABORAZIONE CON CASALGRANDE PADANA NEL CALIBRARE LA CROMIA DELLE DIFFERENTI BACCHETTE, LA SEZIONE E LA DIMENSIONE DELLE STESSE E INFINE NELLA MESSA A PUNTO DEL SISTEMA DI FACCIAIA NEL SUO COMPLESSO È STATA FONDAMENTALE PER LA BUONA RIUSCITA DEL PROGETTO”. [Labics](#)

Progetto ceramico

L'involucro policromo che qualifica e identifica figurativamente il Nido del MAST è costituito da una facciata frangisole realizzata con 2.500 pezzi speciali in grès porcellanato appositamente prodotti da Casalgrande Padana per questo intervento. Costituiti da elementi a sezione quadra da 5 cm di lato per una lunghezza di 125 cm, i tubi ceramici frangisole sono montati in verticale con interasse di 12,5 cm a una struttura metallica posta davanti alla facciata vetrata dell'edificio. Veri e propri pezzi unici, prodotti per estrusione, essiccati, smaltati in 4 colori pantone (giallo, arancione, rosso e blu) in abbinamento con le cromie degli arredi interni e cotti attraverso un processo che ha saputo conciliare la cura artigianale agli standard qualitativi industriali, questi componenti sono montati secondo uno schema compositivo di posa che si basa sulla teoria cromatica messa a punto da Johannes Itten. Per la pavimentazione e i rivestimenti delle cucine sono stati forniti circa 800 mq di materiale ceramico. A pavimento sono state posate lastre in grès porcellanato antibatterico della linea Granitogres - serie Architecture Bios Antibacterial GRANITOGRES®, colore Cool Grey, nel formato 60x60 cm, con superficie antiscivolo idonea alla destinazione d'uso prevista. Per i rivestimenti sono state invece scelte lastre della linea Granitogres - serie Architecture Bios Antibacterial GRANITOGRES®, colore Cool Grey in formato 60x60 cm, con superficie Gloss. Ottenute sfruttando le proprietà di un innovativo trattamento antibatterico a base di argento, le lastre della linea Bios Antibacterial GRANITOGRES® sono in grado di eliminare al 99,9% i principali ceppi batterici anche in completa assenza di luce. La particolarità del trattamento risiede nella sua applicazione nella massa delle piastrelle, che rende l'azione antibatterica insensibile all'usura e alle sollecitazioni del tempo, risultando quindi particolarmente idoneo per l'impiego in ambienti a elevatissimo traffico.

Ceramic project

The polychrome envelope that identifies the MAST nursery consists of a brise soleil façade made using 2,500 porcelain stoneware trims specifically manufactured by Casalgrande Padana for this project.

The brise soleil consists of ceramic tubes 125 cm long with a 5 cm square cross-section vertically installed 12.5 cm apart on a metal structure in front of the glazed façade.

These true one-off pieces are extruded, dried, and glazed in 4 Pantone colours (yellow, orange, red, and blue) to match the colour schemes of the interiors. Their baking process is a combination of craftsmanship and high industrial standards. These components are installed according to a composition based on the colour scheme developed by Johannes Itten.

About 800 sq.m of ceramic material were supplied for the kitchen flooring and coverings.

Antibacterial porcelain stoneware slabs of the Granitogres range were used for the flooring. In particular, 60x60 cm slabs of the Architecture Bios Antibacterial GRANITOGRES® collection in Cool Grey with a non-slip surface suitable for its intended use. The coverings were made using 60x60 cm slabs of the Architecture Bios Antibacterial GRANITOGRES® collection in Cool Grey with a glossy effect.

The slabs of the Bios Antibacterial GRANITOGRES® collection were obtained exploiting the properties of an innovative silver-based antibacterial treatment, which eliminates 99.9% of the main bacterial strains even in the complete absence of light.

The distinctive feature of this treatment lies in its application in the body of the tiles.

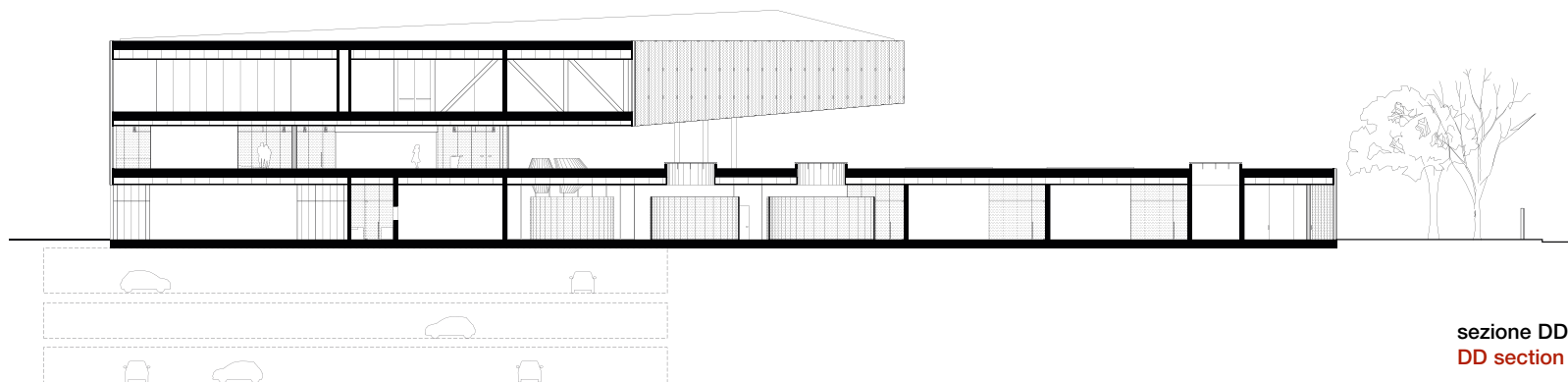
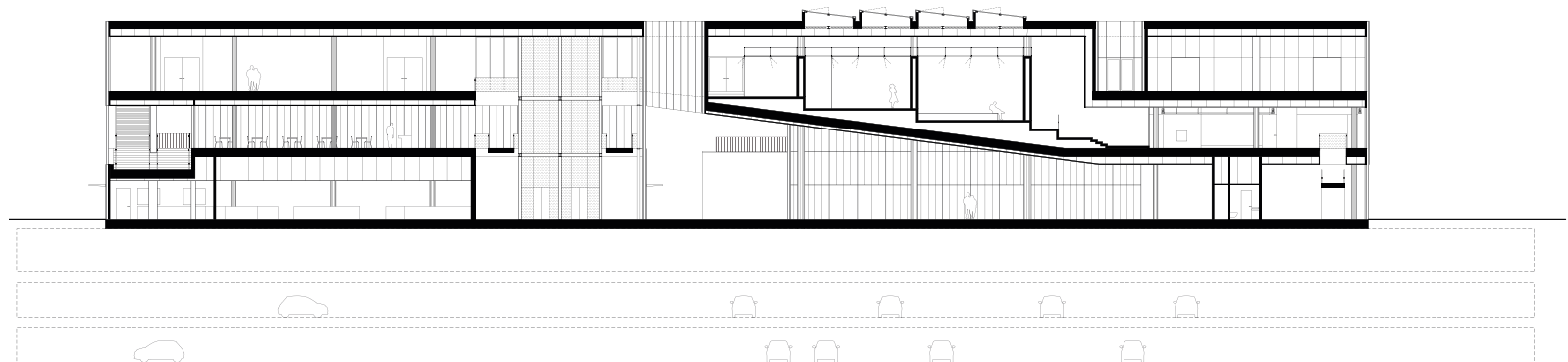
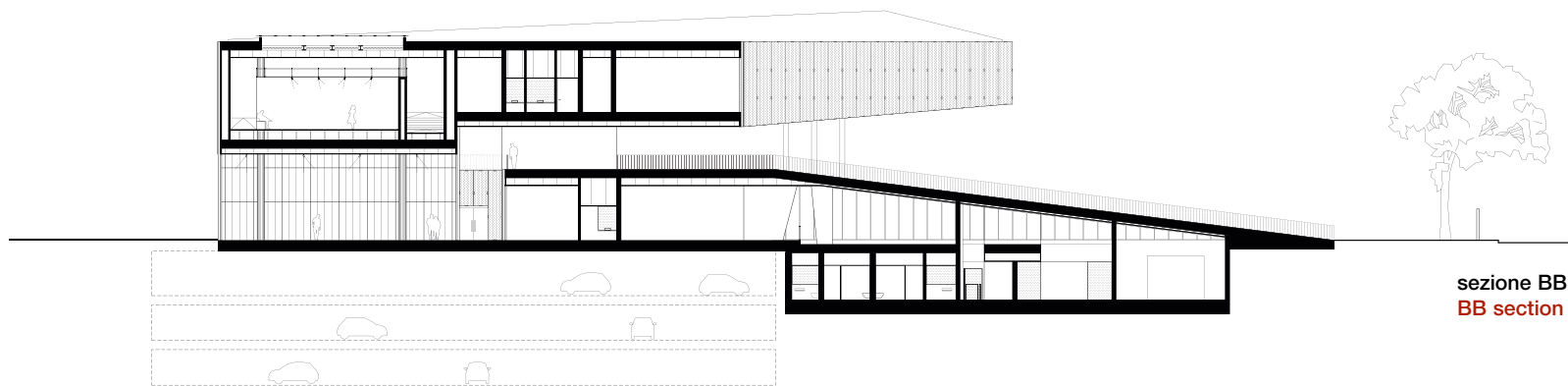
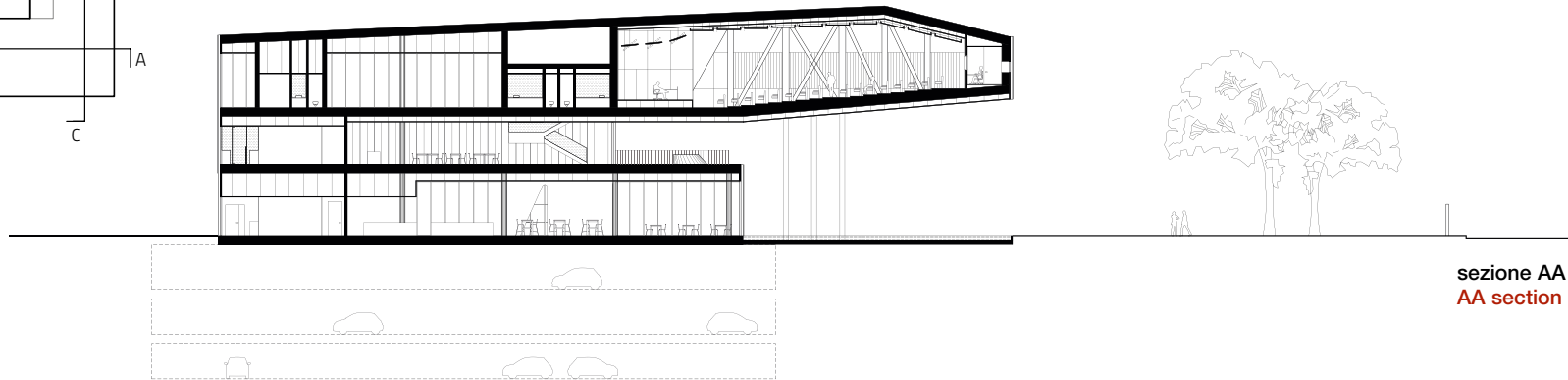
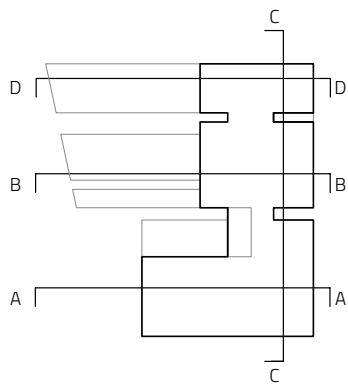
This makes the antibacterial action insensitive to wear and ageing, making these tiles particularly recommended for high-traffic environments.



“MAST’S EXTERIOR APPEARANCE IS CHARACTERISED BY THE HOMOGENEOUS CLADDING THAT RUNS ALONG THE PERIMETER OF THE BUILDING, CONSISTING OF EXTRA-LIGHT GLASS SLABS THAT REPRODUCE THE SCREEN-PRINTED IMAGE OF A CURTAIN. THE ONLY FRONT THAT WE THOUGHT WAS NECESSARY TO DIFFERENTIATE WAS THE NURSERY, GIVEN THE PARTICULAR TYPE OF USERS IT WELCOMES.

WE WANTED TO CONFIRM THE VERTICAL RHYTHM OF THE ENVELOPE OF THE ENTIRE BUILDING AND ADOPT A SOLUTION THAT COULD SCREEN THE NURSERY’S LARGE WINDOWS FROM DIRECT SUNLIGHT. TO THIS END, WE IMAGINED WORKING WITH COLOURFUL CERAMIC STICKS THAT FOLLOWED THE COLOUR SCHEME DEVELOPED BY ITTEN.

OUR COLLABORATION WITH CASALGRANDE PADANA IN CALIBRATING THE COLOUR, CROSS-SECTION, AND DIMENSION OF THE STICKS AND DEVELOPING THE OVERALL FAÇADE SYSTEM WAS ESSENTIAL FOR THE SUCCESS OF THIS PROJECT”. Labics





“CI SIAMO AVVICINATI ALL’USO DELLA CERAMICA IN FACCIATA COME SEMPRE ACCADE, OVVERO SEGUENDO LA NATURA DEL PROGETTO. LA SCELTA DI UN DETERMINATO MATERIALE E LE MODALITÀ CON CUI LO USIAMO NON SONO MAI SCELTE SUCCESSIVE, SOVRAPPOSTE AL PROGETTO, MA TROVANO LA LORO ORIGINE NEL PROGETTO STESSO. È SEMPRE IL PROGETTO CHE GUIDA LA SCELTA DEL MATERIALE, LE MODALITÀ, LA DIMENSIONE TECNICA ED ESTETICA. COSÌ È STATO ANCHE PER MAST DOVE ERA NECESSARIO INVENTARE UNO SCHERMO SOLARE PER LA PROTEZIONE DI UNA FACCIATA, CAPACE, AL TEMPO STESSO, DI AVERE UN CARATTERE GIOCOSO, ESSENDO QUELLA PORZIONE DI EDIFICIO DESTINATA AD UN ASILO NIDO”. [Labics](#)

“WE APPROACHED THE USE OF CERAMICS ON FAÇADES LIKE WE ALWAYS DO, THAT IS, FOLLOWING THE NATURE OF THE PROJECT. THE CHOICE OF A CERTAIN MATERIAL AND METHODS WITH WHICH WE USE IT ARE NOT SUBSEQUENT TO THE PROJECT, BUT ORIGINATE WITHIN THE PROJECT ITSELF. IT’S ALWAYS THE PROJECT THAT GUIDES THE CHOICE OF THE MATERIAL, METHOD, TECHNICAL AND AESTHETIC DIMENSION. AND WITH MAST IT WAS NO DIFFERENT. HERE, THERE WAS THE NEED TO INVENT A SUN SHADING SYSTEM THAT COULD PROTECT THE FAÇADE AND HAD A PLAYFUL CHARACTER AS THAT PORTION OF THE BUILDING WAS INTENDED FOR THE NURSERY”. [Labics](#)



terzo premio third prize



studio drigo

roberto drigo

Bid-on Fashion Shoes Store
Fossalta di Portogruaro, Venice, Italy

Progettato con grande attenzione nel controllo dei volumi e delle forometrie, l'edificio si qualifica per l'involucro monocromatico realizzato in lastre di grès porcellanato di differenti dimensioni, messe in opera con la tecnica della parete ventilata. Concepito come un monolite sollevato da terra, il complesso utilizza un linguaggio compositivo contemporaneo, composto ed equilibrato che smentisce gli stilemi tipici del centro commerciale per assumere quelli di un fronte urbano.

The building was designed paying particular attention to the volumes and size of doors and windows. It stands out for the monochrome envelope made of porcelain stoneware slabs in different sizes, installed with the ventilated wall system. The monolithic complex is raised on pillars and is the expression of a contemporary, orderly, and balanced compositional style that moves away from the typical shopping centre to embrace a more urban style.



Localizzato a Fossalta di Portogruaro, Venezia, l'edificio che ospita la sede di BID-ON FASHION - Shoes Store è situato lungo una strada a scorrimento veloce che unisce le città di Portogruaro e di Latisana, sulla direttrice di collegamento con le località turistiche di Lignano e Bibione, in prossimità di altri fabbricati commerciali.

Il tema progettuale posto dalla committenza evidenziava la necessità che il nuovo negozio di abbigliamento e calzature fosse in grado di differenziarsi nettamente dalle preesistenze circostanti assumendo una forte connotazione identificativa del marchio. La soluzione proposta dal progettista Roberto Drigo definisce un manufatto architettonico iconico che utilizza un linguaggio compositivo contemporaneo, dove gli stilemi tipici di questa tipologia vengono sovvertiti a favore di una soluzione decisamente orientata al dialogo con l'intorno urbano.

La conformazione dei luoghi, con il piano campagna leggermente inferiore rispetto alla quota strada, ha suggerito di ribaltare il classico paradigma della superficie commerciale al piano terra, svuotando questo livello sia in termini di funzioni (introducendo la hall di ingresso vetrata e immersa nell'acqua in movimento, un bar di forma ellittica e un magazzino con le vetrine espositive dalle linee organiche), sia in termini di forma, in quanto lo spazio viene percepito prevalentemente come un "vuoto", un luogo di passaggio, una piazza in cui vengono realizzati eventi e sfilate collegati all'attività commerciale. Al piano superiore il volume si presenta come un "pieno", qualificato da un involucro ceramico monocromatico composto ed equilibrato; una superficie quasi muta, rivestita da una facciata ventilata in grès porcellanato nero in cui le finestre, di dimensioni diverse e stranianti per i loro fuori scala, aprono visuali verso il cielo e gli alberi vicini, mentre, quando cala il buio, il gioco delle luci, quasi ammiccando, crea punti di interesse in chi percorre la strada prospiciente.

Il cliente attraverso la hall centrale viene accompagnato al piano superiore: qui un percorso circolare consente di apprezzare con un solo colpo d'occhio l'intera organizzazione degli spazi-vendita suddivisi nelle varie aree tematiche.

L'interno è caratterizzato dai bianchi pilastri in acciaio che si ramificano per diventare trasparenti e non creare interruzioni visive; l'arredo e l'illuminazione sono parte del tutto: gli elementi espositivi a semicerchio inducono a un susseguirsi di flussi circolari non gerarchizzati, così da ampliare la possibilità di valorizzare tutta la merce.

Le lampade, realizzate su disegno appositamente per questo progetto, utilizzano luci a LED con diverse temperature di emissione, per esaltare e personalizzare i vari ambiti merceologici. Ricoperta in lastre di grès porcellanato chiaro, colore scelto per questioni illuminotecniche, come quello grigio della piazza, la pavimentazione dell'area commerciale è qualificata dai tagli di luce definiti dagli inserti in acciaio che disegnano geometrie particolari accentuando le linee prospettiche.

Il verde, con il viale di tigli che costeggia il fabbricato e l'acqua, sono presenze importanti nel progetto, elementi di integrazione tra naturale e artificiale in un territorio che porta ancora i segni di un passato rurale nel quale il fabbricato si inserisce e continuamente dialoga.

“L'INTENTO DEL NOSTRO PROGETTO ERA QUELLO DI REALIZZARE UN SEGNO FORTE, UN EDIFICIO CHE SI STAGLIASSE IN MODO TOTEMICO RISPETTO AL CONTESTO EDILIZIO. IL PRIMO PASSO È STATO OPERARE LA SCELTA DI UTILIZZARE LA PARETE VENTILATA CHE BEN RISPONDEVA A ESIGENZE DI TIPO TECNICO E DI SOSTENIBILITÀ (CON IL BEN NOTO OTTIMO COMPORTAMENTO SIA INVERNALE CHE ESTIVO). UN SECONDO ASPETTO ANALIZZATO È STATO QUELLO DELLA VERIFICA DEI SISTEMI DI FISSAGGIO DELLA 'PELLE' CHE ASSICURASSE FACILITÀ DI POSA E NEL CONTEMPO FOSSE GARANZIA DI STABILITÀ ANCHE IN ZONA SISMICA. LA SCELTA DEL GRANITOGRES, RISPETTO ALLA PIETRA, CI HA PERMESSO INOLTRE DI GARANTIRE AL COMMITTENTE UNA MAGGIORE DURABILITÀ E UNA PIÙ FACILE MANUTENZIONE”. Roberto Drigo



pianta piano terra
ground floor plan



pianta primo piano
first floor plan



Studio Drigo

Roberto Drigo si laurea in Ingegneria Civile a Padova e fonda lo Studio Drigo nel 1980. Collabora alla realizzazione di interventi edilizi a Venezia, venendo in contatto con importanti architetti quali Gino Valle, Valeriano Pastor, Cappai e Mainardis.

Ha progettato opere di ingegneria strutturale, ingegneria civile e infrastrutture, di architettura residenziale e commerciale, nonché interventi di restauro. Nel 2002 lo Studio Drigo ha ricevuto una "Citation Awards" nell'ambito dell'U.S.A. Air Force Design Awards Program per un complesso residenziale a Pordenone.

Roberto Drigo graduated in Civil Engineering in Padua and founded the Studio Drigo in 1980. He was involved in several construction projects in Venice, during which he met important architects, such as Gino Valle, Valeriano Pastor, Cappai, and Mainardis.

He has worked on structural engineering, civil engineering and infrastructure, residential and commercial architecture, and restoration projects. In 2002 Studio Drigo received a "Citation Award" within the USA Air Force Design Awards Program for a residential complex in Pordenone.

www.studiodrigo.com



"THE AIM OF OUR PROJECT WAS TO CREATE A STRONG SIGN, A BUILDING THAT STANDS OUT IN THE BUILDING CONTEXT. THE FIRST STEP WAS TO USE THE VENTILATED WALL, WHICH MET ALL THE TECHNICAL AND SUSTAINABILITY REQUIREMENTS (WITH ITS EXCELLENT BEHAVIOUR BOTH IN WINTER AND SUMMER). ANOTHER ASPECT WAS TO VERIFY THE "SKIN" FIXING SYSTEMS TO ENSURE EASY INSTALLATION AND, AT THE SAME TIME, STABILITY EVEN IN SEISMIC AREAS. WE HAVE CHOSEN GRANITOGRES OVER STONE BECAUSE IT ALLOWED US TO GUARANTEE GREATER DURABILITY AND EASIER MAINTENANCE". Roberto Drigo

Progetto
Project
Roberto Drigo - Studio Drigo

Committente
Client
Bid-On Fashion

SISTEMA AMBIENTALE
SPATIAL SYSTEM

Contesto insediativo
Settlement context
Urbano
Urban

Destinazione
Intended use
Centro commerciale
Shopping centre

SISTEMA TECNOLOGICO
TECHNOLOGICAL SYSTEM

Categoria dell'intervento
Category of intervention
Nuova costruzione
New construction

Tecnica costruttiva
Construction technique
Razionalizzata
Rationalised

Applicazione
Application
Facciata ventilata,
pavimentazione interna
Ventilated façade, interior flooring

Ambienti
Settings
Pavimentazione spazi espositivi,
zone di transito e uffici
Display areas, walkways,
and office flooring

Tipologia di posa
Type of installation
Pavimentazione a tutta superficie.
Facciata ventilata con aggancio
meccanico a scomparsa mediante
staffe resinare fissate alla sottostruttura
metallica
Throughout the surface.
Ventilated façade with concealed
mechanical fixing via resin brackets
fastened to the metal substructure

Materiali ceramici
Ceramic materials
Granitogres
Architecture, Dark Grey,
Warm Grey, 60x120 - 60x60 cm

Superfici
Surfaces
4.552 mq; naturale
4,552 sq.m; matt



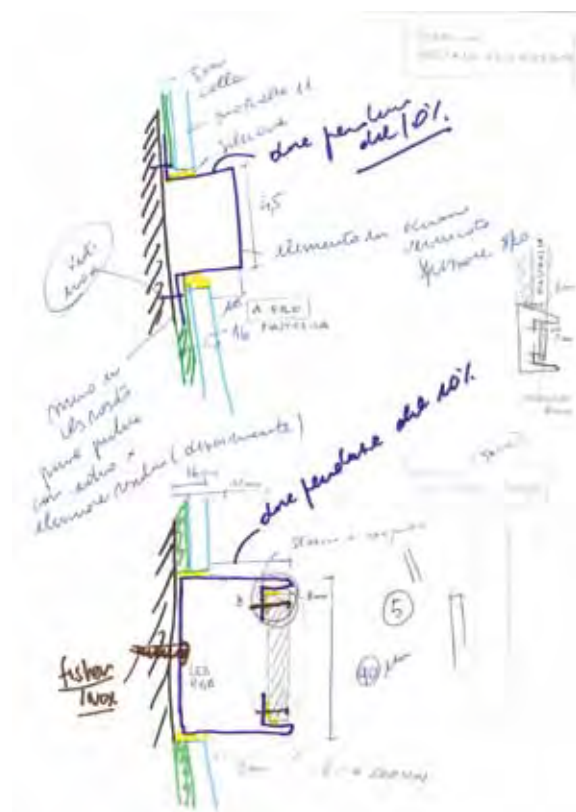


prospetto
elevation



sezione
section





The building houses the BID-ON FASHION Shoes Store and is located in Fossalta di Portogruaro near Venice, along the trunk road that connects Portogruaro and Latisana with the tourist cities of Lignano and Bibione, near other shopping centres. The requirement of the client was to have a unique clothing and footwear shop that could stand out from those nearby, and that reflected the brand identity. Roberto Drigo's solution defines an iconic architectural artefact that expresses a contemporary compositional style that overturns the typical stylistic elements and blends in the urban context.

The characteristics of the place, with the ground level slightly lower than the road level, suggested redesigning the classic shopping centre paradigm.

The first floor was completely overturned in terms of function with the introduction of a glazed entrance immersed in water in motion, an elliptical bar, and a warehouse with display windows with organic lines. The concept of shape was also reinterpreted, as space is perceived essentially as a "void", a place of transit, a square where events and fashion shows are held.

The upper floor features solid volumes consisting of an orderly and balanced monochrome ceramic envelope. A silent surface covered by a black porcelain stoneware ventilated façade in which outsized windows of different sizes open to the sky and trees nearby. At night, the lights create special effects for those passing by. Upon crossing the central hall, customers are taken to the upper floor where a circular pathway allows them to appreciate at a glance the layout of the shops, which are divided into various thematic areas.

The interiors feature white steel pillars that branch out until they become transparent, allowing the eye to travel. The furniture and lighting integrate perfectly with the rest; the semi-circular display elements lead the traffic along a succession of non-hierarchical circular flows to view the displayed goods.

The tailor-made lamps use LED bulbs with different emission temperatures to enhance and customise the merchandise.

The flooring of the shopping area is covered in light porcelain stoneware slabs (the light colour, as well as the grey used in the square, was chosen for lighting reasons). The lines of light defined by steel inserts draw particular patterns enhancing the perspective lines.

Water and greenery (the avenue of lime trees that runs along the building) are major features of the project, as they integrate natural and artificial elements in a territory that still carries the signs of a rural past in which the building is inserted.

“OGNI MATERIALE UTILIZZATO IN ARCHITETTURA FORNISCE CARATTERISTICHE UNICHE AL PROGETTO; A DIFFERENZA DI MOLTI ALTRI, LA CERAMICA CONCEDE UN’ENORME FLESSIBILITÀ AL PROGETTISTA CON LE SUE INNUMEREVOLI VARIANTI CROMATICHE, DI TEXTURE E DI FORMATI. LA CERAMICA PERMETTE ANCHE INTERESSANTI MIX CON ALTRI MATERIALI, QUALI IL LEGNO E IL METALLO, PER UN EFFETTO SEMPRE DIVERSO. NEL TEMPO INOLTRE SI È COSÌ EVOLUTO DA PERMETTERE USI PRIMA IMPENSABILI, QUALI AD ESEMPIO LE FACCIATE VENTILATE, CHE CONIUGANO ALTI CONTENUTI TECNOLOGICI E FORMALI. LA SUPERFICIE CERAMICA USATA COME RIVESTIMENTO PARIETALE PER NOI È SINONIMO DI CONTEMPORANEITÀ, RIGORE FORMALE, MA DIVENTA ANCHE ELEMENTO DI GRANDE RICCHEZZA COMPOSITIVA GRAZIE ALLA POSSIBILITÀ DI EVIDENZIARE O MENO LE FUGHE, UTILIZZARE FORMATI DIVERSI DETERMINANDO COSÌ UN PATTERN DEFINITO”. Roberto Drigo



“EVERY MATERIAL USED IN ARCHITECTURE PROVIDES UNIQUE FEATURES TO THE PROJECT. UNLIKE MANY OTHER MATERIALS, CERAMIC ALLOWS THE DESIGNER TO BE FLEXIBLE THANKS TO ITS NUMEROUS COLOUR, TEXTURE, AND SIZE VARIANTS. CERAMICS CAN ALSO BE MIXED WITH OTHER MATERIALS, SUCH AS WOOD AND METAL, THUS CREATING INTERESTING AND DIFFERENT EFFECTS. MOREOVER, ITS EVOLUTION OVER THE YEARS ALLOWS IT TO BE USED IN WAYS THAT WERE IMPOSSIBLE BEFORE. VENTILATED FAÇADES, WHICH COMBINE HIGH TECHNOLOGICAL AND FORMAL VALUE, ARE A FITTING EXAMPLE. FOR US, COVERING THE WALLS WITH CERAMIC MEANS CONTEMPORANEITY, FORMAL RIGOUR. HOWEVER, A CERAMIC SURFACE CAN ALSO BECOME A COMPOSITIONAL ELEMENT THANKS TO THE POSSIBILITY TO HIGHLIGHT THE JOINTS OR NOT, USE DIFFERENT SIZES, THUS DRAWING A DEFINED PATTERN”. Roberto Drigo

Progetto ceramico

Per il rivestimento di facciata e la pavimentazione interna del centro commerciale Bid-On Fashion - Shoes Store sono state utilizzate lastre in grès porcellanato della linea Granitogres, collezione Architecture, colori Dark Grey e Warm Grey, nel formato 60x120 e 60x60 cm.

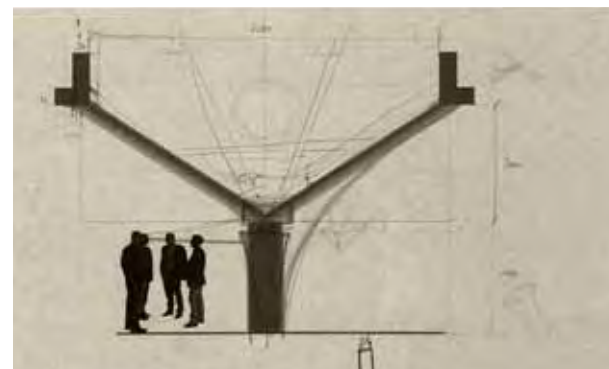
Il rivestimento di facciata è realizzato con la tecnica della parete ventilata: le lastre ceramiche di vari formati modulari ricavati dal 60x120 cm sono montate in orizzontale mediante speciali staffe resinare (tre per lastra) fissate alla sottostruttura metallica, in modo da lasciare a vista (per uno spessore di 6 mm) i profilati in acciaio dei traversi in corrispondenza delle fughe longitudinali; una soluzione che accentua la scansione ritmica della facciata.

Anche nella messa in opera della pavimentazione interna con posa a tutto ambiente sono state inserite delle lame in acciaio che disegnano particolari geometrie enfatizzando le linee prospettiche degli spazi espositivi.

Prodotti adottando le più avanzate tecnologie del grès porcellanato pienamente vetrificato e colorato nella massa, questi materiali innovativi, oltre a essere contraddistinti da elevate prestazioni tecniche e funzionali, sono strutturati in una ricercata gamma cromatica di raffinate tonalità di gusto contemporaneo, proposte nella sobria e sempre attuale superficie naturale opaca e nella nuova versione gloss.

Ceramic project

60x120 and 60x60 cm porcelain stoneware slabs of the Granitogres range were used for the façade and internal flooring. In particular, the Architecture collection, in Dark Grey and Warm Grey colours. The façade covering was made using the ventilated wall system. The ceramic slabs in various modular sizes (obtained from the 60x120 cm slabs) were mounted horizontally by means of special resin brackets (three per slab) fastened to the metal substructure, so as to leave the upright steel profiles exposed (for a thickness of 6 mm) at the longitudinal joints. This solution highlights the rhythm of the façade. During the installation of the internal flooring throughout the environment, steel blades were inserted to create particular patterns emphasising the perspective lines of the display areas. These innovative fully vitrified and full-body porcelain stoneware slabs were manufactured using state of the art technologies. They stand out for their high technical and functional performance. The refined contemporary colour palette comes in the simple and always fashionable matt natural surface and the new glossy versions.





“NEL NOSTRO PROGETTO GRANDE IMPORTANZA HANNO I RAPPORTI DI PIENO E VUOTO NELLE FACCIATE. LA POSSIBILITÀ OFFERTA DALLA CERAMICA, E DALLA SERIE ARCHITECTURE DI CASALGRANDE PADANA IN PARTICOLARE CON I SUOI DIVERSI FORMATI, HA PERMESSO DI RIFUGGIRE LA MONOTONIA DEL MODULO RIPETITIVO ESALTANDO ANCOR PIÙ, CON GLI ELEMENTI PIÙ SOTTILI, LE LINEE PROSPETTICHE. I PROFILI IN ACCIAIO INOX CHE SI INTRAVEDONO NELLE FUGHE, DA MERO ELEMENTO FUNZIONALE DI FISSAGGIO DIVENGONO SOTTOLINEATURA DEL RITMO COMPOSITIVO. IL PRODOTTO UTILIZZATO HA RISPOSTO APPIENO ALLA NOSTRA RICERCA DI UN MATERIALE PERFETTAMENTE MONOCROMO, DALLA SUPERFICIE LISCIA MA NON LUCIDA, SENZA INDULGENZE AL ‘FALSO’. LA COLLABORAZIONE CON CASALGRANDE PADANA È STATA FONDAMENTALE SOPRATTUTTO NEGLI ASPETTI DI DETTAGLIO NECESSARI PER L'INGEGNERIZZAZIONE DELLE FACCIATE E SI È ATTUATO IN UNO SCAMBIO DI INFORMAZIONI E CONOSCENZE SOPRATTUTTO DAL PUNTO DI VISTA TECNICO, IN CONSIDERAZIONE DELLE PROBLEMATICHE DI FISSAGGIO DELLA SUPERFICIE CERAMICA DELLA PARETE VENTILATA IN ZONA SISMICA. UN PREZIOSO CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DEL FABBRICATO”. *Roberto Drigo*

“OUR PROJECT MAINLY FOCUSED ON THE RELATIONSHIP BETWEEN SOLID AND VOID IN THE FAÇADES. CASALGRANDE PADANA'S ARCHITECTURE COLLECTION WITH ITS DIFFERENT SIZES ALLOWED US TO AVOID THE MONOTONY OF THE REPETITIVE MODULUS ENHANCING THE PERSPECTIVE LINES WITH THINNER ELEMENTS. THE STAINLESS STEEL PROFILES OF WHICH YOU CAN CATCH A GLIMPSE ON THE JOINTS HIGHLIGHT THE RHYTHM OF THE COMPOSITION GOING BEYOND THEIR FIXING FUNCTION. THE PRODUCT WE USED FULLY MET OUR QUEST FOR A GENUINE MONOCHROME MATERIAL, WITH A SMOOTH BUT NOT POLISHED SURFACE. THE COLLABORATION WITH CASALGRANDE PADANA HAS BEEN ESSENTIAL ESPECIALLY FOR THE FAÇADE ENGINEERING DETAILS. WE HAVE EXCHANGED INFORMATION AND KNOWLEDGE TO SOLVE PROBLEMS RELATED TO THE FIXING OF THE CERAMIC SURFACE OF THE VENTILATED WALL IN A SEISMIC AREA. A PRECIOUS CONTRIBUTION TO THE CONSTRUCTION OF THE BUILDING”. *Roberto Drigo*



premio speciale special prize



cliostraat

alessandra raso, matteo raso

New Swimming Stadium

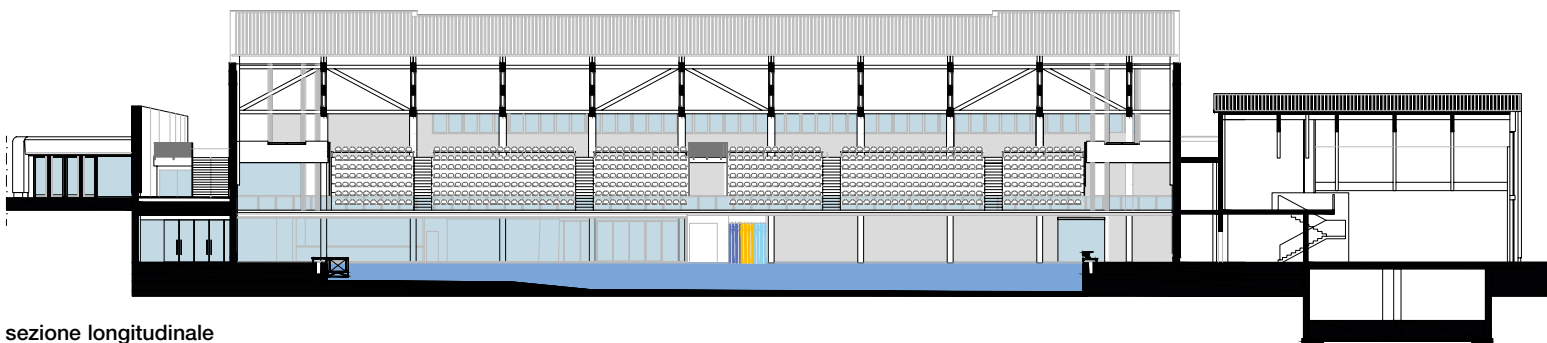
at the Parco della Gioventù Sports Complex Cuneo, Italy

Sviluppato con una particolare attenzione non solo nella realizzazione dell'impianto natatorio, ma anche degli spazi di servizio, il progetto valorizza le molteplici potenzialità del materiale ceramico affidandogli un ruolo di primaria importanza nella definizione della qualità complessiva dell'intervento, sia sul piano funzionale, sia a livello compositivo. Lo studio di un originale sistema grafico-decorativo applicato alle superfici di pavimenti e pareti, unitamente al controllo e la cura di ogni piccolo dettaglio, determinano un risultato tutt'altro che banale, pur impiegando materiali e formati standard.

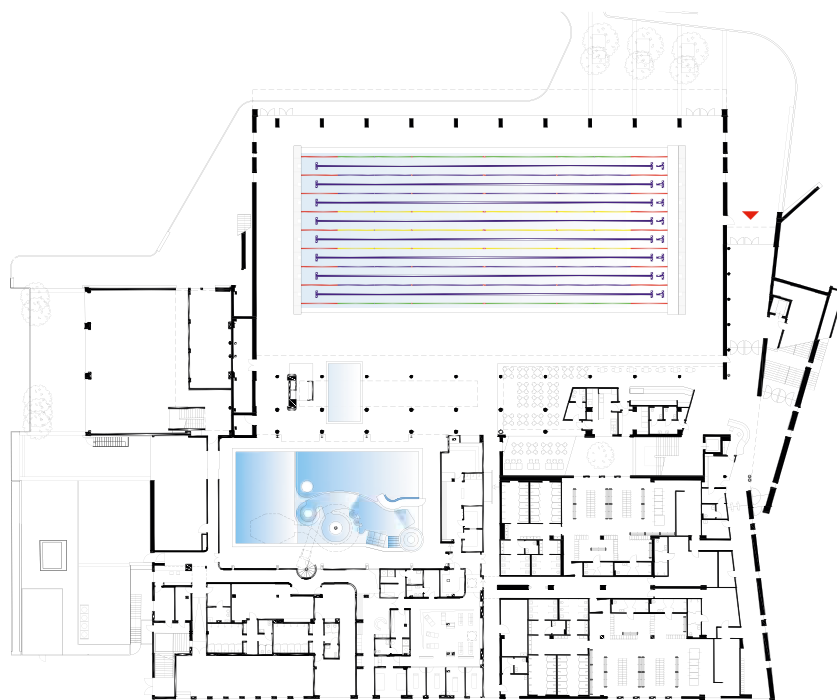
This project was designed focusing on both the swimming pool itself and the service areas, enhancing the high potential of ceramics, which plays a key role in the overall quality of the intervention both in terms of function and composition. The result of this original graphic-decorative design applied to the flooring and walls, as well as the care of every single detail is anything but ordinary despite the use of standard materials and sizes.



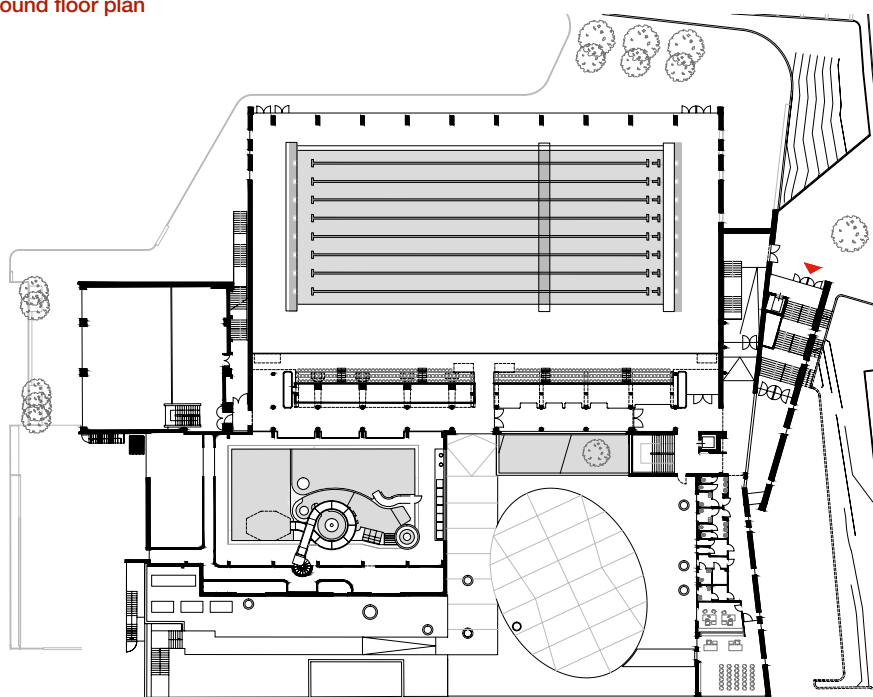
Il nuovo Stadio del Nuoto di Cuneo è una struttura d'eccellenza a livello nazionale, capace di associare funzionalità e basso impatto ambientale, accessibilità e attenzione per il contesto paesaggistico, comfort ed efficienza energetica. Situato in un'area verde a forte vocazione sportiva e ricreativa, il complesso si inserisce armonicamente nel Parco fluviale Gesso e Stura, mutuandone i colori bruni e le finiture materiche, mentre al suo interno definisce ambienti chiari e luminosi, percepibili nelle zone di confine che si affacciano sul paesaggio e nelle varie forometrie che valorizzano questo contrasto. La copertura dell'impianto è costituita da travi di legno lamellare a campata unica di 40 metri su struttura in cemento armato. I pannelli prefabbricati in calcestruzzo tonalizzato dei tamponamenti laterali sono personalizzati cromaticamente con tinte mimetiche al contesto, mentre sul lato sud, una spettacolare parete vetrata si apre sul panorama del parco assicurando la massima luminosità all'ambiente della vasca. Il complesso ospita la nuova piscina olimpica coperta a 8 corsie (51,50x21 metri), dotata di due testate fisse e di un pontone mobile, la tribuna per il pubblico, con una capienza di 616 persone, e la caffetteria che si affaccia direttamente sul piano-vasca per mezzo di una scenografica vetrata a tutta altezza. Per ottimizzare la gestione dell'impianto e garantirne una fruizione razionale facilitandone l'orientamento al suo interno, il progetto degli interni ha dato vita a un unico grande piano-vasca sotto la tribuna "sospesa", sviluppando un sistema dotato di più ingressi, posti a differenti livelli. Definito da ampie vetrate tra i setti strutturali che raccordano l'impianto e la riva della Città, il sistema di accessi è caratterizzato da un unico nodo centrale, la hall-reception, dal quale si dipartono i percorsi che permettono l'utilizzo di tutte le vasche - comprese quelle esterne - senza il raddoppio dei presidi e dei servizi di base. Uno degli ingressi permette di accedere alla struttura direttamente dallo sbarco dell'ascensore urbano, per consentire un avvicinamento pedonale a partire dal centro di Cuneo. La zona nord dell'edificio è completamente destinata agli spogliatoi e relativi servizi - di cui 100 mq riservati a giudici e istruttori e 660 mq rivolti agli utenti - progettati per garantire anche aree dedicate a uso esclusivo di scuole, famiglie ecc. Il progetto degli interni è fortemente condizionato dal tema dei rivestimenti funzionali e decorativi, dove la ceramica svolge un ruolo di primaria importanza concorrendo in modo determinante alla qualità complessiva dell'intervento, sia a livello estetico che prestazionale. Studiato con grande cura e attenzione per ogni piccolo dettaglio, il progetto ceramico per l'allestimento dei vari ambienti, compresi quelli di servizio, nasce dall'esigenza di caratterizzare gli spazi e renderli riconoscibili, e di "movimentare" l'ambiente senza rinunciare alla contemporaneità del fondo bianco uniforme dell'architettura, connotando i punti cerniera in modo da facilitare l'orientamento. Tutte le diffuse decorazioni realizzate derivano dalla declinazione di un unico semplice format che evoca ricerche cromatiche e accostamenti primari mutuati dall'arte contemporanea.



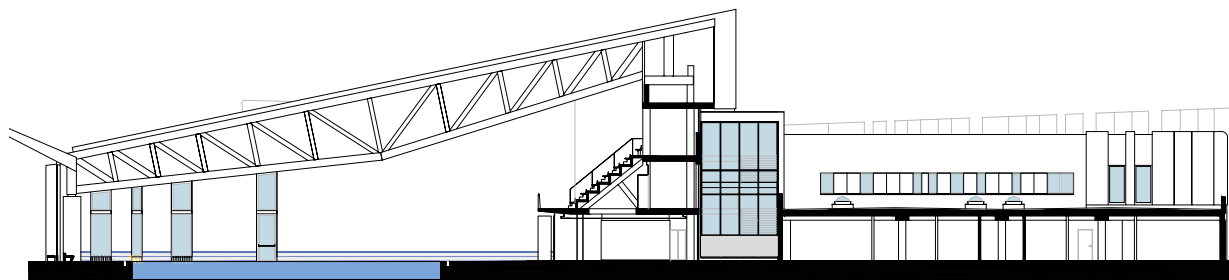
sezione longitudinale
longitudinal section



pianta piano terra
ground floor plan



pianta primo piano
first floor plan



sezione trasversale
transverse section



Cliostraat Alessandra Raso, Matteo Raso

Alessandra Raso, architetto, si occupa di progettazione, direzione lavori e management del progetto in tutte le fasi di attuazione; ha ottenuto incarichi per importanti spazi museali, impianti sportivi, allestimenti, mostre, installazioni, riqualificazione integrale di complessi edilizi e per la ristrutturazione di residenze private in Italia e all'estero. Matteo Raso, architetto, privilegia lo sviluppo del progetto di architettura, la gestione dell'interdisciplinarietà, il coordinamento tra le diverse componenti - architettura, strutture e impianti - e la traduzione negli iter costruttivi, ottenendo incarichi professionali di nuova costruzione, ristrutturazione e allestimento. Dal 1994 lavorano con il gruppo Cliostraat nel campo della sperimentazione, dell'innovazione e della ricerca culturale in architettura.

Alessandra Raso is an architect with extensive experience in planning, construction supervision, and project management. She obtained important assignments for museums, sports facilities, fit-outs, exhibitions, installations, the integral redevelopment of building complexes, and the renovation of private buildings both in Italy and abroad.

Matteo Raso is an architect specialising in architectural project development, multidisciplinary management, coordination between architecture, structures, and systems, and construction processes. He works on new constructions, renovations, and installations. Both have been working for the Cliostraat Group since 1994 in the field of experimentation, innovation, and cultural research in architecture.

www.cliostraat.com

Progetto
Project
Cliostraat
Alessandra Raso, Matteo Raso

Committente
Client
Comune di Cuneo col contributo della Regione Piemonte, Granda Gesport e Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo
Municipality of Cuneo with the contribution of the Piedmont Region, Granda Gesport, and Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo

Impresa generale
General contractor
Barberis Aldo Impresa Costruzioni

SISTEMA AMBIENTALE
SPATIAL SYSTEM

Contesto insediativo
Settlement context
Suburbano
Suburban

Destinazione
Intended use
Impianto sportivo per il nuoto
Swimming facility

SISTEMA TECNOLOGICO
TECHNOLOGICAL SYSTEM

Categoria dell'intervento
Category of intervention
Nuova costruzione
New construction

Tecnica costruttiva
Construction technique
Industrializzata
Industrialised

Applicazione
Application
Pavimentazioni e rivestimenti interni
Internal flooring and coverings

Ambienti
Settings
Piano vasca con rivestimento e bordo, zone di transito, bagni, spogliatoi, spazi di servizio, uffici, sale riunione
Poolside coverings and border, transit areas, bathrooms, locker rooms, service areas, offices, meeting rooms

Tipologia di posa
Type of installation
A tutta superficie, campiture e decori a disegno, a intarsio con idrogetto
Throughout the surface, backgrounds and water-jet inlay decorations as per drawing

Materiali ceramici
Ceramic materials
Granitogres
Architecture, Warm Grey, 30x30 e 15x60 cm;
Technic, Ontario, Grigio Cenere, 20x20 cm;
Granito 1, Oregon, 20x20 cm;
Unicolore, Grigio Cenere, 40x40 cm
Ecogres
Caleidoscopio, Cocco, 33x33 cm
Padana Piscine
Elementi, Talco 010, 25x25 cm;
Landscape, Tundra 100, Dune 300, Ocean 202, Sunset 400, Bay 200, 12,5x25 cm

Superfici
Surfaces
4.500 mq; pinhead, naturale, sicura, profil, lucida, satin, friction
4,500 sq.m; pinhead, matt, sicura, profil, lucida, satin, friction

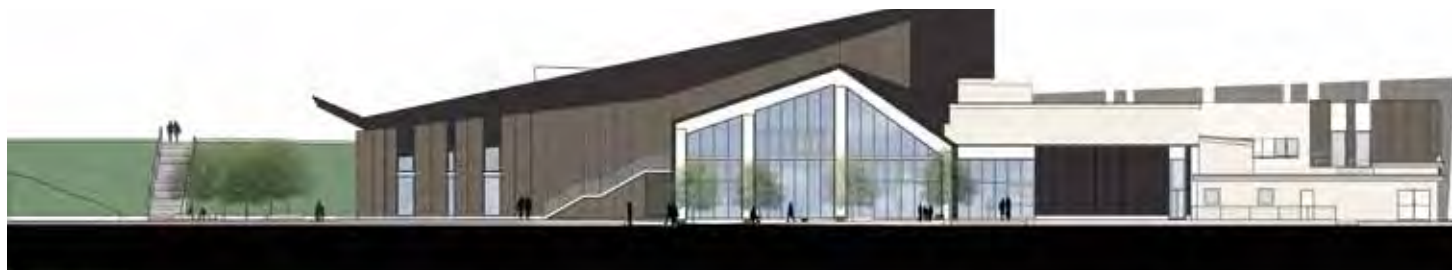
Ph: Alessandra Raso, Sarah Fronduti



“IL PROGETTO DI UN GRANDE IMPIANTO SPORTIVO COME LO STADIO DEL NUOTO DI CUNEO COINVOLGE IL TEMA DEL RIVESTIMENTO SOTTO TUTTI GLI ASPETTI: FUNZIONALI INNANZITUTTO, DI MANUTENZIONE, MA ANCHE NORMATIVI, DECORATIVI, DI CARATTERIZZAZIONE DEGLI SPAZI PER L’ORIENTAMENTO ECC. IL RISCHIO DI OTTEMPERARE ALLA SODDISFAZIONE DI TUTTI I REQUISITI ERA L’ESTREMA DIVERSIFICAZIONE. ABBIAMO FATTO UN PASSO INDIETRO CERCANDO DENOMINATORI COMUNI TRA SUPERFICI, FORMATI E COLORI. LO SFORZO PROGETTUALE AD HOC IN POCHE MAGLIE CI HA PERMESSO DI PROPORRE GLI STESSI ELEMENTI IN MODO ALTERNATIVO RAGGIUNGENDO UN RISULTATO BEN RICONOSCIBILE NELLA COMUNICAZIONE GRAFICA DI TUTTI GLI AMBIENTI. L’AMPIA ED ESAUSTIVA GAMMA DELLA PRODUZIONE CASALGRANDE PADANA CI HA PERMESSO INOLTRE DI SODDISFARE ANCHE ESIGENZE PARTICOLARI CON L’UTILIZZO DI NUMEROSI PEZZI SPECIALI ED ELEMENTI DI PRODUZIONE CUSTOM COERENTI CON IL PROGETTO”. *Alessandra e Matteo Raso*



prospetto nord
north elevation



prospetto est
east elevation

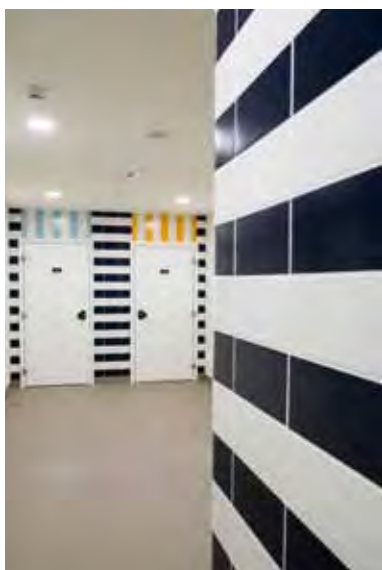


prospetto sud
south elevation



prospetto ovest
west elevation

“THE DESIGN OF A LARGE SPORTS FACILITY LIKE THE CUNEO SWIMMING STADIUM INVOLVES THE ISSUE OF THE COVERINGS UNDER EVERY POINT OF VIEW (FUNCTIONAL, MAINTENANCE, STANDARDS, DECORATIVE, SPATIAL ORIENTATION, ETC.) THE RISK OF HAVING TO MEET ALL THESE REQUIREMENTS WAS TO EMBRACE EXTREME DIVERSIFICATION. WE TOOK A STEP BACKWARDS LOOKING FOR COMMON DENOMINATORS BETWEEN SURFACES, FORMATS, AND COLOURS. AN AD HOC AND STREAMLINED EFFORT THAT ALLOWED US TO USE THE SAME ELEMENTS IN AN ALTERNATIVE WAY, THEREBY ACHIEVING A CLEARLY RECOGNISABLE RESULT IN THE GRAPHIC COMMUNICATION OF ALL THE AREAS. CASALGRANDE PADANA’S WIDE AND COMPLETE RANGE OF PRODUCTS ALLOWED US TO MEET PARTICULAR REQUIREMENTS BY USING CUSTOM TRIMS AND TILES IN LINE WITH THE PROJECT”. Alessandra e Matteo Raso



Cuneo's new Swimming Stadium is an example of Italian excellence, as it combines functionality, low environmental impact, accessibility, and attention to the landscape, comfort, and energy efficiency. The complex is located in a green area specifically designed for sports and leisure and it merges perfectly with the Natural Park of the Gesso and Stura rivers, from which it takes the brown colours and textured finishes. Inside, it defines light and bright areas, especially in the bordering areas overlooking the landscape. This contrast is enhanced in the different sizes of the doors and windows. The roof consists of glulam beams with a 40 m span on a reinforced concrete structure. The prefabricated colour-enhanced concrete panels of the side curtain walls were customised with shades that mimic the surroundings. On the southern side, a spectacular glass window opens to the park ensuring the utmost brightness to the pool. The new indoor 8-lane Olympic-size swimming pool (51.50x21 metres) has two fixed bulkheads, a boom, and the grandstand for the public. It can contain 616 people and houses a coffee bar overlooking the pool through a full-height glass window. To optimise the management of the facility, ensure its rational use, and facilitate orientation, the interiors consist of one pool surface under the "suspended" grandstand, thereby developing a system with several entrances located at different levels. The access system is defined by wide glass windows between the structural partitions that link the facility to the city bank, and is characterised by a single central node, the reception hall from where you can reach the pools (including the outdoor ones) without doubling the on-site personnel and essential services. One of the entrances allows you to access the facility directly from the urban elevator, thereby making it closer to the city centre for pedestrians. The northern area of the building houses the locker rooms and related facilities. Of this area, 100 sq.m are reserved for judges and instructors and 660 sq.m for users. It was designed in such a way as to ensure areas dedicated exclusively to schools, families, etc. The project of the interiors was strongly influenced by the theme of functional and decorative coverings, where ceramics provides the overall quality of the intervention both in terms of aesthetics and performance. The project was carried out with great care and attention to every detail. The choice of the ceramics used in the various areas (including service areas) stemmed from the need to characterise the spaces and brighten them up while keeping the contemporary and uniform white background of the architecture, thereby highlighting the connection points to facilitate orientation. All the decorations are the result of the different use of one format, which reflects chromatic research and primary combinations typical of contemporary art.

“ABBIAMO APPROCCIATO IL TEMA DEL NUOVO IMPIANTO NATATORIO DEFINENDO DAPPRIMA IL CONCEPT GENERALE ALLA BASE DEL PROGETTO, E CIOÈ LA REALIZZAZIONE DI AMBIENTI CHIARI, LUMINOSI E DI FACILE ORIENTAMENTO PER UNA PIACEVOLE FRUIZIONE DEGLI SPAZI IN SICUREZZA. CIÒ HA PREVALSO PER LA SCELTA DEI MATERIALI A USO ESTENSIVO QUALI I PIANI VASCA E L'INTERNO DELLA VASCA 50 METRI PER I QUALI SONO STATI INDIVIDUATI RIVESTIMENTI MOLTO CHIARI (AVORIO E BIANCO) CIASCUNO PERÒ CON PROPRIE CARATTERISTICHE FUNZIONALI SPECIFICHE. SULLE SCELTE ESTENSIVE ABBIAMO INNESTATO PUNTUALMENTE INTENSI PAESAGGI COLORATI ELABORANDO UN SEMPLICE FORMAT DECLINABILE PER LE DIVERSE ESIGENZE IN MODO DA OTTENERE UN RISULTATO ALTAMENTE COMUNICATIVO E GRAFICO: FONDI NEUTRI, SEMPRE, CON INSERTI DI COLORI PRIMARI. IL NUCLEO È COSTANTEMENTE IL MEDESIMO, SEMPLICE E RICONOSCIBILE CON UN PIACEVOLE SAPORE NAUTICO. L'USO CON FRAMMENTI DI SPECCHIO MOLTIPLICA POI INASPETTATAMENTE GLI EFFETTI, ANCHE A SORPRESA”. *Alessandra e Matteo Raso*



“WE APPROACHED THE THEME OF THE NEW SWIMMING FACILITY DEFINING THE GENERAL CONCEPT OF THE PROJECT, I.E. CREATING LIGHT AND BRIGHT ENVIRONMENTS WHERE IT’S EASY TO ORIENT ONESELF, SO THAT ANYBODY CAN ENJOY THE FACILITY IN FULL SAFETY. THIS MADE US USE EXTREMELY LIGHT COVERINGS (IN IVORY AND WHITE) FOR THE EXTENSIVELY-USED MATERIALS (E.G. POOLSIDE AND INSIDE THE 50 M POOL). EACH OF THESE MATERIALS ENSURES UNIQUE FUNCTIONAL CHARACTERISTICS. FOR THE CHOICE OF EXTENSIVELY-USED MATERIALS, WE HAVE INSERTED COLOURFUL LANDSCAPES USING A SIMPLE FORMAT THAT MEETS DIFFERENT REQUIREMENTS. THIS HAS ALLOWED US TO OBTAIN A HIGHLY COMMUNICATIVE AND GRAPHIC RESULT WITH NEUTRAL BACKGROUNDS AND INSERTS IN PRIMARY COLOURS. THE CORE IS ALWAYS SIMPLE AND RECOGNISABLE WITH A PLEASANT NAUTICAL TWIST. MIRROR FRAGMENTS MULTIPLY THE EFFECTS IN AN UNEXPECTED WAY ”. Alessandra e Matteo Raso

Progetto ceramico

Per i rivestimenti orizzontali e verticali dell'impianto natatorio sono stati utilizzati numerosi prodotti ceramici di diverse linee - Granitogres, Ecogres e Padana Piscine - e collezioni, combinando tra loro gli elementi in grès porcellanato secondo un preciso progetto compositivo oltre che funzionale. Materiali, colori, superfici e formati si compongono definendo spazi confortevoli e di grande qualità ambientale, garantiti da elevate prestazioni tecniche e di sicurezza. L'impiego di numerosi pezzi speciali inoltre ha consentito di risolvere brillantemente tutte le situazioni applicative particolari come: bordo vasca finlandese, canale, piani antiscivolo, zoccoli a raccordo taglio retto, copri spigoli, sguscelle. Il format concettuale è stato declinato nelle molteplici situazioni spaziali caratterizzandole con notevoli rese cromatiche ed effetti scenici. Nei rivestimenti verticali, la tipologia compositiva adottata è spesso a tutta altezza con schemi ripetuti secondo i criteri geometrici delle righe alternate e delle rotazioni a 45° o 90°. Gli stessi schemi sono ribaditi attraverso il decoro dei bordi delle pareti perimetrali del piano vasca. All'interno degli spogliatoi, sulla sommità del rivestimento verticale è presente un decoro alternato bianco/blu senza soluzione di continuità, mentre la segnaletica di passaggio tra le aree piedi calzati / piedi nudi è stata risolta con prodotti realizzati a idrogetto che riproducono l'icona "infradito".

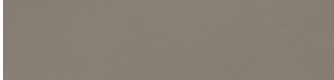
Ceramic project

Several ceramic products of different ranges (Granitogres, Ecogres and Padana Piscine) and collections were used for the swimming pool's horizontal and vertical coverings. The porcelain stoneware elements were combined according to a precise compositional and functional project. Materials, colours, surfaces, and sizes come together and define comfortable spaces of high environmental quality guaranteed by high technical and safety performance. The use of several trims has solved all application situations, such as Finnish pool border, channel, non-slip floors, straight-top cove base, edge protection, coves. The conceptual format develops in multiple spatial situations with significant chromatic yield and scenic effects. The composition used in the vertical coverings is often full-height with repetitive schemes according to the geometric criteria of the alternate lines and 45° or 90° rotations. The same schemes are repeated through the decorations of the perimeter wall borders of the poolside. Inside the locker rooms, on top of the vertical covering, there is a seamless alternating white and blue decoration. Waterjet-cut products with the flip-flop icon were used for highlighting the transit between the barefoot and footwear areas.

ARCHITECTURE, WARM GREY



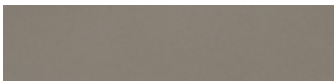
TECHNIC, ONTARIO



TECHNIC GRIGIO CENERE



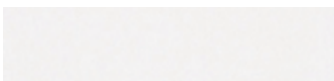
GRANITO1, OREGON



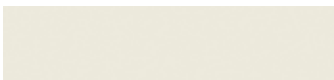
UNICOLORE, GRIGIO CENERE



CALEIDOSCOPIO, COCCO



LANDSCAPE, TUNDRA 100



ELEMENTI, TALCO 010



LANDSCAPE, DUNE 300



LANDSCAPE, OCEAN 202



LANDSCAPE, SUNSET 400



LANDSCAPE, BAY 200



PER PARTECIPARE
ALLA XI EDIZIONE
DI **GRAND PRIX
CASALGRANDE
PADANA**
È SUFFICIENTE
CONNETTERSI AL SITO,
PRENDERE VISIONE
DEL BANDO
E COMPILARE
ONLINE LA SCHEDA
DI ISCRIZIONE.

 **www.grandprixcasalgrandepadana.com**

TO PARTICIPATE
IN THE XI
**GRAND PRIX
CASALGRANDE
PADANA**
EDITION JUST VISIT
OUR WEBPAGE,
READ THE CALL
AND FILL IN
THE ONLINE
APPLICATION FORM.



42013 Casalgrande (RE), Italia, via Statale 467, n. 73,
tel. +39 0522 9901, fax +39 0522 996121
www.casalgrandepadana.com, info@casalgrandepadana.it

